

RASSEGNA STAMPA
del
14/02/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 12-02-2014 al 10-03-2014

13-02-2014 AGR on line Lazio, prima la messa in sicurezza	1
13-02-2014 AGR on line Lazio, ecosistema a rischio	2
13-02-2014 ANSA.it Maltempo, vento forte nelle Marche	4
13-02-2014 ANSA.it Allerta vento su rilievi Emilia-Romagna	5
14-02-2014 ASSINEWS.it Settima edizione del master Cineas in Environmental risk assessment and management	6
13-02-2014 Abruzzo24ore.tv Provincia Chieti: assegnate deleghe a neo assessori	8
13-02-2014 Adnkronos Terremoti, nuova scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti	9
13-02-2014 Adnkronos Terremoti: scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti	10
12-02-2014 AgenParl MALTEMPO: AVENALI (PER IL LAZIO), DATI DPC PER PIANI EMERGENZA COMUNI	11
12-02-2014 AgenParl MALTEMPO ROMA: NCD (MUN. XV), TORQUATI NON AVEVA ATTIVATO UNITA' CRISI	12
13-02-2014 AgenParl CHIETI: PRESIDENTE DI GIUSEPPANTONIO ASSEGNA DELEGHE AI NEOASSESSORI PROVINCIALI	13
12-02-2014 Agi Terremoto: sisma di magnitudo 2. 3 nell'Aquilano	14
13-02-2014 Agi Terremoto: scossa di magnitudo 3.5 fra Rieti e Perugia	15
13-02-2014 Arezzo Notizie.it Montemignao: la montagna si scioglie, bloccata la viabilità	16
13-02-2014 Arezzo Notizie.it Maltempo, la Regione riconosce 345mila euro di danni a Terranuova	17
14-02-2014 Arezzo Notizie.it Secondo il Financial Times siamo nelle mani di un "Demolition Man giovane e iper ambizioso"	18
13-02-2014 ArezzoOggi.net Chiusa al transito a causa di una frana la SP 12	19
12-02-2014 Atlantide Magazine.it Orvieto, il sopralluogo dei tecnici alla frana di località San Martino	20
13-02-2014 Corriere Adriatico.it Terremoto tra Lazio e Umbria la terra trema due volte	21
13-02-2014 Corriere Adriatico.it Allerta meteo nelle Marche per una burrasca atlantica	22
13-02-2014 Corriere Fiorentino «Svegliato da un boato, sepolto dalle macerie»	23
13-02-2014 Corriere dell'Umbria.it Frana di Firenzuola: incontro tra le amministrazioni di Spoleto e Acquasparta	24
13-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bologna) Maltempo, allerta vento forte	25
13-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	

Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia Il sisma è stato di magnitudo 3.5	26
13-02-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Frana sulla FI3 per Viterbo	27
13-02-2014 Corriere di Bologna	
Mirandola, rinasce l'asilo distrutto dal terremoto	29
13-02-2014 Faenzanotizie.it	
Castel Bolognese / La presentazione della candidatura di Daniele Meluzzi: "La sobrietà del fare"	30
12-02-2014 FirenzeToday	
Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze	31
13-02-2014 FirenzeToday	
Esondazione Sieve e Bilancino, il sindaco di Borgo: "Si poteva evitare?"	34
13-02-2014 FirenzeToday	
Tecnologia ed emergenza: i 'droni' a fianco della Croce Rossa Toscana	35
13-02-2014 ForlìToday	
Meteo, attesa una sfuriata di vento: previste raffiche fino a 90 km/h	36
13-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Si aggrava la frana di Boceto	37
13-02-2014 Gazzetta di Parma.it	
Per i cittadini di Tizzano contributi in arrivo	38
13-02-2014 Gazzetta di Reggio	
per il gruppo bentivoglio protezione civile sugli sci	39
12-02-2014 Globalist.it	
Terremoto, scossa nell'Aquilano	40
13-02-2014 Greenreport.it	
Legge contro il consumo di suolo, la proposta in Emilia non si ferma	41
13-02-2014 Il Centro	
protezione civile, la sede intitolata a marco zarlenga	42
13-02-2014 Il Centro	
danni alluvione sbloccati 15 milioni di euro	43
13-02-2014 Il Centro	
grandi rischi, deposizioni a favore dei ricorrenti	44
13-02-2014 Il Centro	
lavori per la frana: siamo alle scuse per il mega ritardo	45
13-02-2014 Il Centro	
la sorella della marinelli? l'ho scelta io, è brava	46
14-02-2014 Il Centro	
furti e incendi, un anno ad alta tensione	48
13-02-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it	
Giunta provinciale, assegnate le deleghe ai neo Assessori	49
13-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Terremoto, paura tra Lazio e Umbria nella notte la terra trema due volte	50
13-02-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Terremoto, altre due scosse sui Monti Reatini nella notte	51
13-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
#SMEMChatIT: tutti i martedì' su Twitter si parla di #SMEM, social media in emergenza	52
13-02-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Terremoto tra Rieti e Perugia: avvertita scossa di MI 3.5	54

13-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Giuliente Per i danni da maltempo 15 milioni	55
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Scarpata di via Turati e rischio idrogeologico	56
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Il sisma torna a farsi sentire scossa da 2.3 in zona Ovest	57
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Caritas e i centri antiviolenza Non erano affari immobiliari	58
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Civitavecchia) Frane, si contano i danni e parte il consolidamento	59
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Frosinone) Lotta al rischio idrogeologico Frosinone prima nel Lazio	60
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Marche) Il ponte Molino Paci verso la riapertura	61
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) TERREMOTOLIEVE SCOSSANELL'AMATRICIANONuova lieve scossa di terremoto nel Reatin...	62
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Rieti) Frana vicino alle abitazioni evacuate due famiglie	63
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Orvieto, la frana minaccia le case	64
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Frana la strada voragine vicino le mura	65
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Smottamento in città sfiorata la tragedia	66
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Smottamenti Strade ko anche a ridosso del centro	67
13-02-2014 Il Messaggero (ed. Pesaro) Doppia frana e strada chiusa a Massa	68
14-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) LA FRANA sotto il Castello di Sant'Andrea si muove ancora, ma i geologi che	69
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) PAVIA IL CARTELLO «vendesi» non si trova affisso sul cancello di via Riviera,...	70
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Alluvioni, frane e terremoti: siamo tutti colpevoli	71
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Prevenzione e regole basilari, il ruolo dei giovani	72
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Frana di Ronco, auto e treni tornano a circolare Nuovi smottamenti a Cà di Francia e Cà dei Marchi	73
14-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) La Protezione civile, «Preallarme cessato»	74
14-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) di NICOLA BALDINI ALTO RENO Turismo, Sportello unico per le attività prod...	75
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) La protezione civile illustra i piani in caso di emergenza	76
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) La frana è sempre più vicina alle case	77
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	

Gli alunni scoprono la Protezione civile	78
14-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Tremila cani padroni' del prossimo weekend	79
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Reno ai livelli di guardia Si torna alla normalità	80
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Forlì)	
La patria del tartufo grazie ai volontari	81
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Piena, l'incubo è finito. La Bassa tira un sospiro di sollievo	82
13-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena)	
Sisma, sbloccato più di un miliardo per la ricostruzione in Emilia	83
14-02-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)	
SIGNOR Matteucci, le scrivo questa lettera visto che ormai da anni le chiedo un a...	84
13-02-2014 Il Secolo XIX.it	
Scossa di magnitudo 3.5 tra Rieti e Perugia	85
13-02-2014 Il Tempo.it	
In arrivo 15 milioni per i danni dell'alluvione	86
13-02-2014 Il Tempo.it	
Cialente e la sindrome da tendopoli	87
13-02-2014 Il Tempo.it	
Fondi del dopo terremoto Bufera sul Comune	89
13-02-2014 Il Tempo.it	
La terra trema fra Rieti e Perugia, due scosse nella notte	90
13-02-2014 Il Tempo.it	
Per il buco di 6 milioni l'Ater ricorre a una società di recupero crediti	91
14-02-2014 Il Tempo.it	
Finanziate case lesionate già prima del sisma	92
14-02-2014 Il Tempo.it	
Famiglia isolata da 75 giorni per una frana	93
14-02-2014 Il Tempo.it	
Processo alluvione 2003 Costituite le parti civili	94
14-02-2014 Il Tempo.it	
Ricostruzione lenta, bocciato il Comune	95
13-02-2014 Il Tirreno	
e c'è stato anche il procurato allarme	96
13-02-2014 Il Tirreno	
già riaperta la strada 445 frana sulle docce basse	97
13-02-2014 Il Tirreno	
mi è crollata la casa addosso	98
13-02-2014 Il Tirreno	
oleum nostro, l'oro va a Carmignano	99
13-02-2014 Il Tirreno	
vedevo solo la sua mano nel buio	101
13-02-2014 Il Tirreno	
domani arrivano i primi clienti ma l'hotel è ancora sott'acqua	102
13-02-2014 Il Tirreno	
lari, sulla variante una frana da brividi	103

13-02-2014 Il Tirreno	
frana ma resiste, il colle sbarca alla bit per stupire	104
13-02-2014 Il Tirreno	
aiuta volterra, le donazioni vanno oltre i 2mila euro	105
13-02-2014 Il Tirreno	
emergenza frane, danni per 280mila euro	106
13-02-2014 Il Tirreno	
stato di calamità naturale per gli interventi sulla strada	107
13-02-2014 Il Tirreno	
non è mai stata una via di fuga, anzi...	108
13-02-2014 Il Tirreno	
amiata, situazione critica molte le strade pericolose	109
13-02-2014 Il Tirreno	
sepolto vivo dalla frana, si salva	110
13-02-2014 Il Tirreno	
si vuole costruire ma abbiamo già tante case rimaste sfitte	111
13-02-2014 Il Tirreno	
allarme falsi tecnici nelle zone delle frane	112
13-02-2014 Il Tirreno	
autonomia del comune e più coraggio	113
13-02-2014 Il Tirreno	
congelati i lavori all'argine	115
13-02-2014 Il Tirreno	
idee in campo sul paese dei prossimi 5 anni	116
10-03-2014 Il Velino.it	
A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia	117
13-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Frane, strade in balia della pioggia	118
13-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
Coldiretti in ansia: «Marcite l'80% delle semine invernali»	119
14-02-2014 La Nazione (ed. Arezzo)	
casentino La collina frana sulla strada, le ruspe già al lavoro	120
13-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
«L'Unione non fa le casse di espansione La Regione la deve commissariare»	121
13-02-2014 La Nazione (ed. Empoli)	
IERI tregua, ma continuano i problemi per le forti piogge dei giorni scorsi...	122
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Fa ancora paura la frana di Panicaglia in Mugello: decine di evacuati. E a Rosano la provinciale	123
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
OGNI piena che passa lascia grandi tracce dell'Arno. Basta guardare verso la...	124
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Paese accerchiato dalle frane Staffette rompi-isolamento	125
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Inghilterra sott'acqua, paura e caos Il Tamigi inonda la contea dei reali	126
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
I negozi fanno i conti con l'alluvione «Stato di calamità per ripartire»	127
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze)	

Senza titolo	128
13-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) Frana si abbatte sulla casa Intrappolato per ore nel fango	129
14-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) Sagginale allagata, è polemica Bettarini: Poteva essere evitato?	130
14-02-2014 La Nazione (ed. Firenze) IL MALTEMPO lascia strascichi di disagi e danni in tutto il Chianti. La situazion...	131
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Un boato, come una scossa di terremoto	132
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) di ROMANO FRANCARDELLI GIA' PARTITI i lavori sulla frana di Bonda. Non	133
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) di SIMONE ROSARIO LE ABBONDANTI precipitazioni degli ultimi giorni aprono nuov...	134
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) ALLARME rientrato. E' di nuovo percorribile in entrambe le direzioni il trat...	135
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Già aperta un'inchiesta Due ipotesi di reato	136
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Sono tutti e quattro vivi lo credo sia un miracolo»	137
13-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Il sindaco: «Subito una verifica con i tecnici»	138
14-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Frana, la Procura chiude il cerchio	139
14-02-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Smottamento anche a Roccalbegna In pericolo ovile con duecento pecore	140
13-02-2014 La Nazione (ed. Livorno) Voragine sulla provinciale del Piano: chiesto lo stato di calamità naturale	141
14-02-2014 La Nazione (ed. Livorno) «Alert System», l'allarme arriva via telefono	142
14-02-2014 La Nazione (ed. Livorno) Ordinanza del sindaco: via le piante vicine alla ferrovia	143
14-02-2014 La Nazione (ed. Livorno) Rio nell'Elba Frana sulla provinciale 26 al Pino, Danilo Alessi chiede un incontro con la Provincia	144
13-02-2014 La Nazione (ed. Lucca) Dalla Regione due milioni per il rischio sismico e idrogeologico	145
13-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) «Danni per milioni di euro: adesso la partita	146
13-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Ponte alla Navetta, rimossi i detriti	147
13-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Nuove frane a Lari Via pezzi di strada'	148
13-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) «Monitoraggio costante degli argini Ma la tecnologia va utilizzata di più»	149
14-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Corso di formazione per Protezione Civile	151
14-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera) Panconcelli sulle spallette per tutto il mese Colpa del bacino dell'Arno saturo	152

14-02-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
di CARLO BARONI CENTO frane. Non ci sono state solo le piene in ...	153
13-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
Porrettana chiusa, interrogazione in Regione E il Comitato chiede tempi certi sui lavori	154
14-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
LA COLLINA di Tobbiana (Montale) si sbriciola. Una nuova frana si è verifica...	155
14-02-2014 La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)	
«UNA FRANA sulla strada tra Piteccio e Fabbiana: nessun intervento nonosta...	156
13-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Dopo le piogge la strada si apre in due Residenti e rsa di Cicignano isolati	157
14-02-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frana Cicignano, via ai lavori Già riaperta la strada alle auto	158
14-02-2014 La Nazione (ed. Siena)	
di ROSARIO SIMONE ROBERT BREKALO è un assistente familiare di 33 anni. Qu...	159
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
ORVIETO E' STATA ripristinata la linea idrica interrotta a...	160
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
UNA FRANA che ha provocato il crollo della parete di una collina in località San Pietro a Mont...	161
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in pi&#amp;#...	162
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Frana in pieno centro, casa travolta dai detriti	163
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Quattrocentomila euro per riparare' i danni	164
13-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA «LA COLPA delle frane? E' d...	165
14-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Via ai lavori contro il rischio idrogeologico	166
14-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
SII, ASM e Comune hanno terminato i lavori di riparazione della tubatura danneggiata dalla frana in...	167
14-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
PERUGIA NONOSTANTE la pioggia abbia cessato di cadere da più...	168
14-02-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Chiusa per mesi via Sant'Antonio Una frana spezza in due la città	169
13-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Lavori di somma urgenza per due milioni di euro	170
14-02-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
Un cippo in memoria del porto	171
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Frana a Montemignaio, iniziati i lavori di ripristino sulla Provinciale 70	172
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Arezzo)	
Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali"	173
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Empoli)	
"L'Unione non fa le casse di espansione, La Regione la deve commissariare"	175
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Grosseto)	
Amiata, ancora frane: quaranta ettari di terreno sono in movimento	176

13-02-2014 La Nazione.it (ed. Pisa) Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più"	177
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Pistoia) Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare"	179
12-02-2014 La Nazione.it (ed. Prato) Montemurlo, frana in via di Cicignano blocca la strada	181
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Umbria) Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 gradi tra Rieti e Perugia	182
13-02-2014 La Nazione.it (ed. Viareggio) Frane, "La nostra vita sospesa"; gli abitanti dell'Alta Versilia raccontano la loro odissea sulle strade interrotte	183
13-02-2014 La Nuova Ferrara lentamente il livello dell'acqua sta calando	184
13-02-2014 La Nuova Ferrara ancora aiuti alle popolazioni alluvionate	185
13-02-2014 La Nuova Ferrara lunedì sarà inaugurata la palestra delle elementari	186
14-02-2014 La Nuova Ferrara fermare il consumo del suolo, ha ragione legambiente	187
13-02-2014 La Voce.it Terremoto, Perugia e Rieti: scossa magnitudo 3.5	188
13-02-2014 Latina24ore.it Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia	189
13-02-2014 LatinaToday Ecosistema Rischio, nel Lazio case in aree a rischio idrogeologico	190
13-02-2014 Libertà (senza titolo)	192
13-02-2014 Libertà Caorso, riorganizzati i controlli anti-ladri «Avvisare subito le forze dell'ordine»	193
13-02-2014 Libertà In breve	194
12-02-2014 Libertà.it Pecorara, messa in sicurezza la strada provinciale minacciata da una frana	195
13-02-2014 Lucca In Diretta.it In Provincia le soluzioni per salvare il patrimonio rurale	197
13-02-2014 Modena Qui Sisma, soldi ai dipendenti	198
13-02-2014 Modena Qui Cessata la fase di preallarme Resta chiusa via Ponte Nuovo	199
13-02-2014 Modena2000.it Visita Bubbico, sen. Vaccari "Cruciale l'attenzione sulla sicurezza"	200
13-02-2014 Modena2000.it Allerta vento su rilievi emiliano romagnoli	201
13-02-2014 Modena2000.it Sassuolo aderisce a M'illumino di meno	202
13-02-2014 Modena2000.it Calamità naturali: De Vinco (Confcooperative) chiede una legge speciale per Modena	203

12-02-2014 Modenaonline	
Alluvione Modena: fiumi sotto controllo. La piena è passata. Riaprono le scuole. Diretta	204
13-02-2014 Modenaonline	
M'illumino di meno: le iniziative in provincia di Modena	206
13-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
l'asilo di mortizzuolo sostenuto dai privati	208
13-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
addio alla piena, ma gli argini sono stremati	209
14-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
quelle ore di paura alla guida del camion sull'argine spaccato	210
14-02-2014 Nuova Gazzetta di Modena	
serve una legge speciale per modena	211
13-02-2014 ParmaToday	
Emergenza frane, l'assessore Gazzolo: "Entro la fine del mese il Tavolo provinciale"	212
13-02-2014 PerugiaToday	
Maltempo a Perugia, frana in via Sant'Antonio: stop al traffico auto	213
13-02-2014 PerugiaToday	
Terremoto, forte scossa tra Umbria e Lazio: un 3.5 scuote la Valnerina	214
13-02-2014 PisaToday	
Arno in piena, il bacino del fiume resta saturo: non deve piovere di nuovo	215
13-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Maltempo Abruzzo, Governo Letta stanZIA 15 mln per chi ha subito danni	217
13-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Due scosse di terremoto tra Lazio e Umbria	218
13-02-2014 PrimaDaNoi.it	
Province: Chieti; consegnate deleghe a nuovi assessori	219
13-02-2014 Primo Piano Notizie.com	
a-perugia-seminario-sui-precursori-sismici-elettro	220
13-02-2014 Quotidiano.net	
Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 tra il Lazio e l'Umbria. Tremano anche le Eolie	222
13-02-2014 Quotidiano.net	
Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend	223
13-02-2014 RavennaToday	
Elezioni a Castel Bolognese, l'assessore Daniele Meluzzi si candida per le primarie	225
13-02-2014 Roma Capitale News	
FRANA SULLA ROMA-VITERBO, DERAGLIA TRENO: TERRORE FRA I PASSEGGERI	226
13-02-2014 Roma Notizie.it	
TERREMOTO, LA TERRA TREMA FRA RIETI E PERUGIA: AVVERTITE 2 SCOSSE	227
13-02-2014 SalernoToday	
Terremoto in Cilento: lieve scossa con epicentro a Capaccio	228
13-02-2014 SalernoToday	
Frana ad Ogliastro: il tratto resta chiuso fino al 30 giugno	229
13-02-2014 Saturno Notizie.it	
Frana Montemignaio: La montagna si scioglie e blocca la viabilita' sulla provinciale 70	230
13-02-2014 SienaFree.it	
Ponte sul fiume Paglia: venerdì mattina la riapertura	231

13-02-2014 TUTTOGGI.info Frana Spoleto-Acquasparta, famiglie isolate "l'unica è lasciare auto di là e attraversare voragine a piedi"	232
13-02-2014 TUTTOGGI.info Spoleto, impianti di Montarello verso la totale demolizione / Così il comune	234
12-02-2014 Telestense.it Maltempo: è passata la piena del Po. Sacchi di sabbia a Gallo vicino al Reno - VIDEO	235
13-02-2014 Telestense.it Accordo Marghera: che succede al Petrolchimico	237
13-02-2014 Telestense.it Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita - INTERVISTA FUSARI	239
12-02-2014 Umbria24 «Bambini attraversano la frana per andare a scuola»	241
13-02-2014 Umbria24 Norcia, scossa di magnitudo 3,5: nessun ferito	243
13-02-2014 Viterbo News24.it Frana sulla Roma-Viterbo treno rischia di deragliare, un ferito	244
13-02-2014 marketpress.info MALTEMPO 2013: RICONOSCIUTA L'ECCEZIONALE CALAMITÀ NATURALE PER GROSSETO, PISTOIA E SIENA	245

Lazio, prima la messa in sicurezza

Notizia

AGR on line

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Lazio, prima la messa in sicurezza

Avenali (consigliere regionale Lazio): finanziare la prevenzione

(AGR) "I dati forniti dal dossier "ecosistema rischio", dimostrano, se ce ne fosse ancora bisogno, da una parte, quanto sia importante la messa in sicurezza del nostro territorio nazionale e le politiche di prevenzione, e dall'altra, quanto poco si è fatto in tal senso. Tutto ciò, ha avuto dei costi insopportabili in termini economici e di vite umane: 240 miliardi di euro dal 1944 ad oggi per i danni legati a frane, alluvioni e terremoti, secondo una stima Cresme e Ance, e dal 2002 al 2014 293 morti, di cui 24 nel 2013. Tuttavia la prevenzione manutenzione del territorio, la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, partendo dalle scuole, sono l'unica risposta per ridurre le situazioni di emergenze, ma anche un volano per far ripartire la nostra economia. Dal dossier Ecosistema rischio, emerge che sono situate in aree a rischio idrogeologico: abitazioni 84% (dei comuni intervistati), Quartieri 34%(dei comuni intervistati), Industrie 73% (dei comuni intervistati) e Strutture sensibili 25% (dei comuni intervistati). La situazione non va molto meglio per ciò che riguarda le attività di prevenzione e di protezione civile. Molto negativo, poi, il dato sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico.

Da questo punto di vista l'Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, avvenuta lo scorso 6 febbraio, attraverso un percorso bipartisan, dota la nostra Regione di una buona legge di protezione civile e segna il primo passo per invertire questa rotta. La nuova agenzia di protezione civile sarà quindi uno strumento utile per andare a colmare, anche, le lacune emerse dal dossier di Legambiente e per supportare i comuni in questa importante sfida, puntando sulla formazione e lavorando con le associazioni presenti sul territorio. È necessario, infatti, che vengano prodotti al più presto i piani di emergenza che, mancano nel 43% dei comuni intervistati, e aggiornati quelli esistenti. Vanno poi aumentate l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC, i comuni che recepiscono il sistema di allertamento regionale, le struttura protezione civile h24, le attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, ed infine le esercitazioni che attualmente si svolgono solo in un quarto dei Comuni. Servono consistenti investimenti nella prevenzione e manutenzione, che vanno trovati nei fondi europei e regionali. Per questi ultimi tornerò a chiedere, durante la discussione sul Collegato al bilancio, le risorse finalizzate per sostenere le attività di prevenzione del rischio idrogeologico, dando, così, seguito all'ordine del giorno, votato all'unanimità, che presentato durante l'approvazione del bilancio regionale. Lo ha dichiarato in una nota Cristiana Avenali, Consigliere Regionale del gruppo Per il Lazio e membro della Commissione Ambiente e Rifiuti.

Lazio, ecosistema a rischio

Notizia

AGR on line

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Lazio, ecosistema a rischio

Nella regione l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 21% dei comuni ha costruito in zone pericolose

(AGR) Nel Lazio l'84% dei comuni conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, il 34% ospita interi quartieri, il 73% industrie, il 25% strutture sensibili come scuole e ospedali e strutture commerciali o ricettive. Nel 21% dei comuni si è continuato a costruire in aree a rischio idrogeologico negli ultimi 10 anni. Solo il 27% svolge un lavoro di mitigazione del rischio complessivamente positivo, il 21% ottiene un punteggio scarso e la maggior parte, il 52% insufficiente. Roma complessivamente inefficiente nella mitigazione del rischio idrogeologico, gravemente carente nell'affrontare le emergenze e sotto il peso di un'intensa urbanizzazione. Questi i primi dati di Ecosistema Rischio, l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile che scatta una fotografia aggiornata sul rischio idrogeologico in Italia e valuta le attività messe in campo dai comuni per prevenire e mitigare tale rischio. In testa alla classifica laziale che considera complessivamente le attività di mitigazione del rischio, Capodimonte (Vt) è al primo posto e si aggiudica un punteggio di 8,75 grazie ad un basso grado di urbanizzazione nelle zone a rischio, un buon lavoro di manutenzione e messa in sicurezza e il recepimento del PAI così come attività di allertamento e pianificazione.

Seguono Zagarolo (Rm) con un punteggio di 8,5 e Cerveteri (Rm) con 7,75. Tra i capoluoghi laziali, il primo è Frosinone con un punteggio di 7,25 per la presenza di abitazioni e industrie in zone a rischio ma non di strutture sensibili, che ha dichiarato di mettere in campo attività di informazione e pianificazione e di non aver costruito negli ultimi 10 anni nelle zone a rischio. Roma si ferma alla sufficienza, ottiene un 6,5 non all'altezza di una capitale che si dimostra, difatti, inadeguata ad affrontare la situazione quando si verificano episodi di precipitazioni. Ancora troppo pesante il grado di urbanizzazione nelle zone a rischio che comprende abitazioni, interi quartieri e strutture sensibili, anche nell'ultimo decennio, e la mancanza di interventi di messa in sicurezza. Rieti dichiara di non recepire il Piano di Assetto Idrogeologico e scarseggia nelle attività di informazione ai cittadini aggiudicandosi un punteggio di 4,75. Il 3,75 di Latina è indice di grosse lacune rispetto alle attività di allertamento e pianificazione, non mette in campo un serio sistema di monitoraggio, è dotato di un piano di emergenza non aggiornato e non informa i cittadini. In fondo alla classifica Morlupo (Rm), Poggio Moiano (Ri), Trevi nel Lazio (Fr) e Fiamignano (Ri). "La situazione di Roma l'abbiamo vista bene appena due venerdì fa quando una giornata di pioggia l'ha fatta sprofondare nel caos più totale, l'evidente paralisi di tutti i piani, che pure ci sono, rappresenta il segno inequivocabile che qualcosa non funziona – ha dichiarato Roberto Scacchi, direttore di Legambiente Lazio-. Gli eventi piovosi sono ormai sempre più frequenti, stop all'incessante colata di cemento. Nel momento dell'emergenza serve agire con più decisione e impegno, servono esercitazioni con la popolazione per facilitare la gestione delle criticità, e rivedere, se serve, i piani. Troppo esigui al momento i fondi per sostenere le spese previste dal Piano di Assetto Idrogeologico del Bacino del Fiume Tevere, è stato reperito solo il 4%, che equivale a 60 milioni su 1,7 miliardi di euro per la messa in sicurezza di aree a rischio frana e alluvioni, un investimento assolutamente insufficiente a fronte dell'aumento delle spese straordinarie per i danni che invece si moltiplicano per gravità e per frequenza." Solo la metà dei comuni, il 55%, ha effettuato la manutenzione ordinaria nell'ultimo anno fra le attività di prevenzione, il 61% realizzato opere di messa in sicurezza, il 59% ha recepito il Piano di Assetto Idrogeologico, un esiguo 7% ha optato per la delocalizzazione delle abitazioni, nessun comune per quello dei fabbricati industriali.

Tra le attività di protezione civile maggiormente diffuse nei Comuni laziali figurano innanzitutto l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC (59%). Solo il 57% dei comuni considerati ha un piano di emergenza, divenuto obbligatorio con la legge 100 del 2012, ma meno della metà (il 43%) dispone di piano aggiornato e adeguato per

Lazio, ecosistema a rischio

affrontare eventuali emergenze. Meno della metà recepisce il sistema di allertamento regionale (41%). Solo nel 34% dei comuni vi è la presenza di una struttura protezione civile h24, un terzo ha avviato attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, mentre esercitazioni si svolgono solo in un quarto dei Comuni (23%). Legambiente ha inviato il questionario di Ecosistema Rischio ai comuni considerati ad alto rischio idrogeologico dalle cartografie del Ministero dell'Ambiente. I dati analizzati si riferiscono a 44 amministrazioni comunali del Lazio poiché delle 63 che hanno risposto al questionario, i dati di 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché dichiarato di non avere strutture in aree a rischio.

Maltempo, vento forte nelle Marche

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, vento forte nelle Marche"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Maltempo, vento forte nelle Marche

Avviso protezione civile, raffiche fino 90 km/h 13 febbraio, 15:34 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro](#) [Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - ANCONA, 13 FEB - Tra il pomeriggio di oggi e le prime ore di domani le Marche saranno interessate da vento forte proveniente dai quadrati occidentali con intensità media di 40-50 km/h. Lo annuncia un bollettino di condizioni meteo avverse diramato dalla Protezione civile: le raffiche di vento, sempre da quadranti occidentali, saranno molto forti e potranno raggiungere i 90 km/h sui settori appenninici e alto collinari.

L'avviso è valido dalle ore 18 di oggi fino alle ore 6 di domani.

Allerta vento su rilievi Emilia-Romagna

- Emilia Romagna - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta vento su rilievi Emilia-Romagna"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Allerta vento su rilievi Emilia-Romagna

Valida per 12 ore fino alle 7 di venerdì 13 febbraio, 17:30 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 13 FEB - Un'allerta per vento è stata diramata dalla Protezione civile dell'Emilia-Romagna per 12 ore, dalle 19 di questa sera fino alle 7 di domani.

Dalla serata infatti sono attesi venti in aumento sui rilievi appenninici di tutta la regione. I venti si attesteranno attorno ai 25-35 nodi (45-60 km/h), ma potranno anche raggiungere valori di raffica attorno ai 50 nodi (90 km/h circa).

Settima edizione del master Cineas in Environmental risk assessment and management

| Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

"Settima edizione del master Cineas in Environmental risk assessment and management"

Data: 14/02/2014

Indietro

venerdì 14 febbraio 2014 < back Tweet

Varie

Settima edizione del master Cineas in Environmental risk assessment and management Cineas presenta la settima edizione del master, con una faculty composta per la maggior parte (71%) da professionisti, in Environmental risk assessment and management che forma professionisti in grado di monitorare, controllare, gestire e minimizzare tutte le problematiche legate all'ambiente con cui devono confrontarsi le industrie di tutte le dimensioni. L'inizio del master è previsto per il 21 marzo e la chiusura delle iscrizioni per il 7 dello stesso mese, mentre il termine per accedere a una delle borse di studio a copertura parziale è il 7 marzo .

"La natura idrogeologica del territorio italiano presenta notevoli criticità dal punto di vista del rischio sismico e alluvionale - afferma il professor Carlo Ortolani, direttore del Cineas, Consorzio Universitario che si è specializzato nella formazione sulla gestione dei rischi.- Se a queste innate caratteristiche uniamo la presenza di un elevato numero di infrastrutture industriali di medio-grandi dimensioni, ricaviamo un mix che se non attentamente monitorato potrebbe essere potenzialmente pericoloso".

Il più recente rilevamento dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - quantifica in 1.137 gli impianti industriali che trattano sostanze pericolose in quantitativi che rientrano nella categoria di rischio incidenti ambientali rilevanti, con differenze regionali notevoli. Se alcune aree hanno un'esposizione apparentemente bassa a questo tipo di rischio, le regioni più industrializzate hanno una notevole concentrazione di impianti a rischio: 288 in Lombardia, 110 in Veneto, 104 in Piemonte, e 99 in Emilia Romagna.

Il master Cineas si rivolge ai professionisti del mondo delle imprese e industrie, società di bonifica, consulenti, avvocati, periti, ma anche compagnie assicuratrici e broker, che vogliono acquisire il know-how indispensabile per valutare e indirizzare gli interventi sia di bonifica che di riduzione dei rischi nel modo più economico ed efficace, in linea con la direttiva sulla responsabilità ambientale e la nuova direttiva IPPC.

Il master in Environmental risk assessment and management, 7ª edizione, inizia il 21 marzo e si concluderà il 6 giugno 2014. La modalità di fruizione, pensata per venire incontro alle esigenze di professionisti già inseriti nel mondo del lavoro, prevede otto ore di lezione a settimana nella giornata del venerdì con orario 9.00/13.00 - 14.00/18.00, per un totale di circa 80 ore complessive. Ai partecipanti, previo superamento della prova che valuterà l'apprendimento, sarà rilasciato il diploma in Environmental risk assessment and management. Le lezioni si terranno presso il Politecnico di Milano in Piazza Leonardo Da Vinci 32. È necessario far pervenire la propria iscrizione entro il 7 marzo 2014.

Il master risponde ai requisiti per l'aggiornamento professionale previsti dal Regolamento IVASS n. 5 del 16/10/2006. La quota di partecipazione al master è di € 2.000 (esente da IVA). A disposizione alcune borse di studio a copertura parziale del costo di iscrizione. Per accedere al bando è necessario inviare, contestualmente all'iscrizione, il proprio curriculum vitae all'indirizzo info@cineas.it specificando nell'oggetto "RIF. borse di studio ex ante master ERAM" entro il 7 marzo 2014. Al termine del master è prevista l'assegnazione di borse di studio ex post per merito.

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="Cineas presenta la settima edizione del master, con una faculty composta per la maggior parte (71%) da professionisti, in Environmental risk assessment and management che forma professionisti in grado di monitorare, controllare, gestire e minimizzare tutte le problematiche legate all'ambiente con cui devono confrontarsi le industrie di tutte le dimensioni. L'inizio del master è previsto per il 21 marzo e la chiusura delle iscrizioni per il 7 dello stesso mese, mentre il termine per accedere a una delle borse di studio a copertura parziale è il 7 marzo . ;

Settima edizione del master Cineas in Environmental risk assessment and management

"La natura idrogeologica del territorio italiano presenta notevoli criticità; dal punto di vista del rischio sismico e alluvionale - afferma il professor Carlo Ortolani, direttore del Cineas, ; Consorzio Universitario che si è specializzato nella formazione sulla ; gestione dei rischi.- Se a queste innate caratteristiche uniamo la presenza di un elevato numero di infrastrutture industriali di medio-grandi dimensioni, ricaviamo un mix che se non attentamente monitorato potrebbe essere potenzialmente pericoloso".

Il più recente rilevamento dell'ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e Ricerca Ambientale - quantifica in 1.137 gli impianti industriali che trattano sostanze pericolose in quantitativi che rientrano nella categoria di rischio incidenti ambientali rilevanti, con differenze regionali notevoli. Se alcune aree hanno un'esposizione apparentemente bassa a questo tipo di rischio, le regioni più industrializzate hanno una notevole concentrazione di impianti a rischio: 288 in ; Lombardia, 110 in ; Veneto, 104 in ; Piemonte, e 99 in Emilia Romagna. ;

Il master Cineas si rivolge ai professionisti del mondo delle imprese e industrie, società di bonifica, consulenti, avvocati, periti, ma anche compagnie assicuratrici e broker, che vogliono acquisire il know-how indispensabile per valutare e indirizzare gli interventi sia di bonifica che di riduzione dei rischi nel modo più economico ed efficace, in linea con la direttiva sulla responsabilità ambientale e la nuova direttiva IPPC.

Il master in Environmental risk assessment and management, 7ª edizione, inizia il 21 marzo e si concluderà il 6 giugno 2014. La modalità di fruizione, pensata per venire incontro alle esigenze di professionisti già inseriti nel mondo del lavoro, prevede otto ore di lezione a settimana nella giornata del venerdì con orario 9.00/13.00 - 14.00/18.00, per un totale di circa 80 ore complessive. Ai partecipanti, previo superamento della prova che valuterà l'apprendimento, sarà rilasciato il diploma in Environmental risk assessment and management. Le lezioni si terranno presso il Politecnico di Milano in Piazza Leonardo Da Vinci 32. È necessario far pervenire la propria iscrizione entro il 7 marzo 2014.

Il master risponde ai requisiti per l'aggiornamento professionale previsti dal Regolamento IVASS n. 5 del 16/10/2006.

La quota di partecipazione al master è di € 2.000 (esente da IVA). A disposizione alcune borse di studio a copertura parziale del costo di iscrizione. Per accedere al bando è necessario inviare, contestualmente all'iscrizione, il proprio curriculum vitae all'indirizzo info@cineas.it specificando nell'oggetto "RIF. borse di studio ex ante master ERAM" entro il 7 marzo 2014. Al termine del master è prevista l'assegnazione di borse di studio ex post per merito. ;

" />

Provincia Chieti: assegnate deleghe a neo assessori

- Politica Chieti - Abruzzo24ore.tv

Abruzzo24ore.tv

"Provincia Chieti: assegnate deleghe a neo assessori"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Politica - Chieti

Vedi anche Provincia di Chieti, Di Giuseppantonio avvia consultazioni per...04/02/2014 Ranalli nomina due nuovi assessori, il PD esce dalla maggioranza31/01/2014 Nuova Giunta Pupillo, tutto come prima, ma si tiene lo sport 31/01/2014

Tweet

Invia per email Stampa

Provincia Chieti: assegnate deleghe a neo assessori

giovedì 13 febbraio 2014, 16:37

Chieti

Angelo Argentieri al Bilancio, Carla Di Biase all'Istruzione e Formazione professionale, Gianni Di Rito alla Cultura e al Turismo, Franco Moroni all'Edilizia, alla Protezione Civile e alle problematiche petrolifere, Arturo Scopino al Personale e Paolo Sisti alle Politiche attive del lavoro e attivita' produttive.

Sono queste le deleghe che il presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, ha attribuito ai neo assessori provinciali nel corso della odierna seduta di giunta. Confermate le deleghe al vice presidente Antonio Tavani (viabilita' e lavori pubblici) e agli assessori Eugenio Caporrella (energia e ambiente), Gianfranca Mancini (politiche sociali) e Tonino Marcello (patrimonio e concessioni).

Il presidente Di Giuseppantonio ha tenuto la delega all'urbanistica e ha provveduto ad effettuare alcune modifiche alla assetto delle funzioni.

Data:

13-02-2014

Adnkronos

Terremoti, nuova scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti

- Adnkronos Umbria

Adnkronos

"Terremoti, nuova scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti, nuova scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 12:36

Roma - (Adnkronos) - Le località più vicine all'epicentro sono state Norcia e Cittareale

[commenta](#) [0](#) [vota](#) [1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto, rispettivamente di magnitudo 3.5 e 2.7, sono state registrate dall'Ingv tra le province di Perugia e Rieti. La prima scossa è delle ore 5.38 e la seconda è delle ore 5.39: in entrambi i casi le località più vicine all'epicentro sono state quelle di Norcia (Perugia) e Cittareale (Rieti).

Data:

13-02-2014

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 3.5 tra province Perugia e Rieti

ultimo aggiornamento: 13 febbraio, ore 08:33

[commenta](#) 0 [vota](#) 1 [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Roma, 13 feb. (Adnkronos) - Due scosse di terremoto, rispettivamente di magnitudo 3.5 e 2.7, sono state registrate dall'Ingv tra le province di Perugia e Rieti. La prima scossa è delle ore 5.38 e la seconda è delle ore 5.39: in entrambi i casi le località piu' vicine all'epicentro sono state quelle di Norcia (Perugia) e Cittareale (Rieti).

MALTEMPO: AVENALI (PER IL LAZIO), DATI DPC PER PIANI EMERGENZA A COMUNI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: AVENALI (PER IL LAZIO), DATI DPC PER PIANI EMERGENZA COMUNI"

Data: 13/02/2014

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014 19:01

MALTEMPO: AVENALI (PER IL LAZIO), DATI DPC PER PIANI EMERGENZA COMUNI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 12 feb - "I dati forniti dal dossier "ecosistema rischio", dimostrano, se ce ne fosse ancora bisogno, da una parte, quanto sia importante la messa in sicurezza del nostro territorio nazionale e le politiche di prevenzione, e dall'altra, quanto poco si è fatto in tal senso. Tutto ciò, ha avuto dei costi insopportabili in termini economici e di vite umane: 240 miliardi di euro dal 1944 ad oggi per i danni legati a frane, alluvioni e terremoti, secondo una stima Cresme e Ance, e dal 2002 al 2014 293 morti, di cui 24 nel 2013. Tuttavia la prevenzione manutenzione del territorio, la messa in sicurezza e la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, partendo dalle scuole, sono l'unica risposta per ridurre le situazioni di emergenze, ma anche un volano per far ripartire la nostra economia. Dal dossier Ecosistema rischio, emerge che sono situate in aree a rischio idrogeologico: abitazioni 84% (dei comuni intervistati), Quartieri 34% (dei comuni intervistati), Industrie 73% (dei comuni intervistati) e Strutture sensibili 25% (dei comuni intervistati). La situazione non va molto meglio per ciò che riguarda le attività di prevenzione e di protezione civile. Molto negativo, poi, il dato sul lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico. Da questo punto di vista l'Istituzione dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, avvenuta lo scorso 6 febbraio, attraverso un percorso bipartisan, dota la nostra Regione di una buona legge di protezione civile e segna il primo passo per invertire questa rotta. La nuova agenzia di protezione civile sarà quindi uno strumento utile per andare a colmare, anche, le lacune emerse dal dossier di Legambiente e per supportare i comuni in questa importante sfida, puntando sulla formazione e lavorando con le associazioni presenti sul territorio. È necessario, infatti, che vengano prodotti al più presto i piani di emergenza che, mancano nel 43% dei comuni intervistati, e aggiornati quelli esistenti. Vanno poi aumentate l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC, i comuni che recepiscono il sistema di allertamento regionale, le strutture protezione civile h24, le attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, ed infine le esercitazioni che attualmente si svolgono solo in un quarto dei Comuni. Servono consistenti investimenti nella prevenzione e manutenzione, che vanno trovati nei fondi europei e regionali. Per questi ultimi tornerò a chiedere, durante la discussione sul Collegato al bilancio, le risorse finalizzate per sostenere le attività di prevenzione del rischio idrogeologico, dando, così, seguito all'ordine del giorno, votato all'unanimità, che presentato durante l'approvazione del bilancio regionale." Lo dichiara in una nota Cristiana Avenali, Consigliera Regionale del gruppo Per il Lazio e membro della Commissione Ambiente e Rifiuti.

MALTEMPO ROMA: NCD (MUN. XV), TORQUATI NON AVEVA ATTIVATO UNITA' CRISI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO ROMA: NCD (MUN. XV), TORQUATI NON AVEVA ATTIVATO UNITA' CRISI"

Data: 13/02/2014

Indietro

Mercoledì 12 Febbraio 2014 18:32

MALTEMPO ROMA: NCD (MUN. XV), TORQUATI NON AVEVA ATTIVATO UNITA' CRISI Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - La Protezione Civile aveva dato l'allerta maltempo già dal 28 gennaio eppure, solo tre giorni dopo, la Giunta Torquati ha pensato bene di attivare l'Unità di Crisi. Quando l'alluvione dei giorni scorsi era su tutti i telegiornali, dopo il caos creato da fango e acqua in una settimana di emergenza, è questo quello che emerge da una nota del Presidente del Municipio XV, a margine del Consiglio svoltosi nella giornata di ieri. "Sono sotto la lente d'ingrandimento di tutti i cittadini le disattenzioni e l'incapacità di intervenire preventivamente nei confronti di un'emergenza che ha finito col segnare tragicamente il nostro territorio", comunicano in una nota congiunta i Consiglieri del Nuovo Centrodestra del Municipio XV, Giuseppe Mocchi, Stefano Erbaggi, Dario Antoniozzi, Gianni Giacomini e Isabella Foglietta.

"L'Amministrazione municipale si è dimostrata non adeguata al suo compito anche nella giornata di ieri quando, invece di prendersi le responsabilità di quanto accaduto in questi giorni, ha preferito bocciare l'Ordine del Giorno, da noi già presentato in data 4 febbraio, per approvare un documento 'minestrone' che, mettendo in scena il solito 'teatrino', nel quale Torquati e la sua Giunta hanno anteposto come sempre gli interessi e le logiche di partito al bene di tutti i cittadini, ha finito col riprendere chiaramente e indiscutibilmente alcuni punti del documento da noi presentato, quali la detrazione e l'esenzione fiscale da parte di Roma Capitale e Regione Lazio, nonché la richiesta per l'istituzione di un fondo a sostegno di abitanti ed attività commerciali danneggiati dall'alluvione", concludono i Consiglieri del NCD.

•o

CHIETI: PRESIDENTE DI GIUSEPPANTONIO ASSEGNA DELEGHE AI NEOASSESSORI PROVINCIALI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CHIETI: PRESIDENTE DI GIUSEPPANTONIO ASSEGNA DELEGHE AI NEOASSESSORI PROVINCIALI"

Data: 13/02/2014

[Indietro](#)

Giovedì 13 Febbraio 2014 15:35

CHIETI: PRESIDENTE DI GIUSEPPANTONIO ASSEGNA DELEGHE AI NEOASSESSORI PROVINCIALI Scritto da com/mgl

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Chieti, 13 feb -Angelo Argentieri al bilancio, Carla Di Biase all'istruzione e alla formazione professionale, Gianni Di Rito alla cultura e al turismo, Franco Moroni all'edilizia, alla protezione civile e alle problematiche petrolifere, Arturo Scopino al personale e Paolo Sisti alle politiche attive del lavoro e alle attività produttive. Sono queste le principali funzioni che il Presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, ha attribuito ai neo Assessori provinciali nel corso dell'odierna seduta di Giunta. Confermate le deleghe al Vice Presidente Antonio Tavani, (viabilità e lavori pubblici) e agli Assessori Eugenio Caporrella (energia e ambiente), Gianfranca Mancini (politiche sociali) e Tonino Marcello (patrimonio e concessioni). Il Presidente Di Giuseppantonio ha tenuto la delega all'urbanistica e ha provveduto a effettuare alcune modifiche all'assetto delle funzioni (v. tabella riportata in basso): "Ho ribadito a tutta la squadra la necessità di concentrare gli ultimi sforzi in questi ultimi mesi di mandato, dato che abbiamo diversi importanti obiettivi da perseguire". "In primis c'è il problema relativo a viabilità e scuole - prosegue il Presidente Di Giuseppantonio - con un caso Chieti che nonostante i proclami e le belle parole un po' di tutti resta un nodo irrisolto ma che dev'essere necessariamente affrontato al più presto dal Governo e dalle altre Istituzioni. Poi vi è l'azione incisiva e costante che dobbiamo portare avanti verso il risanamento dell'Ente. Certo ci sono anche notizie positive: siamo davvero arrivati alla conclusione dell'iter preliminare finalizzato ai lavori di realizzazione della Via Verde della Costa dei Trabocchi, un intervento storico per l'intero territorio provinciale". "Come ho sottolineato nel corso della conferenza stampa di presentazione di sabato scorso in questa squadra vi sono esperienza, passione e competenze giuste - conclude il Presidente Di Giuseppantonio - Quello che sta più a cuore a tutti noi è ridare la giusta dignità a un territorio che oggi è letteralmente in ginocchio".

Terremoto: sisma di magnitudo 2. 3 nell'Aquilano**Agi**

"Terremoto: sisma di magnitudo 2. 3 nell'Aquilano"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

[Ricerca e Sviluppo](#)

Terremoto: sisma di magnitudo 2. 3 nell'Aquilano

19:01 12 FEB 2014

(AGI) - L'Aquila, 12 feb. - Un terremoto di magnitudo 2.3 si e' verificato alle 18.15 nel distretto sismico aquilano.

L'evento e' stato registrato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv. La scossa, avvertita dalla popolazione, ha interessato, in particolare, i comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Scoppito. Il sisma si e' originato a una profondita' di 8 chilometri. (AGI) .

Terremoto: scossa di magnitudo 3.5 fra Rieti e Perugia**Agi**

"Terremoto: scossa di magnitudo 3.5 fra Rieti e Perugia"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Cronaca

Terremoto: scossa di magnitudo 3.5 fra Rieti e Perugia

08:04 13 FEB 2014

(AGI) - Roma, 13 feb.- Un scossa di terremoto di magnitudo 3.5 e' stata avvertita alle 5,38 fra il Lazio e l'Umbria e precisamente tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilievi dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondita' ed epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia. Non si segnalano danni a persone o cose. .

Montemignaio: la montagna si scioglie, bloccata la viabilità**Arezzo Notizie.it***"Montemignaio: la montagna si scioglie, bloccata la viabilità"*Data: **13/02/2014**

Indietro

Attualità Casentino4 ore fa

Montemignaio: la montagna si scioglie, bloccata la viabilità

Francesca Mangani

Le ingenti piogge di questi giorni hanno messo a dura prova i nostri territori, come lo dimostra anche la frana che ha interessato la provinciale 70 nel comune di Montemignaio tra la località Castello e la località Eremo delle Calle. Martedì 11 febbraio nel primo pomeriggio si era verificato uno smottamento che ha occluso l'alveo del fosso generando, a monte dell'occlusione, un vaso di acque e materiali che improvvisamente sono ceduti e si sono riversati a valle invadendo la strada e provocando il conseguente isolamento.

Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della provincia di Arezzo e su conseguente attivazione della provincia e del comune di Montemignaio anche i tecnici dell'Unione dei Comuni che svolgono funzioni di centro intercomunale di protezione civile. Dopo i sopralluoghi del caso sono iniziati i primi lavori di ripristino consistenti nell'asportazione del materiale franato allontanando lo stesso dall'area in frana. Ad oggi i lavori continuano per liberare la strada e tutta l'area invasa dai detriti e permettere la riapertura della viabilità in direzione Consuma e quindi Firenze. Vista la natura della frana che ha interessato l'area non è possibile fare una previsione a breve termine per la riapertura. Il sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini, ha dichiarato:

“ tutti i soggetti interessati hanno svolto e stanno svolgendo quanto necessario per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e riattivare in sicurezza il normale transito. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono fin da subito intervenuti, dall'assessore provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli, il servizio viabilità della provincia, agli operai forestali e al servizio protezione civile dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per la prontezza degli interventi”.

Attualità Casentino4 ore fa

Montemignaio: la montagna si scioglie, bloccata la viabilità

Maltempo, la Regione riconosce 345mila euro di danni a Terranuova

| ArezzoNotizie

Arezzo Notizie.it

"Maltempo, la Regione riconosce 345mila euro di danni a Terranuova"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Attualità Valdarno10 ore fa

Maltempo, la Regione riconosce 345mila euro di danni a Terranuova

Redazione Arezzo Notizie

A marzo e a ottobre 2013 il maltempo ha generato numerosi danni anche sul territorio comunale di Terranuova. Data l'ingente stima dei danni, l'amministrazione, supportata dai tecnici dell'Unione dei Comuni del Pratomagno, si è attivata nei confronti della Regione per richiedere sostegno al ripristino delle condizioni di normalità. Al primo periodo sono stati riconosciuti 45 mila euro dei 100 mila richiesti, e al secondo 300 mila euro dei 450 mila inizialmente richiesti.

La particolare criticità che ha interessato la zona di Poggio Orlandi ha reso necessaria e tempestiva l'attivazione di un bando di gara per la relativa sistemazione e entro il mese di marzo avranno inizio i lavori; l'importo a base di gara sarà di 165 mila e e vedrà la realizzazione di una nuova scarpata di sostegno alla strada.

“Vorrei ringraziare gli uffici comunali per l'inerzia e le competenze dimostrate e l'Unione dei Comuni del Pratomagno per la pronta attivazione e i rapporti mantenuti con il centro di Protezione Civile Regionale” queste le parole dell'assessore Mauro Di Ponte.

Attualità Valdarno10 ore fa

Maltempo, la Regione riconosce 345mila euro di danni a Terranuova

Secondo il Financial Times siamo nelle mani di un "Demolition Man giovane e iper ambizioso"

| ArezzoNotizie

Arezzo Notizie.it

"Secondo il Financial Times siamo nelle mani di un "Demolition Man giovane e iper ambizioso""

Data: **14/02/2014**

Indietro

6 ore fa

Secondo il Financial Times siamo nelle mani di un Demolition Man giovane e iper ambizioso

Punto G.

Gianni Brunacci

Il Financial Times definisce Renzi Demolition Man e giovane iper ambizioso .

Nel pezzo di approfondimento che riguarda i fatti italiani, Tony Barber ricorda che se si sapesse come è fatta una salsiccia, nessuno oserebbe mangiarne; e prosegue asserendo che non è più facile assistere alle losche manovre che portano alla formazione dei governi italiani.

sempre il Financial Times ritiene che se Renzi, nelle vesti di capo del governo, non riuscirà a portare a compimento le riforme capaci di tenere l'Italia nell'Eurozona, sarà molto difficile che esista qualcun altro in grado di farlo.

Ultima spiaggia per l'Italia, quindi, e anche per Matteo Renzi, per il quale lo stesso quotidiano economico finanziario londinese non risparmia frecciate, la più fucilante delle quali dice che l'omicidio pubblico di Letta da parte di Renzi è una sorta di pugnalata sul petto che un giorno potrebbe tornare al mittente.

Nonostante tutto, però, il FT non manca di rilevare che per gli alleati europei questo è un momento di fiducia nei confronti dell'Italia.

Di certo una cosa non si può non condividere, ed è il fatto che Renzi si gioca tutto (e insieme a lui forse anche l'Italia) con una maggioranza eterogenea e formata per lo più da nominati da altri. Non ci vuol molto a comprendere che il momento è delicato.

Ad Arezzo domani si festeggia la Madonna del Conforto la quale nel 1786 un miracolo lo fece ponendo fine a un terremoto, chissà che qualcuno non si rivolga a lei perché ne compia un altro e salvi dal terremoto politico questa Italia ben lontana dal riprendersi, con buona pace di Letta, che parla di segno +.

6 ore fa

Secondo il Financial Times siamo nelle mani di un Demolition Man giovane e iper ambizioso

Chiusa al transito a causa di una frana la SP 12**ArezzoOggi.net**

"Chiusa al transito a causa di una frana la SP 12"

Data: 13/02/2014

Indietro

Sei in: News » Attualit  » Chiusa al transito a causa di una frana la SP 12

13/02/2014, 17:45 Attualit 

Chiusa al transito a causa di una frana la SP 12

Tweet

Le variazioni, in vigore dall' 11 febbraio e fino alla riapertura della strada, interesseranno i servizi sulla direttrice Cavriglia-Santa Lucia-Montevarchi

Chiusa per una frana la S.P. 12 di Santa Lucia, modifiche ai percorsi dei bus

A causa di una frana   stata chiusa al transito la S.P. 12 di Santa Lucia tra San Giovanni Valdarno e Cavriglia, all'altezza del km 2+900. Pertanto, da oggi (11 febbraio) e fino alla riapertura della strada, gli autobus sulla direttrice Cavriglia-Santa Lucia-Montevarchi saranno interessati da alcune modifiche dei percorsi.

In particolare, le corse provenienti da Cavriglia per Santa Lucia-Montevarchi transiteranno da Cavriglia e percorreranno la S.P. 12 fino a Santa Lucia tabernacolo: qui effettueranno inversione di marcia e passeranno per Cavriglia, via Chiantigiana, Montevarchi.

Le corse provenienti da Montevarchi per Santa Lucia-Cavriglia percorreranno via Chiantigiana fino a Cavriglia, S.P. 12 fino a Santa Lucia tabernacolo, faranno inversione di marcia e si dirigeranno a Cavriglia.

Infine, le corse provenienti da San Giovanni Valdarno - cimitero per Santa Lucia - Cavriglia

Transiteranno da Vacchereccia fino a Cavriglia, S.P. 12 fino a Santa Lucia tabernacolo per poi invertire il senso di marcia e dirigersi a Cavriglia.

Orvieto, il sopralluogo dei tecnici alla frana di località San Martino

- Atlantidemagazine.it

Atlantide Magazine.it

"Orvieto, il sopralluogo dei tecnici alla frana di località San Martino"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Orvieto, il sopralluogo dei tecnici alla frana di località San Martino

(del 12/02/2014 in Evidenza)

Verranno approntati interventi per la messa in sicurezza dell'acquedotto

(ON/AF) ORVIETO. Si è svolto questa mattina, mercoledì 12 febbraio, l'annunciato sopralluogo dei geologi della Regione Umbria unitamente all'Assessore alla Protezione Civile Claudio Margottini, e ai tecnici della Protezione Civile comunale sulla frana in località San Martino a Canale che nelle scorse ore ha provocato la rottura di una sezione della condotta idrica che distribuisce l'acqua ai quartieri di Orvieto Scalo e Ciconia.

Il sopralluogo finalizzato a comprendere le dinamiche e le dimensioni del movimento franoso ha accertato che il fronte della frana è di circa 200 metri di lunghezza, 30 metri di larghezza e circa 5 metri di spessore.

Causa dello sfaldamento sono state le forti piogge che hanno saturato la coltre detritica al di sopra dei terreni argillosi della valle. Quando la frana ha iniziato a muoversi ha lesionato la rete fognaria, che ha sversato ulteriori flussi idrici nella zona.

Secondo i tecnici si tratta di un fenomeno relativamente lento che si muove di alcuni metri al giorno; infatti, durante questo movimento nella zona di valle è stato coinvolto anche l'acquedotto che si è lesionato appena all'esterno del corpo di frana. Come è noto, la rottura è stata ripristinata dalla Sii la scorsa notte con l'ausilio dei volontari della Protezione Civile ed ora la distribuzione dell'acqua è garantita.

Tuttavia ora sono necessari i lavori di messa in sicurezza dell'acquedotto evitando cioè che scivoli nella zona in frana. Sulla base dei risultati della relazione geologica della Regione saranno adottati i provvedimenti del caso per le abitazioni circostanti. La Protezione Civile consiglia frattanto di non esporsi in zone potenzialmente a rischio.

Il nuovo fenomeno franoso, dichiara l'Assessore alla Protezione Civile Claudio Margottini, va ad appesantire un quadro già delicato e fragile del territorio orvietano colpito dalla recente alluvione del 2012. Il nostro auspicio oltre ad essere quello di intervenire presto al fine di non compromettere l'acquedotto comunale, cosa assolutamente da scongiurare, è che si possano trovare le risorse necessarie ad approntare gli interventi di messa in sicurezza sia della zona in frana e che dell'acquedotto stesso.

Per eventuali informazioni, comunicazioni e emergenze potete contattare 0763 306410 fax 0763306411

www.protezionecivileorvieto.it

Terremoto tra Lazio e Umbria la terra trema due volte**Corriere Adriatico.it***"Terremoto tra Lazio e Umbria la terra trema due volte"*Data: **13/02/2014**

Indietro

Terremoto tra Lazio e Umbria**Nella notte la terra trema due volte**

PER APPROFONDIRE: terremoto, lazio, umbria, rieti, perugia, ingv

la terra trema due volte">CONDIVIDI

ROMA - Scosse di terremoto tra Lazio e Umbria, tra le province di Rieti e Perugia. La prima, di magnitudo 3.5, è stata registrata alle 5.38. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del Comune reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia. La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3.15 di ieri. Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi alle 00.55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

Giovedì 13 Febbraio 2014

Allerta meteo nelle Marche per una burrasca atlantica**Corriere Adriatico.it**

"Allerta meteo nelle Marche per una burrasca atlantica"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

**Allerta meteo nelle Marche
per una burrasca atlantica**

PER APPROFONDIRE: Allerta meteo, Marche, venti, burrasca atlantica

per una burrasca atlantica">CONDIVIDI

ANCONA - Una veloce perturbazione di origine atlantica transiterà nella notte sull'Italia portando venti forti con raffiche di burrasca su Piemonte, Emilia Romagna e Marche. Sulla base delle previsioni meteo, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo a partire dal pomeriggio di oggi. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

Giovedì 13 Febbraio 2014

«Svegliato da un boato, sepolto dalle macerie»

Corriere Fiorentino

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 13/02/2014 - pag: 7

«Svegliato da un boato, sepolto dalle macerie»

Per ore prigioniero della frana che ha travolto la sua casa

SANTA FIORA (Grosseto) Il frastuono, poi il buio e la paura. Maicol Biccellari, ventiseienne di Bagnore, frazione di Santa Fiora, è vivo per miracolo. La parete della camera da letto gli è franata addosso in piena notte, seppellendolo sotto alcuni metri di terra e macerie. «Sono stato svegliato da un rumore assordante racconta il giovane, che pur avendo riportato solo un trauma dorsale con sospetta frattura a una vertebra, per precauzione è stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale Le Scotte di Siena Ho detto alla mia ragazza, Gloria, di andare a controllare e un attimo dopo sono stato travolto. Fortunatamente, ero seduto nel letto, perché se fossi stato sdraiato, non credo che oggi sarei qui a raccontare questa storia». Maicol e la sua compagna abitavano in quella casa solo da cinque giorni. Una villetta bifamiliare (al piano di sopra, dove la frana ha procurato solo danni al bagno, vivono la sorella di Gloria e il suo ragazzo, rimasti illesi), costruita alle pendici di una scarpata due anni fa. «Tutto sembrava perfetto. Pochi giorni fa avevamo fatto una cena con i nostri amici per festeggiare la nuova abitazione. Aspettavamo che ci portassero il divano nuovo, insomma eravamo felici spiega Maicol Non so bene che cosa sia successo e non sono io a dover stabilire come siano stati fatti i lavori di costruzione. Penso che le piogge di questi giorni abbiano inciso e che la rete che ci separa dalla scarpata, non sia stata sufficiente a contenere la frana». Il ragazzo deve la vita, oltre a una grande forza d'animo, anche all'arrivo tempestivo dei vigili del fuoco, che in tre ore e mezzo sono riusciti a trarlo in salvo, sostenendolo per tutta la durata dell'intervento di salvataggio. «Mi è sembrato che fosse passata una vita da quando Gloria ha chiamato i soccorsi al loro arrivo, ma in realtà saranno trascorsi dieci minuti afferma Maicol Mi sono stati vicini, facendomi continue domande sulle mie condizioni di salute. Mi parlavano del cane, di Gloria, e mi facevano coraggio. Così, io non mi sono lasciato prendere dallo sconforto e, sentendo la loro voce, sono riuscito a mantenere la calma, anche se non riuscivo a muovere né braccia, né gambe». Specialmente quella destra. «Pensavo di averla persa o che fosse messa molto male dice il giovane, toccandosi l'arto e tirando un sospiro di sollievo Invece era avvolta completamente nelle lenzuola e non aveva neppure un graffio». Guardando Maicol nel letto d'ospedale, frastornato ma in buone condizioni, sembra quasi che il protagonista di questa vicenda sia un altro. Eppure sotto le macerie c'era lui. «Non ho mai perso conoscenza e questo mi ha aiutato a tenere sotto controllo la situazione sottolinea Poi, un fascio di luce che penetrava tra il buio delle macerie mi dava forza. Sentivo Gloria che urlava e io facevo altrettanto per tranquillizzarla e dirle che stavo bene, anche se in realtà ci sono stati momenti nei quali ho creduto di non farcela». In particolare, i primi istanti dopo la frana. «Dopo lo paura iniziale, Gloria ha chiamato la sorella e il suo compagno spiega Maicol Hanno provato a scavare per liberarmi, ma il muro di macerie sembrava impenetrabile. Ho creduto che tutto fosse finito». Invece, Maicol ce l'ha fatta e adesso che tutto è passato, ripensa alla gioia provata quando ha visto Gloria: «Appena i nostri sguardi si sono incrociati, ci siamo messi a piangere. Poi ci siamo abbracciati. È stato un momento bellissimo, e ci siamo fatti una promessa». Il ragazzo non appena si ristabilirà (il direttore del pronto soccorso Fulio Bruni ha detto che oggi dovrebbe essere dimesso), vorrebbe tornare al nella casa maledetta: «Vorrei ricostruire la parte crollata. Credo che per buttarsi questa storia alle spalle, non ci sia miglior modo che ripartire da dove siamo stati bruscamente interrotti». Il divano nuovo sarà il primo punto fermo da cui ricominciare. Aldo Tani

Frana di Firenzuola: incontro tra le amministrazioni di Spoleto e Acquasparta

- Corriere dell'Umbria

Corriere dell'Umbria.it

"Frana di Firenzuola: incontro tra le amministrazioni di Spoleto e Acquasparta"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Spoletto

Frana di Firenzuola: incontro tra le amministrazioni di Spoleto e Acquasparta

Continuano gli interventi per ripristinare la normale viabilità nel tratto della Strada 418 Tre Valli

13/febbraio/2014 - 16:54

N° commenti 0

Mentre continuano gli interventi per ripristinare la normale viabilità nel tratto della SR 418 Tre Valli all'altezza di Firenzuola dopo la frana dei giorni scorsi, è previsto per venerdì mattina un incontro al palazzo comunale spoletino tra l'amministrazione comunale di Spoleto e quella di Acquasparta. Alla riunione, che si terrà alle ore 12 per fare il punto della situazione ed individuare collegamenti viari alternativi fino alla ultimazione dei lavori, parteciperà il vice sindaco di Spoleto Stefano Lisci, il sindaco di Acquasparta Roberto Romani, il Comandante della Polizia Municipale Vincenzo Russo e i tecnici della Protezione Civile.

Maltempo, allerta vento forte

- Corriere di Bologna

Corriere della Sera.it (ed. Bologna)

"Maltempo, allerta vento forte"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Corriere di Bologna > bologna > cronaca > Maltempo, allerta vento forte

il meteo in regione

Maltempo, allerta vento forte

Attenzione a possibili cadute di alberi o di cartelli stradali e a possibili sospensioni di fornitura elettrica e telefonica

Maltempo 12

Bologna 15

CorrierediBologna 5

in Cronache 182 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

il meteo in regione

Maltempo, allerta vento forte

Attenzione a possibili cadute di alberi o di cartelli stradali e a possibili sospensioni di fornitura elettrica e telefonica

BOLOGNA - Alla pioggia è seguito il sole, ma sulla Emilia-Romagna sta per abbattersi ora il vento forte. La Protezione civile regionale lancia una nuova allerta, dalle 19 di giovedì alle 7 di venerdì, che riguarda tutte le zone appenniniche e le pianure di Ravenna e Forlì. I venti si attesteranno attorno ai 25-35 nodi (45-60 km/h), ma potranno anche raggiungere valori di raffica attorno ai 50 nodi (90 km/h circa). La Protezione civile mette in guardia dalle possibili «cadute di rami o alberi, segnaletica stradale e pubblicitaria», danni a tetti o pergolati. «Può risultare difficoltosa o localmente interrotta la circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e per particolari categorie di veicoli», come camion, caravan e mezzi telonati. Potrebbe anche «verificarsi la sospensione dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree».

13 febbraio 2014

Maltempo, allerta vento forte

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione online •o

Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia Il sisma è stato di magnitudo 3.5**Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)**

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > Cronache > Terremoto, lieve scossa tra Rieti e Perugia Il sisma è stato di magnitudo 3.5

NESSUN DANNO

Terremoto, lieve scossa tra Rieti e Perugia

Il sisma è stato di magnitudo 3.5

È stata registrata alle 5:38 tra Lazio e Umbria

Terremoti 23

Lazio 0

Umbria 2

Cronache 182 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

NESSUN DANNO

Terremoto, lieve scossa tra Rieti e Perugia

Il sisma è stato di magnitudo 3.5

È stata registrata alle 5:38 tra Lazio e Umbria

L'epicentro del sisma nella mappa dell'IngvUna scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 5:38 tra Lazio e Umbria, tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

SCIAME SISMICO - La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di mercoledì. Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, giovedì notte alle 00:55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

13 febbraio 2014

Terremoto, lieve scossa tra Rieti e Perugia Il sisma è stato di magnitudo 3.5

38 •o

Frana sulla FL3 per Viterbo**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Smottamento su Roma-Civita-Viterbo sfiorato deragliamento, un ferito lieve

INCIDENTE GIOVEDI' MATTINA

Smottamento su Roma-Civita-Viterbo

sfiorato deragliamento, un ferito lieve

Atac rassicura: «Solo un carrello fuori, ma la carrozza è rimasta sui binari». Malore a bordo

Trasporto ferroviario 2

Incidenti ferroviari 10

Roma 238

Cronache 182

CorriereRoma 27

in Cronaca 9 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

INCIDENTE GIOVEDI' MATTINA

Smottamento su Roma-Civita-Viterbo

sfiorato deragliamento, un ferito lieve

Atac rassicura: «Solo un carrello fuori, ma la carrozza è rimasta sui binari». Malore a bordo

Il treno uscito dal binario (Proto)

ROMA - Momenti di paura giovedì mattina sulla tratta ferroviaria Roma-Civita Castellana-Viterbo. Un vagone del convoglio della linea gestita da Atac partito pochi minuti prima da piazzale Flaminio ha rischiato di deragliare nei pressi della stazione della Giustiniana a causa di uno smottamento del terreno provocato probabilmente da infiltrazioni d'acqua piovana dei giorni scorsi. Secondo Atac, «la rotaia era lievemente sconnessa e il vagone ha sviato, ma non è uscita del tutto dalla sede, solo un carrello è uscito e il treno è rimasto sui binari».

Roma-Viterbo, sfiorato il deragliamento

Mario Proto

IL PRECEDENTE DEL 31 GENNAIO - Si tratta, per i pendolari viterbesi, del secondo incidente legato all'emergenza maltempo e dissesto idrogeologico: già lo scorso 31 gennaio un convoglio era deragliato a causa di una frana alle porte del capoluogo della Tuscia, tra le stazioni di Tre Croci e Tobia, in questo caso sulla linea FL3 Roma-Viterbo gestita dalle Ferrovie dello Stato. La linea era rimasta a lungo interrotta.

SOCCORSI SUI BINARI - Il 13 febbraio l'incidente ha coinvolto, fortunatamente, soltanto l'ultimo vagone del treno, che mentre il terreno franava è uscito dai binari. Paura fra i passeggeri. Una signora ha avuto un malore ed è rimasta lievemente ferita ed è stato soccorso e portato in ospedale. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco, polizia e 118. La zona della Giustiniana, a Nord di Roma, è stata una delle più colpite dall'alluvione che ha causato gravissimi allagamenti anche a Prima Porta e a Riano.

Frana sulla FL3 per Viterbo

13 febbraio 2014

Smottamento su Roma-Civita-Viterbo sfiorato deragliamento, un ferito lieve

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rinaldo Frignani •o

Mirandola, rinasce l'asilo distrutto dal terremoto**Corriere di Bologna**

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA

sezione: Cronaca data: 13/02/2014 - pag: 8

Mirandola, rinasce l'asilo distrutto dal terremoto

L'asilo Filomena Budri di Mortizzuolo di Mirandola (Modena), quasi distrutto dal sisma del maggio 2012, rinasce grazie all'impegno del Gruppo Credit Suisse, Croce Rossa Italiana, Confagricoltura e Regione. I bambini, una cinquantina quelli che da due anni seguono le lezioni in moduli provvisori, dall'anno scolastico 2014/2015 potranno riavere il loro istituto. Il costo dell'intervento di recupero e miglioramento antisismico dell'asilo è di oltre 600 mila euro, ed è stato finanziato per 250 mila dal Gruppo Credit Suisse, in collaborazione con Croce Rossa che ha fatto da tramite e ha, a sua volta, donato 7.500 euro; da Confagricoltura per 71 mila euro e per il resto dalla Regione Emilia-Romagna. Grande solidarietà anche da parte dei dipendenti e clienti del gruppo svizzero, grazie al loro sostegno è stato possibile acquistare dei defibrillatori. Spera di poter visitare presto l'asilo, il presidente di Credit Suisse Italia Stefano Preda, che ricorda come l'Emilia sia «una delle regioni dove il nostro gruppo è più radicato, siamo onorati di poter essere vicini a questa terra. Il nostro intervento, supportato anche da clienti e dipendenti, conferma l'attaccamento al territorio, all'Emilia-Romagna e all'Italia. Mi auguro di poter veder presto la scuola operativa, perché i bimbi sono il nostro futuro». Quasi commosso il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina (nella foto mentre firma il protocollo), al quale è stato consegnato un mattoncino simbolico: «È un grande gesto dice le istituzioni hanno dimostrato un cuore che ama, riaprire una scuola è un segno di speranza e futuro». Partner della Fondazione Credit Suisse è la Croce Rossa Italiana. «Abbiamo fatto da tramite racconta il presidente di Cri Emilia-Romagna, Antonio Scavuzzo e raccolto soldi per l'acquisto di defibrillatori». E Confagricoltura, dal dicembre 2012, ha organizzato una raccolta fondi per la comunità di Mortizzuolo: «Un paese con profonde radici agricole dice il presidente di Confagricoltura regionale Guglielmo Garagnani messo a dura prova da crolli e distruzioni, porre il primo mattone è un risultato meraviglioso». Il progetto è la dimostrazione «che la ricostruzione va avanti sottolinea l'assessore regionale alle Attività Produttive Gian Carlo Muzzarelli, dobbiamo guardare al futuro. Mattone su mattone si rafforzano i valori di una comunità che non ha mai mollato». Noemi Bicchiarelli

***Castel Bolognese / La presentazione della candidatura di Daniele Meluzzi:
"La sobrietà del fare"***

Faenzanotizie.it -

Faenzanotizie.it

"Castel Bolognese / La presentazione della candidatura di Daniele Meluzzi: "La sobrietà del fare"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Castel Bolognese, Politica & Istituzioni

Castel Bolognese / La presentazione della candidatura di Daniele Meluzzi: "La sobrietà del fare"

giovedì 13 febbraio 2014

In una Sala Europa gremita e carica di energia, alla presenza di numerosi esponenti della società civile, imprenditoriale e associazionistica castellana, mercoledì sera si è tenuto il "battesimo" ufficiale della candidatura di Daniele Meluzzi alle primarie del centro sinistra, in programma il prossimo 2 marzo.

A fare gli onori di casa la coordinatrice del "Comitato per Daniele Meluzzi sindaco", Ester Ricci Maccarini.

Dopo il saluto del segretario comunale del PD, Carla Bellagamba, ha preso la parola il sindaco Daniele Bambi, che ha ripercorso i tratti salienti del proprio mandato e dichiarato l'appoggio a Meluzzi.

Sono seguiti gli interventi di altri sostenitori, in squadra con Daniele nella Giunta Bambi: gli assessori Katia Malavolti (servizi sociali), Giovanni Morini (cultura) e Damiano Giacometti (bilancio).

Tutti hanno individuato in Meluzzi il "testimone" ideale di Bambi, evidenziandone le competenze e le qualità umane. A sostegno del candidato sindaco si sono poi espressi lo scultore Alberto Mingotti e due giovani: la 24enne imprenditrice Katia Ponzi e la 27enne ricercatrice universitaria Chiara Berti.

E proprio ai giovani si è rivolto Daniele Meluzzi. "Sono stati il loro slancio e il loro entusiasmo, oltre alla volontà di dare continuità al lavoro svolto da Bambi, che mi hanno convinto a candidarmi. Ringrazio tutti per gli apprezzamenti, ma penso di essere una persona normale. Forse è questa, oggi, l'anomalia nella politica, e non solo. Sarò a disposizione della comunità castellana, ascoltando tutti. Meluzzi ha quindi elencato gli 8 punti portanti del suo programma, che saranno sviluppati e comunicati in modo più articolato nei prossimi giorni: lavoro, tutela dei servizi al cittadino, sicurezza stradale e circonvallazione, scuole e territorio sicuri, rilancio e slancio all'unione dei comuni, valorizzazione del centro storico, risparmio energetico per edifici ed illuminazione pubblica, cittadinanza attiva.

Per tenersi aggiornati sulle attività e le novità del "Comitato Castello per Daniele Meluzzi sindaco" si possono consultare il sito internet:

<http://meluzzisindaco.wix.com/home> e la pagina facebook <https://www.facebook.com/daniele.meluzzi.sindaco>.

Per qualsiasi richiesta o informazione si può scrivere alla mail:

castellopermeluzzisindaco@gmail.com.

Sono in fase di realizzazione brochure, volantini e altri materiali informativi. Daniele Meluzzi e il Comitato che lo sostiene saranno presenti con un banchetto in piazza Bernardi nelle mattinate di venerdì e domenica dalle 9.30 e alle 12.30.

Daniele Meluzzi

52 anni, bancario, è assessore ai lavori pubblici dal 2008. Sposato con Sandra, 2 figli, da diversi anni attivo nel volontariato locale (Avis, Proloco, Protezione civile) è stato per 9 anni dirigente della squadra di pallavolo femminile di Castel Bolognese. Si avvicina alla politica con la costituzione dei Comitati per Prodi nel 1995. Nel 2004 è eletto consigliere comunale di maggioranza nella lista dei Democratici per Castello. Nel 2007 è partecipa alla fondazione del Partito Democratico di Castel Bolognese. Nel 2012 è parte del Comitato Castello per Matteo Renzi.

Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze**FirenzeToday***"Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze"*

Data: 13/02/2014

Indietro

Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze

Dopo la cessazione dell'allerta, la Soup ha redatto un bollettino con il bilancio della situazione

Redazione 12 febbraio 2014

Tweet

Dopo la cessazione dell'allerta, la Soup ha redatto un bollettino con il bilancio della situazione.

VAGLIA, DISTRUTTA LA STRADA PROVINCIALE (VIDEO)

Provincia di Firenze La sala di Piena è stata chiusa perché tutti i fiumi monitorati sono rientrati sotto la prima soglia.

Fucecchio, tutte rientrate le circa 70 persone evacuate in via precauzionale in località Saettino e le 17 ospitate presso la palestra comunale. Parzialmente interrotta per frana via di ramoni e chiusa via porto di mannuccio.

Empoli, frana in loc. Montrappoli in corso monitoraggio.

Montaione, monitoraggio della frana in via santo stefano, che ha interessato la sede stradale, e della frana di via balconevisi.

Pelago, nella notte l'esondazione del fiume sieve ha causato l'allagamento di strutture sportive di proprietà del comune, il campo sportivo è inagibile.

Barberino di Mugello, frana su strada comunale via di badia, frana su strada vicinale la fornace (una abitazione isolata, il privato si è trasferito presso altra abitazione). Frana su strada comunale di Monte Cuccoli (limitata al transito per mezzi superiori alle 3,5 t.) Frana su strada vicinale loc. Le Pozze. Frana su strada vicinale ad uso pubblico n. 118 con interruzione viabilità.

Borgo San Lorenzo, in corso ripristino frane su viabilità comunale. Riaperta strada Luco-Londa. Conclusi interventi per i molteplici allagamenti a Sagginale.

Scarperia-San Piero a Sieve, frana sulla sp. 107 con isolamento di un'abitazione (3 nuclei familiari). Il comune ha provveduto ad ospitare in strutture private 2 famiglie, la terza presso amici.

Riepilogo viabilità provinciale.

Sono chiuse e interdette al traffico SP36 di Montepiano per frana al km 9, SP34 di Rosano al km 7+400 per frana, SP16 Chianti-Valdarno per frana al km 5, SP107 di Legri e del Carlone per frana lato Vaglia, SP32 della Faggiola (Firenzuola) per frana al km 0+600, SP 306 Marradi-Palazzuolo sul senio, SP. 130 Montemorello km. 7

Provincia di Pisa

Chiuso il servizio di piena del fiume Arno, chiuso lo scolmatore alle 8.45. Chiuso il servizio di piena del fiume Serchio.

Comune di Pomarance, strada comunale di Libbiano chiusa a causa di frana. Continua il monitoraggio. Bassa Valdicecina, consolidamento mediante scogliera della banchina sul lato sinistro della foce del Cecina.

Comune di Castelnuovo Valdicecina, strada comunale "via Nuova del Borgo" chiusa per frana. Comune di Volterra, viale Trieste chiusa per crollo muro, SP 15 chiusa per crollo mura medievali.

Valdera, Comune di Lajatico, frana su via Vecchia delle Fonti. Comune di Casciana Terme-Lari, varie frane su viabilità comunale in corso di valutazione. Comune di Crespina Lorenzana, loc. Roncioni, frana su SP, ripristinata viabilità.

Comune di Fauglia, loc. Grecciano, chiusa via del Mazzoncino per allagamenti reticolo idrigráfico minore. Comune di Palaia, loc. Carbonaia, chiusa strada per frana, frana in località La Sughera con senso unico alternato, frane in loc.

Monteverdi con senso unico alternato, frane loc. i Loghi Forcoli strada a senso unico alternato, frana ad Agliati con senso unico alternato.

Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze

Comune di Ponsacco, via Maremmana e Ponte sul fiume Era chiusi per allagamenti rete idrografica minore.
 Monte Pisano, Comune di Vicopisano, conclusa attività di pompaggio. Diffuse tracimazioni reticolo idrografico minore, continua il monitoraggio. Comune di Santa Maria a Monte, movimento franoso via Prataccio, ripristinato versante con messa in sicurezza della viabilità sottostante. Comune di San Miniato allagamenti e ristagni in via di risoluzione, il Centro operativo del comune rimane aperto fino al completamento delle opere in somma urgenza del Bacino del Roffia.
 Si segnalano numerosi franamenti, scosscendimenti, con presenza di detriti e fango sulla carreggiata stradale e numerose buche su molte strade provinciali.

Provincia di Arezzo

Chiusa la sala di piena provinciale. I corsi d'acqua sono rientrati ai livelli di normalità.

Comune di Anghiari, chiusura delle sc della Fossa e La Vena a causa di movimenti franosi dovuti alle precipitazioni dei giorni scorsi.

Comune di Caprese Michelangelo, la sc di accesso all'abitato di Simonicchi resta interrotta a causa del grave movimento franoso che ha interessato l'intera larghezza della carreggiata stradale per una lunghezza di circa 30 metri. Non ci sono frazioni isolate.

Pratomagno, Comune di Castelfranco-Piandiscò, Fraz. Faella, strada Provinciale Fiorentina 82: è in atto lo smottamento di terra a monte di un'abitazione. Al momento non ci sono problemi di sicurezza dei residenti. Sono comunque in corso valutazioni e monitoraggi

Comune di Montevarchi, riaperta la sc di Moncioni. Il comune sta comunque prevedendo un intervento più importante per evitare ulteriori smottamenti sulla viabilità. Sc Val di Lago, avviata l'indagine strutturale della frana con i tecnici dell'Università di Firenze. Sc della Selva percorribile ancora con senso unico alternato.

Casentino, Comune di Montemignaio: in riferimento al significativo movimento franoso che ha causato la chiusura della Sp70 di Montemignaio, il Sindaco ha chiesto l'attivazione degli operai forestali dell'Unione dei Comuni perché la frana a monte della strada continua a muoversi e colare terra e detriti ostruendo la viabilità provinciale, accesso principale all'abitato di Montemignaio.

Comune di Subbiano, prosegue il monitoraggio da parte del comune della frana in loc. La Piaggia e viene segnalato un altro movimento franoso a La Piaggia di Sopra.

Comune di Castel Focognano, segnalato movimento franoso che interessa la sc che porta al centro abitato di Pretella. Smottamento strada. Il comune ha immediatamente attivato una ditta privata per riaprire la viabilità.

Riepilogo viabilità provinciale:

SP n. 70 di Montemignaio chiusa al Km 14+400 per una frana di dimensioni significative.

SP n. 62 Altocorsalone al Km 2+600 nel Comune di Bibbiena

Restano inoltre chiuse a causa di frane le seguenti viabilità provinciali precedentemente segnalate;

SP 12 di Santa Lucia nel Comune di San Giovanni Valdarno Loc. Uzzano al Km 2+700

SP67 di Camaldoli al km 18+050,

SP74 di Scarpaccia nel Comune di Stia al km 1+300

SP 60 di Chitignano al km 8+300

Restano i sensi unici alternati a causa di frane nella SR 71 Umbro Casentinese al Km 188+300 nel Comune di Bibbiena Loc. Ponte Bifulco. SP 64 di Ortignano Raggiolo al km 2+000.

Provincia di Livorno

Comune di Collesalveti, nel corso delle serata di martedì e della notte tra martedì e mercoledì l'aumento dei livelli dello Scolmatore d'Arno hanno di fatto comportato criticità ed impossibilità di deflusso delle aree della zona di Mortaiolo e Lavandone. E' stata registrata la tracimazione della Fossa Nova in loc. Lavandone e dell'Antifosso di fattoria in loc. Mortaiolo.

Vaste aree agricole nuovamente allagate, vanificando le attività di pompaggio svolte in forma continuativa durante gli scorsi giorni.

Gli immobili posti in Loc. Faldo-Lavandone già interessati dall'evento del 31/01 u.s. e che erano in fase di liberazione totale dalle acque circostanti, sono nuovamente stati interessati dal fenomeno. Segnalata l'interruzione di viabilità su Via dei Canali a Stagno

Provincia di Pistoia

Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze

Comune di Pistoia, allagamenti per esondazione reticolo minore nelle zone di Badia a Pacciana, Chiazzano, Via garcigliana, loc il chiodo, via di badia, via lungobrana, via dei cimiteri. Una frana interrompe strada comunale Piteccio-Fabbiana.

Comune di Agliaia, varie strade chiuse al traffico per allagamenti.

Comune di Quarrata, varie strade allagate e chiuse.

Comune di Montale, chiuse per allagamenti Via del Castagno, Via pacinotti.

Comune di Massa e Cozzile, chiusa per frana Strada prov.le colligiana

Provincia di Prato

Poggio a Caiano, riaperta la viabilità di Ponte a Molino.

Cantagallo, monitoraggio continuo della frana di Migliana.

Provincia di Lucca

Comune di Pieve Fosciana, SC Bosco di Villa, un nuovo movimento franoso si è attivato a circa 100 m della frana in loc. Termini. La viabilità rimane chiusa. Continua a rimanere isolata la Loc. Cà dei Grisanti. La frana è a circa 200m dall'abitato e le abitazioni vengono raggiunte a piedi. Il Comune sta valutando la realizzazione provvisoria di una viabilità alternativa.

Comune di Castelnuovo Garfagnana, allargamento del fronte della Frana in loc. Pasquigliora. Si è verificato un nuovo distacco a monte delle abitazioni a fianco del movimento già verificatosi che ha aumentato il fronte della frana.

Strada Comunale Gragnanella - Sillicano, chiusa al traffico con ordinanza sindacale. Resta la viabilità alternativa.

Comune di San Romano in Garfagnana, SC Villetta - Giappone, Frana di monte che ha asportato circa 40m di strada. La viabilità è chiusa. SC per la Casetta, lesioni diffuse sulla viabilità, il comune è intervenuto delimitando la carreggiata. In caso di cedimento la località rimane isolata. SP 34 dei Canipaletti, Aggravamento di un movimento franoso al Km 3+300 Loc. Gombolare. La viabilità rimane chiusa., non determina situazioni di isolamento.

Provincia di Grosseto

Comune di Santa Fiora, frazione di Bagnore, una frana interessa un fabbricato ad uso abitazione in via Fratelli Cervi.

Deviazione del traffico pesante sulla Sp 6 Monte Amiata per grosso masso che minaccia di cadere sulla strada. Comune di Castell'azzara, grossa frana interessa l'abitato di Poggio Montone, interrotta sc Castell'azzara-Selvena.

Annuncio promozionale

Comune di Scansano, strada comunale di Montorgiali, frana senza interruzione viabilità. Espansione della frana già presente nel centro abitato di Scansano lungo la SP 160. Stamani cessazione del servizio di piena sul fiume Ombrone.

Esondazione Sieve e Bilancino, il sindaco di Borgo: "Si poteva evitare?"

Esondazione Sieve e Bilancino il sindaco di Borgo: "Si poteva evitare?"

FirenzeToday

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Esondazione Sieve e Bilancino, il sindaco di Borgo: "Si poteva evitare?"

Lettera del sindaco Giovanni Bettarini a Prefetto, Provincia e Publiacqua su gestione rilasci da invaso

redazione13 febbraio 2014

Tweet

L'allagamento

Storie Correlate Maltempo, tutti i danni in provincia di Firenze Maltempo, tutte le strade rimaste chiuse a causa delle frane Borgo, maltempo a Sagginale: la Sieve esonda. Si aggrava la frana di Panicaglia Maltempo, allagamenti e esondazioni: nuova allerta | FOTO E VIDEO La frana a Borgo San Lorenzo non si ferma: "Crollata la parete di un'abitazione" Borgo San Lorenzo, dentro la frana incontrollabile di Panicaglia | FOTO

Esondazione della Sieve e gestione dell'invaso di Bilancino, il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini chiede chiarimenti. In una lettera indirizzata al Prefetto, alla Provincia di Firenze e a Publiacqua, il primo cittadino borghigiano ricorda quel che è successo nella giornata di lunedì scorso con il progressivo innalzamento del livello del fiume Sieve, allagamenti diffusi, fino all'esondazione attorno alle 23 nei pressi della frazione di Sagginale, con danni a 24 case e 44 residenti, al circolo ricreativo e all'impianto sportivo.

"Nel corso della giornata - scrive il sindaco - sono stato informato dalla Protezione civile di un'attività di rilascio controllato programma tra le 8 e le 14 del giorno stesso. Il rilascio doveva avere la funzione di creare nell'invaso di Bilancino volumi disponibili per il contenimento dei copiosi afflussi previsti nell'arco della giornata".

Il sindaco, si legge in una nota, ricorda poi di essersi messo in contatto intorno alle 21 con la Sala Operativa della Protezione civile e di aver ricevuto comunicazione che "già dalle 20 l'invaso di Bilancino era al colmo della sua capienza, e dunque, non era più in grado di regolare il flusso della piena".

E prosegue con alcune considerazioni: "Già da tempo era noto il fatto che saremmo andati incontro a un periodo di piogge intense che avrebbero creato una situazione di criticità, così come peraltro segnalato dalla Protezione civile. Perché - domanda il sindaco - solo nella giornata del 10 febbraio si è provveduto ai rilasci controllati dell'invaso di Bilancino? Visto che dalle 20 la capienza dell'invaso era giunta a termine - continua -, è ipotizzabile il fatto che vi siano stati errori nella previsione e gestione dei rilasci stessi? Da chi e in che modo - domanda ancora - vengono valutati i tempi e le modalità di gestione dell'invaso di Bilancino in circostanze di questo tipo? Una diversa gestione della vicenda -conclude - avrebbe potuto evitare l'esondazione del fiume Sieve?".

Il sindaco Bettarini è categorico: "E' bene essere chiari, voglio capire se in una situazione resa ancora più complicata dalle condizioni atmosferiche e dalla saturazione del suolo si poteva, agendo con più attenzione, evitare almeno alcuni dei disagi ai nostri cittadini, che vogliono delle risposte e noi con loro".

Annuncio promozionale

Tecnologia ed emergenza: i 'droni' a fianco della Croce Rossa Toscana

Tecnologia ed emergenza: i 'droni' a fianco della Croce Rossa Toscana

FirenzeToday

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Tecnologia ed emergenza: i 'droni' a fianco della Croce Rossa Toscana

I Droni al momento in dotazione, sono 2 quadricotteri ed un esacottero dotati tutti di action-cam. Hanno una distanza di volo dal radiocomando di 300 mt con una velocità di volo max in orizzontale di 10 m/s ed in verticale di 6 m/s

redazione13 febbraio 2014

Tweet

I droni della Croce Rossa

La Croce Rossa della Toscana aumenta la sua capacità di risposta alle emergenze, facendo un altro passo avanti grazie alla sperimentazione e, quindi, all'utilizzo di Droni nelle attività di Protezione Civile. I Droni, nati in ambito militare, sono aerei o elicotteri senza pilota, che si sono rapidamente diffusi in ambito civile tra gli appassionati di modellismo.

Grazie alla passione del Delegato Regionale Attività di Emergenza, Leardo Romanelli, che ha messo a disposizione le risorse per sperimentarne l'utilizzo nelle emergenze, in questo periodo, alcuni nostri volontari stanno frequentando un corso di formazione per poterli pilotare. Nel giro di poco tempo finirà la fase sperimentale, permettendo la "nascita" di un nucleo altamente specializzato, che sarà in grado di dare un enorme contributo tecnologico nelle emergenze che la CRI è chiamata ad affrontare. Inoltre, è previsto un incremento della flotta con altri operatori CRI appassionati di tecnologia, che si metteranno in gioco per aumentare la dotazione, nonché capacità di risposta.

I Droni al momento in dotazione, sono 2 quadricotteri ed un esacottero dotati tutti di action-cam, una telecamera in alta definizione con la peculiarità di poter inviare in diretta le riprese e i dati necessari alla ricerca (come per esempio posizionamento satellitare e coordinate GPS) da velivolo ad un qualsiasi schermo o tablet/smartphone, tramite un sistema di trasmettitore/ricevitore. La telecamera è stagna ed è fissata ai velivoli tramite un meccanismo (Gimbal), che permette di avere una visuale perfetta in orizzontale e senza vibrazioni anche in caso di rapide virate.

Hanno una autonomia di volo di 25 minuti, i quadricotteri, e di 15 minuti l'esacottero, una distanza di volo dal radiocomando di 300 mt con una velocità di volo max in orizzontale di 10 m/s ed in verticale di 6 m/s. Inoltre, sono dotati di sistema GPS, grazie al quale si ottiene una completa stabilizzazione di volo, gestione della base di partenza e dell'altitudine, nonché di far atterrare il Drone automaticamente alla posizione di decollo in caso di qualsiasi problema.

Annuncio promozionale

Tali mezzi potranno essere impiegati per tutte quelle situazioni particolari in cui le squadre di protezione civile sono chiamate ad intervenire, dalla ricerca persone disperse (lungo una parete rocciosa, o in fondo ad un burrone), al monitoraggio di frane o argini dei fiumi, oltre che nelle emergenze quali terremoti o alluvioni. E' proprio nel caso di catastrofi naturali, infatti, che si delinea come una delle principali difficoltà, per i Nuclei di Valutazione che arrivano per primi sul posto, il fatto di non riuscire ad avere una visuale complessiva dell'area colpita. Visuale che solo una visione dall'alto è in grado di fornire.

Meteo, attesa una sfuriata di vento: previste raffiche fino a 90 km/h**ForlìToday**

"Meteo, attesa una sfuriata di vento: previste raffiche fino a 90 km/h"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Meteo, attesa una sfuriata di vento: previste raffiche fino a 90 km/h

Su rilievi, spiegazione gli esperti, la ventilazione tenderà a rafforzare sui rilievi sino a divenire forte, con provenienza da sud-ovest. Venti di caduta potranno interessare le zone pedemontane del settore orientale.

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Dopo tanta pioggia è finalmente comparso il sole. Ma incombe una sfuriata di vento. La Protezione Civile dell'Emilia Romagna ha infatti attivato una nuova fase d'attenzione valevole fino a venerdì mattina per le fascia appenninica e la pianura. Su rilievi, spiegazione gli esperti, la ventilazione tenderà a rafforzare sui rilievi sino a divenire forte, con provenienza da sud-ovest. Venti di caduta potranno interessare le zone pedemontane del settore orientale.

Annuncio promozionale

I venti si attesteranno attorno a valori medi di 25-35 nodi (45-60 chilometri all'ora) e potranno raggiungere valori massimi di raffica attorno ai 50 nodi (90 chilometri all'ora circa). Sono possibili, ricorda nell'allerta la Protezione Civile, "cadute di rami o alberi, segnaletica stradale e pubblicitaria", danni a tetti o pergolati. Viene ricordato che "può risultare difficoltosa o localmente interrotta la circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e per particolari categorie di veicoli", come camion, caravan e mezzi telonati. Potrebbe anche "verificarsi la sospensione dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree".

Si aggrava la frana di Boceto

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Si aggrava la frana di Boceto"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Si aggrava la frana di Boceto

Travolte anche alcune stalle: cavalli salvati e trasferiti. È franata anche la strada per Pontolo.

13/02/2014 - 10:25

La frana di Boceto

2

di Franco Brugnoli

Borgotaro, il dissesto ha raggiunto un fronte di 130 metri. Tre abitazioni evacuate.

Si è aggravata notevolmente la situazione della frana fra le località di Boceto e Frascara (nella prima periferia di Borgotaro in direzione Parma, sulla vecchia strada di Fondovalle, ex 523).

La frana ha una lunghezza di circa 600 metri, con un fronte di 120-130 metri. Ha una velocità elevata. E' in corso un intervento (che durerà probabilmente alcuni giorni) dell'Enel, per tagliare i cavi sui tralicci travolti dalla frana. La strada è scesa di oltre cento metri dalla sede originaria.

Tre abitazioni (due in località Boceto e l'altra più verso Frascara), sono state ritenute pericolanti, e sono state evacuate..... L'articolo compolto sulla Gazzetta di Parma in edicola

Per i cittadini di Tizzano contributi in arrivo

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Per i cittadini di Tizzano contributi in arrivo"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Per i cittadini di Tizzano contributi in arrivo

A chi ha dovuto lasciare la casa

13/02/2014 - 07:40

Pietta: il giorno dell'abbandono della chiesetta danneggiata

0

di Beatrice Minozzi

TIZZANO - Una buona notizia arriva sul fronte frane nel tizzanese: con una comunicazione recapitata ieri mattina al senatore Giorgio Pagliari e alla deputata Patrizia Maestri, infatti, l'assessore regionale alla Protezione Civile Paola Gazzolo ha comunicato - come anticipato anche dal consigliere regionale Gabriele Ferrari - la decisione di destinare ai cittadini di Tizzano costretti ad abbandonare la propria abitazione, i contributi per l'autonoma sistemazione già destinati ad altri territori in seguito a gravi calamità naturali.

Il contributo prevede lo stanziamento di una cifra pari a 600 euro per 6 mesi di cui potranno beneficiare gli abitanti delle frazioni interessate dal fenomeno franoso costretti ad abbandonare le proprie case.

Come anticipato già durante l'incontro istituzionale che si è svolto sabato a Tizzano, inoltre, i parlamentari hanno inviato una missiva al Capo dipartimento della Protezione Civile Franco Gabrielli, sollecitando un sopralluogo nei territori colpiti dall'emergenza.

Sono in continua evoluzione, invece, i due movimenti «osservati speciali» nel tizzanese. Il Servizio Tecnico di Bacino, sempre sul posto con i suoi tecnici per il monitoraggio delle frane, parla di un'evoluzione «non preoccupante» per quanto riguarda Capriglio, mentre per Pietta si parla di movimenti sensibili soprattutto nella parte centrale dell'abitato (quella già evacuata) registrati dalla strumentazione di monitoraggio installata sia sugli edifici che sulle opere di contenimento.

per il gruppo bentivoglio protezione civile sugli sci

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

GUALTIERI

Per il gruppo Bentivoglio protezione civile sugli sci

GUALTIERI E' stato un fine settimana di divertimento e impegno, quello appena trascorso, per il gruppo di protezione civile Bentivoglio di Gualtieri. Numerosi volontari sono stati infatti protagonisti di un iniziativa sulla neve svoltasi a Folgaria (Trento): quest'anno, dopo undici anni consecutive, è stato infatti il primo nel quale non si sono svolti i campionati nazionali di sci della protezione civile organizzati a cura del Dipartimento Nazionale e per questa ragione il gruppo gualtierese (che ha sempre preso parte alla kermesse) ha organizzato una propria iniziativa. L'idea è stata del vicepresidente Raffaele Reggiani, che ha proposto Folgaria in quanto sede delle prime due edizioni dei campionati. Dall'autunno scorso sono cominciati i contatti con la Comunità trentina e grazie alla collaborazione ricevuta dall'Apt, nella persona del presidente Massimo Groblechner, e del comandante dei vigili del fuoco volontari Andrea Ciech, si è potuto inoltre organizzare un incontro volto ad allargare le rispettive conoscenze e metodologie di intervento in protezione civile. L'incontro si è tenuto nella sala consiliare del comune di Folgaria dove il numeroso gruppo della Bentivoglio, con il sindaco Massimiliano Maestri e l'assessore alla protezione civile Renzo Bergamini, è stato ricevuto dal sindaco di Folgaria Maurizio Toller, che assieme ai rappresentanti delle più importanti associazioni locali - vigili del fuoco volontari, soccorso alpino e Croce rossa - ha fatto gli onori di casa; ogni gruppo ha quindi spiegato quali sono gli interventi cui è chiamato ad operare e quali sono i metodi e le attrezzature utilizzate. Questa esperienza, che ha visto protagonisti molti fra quelli che avevano operato fino a pochi giorni prima in aiuto delle popolazioni modenesi colpite dall'alluvione, ha portato entusiasmo nei volontari e voglia di fare anche negli interlocutori trentini ed è probabile che in futuro possano nascere scambi, collaborazioni ed esercitazioni tra le due realtà. (a.v.)

•o

Terremoto, scossa nell'Aquilano

Globalist.it |

Globalist.it

"Terremoto, scossa nell'Aquilano"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

News

Terremoto, scossa nell'Aquilano

Magnitudo locale 2.3. Tra i comuni più vicini all'epicentro Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Scoppito, in provincia dell'Aquila.

redazione

mercoledì 12 febbraio 2014 18:51

ilcapoluogo.globalist.it

[Commenta](#)

Un terremoto di magnitudo locale 2.3 si è verificato alle 18.15 nel distretto sismico 'Aquilano'. L'evento è stato registrato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv.

La scossa, avvertita dalla popolazione, ha interessato, in particolare, i comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Scoppito. L'ipocentro del sisma è stato localizzato a una profondità di 8 chilometri.

Non si registrano danni a persone o cose.

[Torna alla Home](#)

Legge contro il consumo di suolo, la proposta in Emilia non si ferma

- Greenreport: economia ecologica e sviluppo sostenibile

Greenreport.it

"Legge contro il consumo di suolo, la proposta in Emilia non si ferma"

Data: 13/02/2014

Indietro

Urbanistica e territorio

Legge contro il consumo di suolo, la proposta in Emilia non si ferma

[13 febbraio 2014]

L'iniziativa di Legambiente Emilia-Romagna per fermare il consumo di suolo va nella giusta direzione e per questo la sottoscriviamo. I drammatici eventi alluvionali delle ultime settimane hanno confermato, se mai ve ne fosse bisogno, l'importanza delle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico.

Lo stop al consumo di suolo, la manutenzione del territorio, la messa in sicurezza di case ed edifici pubblici, scuole e ospedali in primis, devono essere al centro di una nuova politica che sia in grado di prevenire le emergenze ed affrontare al contempo la crisi economica. Oltre a garantire maggiore sicurezza per i cittadini e per l'ambiente, queste politiche rappresentano infatti una straordinaria occasione per produrre occupazione legata al territorio.

Puntare al consumo di suolo zero, al recupero del patrimonio edilizio esistente e investire in prevenzione sono priorità al centro di iniziative legislative e del lavoro della VIII Commissione Ambiente della Camera.

E' anche lo spirito della recente proposta di una moratoria sul consumo di suolo e sulle nuove edificazioni lanciata dal Prefetto Gabrielli per fare fronte al rischio idrogeologico del nostro fragile Paese.

di Ermete Realacci, Tiziano Arlotti, Alessandro Bratti

protezione civile, la sede intitolata a marco zarlenga

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 13/02/2014

Indietro

PRATOLA

Protezione civile, la sede intitolata a Marco Zarlenga

PRATOLA PELIGNA Cambia nome il gruppo di protezione civile di Pratola Peligna. Approvata la delibera per l'intitolazione della sede dei volontari in via Alcide De Gasperi a Marco Zarlenga, il 53enne che per anni ha svolto il ruolo di coordinatore, ma anche animatore del gruppo di protezione civile di Pratola, morto a settembre. La nuova intitolazione è stata voluta proprio per ricordare la sua figura e il suo impegno nel mondo del volontariato. La sede del gruppo comunale di volontari di protezione civile di Pratola Peligna si chiamerà ora Marco Zarlenga . (f.c.)

•0

danni alluvione sbloccati 15 milioni di euro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

- *Teramo*

Danni alluvione Sbloccati 15 milioni di euro

PESCARA L Abruzzo riceve 15 milioni di euro dal governo per i danni subito dal maltempo in occasione delle alluvioni di metà novembre e inizio dicembre 2013. A dare la notizia è l assessore alla Protezione civile Gianfranco Giuliani ricordando come la pioggia di quei giorni danneggiò edifici pubblici e privati nonché infrastrutture ed attività produttive. L assessore ricorda come in quella occasione fu puntuale l intervento della Protezione civile regionale e come successivamente la Regione aveva provveduto a richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza. Il Consiglio dei ministri del 24 gennaio aveva deliberato l impegno di 4 milioni di euro per l attuazione dei primi interventi . Questa somma il 6 gennaio è stata integrata con ulteriori 11 milioni di euro. «Un ringraziamento», scrive Giuliani, «va a quanti nel governo e nel Parlamento hanno reso possibile in pochi mesi questo risultato che centinaia di cittadini hanno atteso per far fronte alle perdite subite durante l emergenza maltempo».

grandi rischi, deposizioni a favore dei ricorrenti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 13/02/2014

Indietro

LA CAUSA DI RISARCIMENTO

Grandi Rischi, deposizioni a favore dei ricorrenti

L AQUILA Le due controversie civili contro la presidenza del Consiglio dei ministri presentate dai familiari delle vittime del terremoto procederanno di pari passo. Il tutto per una richiesta di danni di 37 milioni complessivi. Lo ha deciso il giudice il quale ieri ha ascoltato alcuni testimoni dopo la constatazione dell'assenza della senatrice Stefania Pezzopane e del funzionario regionale Antonio Perrotti, i quali saranno sentiti in altra data vista la loro indisponibilità. Comunque ieri sono stati sentiti il vice prefetto Braga e il funzionario Ispra (Istituto protezione e ricerca ambientale) Massimo Moriggi, il quale ha avuto anche compiti di protezione civile. Più in là sarà sentito anche Bertolaso. Braga, che partecipò alla riunione del 31 marzo 2009 dalla quale uscirono le assicurazioni, avrebbe confermato che in quella seduta in molti dissero che era improbabile una scossa forte come quella del 1703 che distrusse L Aquila; ha aggiunto che si trattò di una riunione molto breve rispetto all'importanza della tematica da trattare in quel giorno. Tra le cose di cui si discusse anche l'ipotesi di trasferire altrove la sala operativa della prefettura che era in un palazzo antico. Questo, però, lascia pensare che comunque qualcuno temeva la scossa forte altrimenti tale ipotesi non sarebbe stata avanzata. Moriggi, che ha avuto anche compiti di Protezione civile, ha affermato che tutti gli enti erano in possesso dei dati sulla vulnerabilità degli edifici della città. Insomma testimonianze che sembrano andare incontro alle istanze dei ricorrenti anche se l'istruttoria è ancora molto lunga e la decisione del giudice Magarò non arriverà prima di un paio di anni. Le parti lese sono assistite dagli avvocati Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci. (g.g.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lavori per la frana: siamo alle scuse per il mega ritardo

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 13/02/2014

Indietro

IL CASO-LAZZARETTO

Lavori per la frana: siamo alle scuse per il mega ritardo

ORTONA «Chiediamo scusa ai residenti e a quegli automobilisti che oggi devono affrontare lunghi percorsi alternativi per aggirare il nostro cantiere, ma dovremo lavorare per altre due settimane prima che la frana di Lazzaretto(nella foto) possa dirsi definitivamente messa in sicurezza». Enrico Di Giuseppantonio sceglie di rivolgersi personalmente a chi deve subire i disagi legati ai lavori della provinciale per Tollo che da contrada Foro sulla statale 16 va verso l'interno. Il presidente della Provincia risponde così di persona ai molti che ricordano con disappunto la lunga chiusura della stessa provinciale, alcune centinaia di metri più giù in direzione dell'adriatica, per quasi 3 mesi nel 2008 a causa del rinvenimento di ordigni dell'ultima guerra mondiale. Di Giuseppantonio descrive la pericolosità persistente della montagna che cominciò a franare a dicembre con la raffica di nubifragi che s'abatterono dagli ultimi giorni di novembre. «Quel costone», spiega, «è alto quasi 30 metri e dalla sua sommità continuano a piovere massi che s'abbattono sulla strada e oltre la carreggiata. Abbiamo terminato la ripulitura alla base della barriera paramassi», aggiunge, «ma ora comincia la parte più difficile, consistente nell'abbassamento della cresta fino a ottenere l'assoluta sicurezza». La Provincia si sta muovendo in fretta. Nei giorni scorsi ha acquisito d'urgenza da un privato la proprietà di un'area fondamentale per procedere nei lavori, un fazzoletto di terreno che viene disboscato per accedere alla cima. Il presidente fa notare che «il cantiere di Lazzaretto è l'unico, tra le tante emergenze post-nubifragio, che abbiamo aperto fino alla messa in sicurezza. Lavori da 20mila euro già stanziati e altri 40mila che io e l'assessore alla Viabilità Antonio Tavani porteremo in giunta con la massima urgenza per l'approvazione». (f.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

la sorella della marinelli? l'ho scelta io, è brava

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Chieti*

«La sorella della Marinelli? L ho scelta io, è brava»

L assessore Carpineta e l incarico dopo la notte di Chiodi con la dama dell hotel «E nella mia segreteria per le sue capacità. A me contestano 39 euro, un errore»

INCHIESTA RIMBORSOPOLI IN REGIONE»GLI INTERROGATORI

caramanico In Canada per i fondi del terremoto Albergo regolare

chiavaroli Ho chiarito la missione al Vinitaly e depositerò una memoria

venturoni Ho prodotto tutta la documentazione Nessun rimborso indebito

di paolo Non ho lucrato c è la dichiarazione del dirigente

sospiri I pasti a Verona sono stati rimborsati in maniera corretta

di Paola Aurisicchio wPESCARA C è chi ha portato gli scontrini dei pasti, chi la foto dell albergo a 3 stelle, chi ha spiegato che il viaggio aveva una finalità istituzionale e quasi tutti i politici interrogati si sono riservati di depositare una memoria. Ultima sfilata di amministratori, ieri in tribunale, dove 12 tra assessori e consiglieri regionali si sono difesi dall accusa di aver chiesto rimborsi indebiti. Scortati in Procura dai carabinieri, i politici finiti sotto inchiesta per cene e alberghi sono stati interrogati dai pm Giampiero Di Florio e Giuseppe Bellelli che, a tutti, hanno esibito la documentazione raccolta dai militari del Nucleo investigativo alla guida del capitano Eugenio Stangarone chiedendo, poi, di commentarla. «Ho scelto Simonetta Marinelli per le sue capacità». Tra le prime a sedersi di fronte ai pm è stata l assessore alle Parità di genere Federica Carpineta difesa dall avvocato Camillo Tatozzi: l assessore più atteso perché nella sua segreteria lavora Simonetta Marinelli, la sorella di Letizia, la consigliera di Pari opportunità che, dopo una notte con il presidente della Regione Gianni Chiodi, ha ottenuto l incarico. Carpineta, come quasi tutti i politici interrogati ieri, non si è sottratta alle telecamere e si è soffermata sull incarico a Marinelli. Una coincidenza? «Non so se è una coincidenza o meno, ma la scelta è a chiamata diretta, è di tipo fiduciario», ha detto l assessore. «Ho conosciuto Marinelli durante la mia attività istituzionale, frequentava gli ambienti, i convegni. Non è stata catapultata nel mio ufficio», ha proseguito. «Ne ho apprezzato le capacità e la passione ed è per questo che l ho scelta. Ripeto, la scelta è fiduciaria», ha detto l assessore interrogata sulle contestazioni e non sull incarico a Marinelli che è estranea all inchiesta. «Se c è stato qualcosa è stato frutto di un unico errore in 5 anni», ha proseguito Carpineta a cui vengono contestati 39 euro.

L assessore, così, ha lasciato la Procura cedendo il posto a una girandola di consiglieri e assessori finiti sotto accusa. Scontrini e email dei dirigenti. Ad aprire l ultima giornata di interrogatori è stato uno dei pochi consiglieri di opposizione finiti sotto inchiesta, Franco Caramanico di Sel difeso da Ugo Di Silvestre. Caramanico ha spiegato che l albergo a 5 stelle in Canada, dove ha soggiornato per una raccolta fondi per il terremoto, «è stato scelto dai nostri rappresentanti in Canada». I pasti contestati? «La Regione», ha detto, «ha liquidato solo la parte che doveva». Ha respinto le accuse, anche l altro consigliere di opposizione: Cesare D Alessandro difeso da Maurizio Valentini che ha depositato alcune ricevute. I consiglieri Riccardo Chiavaroli e Lorenzo Sospiri sono indagati per piccole cifre legate a una missione a Verona al Vinitaly. Interrogatorio lampo per Chiavaroli, difeso dall avvocato Marco Spagnuolo, che ha detto di aver chiarito la sua posizione che sarà accompagnata da una memoria mentre Sospiri assistito dall avvocato Alessandro Dioguardi ha portato ai pm la foto dell albergo di Verona a 3 stelle e lo scambio di email con il dirigente in cui è scritto che «le spese di vitto sono state rimborsate per 1/6 e 1/4», cioè solo la spesa per Sospiri e non per gli altri commensali come sostiene l accusa. «Rimborsi regolari». Al consigliere Antonio Prospero, difeso dagli avvocati Giovanni Cerella e Arnaldo Tascione, viene contestato un albergo a Perth e lui ha spiegato che «è stato scelto dal Comune di Perth ed era sotto il tetto di spesa», così come non avrebbe lucrato al Vinitaly: «Non ho approfittato dei rimborsi», ha concluso. Anche l assessore Angelo Di Paolo, difeso dall avvocato Antonio Milo, si è difeso dall accusa di peculato e, quindi, dall omessa

la sorella della marinelli? l'ho scelta io, è brava

rendicontazione producendo una dichiarazione del dirigente: «Mi contestano la mancanza di rendicontazione per una parte di quello che ho speso e ho cercato di dimostrare di aver fatto le missioni». È stata quindi la volta dell'assessore Mauro Di Dalmazio, difeso da Guglielmo Marconi, che ha detto di aver «chiarito», così come il consigliere Lanfranco Venturoni. A difendersi sono stati anche i consiglieri Alessandra Petri (difesa da Cesare Borgia), Giorgio De Matteis (assistito da Luca Bruno) e Giuseppe Tagliente (difeso da Alessandro Orlando). Ieri sono terminati gli interrogatori dei 25 indagati per presunti rimborsi indebiti. Il passo successivo è la chiusura dell'inchiesta. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

furti e incendi, un anno ad alta tensione

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

SCAFA: IL BILANCIO DEI VIGILI URBANI

Furti e incendi, un anno ad alta tensione

SCAFA Intensa l'attività di polizia nel 2013 da parte del nucleo della Polizia municipale a Scafa. Gli agenti hanno certificato 6 reati, tra i quali un furto aggravato, un caso di guida in stato d'ebbrezza (con deferimento all'autorità giudiziaria) e un altro per omissione di soccorso e fuga (con attività d'indagine delegata contro ignoti). Gli incidenti stradali sono stati nove, dei quali 3 con feriti. Ritirate due patenti di guida e una carta di circolazione con decurtazione complessiva di 18 punti. Revocate sette licenze per noleggio con conducente, in seguito agli accertamenti che hanno rilevato carenze sui requisiti autorizzativi. Inoltrate 12 segnalazioni all'Asl sul randagismo, grazie alle quali 10 cani sono stati adottati. Le operazioni svolte con i vigili del fuoco sono state otto, 4 per incendi estivi, uno per il rogo di un'automobile e un altro per un'abitazione andata a fuoco. La polizia municipale ha partecipato anche a due interventi di Protezione civile. Nel 2013, è stato riattivato il sistema di videosorveglianza, con l'installazione di due telecamere in aggiunta alle 3 già esistenti. Le segnalazioni alla procura della Repubblica sono state tre, una avente per oggetto due discariche abusive e un'altra per violazioni ambientali. Le attività svolte per l'autorità giudiziaria sono state 29: sedici per citazione testi, 5 per informazioni alla polizia giudiziaria e otto concernenti identificazioni, conclusione di indagini e notifiche varie. Il resoconto dei vigili urbani è stato presentato nell'ultima seduta del Consiglio comunale. «La tipologia degli interventi in questi anni è stata diversificata» ha detto il sindaco Maurizio Giancola, che rivolgendosi agli agenti ha aggiunto: «Abbiamo a cuore il vostro ruolo, lo consideriamo fondamentale e vi ringraziamo per tutto quello che fate». (w.te.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

•0

Giunta provinciale, assegnate le deleghe ai neo Assessori**Il Corriere d'Abruzzo.it**

"Giunta provinciale, assegnate le deleghe ai neo Assessori"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Giunta provinciale, assegnate le deleghe ai neo Assessori

Giovedì 13 Febbraio - 16:58 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ CHIETI - Giunta provinciale, assegnate le deleghe ai neo Assessori: viabilità e scuole tra gli obiettivi primari a breve termine.

A lungo termine: riconsegnare un ente risanato. Queste le deleghe: Angelo Argentieri al bilancio, Carla Di Biase all'istruzione e alla formazione professionale, Gianni Di Rito alla cultura e al turismo, Franco Moroni all'edilizia, alla protezione civile e alle problematiche petrolifere, Arturo Scopino al personale e Paolo Sisti alle politiche attive del lavoro e alle attività produttive.

Sono queste le principali funzioni che il Presidente della Provincia di Chieti, Enrico Di Giuseppantonio, ha attribuito ai neo Assessori provinciali nel corso dell'odierna seduta di Giunta. Confermate le deleghe al Vice Presidente Antonio Tavani, (viabilità e lavori pubblici) e agli Assessori Eugenio Caporrella (energia e ambiente), Gianfranca Mancini (politiche sociali) e Tonino Marcello (patrimonio e concessioni). Il Presidente Di Giuseppantonio ha tenuto la delega all'urbanistica e ha provveduto a effettuare alcune modifiche all'assetto delle funzioni (v. tabella riportata in basso).

Il Presidente Di Giuseppantonio: "Ho ribadito a tutta la squadra la necessità di concentrare gli ultimi sforzi in questi ultimi mesi di mandato, dato che abbiamo diversi importanti obiettivi da perseguire. In primis c'è il problema relativo a viabilità e ,con un caso Chieti che nonostante i proclami e le belle parole un po' di tutti resta un nodo irrisolto ma che dev'essere necessariamente affrontato al più presto dal Governo e dalle altre Istituzioni. Poi vi è l'azione incisiva e costante che dobbiamo portare avanti verso il risanamento dell'Ente. Certo ci sono anche notizie positive: siamo davvero arrivati alla conclusione dell'iter preliminare finalizzato ai lavori di realizzazione della Via Verde della Costa dei Trabocchi, un intervento storico per l'intero territorio provinciale".

F.C.

Terremoto, paura tra Lazio e Umbria nella notte la terra trema due volte**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto, paura tra Lazio e Umbria nella notte la terra trema due volte"*Data: **13/02/2014**

Indietro

×

Terremoto tra Lazio e Umbria: nella notte la terra trema due volte

PER APPROFONDIRE: terremoto, lazio, umbria, rieti, perugia, ingv

Scosse di terremoto tra Lazio e Umbria, tra le province di Rieti e Perugia. La prima, di magnitudo 3.5, è stata registrata alle 5.38. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del Comune reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia. La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3.15 di ieri. Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi alle 00.55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

Giovedì 13 Febbraio 2014

Terremoto, altre due scosse sui Monti Reatini nella notte**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Terremoto, altre due scosse sui Monti Reatini nella notte"*Data: **13/02/2014**

Indietro

×

**Terremoto, altre due scosse
sui Monti Reatini nella notte**

La più forte di magnitudo 3.5

PER APPROFONDIRE: rieti, terremoto, scosse, monti reatini

RIETI - Due nuove scosse di terremoto nella notte sui Monti Reatini. Il sisma è stato rilevato dall'Ingv alle 5.38, di magnitudo 3.5 e alle 5.39, di magnitudo 2.7 della scala Richter, in un'area tra Cittareale, Amatrice, Accumoli, Posta e Norcia, quest'ultima nella provincia di Perugia. Non si segnalano danni a persone o cose. Salgono a quattro le scosse registrate negli ultimi tre giorni.

Giovedì 13 Febbraio 2014

#SMEMChatIT: tutti i martedì' su Twitter si parla di #SMEM, social media in emergenza

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"#SMEMChatIT: tutti i martedì' su Twitter si parla di #SMEM, social media in emergenza"

Data: 13/02/2014

Indietro

#SMEMCHATIT: TUTTI I MARTEDI' SU TWITTER SI PARLA DI #SMEM, SOCIAL MEDIA IN EMERGENZA

Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Pisa, che proprio di recente ha vissuto l'allerta esondazione Arno, si sta predisponendo all'uso dei social media in emergenza. Gabriella de Filippis, tirocinante presso tale Servizio, è stata invitata a parlarne nella SMEMChatIT che si tiene tutti i martedì

Giovedì 13 Febbraio 2014 - ATTUALITA'

E' arrivata alla sua 15esima puntata la #SMEMChatIT attivata da Colum Donnelly (@columdonnelly), Social Media Emergency Management Evangelist, che ogni martedì dalle 19 in poi invita ospiti diversi a discutere di SMEM (social media emergency management), cioè del tema della comunicazione dell'emergenza tramite social media, argomento sempre più discusso e attuale.

L'ospite di martedì scorso era Gabriella de Filippis (@defilippisgabri), laureata in scienze politiche, tirocinante presso il Comune di Pisa, settore Protezione civile (#ProtCivComunePi) dove si occupa di comunicazione in emergenza e strategie di prevenzione. Altri partecipanti: Chiara Bianchini (@chiarabianchini), Radio Perugia @RadioPerugia, Luca Tempestini (@ilbisbetico), M. Mesenasco @MMesenasco, il direttore del nostro giornale Luca Calzolari @lcalzolari, la nostra redazione @giornaleprociv, Silvana Rosiello @silvien64, CER ProtezioneCivile @CerRieti, Nicola Lazzarini @nico_lazz, VAB @VAB_lombardia.

Con Gabriella de Filippis si è parlato di come il Comune di Pisa si stia organizzando per la comunicazione in emergenza tramite social (@ProCivComunePi - pagina #Facebook del comune di Pisa): "Da riflessioni su uso dei social per fare prevenzione e migliorare info in emergenza quindi raggiungere anche i più giovani - riassume nei post De Filippis - abbiamo studiato best practices. In accordo con l'Ass.re ProtCiv Paolo Ghezzi abbiamo aperto a settembre le pagine social, all'inizio foto, video e notizie relative all' evento annuale #giornateprocivpisa. Poi abbiamo iniziato a postare allerta meteo: le istituzioni si affacciano a #smem molto timidamente. Abbiamo riscontrato criticità di varia natura che analizzeremo attentamente per affinare le strategie".

"Abbiamo scritto un vademecum su uso social in emergenza - scrive Gabriella de Filippis rispondendo alle domande dei partecipanti - per passaggio di nozioni a chi se ne occuperà in futuro. Al momento il vademecum è solo ad uso interno ma in un'ottica opendata e di avvio di un percorso di condivisione. In emergenza - posta ancora Gabriella - la funzione comunicazione è svolta da professionisti dell'Ufficio Stampa comunale e non da operatori protciv. La settimana scorsa abbiamo fatto su fb un po' di prevenzione, cosa è #emergenzaArno e info utili sui modelli di comportamento. Molto apprezzati i messaggi in inglese poiché #pisa ha tanti studenti stranieri". Infine, alla nostra domanda se il comune di Pisa si stia confrontando con altri enti locali su questi temi, o stia condividendo esperienze esistenti, De Filippis ha risposto: "Al momento no, ma riteniamo utile il confronto".

A questo link lo storify della chat:

http://storify.com/columdonnelly/smemchatit-15-11-febbraio-2014?utm_campaign=website&utm_source=email&utm_medium=email.

red/pc

***#SMEMChatIT: tutti i martedì' su Twitter si parla di #SMEM, social media
in emergenza***

[View the story "#SMEMChatIT #15 | 11 febbraio 2014" on Storify]

Terremoto tra Rieti e Perugia: avvertita scossa di ML 3.5

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Terremoto tra Rieti e Perugia: avvertita scossa di ML 3.5"

Data: **13/02/2014**

Indietro

TERREMOTO TRA RIETI E PERUGIA: AVVERTITA SCOSSA DI ML 3.5

E' stato avvertito stamattina un terremoto di magnitudo 3.5 tra le province di Rieti e Perugia

Giovedì 13 Febbraio 2014 - DAL TERRITORIO

Avvertita stamattina una scossa di terremoto tra le province di Rieti e Perugia. La scossa è stata registrata alle 5.38 con magnitudo 3.5 a soli 9,5 km sotto la crosta terrestre. I comuni maggiormente prossimi all'epicentro sono quello reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia.

Esattamente un minuto dopo la scossa è stata seguita da una replica di magnitudo 2.7.

Al momento non si hanno segnalazioni di danni a persone o cose.

Redazione/sm

Giuliente Per i danni da maltempo 15 milioni

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Giuliente

«Per i danni

da maltempo

15 milioni»

Pressioni su Forza Italia

se non sarà ricandidato

correrà con una sua lista

IL FINANZIAMENTO

L'AQUILA Arrivano i soldi per i danni causati dal maltempo che imperversò dall'11 al 13 novembre e poi ancora l'1 e 2 dicembre 2013, quando gravi eventi meteorologici interessarono l'Abruzzo, con danni ad edifici pubblici e privati, ad infrastrutture ed attività produttive.

L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliente: «In quell'occasione fu puntuale l'intervento della struttura di Protezione civile regionale, che coordinò le organizzazioni di volontariato che, insieme a vigili del fuoco, forestali e forze dell'ordine, si spesero nel soccorso delle popolazioni interessate dai disagi e nel ripristino dei servizi essenziali, oltre che al monitoraggio delle situazioni di pericolo. Dopo la prima fase di intervento in criticità, la Regione richiese il riconoscimento dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 3 dicembre 2013».

I sopralluoghi effettuati dai tecnici del dipartimento della Protezione civile nei giorni immediatamente successivi agli eventi alluvionali evidenziarono le situazioni più critiche, mentre la rendicontazione degli enti locali consentì una precisa stima dei danni che venne inoltrata al dipartimento nazionale di Protezione civile. Giuliente: «Finalmente, con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio 2014, oltre alla dichiarazione di stato di emergenza, è stata impegnata la cifra di quattro milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi, e nel Consiglio dei Ministri del successivo 6 febbraio si è provveduto alla integrazione con ulteriori 11 milioni di euro. Un totale di 15 milioni di euro è finalmente a disposizione di quanti hanno subito danni. Un ringraziamento va a quanti, nel Governo e nel Parlamento, hanno reso possibile nel tempo breve di pochi mesi questo risultato che centinaia di cittadini hanno atteso per far fronte alle perdite subite durante l'emergenza maltempo».

Scarpata di via Turati e rischio idrogeologico

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Scarpata

di via Turati

e rischio

idrogeologico

Computer al setaccio

a caccia delle foto

pubblicate su Facebook

SULMONA

Cinque anni solo per accedere al possibile finanziamento cambiando il grado di pericolosità dell'area: meglio tardi che mai, meglio prima, comunque, che l'intera scarpata di via Turati, transennata dal 2009, venga giù definitivamente. La giunta comunale ha così approvato la delibera con la quale si riclassifica la cosiddetta area dello «scarico Pantano», il costone di terra posticcia, cioè, che «sostiene» la città alta da piazzale Ruggeri (Japasseri) fino allo stadio comunale. Con la delibera che ora sarà trasmessa alla Regione, in pratica, viene esteso il rischio idrogeologico di quarto livello (e i relativi vincoli) anche su questa zona, contigua a quella della circonvallazione orientale che nel gennaio del 2009 crollò provocando una voragine di 30 metri e una tragedia scampata. Per riparare quel buco ci vollero due anni e 600 mila euro, ora il Comune, invece, conta di ottenere per questo secondo intervento 700 mila euro e tempi decisamente più celeri.

«L'obiettivo è di ricostruire la scarpata con terra armata - spiega l'assessore Stefano Goti - terrazze da 50 centimetri cioè composte di terra e fibre vegetali particolarmente resistenti». Tanto più che la zona dovrebbe essere la base operativa del progetto Fas di Sulmona: il quartier generale, cioè, dove mettere in mostra le potenzialità turistiche della Valle Peligna.

P.Iav.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il sisma torna a farsi sentire scossa da 2.3 in zona Ovest

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Il sisma torna a farsi sentire
scossa da 2.3 in zona Ovest

Il rifiuto sessuale
avrebbe provocato
le ire dell'81enne

LA PAURA

Mentre ieri una scossa di terremoto da 2.3 è stata distintamente avvertita in città (alle 18.15, epicentro nei pressi di Preturo), c'è stata una nuova udienza sulla causa di risarcimento dei danni per 40 milioni di euro circa intentata da diversi familiari delle vittime del sisma contro la commissione Grandi Rischi anche se in giudizio è citata la presidenza del Consiglio di cui la commissione è emanazione. Nell'udienza di ieri (i due filoni ieri hanno cominciato a viaggiare parallelamente) sono stati sentiti dal giudice Maria Carmela Magarò altri testi citati dagli avvocati Maria Teresa Di Rocco e Silvia Catalucci. Il primo è stato Gianluca Braga, vice Prefetto aggiunto che aveva preso parte alla riunione della Commissione Grandi Rischi. Il funzionario ha confermato come la riunione che si tenne il 31 marzo non durò più di 45 minuti e di come gli esperti avessero valutato lo sciame sismico in atto come «normale». Poi è stato sentito Massimo Moriggi, all'epoca dipendente della Protezione civile e membro dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. Ha parlato del Progetto Sige, la banca dati della previsione del rischio sismico mai applicata all'Aquila. M.I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Caritas e i centri antiviolenza Non erano affari immobiliari

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Caritas e i centri antiviolenza

«Non erano affari immobiliari»

Don Pagnello: «Ecco come è nato il progetto stoppato dai giudici»

IL RETROSCENA

C'è Caritas dietro al progetto da 1,5 milioni di euro, per realizzare centri antiviolenza, stoppato dalla Corte dei Conti nel 2012 con il pesante sospetto di un'operazione immobiliare con i soldi del sisma. A ricostruire i passaggi nodali della vicenda, chiarendone gli aspetti più oscuri, è il deus ex machina del progetto, don Marco Pagnello, direttore della Fondazione Caritas pescarese e delegato regionale. È lui che nel 2009 bussa alle porte di politici - soprattutto pescaresi - per cercare di reperire i fondi necessari a ristrutturare l'immobile che la Fondazione Pescara Abruzzo aveva messo a disposizione di Caritas. Un'idea è finita nel tritacarne delle polemiche dei fondi stanziati nel 2009 dall'allora ministro Carfagna e mai usati. Soldi del sisma che, senza lo stop dei giudici contabili, avrebbero preso la via del mare. Il progetto «Samaria - in rete per una nuova vita», muove i primi passi nel 2009. «All'inizio dell'anno - racconta don Marco - tentai di coinvolgere gli enti pubblici per completare i locali che ci erano stati affidati per 40 anni. Andavano ristrutturati. Ho iniziato a bussare alle porte di Comune, Provincia e Regione a caccia dei fondi. In particolare ho provato con assessori e consiglieri regionali pescaresi». La svolta, per così dire, arriva con il terremoto. A quel punto don Marco entra in contatto con la struttura commissariale di Chiodi. «Mi dissero che avevano individuato nei fondi stanziati dal ministro Carfagna la possibilità di costruire dei centri per le donne. Sapevamo che all'Aquila c'era solo uno sportello e allora pensammo a un progetto per aprire case di accoglienza su tutto il territorio». Un'idea, a quanto dice don Marco, che non suscitò però particolari entusiasmi: «Ci siamo sempre mossi coscienti del fatto che c'erano tanti passaggi da fare, compreso quello della Corte dei Conti. Mi fu riferito che anche la Carfagna espresse qualche perplessità. Siamo andati avanti, però, anche perché a un certo punto si paventò la possibilità che Tremonti potesse riprendersi i fondi. E così la Regione ci chiese di buttare giù un progetto. Anche all'Aquila la Caritas non aveva un immobile agibile e si pensò di acquistare un appartamento». E cioè quello in via Fonte Burri, per 352 mila euro, a cui si dovevano aggiungere i 602 mila per completare i lavori nell'edificio di Pescara (in via Alento). Su quest'ultimi don Marco puntualizza: «Comprendevano anche il personale e alcuni anni di attività». Dunque nessuna operazione squisitamente immobiliare, come asserisce la Corte dei Conti nelle motivazioni che hanno portato all'annullamento del decreto di Chiodi (134 dell'agosto 2012) che avrebbe sbloccato le somme: «Assolutamente no, è esagerato. L'immobile era stato già acquistato e pagato dalla Fondazione Pescara Abruzzo. In più sapevamo bene che il nostro era solo un tentativo, nessuno l'ha dato mai per certo. Anche il vescovo (Valentinetti, ndr) ci credeva poco. E in ogni caso mai abbiamo pensato di sottrarre risorse al terremoto, ma è giusto che la grande emergenza dei poveri non sia solo in capo a Chiesa e volontariato, ma anche degli enti pubblici». La Caritas ha trovato poi in altro modo i fondi che cercava: ci ha pensato la Cei, con 1,5 milioni, e la cittadella dei poveri è stata regolarmente inaugurata. «La cosa che mi fa rabbia - conclude don Marco - è che a rimetterci sono state le donne vittime di violenza. Spero che tutta questa cagnara, al di là del gossip, serva a sbloccare le somme e fare qualcosa di concreto per loro».

Stefano Dascoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frane, si contano i danni e parte il consolidamento

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Frane, si contano
i danni e parte
il consolidamento

Riaperta la strada di Colline dell'Argento
Sopralluogo sulla provinciale S. Severa-Tolfa
MALTEMPO

La storia si ripete. Ieri è tornato a fare capolino sul cielo di Civitavecchia e del comprensorio un pallido sole, dopo la forte pioggia di lunedì. E come la scorsa settimana, la fine del maltempo è coinciso con l'inizio della conta dei danni. Danni che hanno riguardato soprattutto i cedimenti del terreno, ormai saturo di acqua piovana. Operai al lavoro ieri sulla strada vicinale di Colline dell'Argento dove una frana aveva isolato una ventina di famiglie tra lunedì notte e martedì mattina. Dopo aver ripristinato la circolazione, ora si sta provvedendo al consolidamento della parte di terreno franato per scongiurare il ripetersi del fenomeno. Fenomeno che tra lunedì e ieri ha interessato anche la vicina via Moneta, una traversa di via Terme di Traiano alta, dove i residenti hanno lamentato cedimenti del terreno.

«Per fortuna le previsioni - ha spiegato il coordinatore della Protezione civile Valentino Arillo - parlano di tempo stabile almeno fino alla fine della settimana. L'assenza di precipitazioni almeno consentirà alla terra di asciugarsi». E il miglioramento del tempo ieri ha consentito anche una velocizzazione della riparazione della rottura, causata da una frana, della condotta dell'Oriolo. Danno riparato alle 10 del mattino con l'acqua che già a metà pomeriggio era tornata a riempire i serbatoi di Poggio Capriolo.

Giornata di sopralluoghi anche in collina, soprattutto nel territorio del comune di Tolfa dove martedì la strada provinciale che collega il Comune alla frazione di Santa Severa era franata in tre punti. «In due casi - ha spiegato il sindaco Luigi Landi - si tratta di danni lievi, mentre una frana ha compromesso un tratto di strada che aveva avuto cedimenti già la scorsa settimana e che avevamo segnalato alla Provincia di Roma, alla quale spettano le riparazioni. Una stima dei danni potrà essere pronta entro la fine della settimana».

Cri.Ga.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lotta al rischio idrogeologico Frosinone prima nel Lazio

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Lotta al rischio
idrogeologico
Frosinone prima
nel Lazio
Sorpresa dal rapporto
di Legambiente, ma Trevi
è in fondo alla classifica

IL DOSSIER

Nell'84% dei comuni italiani in cui ci sono abitazioni in aree a rischio idrogeologico ci sono, neanche a dirlo, anche i comuni della provincia di Frosinone. È possibile constatarlo quotidianamente tutti i giorni, a maggior ragione dopo l'ondata di maltempo registrata nelle scorse settimane. Ma a confermarlo ufficialmente ieri è stata Legambiente che ha stilato il rapporto Ecosistema Rischio, realizzato con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile. Un rapporto che scatta una fotografia aggiornata sul rischio idrogeologico in Italia e valuta le attività messe in campo dai comuni per prevenire e mitigare tale rischio come il basso grado di urbanizzazione, un buon lavoro di manutenzione e messa in sicurezza oltre ad attività di pianificazione. In testa alla classifica laziale c'è Capodimonte, provincia di Viterbo, con un punteggio di 8,75. Nel Lazio sono stati analizzati soltanto i dati di 44 amministrazioni, visto che in pochi hanno risposto al questionario inviato da Legambiente ai comuni considerati ad alto rischio idrogeologico dalle cartografie del ministero dell'Ambiente. Dalla Ciociaria hanno risposto in nove. Nella classifica (paradossalmente, considerando la frana al viadotto Biondi) Frosinone è il primo capoluogo del Lazio, ovvero è tra i comuni che svolgono un buon lavoro di mitigazione del rischio con un punteggio complessivo pari a 7.25. Le motivazioni? «Per la presenza di abitazioni e industrie in zone a rischio ma non di strutture sensibili, perché ha dichiarato di mettere in campo attività di informazione e pianificazione e per non aver costruito negli ultimi dieci anni nelle zone a rischio - così Roberto Scacchi, direttore di Legambiente Lazio». Belmonte Castello e Piedimonte San Germano, con punteggio rispettivamente pari a 6.25 e 6, risultano essere comuni che svolgono un sufficiente lavoro di mitigazione del rischio. Sotto la sufficienza invece Isola Liri con 4.5, Sora con 3, San Vittore e Sgurgola con 2.75, Aquino con 2.25 e Trevi nel Lazio, tra gli ultimi in classifica con 1.75. «Gli eventi piovosi sono ormai sempre più frequenti - ha concluso Scacchi - :stop all'incessante colata di cemento. Nel momento dell'emergenza serve agire con più decisione e impegno, servono esercitazioni con la popolazione per facilitare la gestione delle criticità, e rivedere, se serve, i piani».

De.Co.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ponte Molino Paci verso la riapertura

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Il ponte Molino Paci
verso la riapertura
Era rimasto scollegato
dalla viabilità a causa
dell'ultima alluvione
VIABILITÀ

Il ponte Molino Paci in località Salvano sull'Ete Vivo sarà riaperto tra breve. Scollegato dalla viabilità territoriale con l'ultima alluvione del 1 e 2 dicembre scorso non era più fruibile in quanto l'acqua aveva eroso le sponde. Per questo il comune ha affidato ad una ditta locale i lavori di ripristino della sponda destra ponte di ferro cui seguirà la conseguente, rapida riapertura della viabilità. Il costo dell'operazione è di circa 15.000 euro. «Stiamo aspettando il parere del Genio civile della Provincia - dice l'assessore ai Lavori Pubblici del Comune, Luigi Francesco Montanini - in pochi giorni interverremo sul ripristino del collegamento tra la viabilità comunale e il ponte». Intanto gli operatori commerciali e turistici di via Vittorio attendono l'inizio dei lavori sul crinale del monte sabulo che ha provocato la frana caduta su via Vittorio Veneto. «Speriamo che almeno per l'estate venga rimesso tutto a posto e ripristinata la collina, la scala che sale da via XX Settembre ed il resto - afferma Guido Tassotti dell'Hotel Astoria - Certamente la frattura che si vede già dal curvone non è un bel biglietto da visita per la città. Inoltre con la risistemazione dovrebbero tornare fruibili i parcheggi che sono stati persi dopo la frana. I tempi, però, sembrano allungarsi. Non vorremo che accadesse come in via Reputolo dove da dicembre c'è ancora la frana in mezzo alla strada». La vicenda pare complicarsi per la molteplicità degli enti coinvolti. «Quelli interessati tra cui il Comune, la Provincia, l'Autorità di Bacino stanno lavorando - commenta l'assessore Montanini - per definire la soluzione migliore a ricomporre della scarpata metterla definitivamente in sicurezza».

Di.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TERREMOTOLIEVE SCOSSANELL'AMATRICIANO *Nuova lieve scossa di terremoto nel Reatin...*

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Francesco Paiella
era alla guida del mezzo
a Vallunga di Leonessa
TERREMOTO
LIEVE SCOSSA
NELL'AMATRICIANO

Nuova lieve scossa di terremoto nel Reatino. La scossa, registrata dall'Ingv, è stata di magnitudo 2.2, ad una profondità di 13 chilometri e ha avuto come epicentro l'area di Bagnolo, nell'Amatriciano e la zona tra Accumoli, Cittareale, Posta e Borbona. Il sisma si è verificato alle 3.15 della scorsa notte. Nessun ferito o danni a cose. Nella notte tra lunedì e martedì, altra scossa, di magnitudo 2, sui Monti Sabini.

RIETI

COLLABORATORE DI GIUSTIZIA
OGGI ALL'ALBERGHIERO

Arriva oggi a Rieti, per incontrare gli studenti dell'Alberghiero, Pino Masciari, collaboratore di giustizia contro la 'ndrangheta, da anni in prima linea per combattere l'illegalità e figura significativa dell'impegno sociale. Masciari non ha esitato a mettere a repentaglio la propria vita e l'incolumità dei familiari, tanto da essere obbligato a cambiare residenza più volte e a trovare modi per sopravvivere autonomamente. Una storia, la sua, narrata nel libro «Organizzare il coraggio», che presenterà oggi a Rieti nell'evento organizzato dall'Alberghiero. Appuntamento questa mattina alle 10.30 nell'Aula Magna dell'Alberghiero.

CANTALICE

COMMEMORAZIONE VITTIME
DEL DISASTRO AEREO DEL 1955

Cerimonia religiosa, oggi, in memoria delle 29 vittime del disastro aereo del Dc6 della Sabena, caduto il 13 febbraio 1955 sul Terminillo, località Costa dei cavalli, nel Comune di Cantalice. Alle 17.35, messa nella chiesa della Madonna della Pace. Tra le vittime, ci fu Miss Italia 1953, Marcella Mariani.

Frana vicino alle abitazioni evacuate due famiglie

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Frana vicino alle abitazioni
evacuate due famiglie

L'intervento a Montopoli. Dissesto sulle strade in tutta la provincia

MALTEMPO

Il maltempo allenta temporaneamente la morsa, ma non si fermano frane e dissesto delle strade. Due famiglie evacuate, ieri, in via Campore, a Montopoli, per una frana. I vigili del fuoco del distaccamento di Poggio Mirteto sono infatti intervenuti per uno smottamento a ridosso di due edifici. Il movimento franoso ha provocato lo slittamento del terreno sottostante alle fondazioni di una delle due abitazioni, causandone lo scivolamento verso valle e ha lambito la seconda abitazione, provocando danni ad alcuni terreni agricoli. A scopo precauzionale, sono state fatte evacuare due famiglie. Sul posto anche il personale tecnico del Comune di Montopoli in Sabina.

In Bassa Sabina, intanto, sono numerose le vie costellate da buche e dissesto. E la Salaria non fa eccezione: da Passo Corese a Osteria Nuova, le buche aperte o riparate in modo provvisorio si contano a decine. Il manto si presenta dissestato, in particolare, all'altezza di Borgo Santa Maria e del bivio per Canneto dove ieri mattina, peraltro, è stato sostituito un lungo tratto di guard-rail distrutto nell'ultimo mese. Dove la situazione dell'asfalto è drammatica è nel tratto della ex Salaria, ovvero il vecchio tracciato che costeggia la galleria di Colle Giardino: buche e manto dissestato caratterizzano senza soluzione di continuità il tratto da Maglianello Basso fino all'incrocio con via Sacchetti Sassetti. La riapertura della galleria ha diminuito il flusso di veicoli su questo tracciato, ma la viabilità rimane critica. E al problema dell'asfalto, in questo tratto, se ne aggiunge un altro: conclusi i lavori nella galleria, è stata ripristinata la vecchia viabilità, con la riapertura del tratto, dopo la rotatoria per Fonte Cottorella fino a via Sacchetti Sassetti.

Continua a pag. 39

Orvieto, la frana minaccia le case

Balletto in due atti al Morlacchi ispirato all'omonimo film del maestro Federico Fellini, a quarant'anni dalla prima proiezione e a venti dalla scomparsa del grande regista

Orvieto, la frana
minaccia le case
Secondo i primi dati
pare che si muova
per due metri al giorno
MALTEMPO

ORVIETO L'ondata di maltempo che ha colpito l'Orvietano ha messo a nudo le fragilità del territorio: case isolate, smottamenti, impianti fognari in tilt e un movimento franoso che sta compromettendo l'adduzione idrica ai piedi della Rupe. Oltre a rappresentare un pericolo per le abitazioni circostanti tanto che è stato diramato l'avviso a non esporsi nelle zone potenzialmente a rischio.

Ieri mattina è stata ripristinata la linea idrica interrotta a seguito della frana in località San Martino, dopo circa quattro ore di intervento, coordinato dal prefetto, da parte dei tecnici della Asm e volontari della ProCiv di Orvieto. Una soluzione "tampona" per cui rimangono ancora a disposizione dei cittadini le autobotti per l'approvvigionamento. Intanto ieri mattina tecnici della Protezione Civile con l'assessore Claudio Margottini e i geologi della Regione Umbria hanno fatto un sopralluogo nella zona colpita dalla frana per trovare una soluzione definitiva al problema.

Si tratta di uno smottamento lungo 200 metri creatosi a causa delle forti piogge che hanno saturato la coltre detritica al di sopra dei terreni argillosi della valle. Quando la frana ha iniziato a muoversi, sembrerebbe spostarsi qualche metro al giorno, ha lesionato la rete fognaria, sverzando ulteriori flussi idrici nella zona e coinvolgendo anche l'acquedotto. Ora saranno necessari altri interventi per evitare all'impianto di passare nella zona in frana.

Solo dopo i risultati della relazione geologica della Regione si prenderanno i provvedimenti del caso per le abitazioni circostanti. Sebbene l'intervento di ripristino urgente, è comunque pacifico parlare di fragilità di un territorio che, dopo aver subito venti milioni di danni a seguito dell'evento alluvionale del 2012, non riesce ancora ad uscire da queste pesanti criticità.

Basti pensare che in Umbria, quasi il 9% del territorio collinare-montano è in frana, con una superficie totale instabile pari a 651 km quadrati ed un numero molto elevato di singoli eventi (34.545) per la maggior parte quiescenti (73%) e riferibili a frane a cinematica lenta (88%). Per mettere in sicurezza tutte le aree ancora a rischio occorrono 180 milioni di euro e fino ad oggi sono stati spesi oltre 550 milioni di euro, più di 400 interventi realizzati, 82 aree a rischio del Pai messe in sicurezza, almeno parzialmente, a fronte delle 185 totali in Umbria.

E per l'Orvietano c'è ancora molto da fare. Durante il tavolo di confronto in Regione l'assessore Rometti ha annunciato che «sono stati richiesti al Ministero dell'Ambiente ulteriori finanziamenti per il dissesto idrogeologico, di cui 2 milioni di euro, saranno destinati per migliorare la messa in sicurezza di Allerona scalo, Pianlungo e della parte restante del bacino del Paglia»

Domani, invece, l'amministrazione comunale delibererà i quattro progetti riguardanti: ripristino della scarpata di valle della strada comunale di Morrano, la messa in sicurezza della scarpata di monte della strada comunale di San Marino e la relativa stabilizzazione dei movimenti franosi lungo la scarpata di queste due strade. Ieri inoltre la presidente della Regione Catuscia Marini ha firmato il decreto per il risarcimento dei privati che hanno subito danni ai beni mobili nell'alluvione.

Le risorse pari a circa 400.000 euro, sono state assegnate ai Comuni di: Orvieto, Bevagna, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Paciano, Panicale, Perugia, Piegara e Todi.

Sara Simonetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana la strada voragine vicino le mura

Balletto in due atti al Morlacchi ispirato all'omonimo film del maestro Federico Fellini, a quarant'anni dalla prima proiezione e a venti dalla scomparsa del grande regista

Frana la strada
voragine vicino le mura
Paura a Gualdo Cattaneo
Altri smottamenti
a Spello e Montefalco
L'EMERGENZA

Frana una strada a Gualdo Cattaneo. La scoperta mercoledì mattina con i carabinieri guidati dal maresciallo Raimondo Savastano sul posto per scongiurare pericoli per le persone.

I DETTAGLI

La zona è quella della circonvallazione delle mura cittadine lungo via Arnaldo Balducci all'intersezione con via Cattaneo. Con ogni probabilità le forti precipitazioni di queste ultime ore hanno fiaccato la tenuta della strada. La frana ha una lunghezza stimata di una ventina di metri. Fortunatamente il cedimento del costone, che ha interessato la zona interna delle mura, nella parte opposta al precedente crollo di un anno fa, è avvenuto tra la tarda serata di martedì e le successive ore notturne che hanno scandito il passaggio del giorno. Ciò ha evitato che ci fossero rischi potenziali per le persone ed ha pure consentito il rapido intervento di perimetrazione dell'area ai fini della messa in sicurezza della zona. Sono prontamente intervenuti i tecnici per la valutazione del danno e la predisposizione dei primi necessari interventi.

IL TERRITORIO

Altri due smottamenti, oltre quello di Gualdo Cattaneo, hanno interessato il comprensorio folignate. In particolare le aree interessate dai cedimenti sono concentrate a Spello e in località San Clemente nel Comune di Montefalco. Secondo la protezione civile non sono comunque interessate abitazioni. Il miglioramento delle condizioni meteo, dopo le copiose precipitazioni dei giorni scorsi, darà sicuramente un contributo al contenimento delle emergenze.

Gio.Ca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamento in città sfiorata la tragedia

Balletto in due atti al Morlacchi ispirato all'omonimo film del maestro Federico Fellini, a quarant'anni dalla prima proiezione e a venti dalla scomparsa del grande regista

Smottamento in città
sfiorata la tragedia
Tonnellate
di terra e fango
cadute sopra una casa
FRANA/2

Un disastro annunciato, lo smottamento in Via delle Felici. Ed una tragedia sfiorata. La frana caduta su una casa situata sul versante Est del Colle Sant'Elia, in pieno centro storico, era stata preceduta due anni fa da un evento simile, anche se più contenuto. Così raccontano alcuni residenti. E, comunque, dubbi sulla pericolosità della situazione sarebbero stati sollevati più volte e segnalati anche agli uffici tecnici comunali. Da tempo, del resto, tutta l'area mostra segni di dissesto che le piogge di queste ultime settimane hanno accentuato. E così, ieri mattina, è stato per puro caso che non ci siano state vittime: per fortuna, infatti, la villetta appartiene ad una famiglia che risiede abitualmente a Roma e che usa quell'immobile solo per la villeggiatura. Ma il crollo avrebbe potuto verificarsi anche mentre qualcuno percorreva il sentiero comunale di San Marco in Pomeris che si dipana accanto alla casa e che collega Via delle Felici alle sottostanti mura medievali.

Ieri mattina, ad allertare i vigili del fuoco, sarebbero stati gli abitanti della zona svegliati da un forte odore di gas. Solo una volta arrivati sul posto, però, i soccorritori si sarebbero accorti che una frana aveva investito l'abitazione e che, precipitando sulla casa, il muro di contenimento sovrastante aveva reciso anche i tubi del metano. «Lo smottamento - dicono dal Comune - è stato procurato dal cedimento di un terrapieno costruito negli anni '50». L'area interessata è ampia e comprende anche parte dei campi da gioco pertinenti al convitto Inpdap (oggi Inps) da cui la valanga di terra e pietre si sarebbe staccata. Dopo l'intervento dei vigili del Fuoco, i tecnici del Comune in mattinata hanno effettuato un sopralluogo per accertare le cause, verificare i danni e predisporre i primi interventi per la messa in sicurezza. Sul posto sono intervenuti anche gli operatori della Prociv che hanno provveduto a interdire l'area con transenne, nastri bianchi e rossi e cartelli. Per quanto riguarda l'abitazione privata il Comune ha subito emesso un'ordinanza di sgombero. Mentre per il calcolo dei danni, che verrà comunicato anche alla Regione, e per il tipo di intervento necessario a mettere in sicurezza tutta l'area dello smottamento, bisognerà attendere i prossimi giorni: «Non appena sarà terminato il lavoro di verifica da parte dei tecnici», precisano dagli uffici comunali. Nel frattempo, dopo la segnalazione di infiltrazioni d'acqua anche nella biblioteca di Palazzo Mauri, così come riportava ieri da Il Messaggero, il Comune ha richiesto un intervento all'Ase: «Si provvederà subito - si assicura - alla manutenzione dei discendenti delle gronde». Ma in seguito, sulla copertura trasparente del caffè letterario, potrebbe rendersi necessaria l'aggiunta di uno o due tubi di scarico per l'acqua piovana.

Antonella Manni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Smottamenti Strade ko anche a ridosso del centro

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Smottamenti
Strade ko
anche a ridosso
del centro
C'è anche
un dossier
sulle alluvioni
I DANNI

Il giorno dopo la grande pioggia la situazione di frane e strade è ancora al limite dell'allarme. Ieri pomeriggio è finita ko anche un tratto di strada tra via Sant'Antonio e via della Pergola per il distacco di una nicchia di terreno. La strada è stata chiusa al traffico.

Super impegno per polizia municipale, cantiere comunale, addetti del settore infrastrutture, anche per le frane che hanno chiuso fino al pomeriggio (ora c'è un senso unico alternato) la strada di Montelaguardia. Strada chiusa a San Marino da ieri mattina per alcuni alberi caduti. Smottamento nel tardo pomeriggio anche a Casaglia in via del Ciclamino.

A Ponte Valleceppi, in via Arno, ha ceduto un muro in pietra, ma la strada è percorribile. Smottamento anche a Pretola. In via della Treggia una frana ha occupato una corsia di marcia. ha ceduto un declivio di proprietà di alcuni privati che già hanno dato le assicurazioni al Comune che sono pronti a effettuare i lavori di ripristino.

«La manutenzione del territorio-commenta il vice sindaco con delega alla Protezione civile, Nilo Arcudi- deve diventare una priorità di intervento a livello nazionale. Per quanto riguarda il nostro territorio, l'Amministrazione comunale dedica importanti risorse a questo capitolo. Sul fronte del privato, nei mesi scorsi, più volte, ho avuto occasione di ribadire l'importanza della manutenzione dei fossi privati».

Doppia frana e strada chiusa a Massa

George Clooney racconta con tono lieve le eroiche gesta degli esperti che salvarono i capolavori europei da Hitler. Ma convince solo a metà

Doppia frana
e strada
chiusa
a Massa
Ricci verso la conferma
Il sindacato al voto
mostra conti e attività
CAGLI

Una frana a valle e una a monte, quanto basta per far chiudere una strada e lasciare molte incognite sulla riapertura. E' successo nella provinciale che da Massa, frazione di Cagli, va a Serravalle di Carda verso Apecchio. «Registriamo molte frane – spiega l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi – tanti piccoli smottamenti diffusi, concentrati soprattutto nel cagliese e a Mercatello sul Metauro. Il più importante ha visto una frana a monte e una a valle a Massa, vicino Pianello. E siamo molto preoccupati perché l'intervento non sarà semplice, non tanto per la rimozione dei detriti dalla strada, ma perché la parete è un cumulo di fango e i tecnici spiegano che sarà faticoso programmare i lavori. In più non ci sono soldi per mettere in sicurezza il versante». Ieri la strada è rimasta chiusa, questa mattina la riunione tecnica per capire come risolvere la questione. «Dobbiamo aspettare che il terreno si asciughi almeno in parte altrimenti non si può lavorare. Rischiamo altre frane diffuse una volta che il fango si sarà ritirato, oggi il terreno è ancora in movimento ma quando ci sarà l'assestamento riusciremo a mappare al meglio le aree su cui intervenire. I tempi di riapertura della strada? Ancora tutti da decifrare».

Lu.Ben.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA FRANA sotto il Castello di Sant'Andrea si muove ancora, ma i geologi che ...**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)**

"LA FRANA sotto il Castello di Sant'Andrea si muove ancora, ma i geologi che ..."

Data: **14/02/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 16

LA FRANA sotto il Castello di Sant'Andrea si muove ancora, ma i geologi che ... LA FRANA sotto il Castello di Sant'Andrea si muove ancora, ma i geologi che ieri hanno eseguito un nuovo sopralluogo escludono, per il momento, pericoli immediati per gli abitanti delle case che si trovano nell'amana località Colle dei Pini. A richiedere il nuovo sopralluogo tecnico, da parte dei geologi dell'Autorità di Bacino e della Protezione Civile della Regione Marche, è stato il sindaco Domenico D'Annibali, dopo che nella serata di mercoledì il personale della polizia locale, impegnato in costanti monitoraggi della zona, ha registrato modifiche del fronte franoso con caduta di ghiaia e terriccio. E' stata poi rilevata anche la presenza di una zona umida con fuoriuscita di acqua, seppur di modesta entità, in fase di espansione verso l'alto del costone. C'è stata, quindi, la necessità di seguire l'evolversi del movimento franoso da parte di tecnici che sono in grado di stabilire l'esistenza o meno di rischi per gli abitanti delle villette sottostanti. Nel primo pomeriggio di ieri a Cupra Marittima sono arrivati due geologi della Regione Marche che, insieme al comandante della polizia locale, hanno fatto l'ulteriore sopralluogo congiunto, al termine del quale è emerso che i cambiamenti in atto sono di modesta entità e che non c'è pericolo per la pubblica incolumità dei residenti. I TECNICI hanno, però, stabilito che il monitoraggio deve continuare in maniera costante per cogliere eventuali nuovi movimenti che potrebbero aggravare lo stato attuale. Dunque si tratta di movimenti d'assestamento, ma se la frattura dovesse salire ancora bisognerà rivedere la situazione. I controlli non saranno più limitati ad osservare il costone Est interessato dal crollo, ma il monitoraggio, ad opera del Comune e della polizia municipale dello stesso Ente, dovrà avvenire anche sul pianoro, dove va controllato il terreno circostante il Castello di Sant'Andrea per rilevare eventuali movimenti. Contestualmente si cerca di studiare il modo di intervenire sulla frana per consolidare il terreno e mettere in sicurezza il rudere del vecchio maniero, che per la località balneare riveste notevole interesse storico e turistico. Il sindaco Domenico D'Annibali ha messo in movimento i contatti politici per sollecitare gli organi preposti a predisporre adeguati progetti di fortificazione dell'area interessata dal crollo e soprattutto per trovare i fondi necessari all'intervento. Su quest'ultimo fronte, purtroppo, si bloccano tutte le buone intenzioni, perché le casse degli Enti interessati sono vuote. Marcello Iezzi

PAVIA IL CARTELLO «vendesi» non si trova affisso sul cancello di via Riviera,...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"PAVIA IL CARTELLO «vendesi» non si trova affisso sul cancello di via Riviera,..."*Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 12

PAVIA IL CARTELLO «vendesi» non si trova affisso sul cancello di via Riviera, ... PAVIA IL CARTELLO «vendesi» non si trova affisso sul cancello di via Riviera, eppure lo Stato è pronto a trovare un potenziale compratore per l'ex Arsenale. Lo ha deciso un decreto del ministro dell'Economia, Fabrizio Saccomanni, che nel piano di alienazione di alcuni beni pubblici ha inserito anche i 150mila metri quadrati della zona a sud di Pavia. Un'area di pregio, a 500 metri dal centro, immersa in quel polmone verde che è il parco del Ticino, ma soprattutto un pezzo di storia della città. Triste storia negli ultimi tempi, perché con la chiusura dello Stabilimento Genio Militare, Pavia ha perso 250 posti di lavoro. Dipendenti che fino all'ultimo istante hanno fatto di tutto per salvare la loro struttura, ricevendo numerose promesse mai mantenute. LA PARABOLA discendente dell'Arsenale di Pavia è cominciata nel 1998, quando la riforma Andreatta definì l'immensa struttura pavese «non indispensabile alle esigenze funzionali dell'Amministrazione Difesa». Se non era indispensabile per la Difesa, visto che lì si riparavano i mezzi militari utilizzati durante le calamità e le tende destinate agli sfollati, poteva diventare il Polo della Protezione civile per tutto il Nord Italia. Considerando che Pavia si trova tra importanti corsi d'acqua, avrebbe potuto avere competenza sul territorio lombardo per la gestione delle situazioni di emergenza e le alluvioni. Inoltre, nei depositi della struttura si potevano stoccare i materiali per le operazioni di soccorso alle popolazioni colpite dalle calamità naturali, creare strutture di assistenza per le persone evacuate dalle proprie abitazioni usufruendo sia della presenza di alloggi sia dell'esistenza di strutture assistenziali come cucine e infermeria, utilizzare e mantenere i mezzi terrestri e per le operazioni in acqua necessari alle operazioni di Protezione civile. Nel 2008, però, è stato deciso che il Polo della Protezione civile dovesse sorgere a Piacenza. Due poli nel raggio di pochi chilometri non avrebbero avuto senso e Pavia ha dovuto soccombere. COSÌ è cominciato il trasferimento dei dipendenti, che con un pulmino in partenza da via Riviera tutte le mattine raggiungevano le sedi distaccate di alcuni uffici pubblici milanesi. «Vogliono vendere l'Arsenale per costruirci case di lusso», dicevano all'epoca i dipendenti. Ma erano anni in cui il mercato immobiliare era ancora florido. Adesso che anche l'ex caserma dei carabinieri di via Defendente Sacchi non riesce a trovare un compratore, sarà più difficile trovare un acquirente per quella immensa area. CHE PAVIA ha pensato di «salvare» fino a poco tempo fa tanto che si era pensato di inserire lo stabilimento nell'elenco delle opere finanziabili per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, riconvertendolo a servizi pubblici per realizzarvi una scuola accanto a residenze. Le scuole ora saranno costruite in via Tibaldi, però i vigili del fuoco hanno bisogno di ampliare i loro spazi e alcuni enti pubblici pavesi occupano sedi in locazione. Lo Stato potrebbe non introitare quattrini, ma risparmiare l'affitto o i costi necessari per costruire un nuovo edificio, se mettesse a disposizione alcune porzioni dell'area, mentre su altri spazi potrebbero essere realizzati, per esempio, una pista per il pattinaggio su ghiaccio e per gli spettacoli. Invece si prova a vendere, ma a chi? E per che cosa?

Alluvioni, frane e terremoti: siamo tutti colpevoli**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Alluvioni, frane e terremoti: siamo tutti colpevoli"*Data: **13/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 14

Alluvioni, frane e terremoti: siamo tutti colpevoli Le grandi calamità non accadono più solo in terre lontane da noi. Ecco perché l'uomo è corresponsabile

AL FEMMINILE Le ragazze della terza media delle Cerreta

CON IL termine calamità si indica un evento che provoca gravi danni alle persone e ai loro beni e che, per essere fronteggiato, richiede interventi tecnici straordinari. Probabilmente fino a qualche anno fa questa parola avrebbe richiamato alla memoria di molti italiani le immagini in terre lontane di uragani e tsunami, come quello che colpì la città di New Orleans nell'agosto del 2005 o quello che il 26 dicembre del 2004 devastò le coste del Sud-Est asiatico provocando circa 200.000 vittime. Purtroppo, però, i fatti che hanno investito il nostro Paese negli ultimi tempi, ci hanno ricordato che anche l'Italia, per la sua particolare posizione geografica, è una zona sensibile'. Essa infatti, trovandosi nella zona di convergenza tra la placca terrestre africana e quella eurasiatica, è fin dall'antichità uno dei Paesi a maggiore rischio sismico del Mediterraneo. Le aree più instabili si concentrano lungo tutta la catena degli Appennini, soprattutto in Abruzzo, Campania, Calabria e Sicilia, e in Friuli. Basti ricordare il terremoto che nel 63 d.C. colpì tutta la fascia costiera di Napoli, preannunciando la famosa eruzione del Vesuvio del 79 d.C., quello di Messina del 1908, che distrusse il 91% degli edifici, quello della Valle del Belice (1968) e dell'Irpinia (1980), fino ai più recenti: quello de L'Aquila, la notte del 6 aprile 2009, con un bilancio di circa 200 morti, 1600 feriti e quasi 70.000 sfollati, e quello dell'Emilia nel maggio del 2012. Se i terremoti hanno sicuramente cause naturali non sempre prevedibili, i danni da essi provocati e altri fenomeni come le frane e le alluvioni, altrettanto frequenti in Italia (Polesine nel 1951, Firenze nel 1966, Sarno nel 1999, Liguria nel 2011, Sardegna nel 2013, fino alle cronache degli ultimi giorni), sono legati in gran parte anche ad una situazione di forte dissesto idrogeologico e di incuria nella manutenzione del territorio, quindi a responsabilità umane. Diversi infatti sono gli interventi di antropizzazione che possono favorire, se non provocare, questi eventi: in primo luogo il disboscamento dei versanti montuosi, che aumenta il rischio di frane in quanto non ci sono più le radici degli alberi a trattenere il terreno; in secondo luogo la costruzione di dighe in zone caratterizzate da suoli franosi, come la diga del Vajont, che nel 1963 causò il distacco di una parte del Monte Toc, che precipitò nel lago artificiale sottostante causando il riversamento di milioni di metri cubi d'acqua sulle cittadine sottostanti, completamente spazzate via; in terzo luogo il monitoraggio dei fiumi, i cui letti vanno ripuliti periodicamente dai detriti e dai rifiuti che purtroppo li inquinano e i cui argini devono avere un'altezza adeguata. AFFINCHÉ non si ripetano altre tragedie, è necessaria quindi un'attenta progettazione e una grande serietà da parte degli addetti ai lavori, perché, quando si dà il permesso di costruire in luoghi a rischio, quando non si rispettano le norme di sicurezza e si fabbricano edifici con materiali scadenti per risparmiare sui costi, quando non si investe nella tutela del territorio, oltre a non rispettare la natura e a determinare enormi perdite materiali, si mette in pericolo la vita delle persone e si diventa responsabili delle gravi conseguenze.

Prevenzione e regole basilari, il ruolo dei giovani**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Prevenzione e regole basilari, il ruolo dei giovani"

Data: **13/02/2014**

Indietro

CAMPIONATO DI GIORNALISMO pag. 14

Prevenzione e regole basilari, il ruolo dei giovani LA LEZIONE VIGILI DEL FUOCO IN AULA PER INSEGNARE I CARDINI DELLA SICUREZZA IN CASO DI EMERGENZA

LA MAPPA L'immagine è dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia (<http://zonesismiche.mi.ingv.it/>)

IL 4 FEBBRAIO sono stati ospiti della nostra scuola due vigili del fuoco del Comando provinciale di Bologna per un progetto di educazione alla cittadinanza e di diffusione della cultura della prevenzione e del soccorso. Durante l'incontro, oltre a spiegarci le modalità e i mezzi di intervento usati nelle varie situazioni d'emergenza e a sensibilizzarci sulle cause di alcune calamità ambientali, ci hanno illustrato le regole da seguire per affrontare situazioni di pericolo, come terremoti e alluvioni, ricordandoci che spesso proprio noi giovani possiamo aiutare gli adulti ad essere più prudenti e rigorosi nel rispetto delle norme di sicurezza. In caso di terremoto, ad esempio, non bisogna mai andare sui balconi o usare l'ascensore, bisogna invece avvicinarsi a muri portanti, architravi, angoli delle pareti oppure ripararsi sotto tavoli; è inoltre molto importante conoscere la planimetria degli ambienti che si frequentano abitualmente e in particolare dove sono collocati i punti di ritrovo. Se invece si è all'aperto, bisogna allontanarsi da pali, linee elettriche ed edifici, perché potrebbero crollare se non costruiti in modo corretto; a questo proposito bisogna sapere che in Italia sono state stabilite per legge alcune regole per la costruzione di edifici antisismici, soprattutto se si tratta di scuole ed ospedali, come l'uso del cemento armato, la limitazione di elementi sporgenti, la riduzione dell'altezza degli edifici, l'aumento degli spazi tra l'uno e l'altro e la scelta di terreni adatti per le fondazioni. In caso di alluvione, invece, è bene salire ai piani superiori o sul tetto e comunque non rifugiarsi in cantine o ambienti che si trovano al di sotto del livello dell'acqua; un'altra regola da seguire è di tenere il più possibile la testa fuori dall'acqua e le gambe alte per non rimanere impigliati in oggetti trascinati dalla corrente; a tal fine tenere addosso degli indumenti può aiutare il galleggiamento. NEL CASO in cui ci si trovi in auto, bisogna assolutamente evitare i sottopassaggi e, qualora la macchina venga sommersa dall'acqua, è importante aprire i finestrini entro i primi 20 minuti per poter avere una via di fuga. Infine, i vigili ci hanno insegnato a riconoscere un possibile pericolo, per esempio, dove l'acqua produce movimenti circolari e punti schiumosi: lì ci potrebbe essere il cosiddetto effetto rullo', ossia una forte corrente rotatoria che impedisce il galleggiamento. Rispettare queste norme è importante non solo per se stessi, ma anche perché solo in condizione di sicurezza si può aiutare chi ha bisogno.

Frana di Ronco, auto e treni tornano a circolare Nuovi smottamenti a Cà di Francia e Cà dei Marchi**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"Frana di Ronco, auto e treni tornano a circolare Nuovi smottamenti a Cà di Francia e Cà dei Marchi"

Data: **13/02/2014**

Indietro

MONTAGNA pag. 22

Frana di Ronco, auto e treni tornano a circolare Nuovi smottamenti a Cà di Francia e Cà dei Marchi GRIZZANA E MONGHIDORO SI STA TORNANDO LENTAMENTE ALLA NORMALITÀ

PERICOLO La frana che ha coinvolto la provinciale di Granaglione

GRIZZANA IL MALTEMPO sembra avere concesso una tregua nelle zone dell'Appennino colpite da frane, smottamenti e caduta massi. Un dissesto ha messo in pericolo la circolazione dei treni sulla linea direttissima. Lo smottamento più grave si è verificato due giorni fa in località Ronco di Grizzana Morandi, al confine con il territorio di Monzuno. Il movimento franoso si è riversato sulla strada comunale sottostante e qualche ramo è andato a ostruire anche la linea ferroviaria Direttissima Bologna-Prato, nei pressi della fermata di Grizzana. Il tempestivo intervento dei carabinieri, di Rfi, dei tecnici del Comune, del servizio tecnico Bacino Reno, di Hera ed Enel ha consentito il ripristino della normale circolazione ferroviaria all'una dell'altra notte (in quel punto i treni transitano comunque precauzionalmente a velocità ridotta), mentre per quanto riguarda il traffico veicolare è stata sgomberata la strada ieri mattina. La Provincia, inoltre, sta lavorando per ripristinare il transito automezzi lungo la provinciale 64 fra il ponte della Venturina e il capoluogo di Granaglione. Senza contare gli interventi sulla provinciale numero 8 che collega l'abitato di Roncobilaccio di Castiglione dei Pepoli con il versante Toscano e sull'arteria numero 79 di Balestra nel Comune di Monzuno. A Monghidoro il numero dei movimenti franosi da 17 è salito a 30: a Cà di Francia nella località di Stiolo e a Cà de Marchi sono stati registrati due nuovi smottamenti, mentre nella località di Bruscoli è stato chiuso il tratto Monghidoro Roncastaldo. Giacomo Calistri
Image: 20140213/foto/1355.jpg

La Protezione civile, «Preallarme cessato»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"La Protezione civile, «Preallarme cessato»"*Data: **14/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 16

La Protezione civile, «Preallarme cessato» Piena

MODENA. La protezione civile regionale ha diramato la fine della fase di preallarme per il Reno tra Bologna e il Ferrarese e per i fiumi Senio e Santerno. Per il Reno la cessazione riguarda il tratto fra Casalecchio e Poggio Renatico

di NICOLA BALDINI ALTO RENO Turismo, Sportello unico per le attività prod...**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)**

"di NICOLA BALDINI ALTO RENO Turismo, Sportello unico per le attività prod..."

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

VETRINA BOLOGNA PROVINCIA pag. 21

di NICOLA BALDINI ALTO RENO Turismo, Sportello unico per le attività prod... di NICOLA BALDINI ALTO RENO Turismo, Sportello unico per le attività produttive (Suap), Protezione civile, personale, sismica e informatica, ai quali si aggiungeranno anche la Polizia municipale e la centrale unica di committenza. Sono questi gli otto servizi che, a partire dal mese di marzo, saranno gestiti in forma associata dall'Unione dei Comuni dell'Alto Reno formata da Camugnano, Granaglione, Lizzano in Belvedere e Porretta Terme, le quattro realtà che non hanno aderito all'Unione dei 13 Comuni dell'Appennino bolognese fortemente voluta dalla Regione. AD ANNUNCIARE l'ormai prossima gestione associata di otto servizi fondamentali è il presidente dell'Unione nonché sindaco di Granaglione, Giuseppe Nanni, che tiene subito a sottolineare come questa decisione condivisa anche dagli altri primi cittadini di Porretta Gherardo Nesti, di Lizzano Alessandro Agostini e di Camugnano Alfredo Del Moro rappresenti «il primo ed importante passo per l'avvio di un processo di razionalizzazione delle risorse umane che ha come obiettivo primario quello di aumentare la qualità e l'efficienza dei servizi con un risparmio per i cittadini». I QUATTRO sindaci dissidenti' si dimostrano estremamente soddisfatti per essere riusciti a compiere questo primo passo: «Si tratta di una scelta impegnativa e con la quale intendiamo assicurare servizi di qualità in un'ottica territoriale più ampia spiegano in coro Nanni, Nesti, Agostini e Del Moro . Quello che è importante sottolineare, anche rispetto alle perplessità manifestate sulla nostra decisione di dar vita a un'Unione più piccola, ma omogenea e dunque più vicina ai cittadini, è la volontà condivisa da tutti di mettere assieme risorse, personale, sensibilità ed esperienze diverse, e ciò con l'obiettivo di dar vita ad un soggetto istituzionale forte, rappresentativo e capace di contribuire in modo concreto allo sviluppo complessivo, economico e sociale dell'Alto Reno. Noi questo abbiamo voluto chiudono i quattro primi cittadini , su questo stiamo lavorando e per questo ci batteremo uniti».

La protezione civile illustra i piani in caso di emergenza**Il Resto del Carlino (ed. Cesena)***"La protezione civile illustra i piani in caso di emergenza"*Data: **13/02/2014**

Indietro

VALLE DEL RUBICONE pag. 13

La protezione civile illustra i piani in caso di emergenza SAN MAURO QUESTA SERA IL PRIMO INCONTRO SINDACO Interviene Miro Gori

SARÀ illustrato ai cittadini, attraverso una serie di incontri pubblici, il piano di protezione civile adottato dal Comune di San Mauro Pascoli per far fronte a situazioni di emergenza. La via dell'informazione viene ritenuta fondamentale per fare in modo che in caso di bisogno la popolazione sappia come comportarsi, sia cosa fare ma anche evitare atteggiamenti che potrebbero risultare sbagliati. Durante gli incontri verranno in particolare presentate le quindici aree di attesa (dalla 101 alla 115) individuate nel territorio comunale, ossia i luoghi di prima accoglienza ritenuti idonei e non a rischio, dove la popolazione riceverebbe le prime informazioni e i primi generi di conforto a seguito di un evento straordinario. IL primo incontro di queste importanti tematiche è previsto per questa sera alle 18.30 presso il centro sociale di San Mauro Mare e sarà rivolto a tutti i residenti della località al mare dove sono state individuate due aree di attesa, l' area 101 (parco Benelli) e 102 (parco Mare Blu). Per gli altri sammauresi i successivi incontri si terranno alle 18.30 di giovedì 20 e 27 febbraio e giovedì 6 marzo nella sala Gramsci. A tutti gli incontri saranno presenti il sindaco Miro Gori , l'assessore alla protezione civile Fausto Merciarì e il responsabile dell' ufficio tecnico comunale Giovanni Ravagli. Image: 20140213/foto/1912.jpg

*La frana è sempre più vicina alle case***Il Resto del Carlino (ed. Cesena)**

"La frana è sempre più vicina alle case"

Data: **13/02/2014**

Indietro

CESENA pag. 7

La frana è sempre più vicina alle case MONTEVECCHIO

LA FRANA si è mossa anche ieri. Ormai la testa della colata di terra e sassi è sempre più a ridosso del piccolo centro abitato. I controlli della Protezione civile si susseguono al ritmo di uno ogni tre ore. I cinque nuclei famigliari che vivono nella frazione di Cesena, distribuiti lungo la Provinciale 75, al momento non saranno evacuati. Anche se, nel caso il serpente di fango dovesse lambire le case, la ditta di escavazioni è già stata allertata per intervenire immediatamente per fronteggiare il blocco lungo oltre 600 metri. Image: 20140213/foto/1830.jpg

Gli alunni scoprono la Protezione civile**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Gli alunni scoprono la Protezione civile"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

PORTO S. ELPIDIO pag. 11

Gli alunni scoprono la Protezione civile SANT'ELPIDIO A MARE HA PRESO il via il progetto "Mi salvo così", messo a punto dal gruppo comunale di Protezione Civile su un'idea del neo coordinatore Massimiliano Castignani e con la supervisione del referente regionale Maruzio Zingarini. Interessati dal progetto sono gli alunni delle classi quinte della scuola primaria del capoluogo che hanno già partecipato al primo incontro. «Si tratta di un progetto pilota che vorremmo in futuro portare in tutte le scuole del territorio commenta Castignani . Abbiamo avuto un ottimo inizio, i bambini si sono dimostrati molto attenti ed interessati». Il prossimo incontro è fissato per il 1° marzo e la conclusione è prevista per il 24 maggio, quando saranno consegnati ai piccoli studenti degli attestati di partecipazione. In tale occasione sarà presente, accanto alla Protezione civile, anche la Croce Azzurra. «Il progetto è stato messo a punto per dialogare con i bambini che poi sono interlocutori privilegiati con le famiglie aggiunge Castignani nell'ottica di far conoscere non solo i volontari della Protezione civile, spiegando cosa fanno e come lavorano, ma anche per far capire quali sono i comportamenti da tenere nel caso di emergenze o situazioni particolari». Inoltre, il 31 di maggio, è prevista anche una esercitazione che interesserà la scuola primaria e secondaria. a. p. •o

Tremila cani padroni' del prossimo weekend**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)**

"Tremila cani padroni' del prossimo weekend"

Data: **14/02/2014**

Indietro

FERMO pag. 5

Tremila cani padroni' del prossimo weekend FERMO FORUM CONCORSO INTERNAZIONALE, SFILATE, PET THERAPY, DOG DANCE E TANTO ALTRO

EVENTO IMPORTANTE Al Fermo Forum arriveranno oltre 3.000 esemplari di cani

FERMO Forum ancora protagonista per gli eventi più importanti, anche a livello internazionale. Domani e domenica sarà la volta dell'Ente nazionale della cinofilia italiana usufruire della location della Girola per una delle più importanti esposizioni canine del centro Italia: Il "double Cacib" di Fermo e Fabriano. Una commissione esperta di 30 giudici, provenienti da tutta Europa, valuterà almeno 3.000 esemplari. Ma il Dog show' non è solo gare. Pensato per gli operatori del settore, per gli allevatori e gli addestratori, per i negozianti, per le associazioni e per le famiglie, per i bambini e per gli appassionati degli amici a quattro zampe che vogliono vivere un'esperienza emozionante, è destinato a diventare un appuntamento fisso al Fermo Forum dove, già da qualche anno, si tengono esposizioni nazionali canine. L'evento intende divertire il pubblico con un programma ricchissimo di esibizioni e dimostrazioni che prevede tanti momenti diversi: sfilate e ring d'onore con i migliori cani di razza, dimostrazioni della Protezione civile, agility, pet therapy, disc dog, dog dance e molto altro. Sponsor ufficiale della manifestazione Royal Canin, che interverrà con la sua importante organizzazione. L'evento sarà anche trasmesso in diretta tv su animalnews.tv. La manifestazione sarà aperta al pubblico dalle 10 alle 19. Per informazioni in merito all'iscrizione dei cani, alla biglietteria e all'ingresso di cani e visitatori si può consultare il sito www.dogshow.it. Image: 20140214/foto/3405.jpg

Reno ai livelli di guardia Si torna alla normalità**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)**

"Reno ai livelli di guardia Si torna alla normalità"

Data: **13/02/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Reno ai livelli di guardia Si torna alla normalità Ma prosegue la vigilanza degli argini, non solo del fiume

ALTO FERRARESE ENTRO IL POMERIGGIO DI OGGI

di CRISTINA ROMAGNOLI ENTRO questo pomeriggio si prevede che il Reno torni ai livelli di guardia. Si potrà finalmente mettere la parola fine alla quinta piena in soli due mesi. «Il livello idrometrico cala lentamente conferma Vittorio Tassinari del Servizio tecnico di Bacino del Reno . La chiusura dell'evento è allungata dal sopraggiungere di un ricolmo successivo, ma contiamo di rientrare entro 24 ore nella normalità». Nel frattempo, prosegue la vigilanza arginale: non solo sul fiume, ma anche sul Cavo Napoleonico e i terreni circostanti. «È stato utilizzato al massimo delle capacità, a gennaio come scolmatore e in questi giorni come vasca di espansione spiega . Di qui i controlli. È emerso un piccolo punto di trasudamento dell'acqua in un'area ai piedi dell'argine, che viene monitorato, ma che rientra nella normalità viste le contingenze». Tranquilla la situazione anche a Gallo, dove la piena è transitata l'altra notte, dall'una, e ha raggiunto il colmo alle sei, con un'altezza di 13.59 metri, tale da determinare la fuoriuscita di 50 centimetri su via Argine, all'altezza dello scolmatore. L'acqua tuttavia non è arrivata a lambire la coronella di sacchi con cui è stato alzato precauzionalmente lo sfioratore e nel corso della mattinata ha cominciato a defluire, pur lentamente: 42 centimetri in dieci ore. La strada era libera già nel tardo pomeriggio e sarà riaperta questa mattina, dopo gli interventi di pulizia. «Gli eventi di questo periodo riferisce Stefano Ansaloni, responsabile della Protezione Civile intercomunale stanno sollecitando un'importante riflessione proprio sull'opera idraulica di Gallo, su funzionalità e attualità. Un tema oggetto già di un focus in Regione e al centro di un tavolo tecnico fra gli organismi competenti». Intanto, la Protezione Civile è rimasta in servizio di vigilanza sino alle 20 di ieri. Più a lungo scendendo verso l'Argentano. I volontari hanno affrontato un super lavoro, per una piena più lunga, lenta e complessa di quanto si annunciassero. «È doveroso ringraziare afferma il sindaco poggesi Paolo Pavani -. volontari, dipendenti comunali e forze dell'ordine, i tecnici di Bacino del Reno e Aipo».

*La patria del tartufo grazie ai volontari***Il Resto del Carlino (ed. Forlì)***"La patria del tartufo grazie ai volontari"*Data: **13/02/2014**

Indietro

FORLÌ PROVINCIA pag. 12

La patria del tartufo grazie ai volontari Dovadola, la prima sagra nel 1966: oggi è il principale evento del settore in Romagna

CON GUSTO Sopra i volontari e, al centro in alto, Marta Ravaglioli. In alto a destra il sindaco Gabriele Zelli di QUINTO CAPPELLI A DOVADOLA la Pro Loco s'identifica ormai con la Sagra del Tartufo, che ha raggiunto la 47esima edizione, manifestazione che ha varcato da tempo i confini regionali. Costituita formalmente nel 1969, la Pro Loco è nata di fatto nel 1965, quando un gruppo di volontari del paese organizzò il carnevale e l'anno successivo lanciò la prima Sagra del Tartufo. MOLTI ricordano che quella prima edizione si caratterizzò subito per la grande quantità di tartufo che afflù nelle bancarelle improvvisate. Giovanni Cangini, detto Giané (padre dell'attuale Giané di Rocca), si presentò alla sagra addirittura con la carriola piena di palle di tartufo, mentre l'orchestra romagnola suonava sul cassone di un camion e le azdòre dovadolesi portarono da casa i tegami per cucinare. Il primo presidente fu Vieri Fagnoli, seguito da altri, fra cui il maestro e pittore Aldo Gurioli. Dal 1972 alla guida della Pro Loco c'è Marta Ravaglioli, già impiegata alle Terme di Castrocaro, sostituita per brevi periodi da Walter Leoni e Paolo Guidi (attuale vice), diventata ormai un'istituzione e aiutata da un consiglio di nove persone. Oggi la Sagra del Tartufo, che si svolge la terza e la quarta domenica di ottobre, attira in paese 10mila visitatori, buongustai e appassionati anche dalle regioni vicine, in particolare Toscana, Marche e Umbria. Per preparare la sagra (quintali di sugo al tartufo per crostini, tagliatelle e panzerotti) si mobilita tutto il paese un mese prima, specialmente le donne «la vera forza della manifestazione», come sottolinea la presidente Marta che tirano a mano col mattarello 4mila uova di tagliatelle. Ogni anno la Pro Loco premia anche il tartufo d'oro' (il migliore per quantità e qualità) e il miglior cesto di tartufi. La sede della Pro Loco in via del Canale 11/A (0543/933200) comprende anche un grande capannone-laboratorio, «che diventa un luogo di socializzazione, in particolare per le donne di tutte le età, che si ritrovano insieme a preparare le specialità della sagra». Insomma, la Sagra del Tartufo di Dovadola è diventata la principale manifestazione del settore in Romagna. «Durante l'anno commenta la presidente Ravaglioli organizziamo anche altre manifestazioni, fra cui le feste estive per i bambini, e collaboriamo alle attività delle altre associazioni, fra cui la Protezione civile, l'Associazione genitori, il Comune e la parrocchia». I soci sono 80, anche se per la sagra sono molti di più i volontari, e l'iscrizione annuale è di 5 euro, l'equivalente di pochi grammi di tartufo. Image: 20140213/foto/3639.jpg

Piena, l'incubo è finito. La Bassa tira un sospiro di sollievo**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Piena, l'incubo è finito. La Bassa tira un sospiro di sollievo"

Data: **13/02/2014**

Indietro

MODENA PRIMO PIANO pag. 3

Piena, l'incubo è finito. La Bassa tira un sospiro di sollievo MALTEMPO TERMINA L'ALLERTA. OGGI A CONCORDIA RIAPRONO LE SCUOLE

di ANGIOLINA GOZZI INCUBO finito per la piena dei fiumi Secchia e Panaro che stanno uscendo dal territorio modenese senza aver causato problemi. Nella Bassa sorvegliato speciale era il Secchia. L'altro giorno (martedì) la piena era arrivata a Cavezzo defluendo lentamente senza causare particolari criticità. Anche le infiltrazioni di acqua a piè d'argine che si erano verificate soprattutto in via Bozzala sono state tamponate dal personale di Aipo con sacchi di sabbia e pur trattandosi di un fenomeno storico' che si ripete a ogni piena, è continuato il controllo delle arginature da parte di tecnici dell'Agenzia del Po e volontari della Protezione Civile. Ieri, invece, a stare col fiato sospeso è toccato ai cittadini di San Possidonio, Concordia e Rovereto, dove fin dalle prime ore del mattino è scattata la massima allerta da parte della Protezione civile. TANTI I CURIOSI ieri sugli argini a osservare il Secchia nelle ore dove era previsto il raggiungimento del massimo livello. A Ponte Pioppa di San Possidonio, il colmo si è avuto alle 5.30 quando il Secchia ha raggiunto 9,63 metri. La soglia è rimasta stabile per circa tre ore, poi molto lentamente è iniziata a calare. A Concordia, invece, il fiume alle 9.30 di ieri aveva raggiunto i 10.14 metri. Nelle ore successive la crescita è rallentata. Il colmo della piena doveva transitare tra le 12 e le 13. A mezzogiorno il fiume aveva raggiunto 10,08 metri e alle 13 era diminuito a 10,06. Il calo del Secchia nel tratto concordiese è continuato di qualche centimetro l'ora e alle 15.30 il livello era sceso sotto i 10 metri. Le squadre di volontari di Protezione Civile comunali sono rimaste però anche la scorsa notte a vigilare gli argini. Alle 24 di ieri nel comune di Cavezzo è stata disattivata la fase di preallarme. LA SITUAZIONE sta tornando alla normalità e oggi riaprono le scuole di ogni ordine e grado a Cavezzo, Concordia, San Possidonio e Rovereto. I ponti sono transitabili, ma la riapertura di Ponte Motta a Cavezzo sarà determinata dalla Provincia di Modena quando il livello di piena scenderà sotto la soglia di 7,80 metri. Quelle di ieri sono state le ultime ore di allerta per i fiumi giacché nei prossimi giorni è previsto un periodo di relativa tregua meteorologica. Image: 20140213/foto/4791.jpg

Sisma, sbloccato più di un miliardo per la ricostruzione in Emilia**Il Resto del Carlino (ed. Modena)**

"Sisma, sbloccato più di un miliardo per la ricostruzione in Emilia"

Data: 13/02/2014

Indietro

BASSA pag. 12

Sisma, sbloccato più di un miliardo per la ricostruzione in Emilia AREA NORD IERI LA FIRMA DI LETTA PER IL BIENNIO 2013-2014

MIRANDOLA «VI SIETE preparati un posto in Paradiso con questo vostro grande gesto di solidarietà e di generosità a sostegno di un piccolo asilo di campagna». Sorride il vescovo di Carpi, monsignor Francesco Cavina. Tra le mani gli è appena stato consegnato un mattone simbolico da parte dei sostenitori del progetto di recupero della scuola d'infanzia Filomena Budri di Mortizzuolo. L'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli; il presidente di Credit Suisse Italy, Stefano Preda; il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna Guglielmo Garagnani; il commissario regionale di Croce Rossa Italiana, Antonio Scavuzzo; sono i «generosi donatori, desiderosi di fare il bene ai fratelli colpiti dal terremoto». Il vescovo Cavina li invita ad appoggiare la mano sul mattone, che segna l'avvio ufficiale ai lavori di recupero e di miglioramento antisismico della scuola d'infanzia, gravemente danneggiata dal terremoto di maggio 2012. E' stato un evento di grande impatto umano quello che si è tenuto ieri mattina, a Bologna, nel corso dell'affollata conferenza di presentazione, nelle sale seicentesche di Spazio 9, del progetto, che consentirà ai bambini della frazione mirandolese di riavere la loro scuola, a partire dal nuovo anno scolastico. L'importo dell'intervento è pari a oltre 600mila euro, finanziato dal Gruppo Credit Suisse per 250 mila euro attraverso l'intervento di Croce Rossa (che ha donato 7500 per i defibrillatori) e da Confagricoltura per 71mila euro. Il resto è a carico della Regione. «L'agricoltura si è mossa subito annota il presidente di Confagricoltura, Garagnani per dare ristoro ai propri associati, per aiutarli, ma non bastava. Così, grazie ai quaranta lotti di prodotti di nicchia battuti all'asta da Christie's, e per questo ringrazio i partner Il Resto del Carlino e Il Corriere della Sera, abbiamo ricavato la somma di 71 mila euro per l'asilo della frazione rurale, e per noi la campagna è di fondamentale importanza». Il presidente di Credit Suisse, professor Stefano Preda, apre il suo intervento con una battuta: «Una occasione, questa, per mostrare la parte di buono, e non per difenderci». In tempi in cui le banche non riscuotono particolari consensi, il presidente Preda si guadagna l'applauso. La sua banca, con istituti e filiali sparsi in cinquanta paesi, attraverso la Fondazione è intervenuta in tutto il mondo per soccorrere e portare aiuti alle popolazioni colpite da catastrofi naturali. «L'Emilia dice è una delle regioni in cui siamo più radicati. Siamo onorati di essere vicini alle scuole sia con l'intervento di 250 mila euro della nostra Fondazione, sia con la donazione, assieme a Croce Rossa, di defibrillatori nelle scuole dell'Emilia Romagna». La Croce Rossa Italiana è in costante relazione, a livello internazionale, con il Credit Suisse, «e quindi abbiamo risposto dichiara Antonio Scavuzzo creando una rete di sinergia e solidarietà. La zona di Modena, colpita anche dall'alluvione, ha ancora bisogno di aiuto». L'assessore regionale Muzzarelli punta l'attenzione sulla «ricostruzione in atto dopo il sisma, basata sulla legalità e sulla trasparenza», Viviana Bruschi

SIGNOR Matteucci, le scrivo questa lettera visto che ormai da anni le chiedo un a...**Il Resto del Carlino (ed. Ravenna)***"SIGNOR Matteucci, le scrivo questa lettera visto che ormai da anni le chiedo un a..."*

Data: 14/02/2014

Indietro

AGENDA pag. 14

SIGNOR Matteucci, le scrivo questa lettera visto che ormai da anni le chiedo un a... SIGNOR Matteucci, le scrivo questa lettera visto che ormai da anni le chiedo un appuntamento inutilmente. Ho 41 anni. Sono arrivato a Ravenna a 20 anni, appena finito il servizio di leva. Sono 'calabravennate'. E' così che mi sento poichè per 19 anni ho vissuto a Roccella. Un bellissimo paese dove la vita, e le assicuro, non è facile. Da 21 anni vivo, lavoro ed abito al meglio qui a Ravenna. In Calabria non ci sono più tornato. Se le mie radici sono lì...è qui che ho disteso i rami e sbocciato. Le chiedo sono un immigrato?'. Una volta l'ho incontrata al bar di fronte al Mausoleo di Teodorico e l'ho invitata a vedere il porcile' (comunemente chiamata entrata') di quel magnifico monumento che il mondo ci invidia per il monolite che fa da cupola. Le ho chiesto di controllare Hera ed Azimut, poichè una dice che per contratto raccoglie solo i rifiuti e l'altra dichiara che per contratto raccoglie solo il fogliame, col risultato che all'entrata suddetta c'erano rifiuti e foglie mischiate: dovrebbe creare una nuova azienda mangia-soldi col solo compito di dividere rifiuti da fogliame, sennò come fanno ad adempiere al loro lavoro? Crei la Heramut. O l'Azimhera, veda lei...la fantasia, ho notato negli anni, non le manca. Un'altra volta l'ho incontrata in piazza del Popolo. Ha cercato di evitarmi ma, sa, gente come me non molla. Mi sono messo di fronte a lei e lo ho chiesto perchè la fontana non eroga acqua?'. Provvederò, mi disse. Passarono due anni ma la fontana rimase sempre chiusa. Più volte ho fatto richieste di funzionamento della suddetta. Mi ricordo lo slogan bevi l'acqua del rubinetto (costatoci chissà quanti migliaia di euro) con il suo volto su tutti gli autobus. Dopo 40 uffici e molte, molte, incazzature...alla fine sono riuscito a far mettere quel benedetto rubinetto, ed ora bevo acqua dal rubinetto. Ho cercato più volte di incontrarla per parlarle delle panchine che ciclicamente togliete, mentre spendete milioni per una rassicurante Ravenna2019. Oppure dei servizi igienici. Volevo parlare con lei della maggior parte delle case-famiglia dove il costo è di 1800 euro euro per utente e del fatto che, forse, molti ravennati accoglierebbero persone nelle loro case gratis, o anche solo per 500 euro al mese...sa che risparmio e che reale inserimento codesti utenti riceverebbero? Volevo parlare con le dei servizi sociali che rimandano le loro responsabilità sempre sull'utente, facendolo sentire colpevole di esistere. Andrea Rocca)INCENDIO A chi erano affittati i locali di via Eraclea? SULL'INCENDIO che ha devastato i locali di una casa popolare in via Eraclea 33 che il sindaco nel 2010 ha assegnato nominalmente ad una Rete di studenti medi' sono aperti due filoni di indagine. Con quella penale, più importante, la magistratura intende accertare le cause e le responsabilità dell'incendio, che solo per un caso fortuito non ha fatto saltare in aria almeno un intero palazzone e i suoi abitanti. Con quella per ora amministrativa, interna al Comune, Lista per Ravenna vuole capire a chi sia stato affidato, con le relative responsabilità, l'uso gratuito di quei locali, con ogni spesa a carico del Comune. E' sparita perfino dal web la Rete degli studenti iniziale beneficiaria, e nel frattempo è stata insediata nei locali stessi, apparentemente senza alcun titolo, la sede del Movimento autonomo studentesco, formazione politica extraparlamentare che a Ravenna si chiama Collettivo autonomo studentesco. Ma in Comune «non esiste traccia agli atti che documenti il rispetto della condizione posta a base della concessione in uso di tale bene, cioè lo svolgimento di attività rivolte ai giovani della rete studentesca delle scuole superiori e a quelli residenti nella circoscrizione terza». Alvaro Ancisi Lista per Ravenna

Scossa di magnitudo 3.5 tra Rieti e Perugia

| italia | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Scossa di magnitudo 3.5 tra Rieti e Perugia"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

italia 13 febbraio 2014

Scossa di magnitudo 3.5 tra Rieti e Perugia

Commenti

[A-](#) [A=](#) [A+](#)

[Leggi Abbonati Regala](#)

Un sismografo (immagine di archivio)

Roma - Una **scossa di terremoto** di magnitudo **3.5** è stata registrata alle 5:38 tra Lazio e Umbria, tra le province di **Rieti e Perugia**. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

La scossa è stata seguita un minuto dopo da **una replica di magnitudo 2.7**. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di ieri. Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi a 00:55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

© Riproduzione riservata

In arrivo 15 milioni per i danni dell'alluvione

13/02/2014 06:07

L'AQUILA Arrivano i soldi per rimborsare i danni causati dalle alluvioni che hanno interessato l'Abruzzo dall'11 al 13 novembre ed il 1 e 2 dicembre 2013. Pioggia torrenziale che ha interessato il...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"In arrivo 15 milioni per i danni dell'alluvione"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Arrivano i soldi per rimborsare i danni causati dalle alluvioni che hanno interessato l'Abruzzo dall'11 al 13 novembre ed il 1 e 2 dicembre 2013. Pioggia torrenziale che ha interessato il territorio abruzzese provocando danneggiamenti ad edifici pubblici e privati nonché ad infrastrutture ed attività produttive. L'assessore regionale alla Protezione civile, Gianfranco Giuliani, ha sottolineato che nell'occasione puntuale è stato l'intervento della struttura di Protezione Civile regionale che ha provveduto al coordinamento delle organizzazioni di volontariato, le quali, insieme all'ausilio del personale dei vigili del fuoco, del corpo forestale e delle forze dell'ordine, sono intervenute nel soccorso delle popolazioni interessate e nel ripristino dei servizi essenziali oltre che al monitoraggio delle situazioni di pericolo.

Dopo la prima fase di "intervento in criticità", la Regione Abruzzo ha provveduto a richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri il 3 dicembre 2013. I sopralluoghi effettuati dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile nei giorni immediatamente successivi agli eventi alluvionali hanno evidenziato le situazioni più critiche mentre la successiva rendicontazione degli enti locali ha prodotto una stima dei danni che è stata inoltrata al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile .

Giuliani ha reso noto che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 gennaio, oltre alla dichiarazione di stato di emergenza, è stata impegnata la cifra di 4 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi e che nel Consiglio dei Ministri del 6 febbraio si è provveduto alla integrazione con ulteriori 11 milioni di euro. Un totale di 15 milioni di euro è finalmente a disposizione di quanti hanno subito danni.

«Un ringraziamento va a quanti nel Governo e nel Parlamento hanno reso possibile nel tempo breve di pochi mesi questo risultato che centinaia di cittadini hanno atteso per far fronte alle perdite subite durante l'emergenza maltempo», ha commentato l'assessore Giuliani..

[Redazione online](#)

Cialente e la sindrome da tendopoli

13/02/2014 06:09

Ultimatum della Corte dei Conti al Comune per gli affitti non pagati Sfratti in arrivo per i mille morosi. Il sindaco invoca la Protezione Civile

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Cialente e la sindrome da tendopoli"

Data: **13/02/2014**

Indietro

L'AQUILA Dopo aver usato la carota per anni, Cialente e i suoi riscoprono improvvisamente il bastone e il pugno di ferro. A dar loro la sveglia è stata l'indagine della Procura regionale della Corte dei conti, che ha chiesto chiarimenti entro trenta giorni per la mancata riscossione dei canoni di affitto e delle utenze negli alloggi antisismici del progetto C.a.s.e e altre tipologie di appartamenti messi a disposizione dei cittadini aquilani dopo il sisma del 6 aprile 2009, in particolare Map, fondo immobiliare e affitto concordato. Un danno erariale di parecchi milioni di euro, secondo la magistratura contabile, che ha convocato anche gli assessori Alfredo Moroni, che aveva all'epoca dei fatti delegato alla gestione della riscossione dei canoni di compartecipazione (ora passata a Lelio De Santis), e Fabio Pelini, che si occupa di assistenza alla popolazione, oltre alla dirigente dello stesso settore Patrizia Del Principe. Un'altra bufera, dopo quella della convocazione a giudizio per i presunti bilanci taroccati dell'Accademia dell'Immagine, di cui Cialente è stato presidente. Ma non un fulmine a ciel sereno. La cosa infatti era nota da tempo. L'inchiesta della Corte dei conti parte da lontano, dal 2010: a marzo di quell'anno si perfezionò il passaggio di consegne dalla Protezione civile (che fino ad allora aveva saldato fatture e bollette) al Comune dell'Aquila della gestione dell'immenso patrimonio immobiliare ereditato dal sisma e la prima scadenza (relativa alla new town di Bazzano, la prima realizzata) era prevista ad agosto. Alcuni consiglieri, soprattutto in quinta commissione, avevano sollecitato a più riprese il primo cittadino ad intervenire tempestivamente per non ritrovarsi sul groppone una mole di debiti, ma non vennero ascoltati. Anzi, proprio ad agosto 2010, l'allora consigliere Franco Colonna, eletto con la lista civica «Impegno per L'Aquila», che aveva anche predisposto una proposta che consentisse ai residenti dei 19 quartieri di pagare affitti (per chi era affittuario alla data del 6 aprile 2009), si dimise in polemica con l'Amministrazione anche perché la sua idea era stata cestinata. Oggi il sindaco scrive al prefetto Francesco Alecci per chiedere «una convocazione urgente del comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica». «A questo punto non so più cosa fare - dice ancora Cialente -. Intervenga lo Stato, se ne occupi e se necessario faccia intervenire anche la Protezione civile. Se vogliono possono anche rimontare le tendopoli: gli indichiamo anche le aree dove poterlo fare». Il danno erariale presunto e su cui dovranno dare spiegazioni gli amministratori «è di circa 11 milioni di euro» spiega ancora il primo cittadino, che si lancia subito in una considerazione: «Non so come siano arrivati a questa cifra, credo ci sia una sopravvalutazione». Verosimile che la magistratura contabile abbia chiesto conto di tutte le mancate entrate: affitti, bollette luce, gas e acqua. Il numero di quanti sono in debito con l'amministrazione, come confermato dall'assessore al Bilancio Lelio De Santis «è di circa 1000 persone, e moltissimi di questi sono stranieri. Sono partite le diffide per recuperare le somme: i vigili comunali le stanno consegnando appartamento per appartamento ed entro trenta giorni dalla notifica i cittadini che le riceveranno dovranno mettersi in regola». Altrimenti, alla fine della giostra, l'unica via percorribile sarà quella dello sfratto. «Ci sono persone che per scelta non pagano gli affitti - aggiunge Massimo Cialente -. Ma ci sono casi di disagio sociale reale, gente che vive con 300-400 euro al mese, se va bene. Molti sono senza reddito e lavoro, vanno avanti grazie all'aiuto nostro, delle associazioni di volontariato e della Caritas. Ho il telefono inondato di sms di gente disperata». Che vi siano casi particolarmente gravi è una realtà, ma è altrettanto vero che se si fosse intervenuti per tempo senza lasciare che questo papocchio assumesse queste dimensioni abnormi probabilmente non vi sarebbe stata né la necessità di rendere conto alla Corte dei conti, né di terrorizzare le persone con avvisi di sfratto. Perché il canone è richiesto esclusivamente a quelle persone che lo versavano anche prima del sisma. Il terremoto ha creato una condizione di difficoltà oggettiva, la disoccupazione è aumentata e il lavoro è diventato una merce sempre più

Cialente e la sindrome da tendopoli

rara ma il rispetto delle regole non è finito sotto le macerie. «Tutti devono pagare - chiosa l'assessore De Santis - soprattutto per senso di equità, giustizia sociale e rispetto nei confronti di chi è sempre stato in regola». Meglio tardi che mai.

Giorgio Alessandri

Fondi del dopo terremoto Bufera sul Comune

13/02/2014 06:08

Denunciate otto persone tra amministratori e tecnici

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Molise

Il Tempo.it*"Fondi del dopo terremoto Bufera sul Comune"*Data: **13/02/2014**

Indietro

LARINO Uso illegittimo di risorse pubbliche per la ricostruzione post-sisma, contributi per l'autonoma sistemazione erogati a privati che non ne avevano i requisiti, maxi sequestro di 1,8 milioni di euro, 8 persone tra amministratori pubblici e tecnici di Guardialfiera deferiti all'autorità giudiziaria. Questi i risultati di una grossa operazione fatta scattare nelle ultime ore dalla Guardia di Finanza di Larino nell'ambito di un'inchiesta coordinata dal Procuratore capo di Larino, Ludovico Vaccaro. I finanzieri hanno avviato negli ultimi mesi una serie di complesse attività di accertamento sull'erogazione di fondi pubblici ai comuni nell'ambito della ricostruzione a seguito del sisma del 2002. In questo ambito sono riusciti a ricostruire un'intricata matassa di irregolarità che sarebbero state commesse da amministratori e tecnici nell'analisi ed approvazione di Peu, progetti edilizi urbani. Secondo le risultanze investigative, infatti, tali progetti non avrebbero rispettato i requisiti previsti dalle normative ma sarebbero stati comunque finanziati attraverso fondi pubblici assegnati dalla Protezione civile molisana. Una vicenda segnata da una vasta serie di riscontri documentali prima di procedere con le denunce e col sequestro della grossa somma. I finanziamenti pubblici per la ricostruzione post-sisma in Molise sono finiti al centro del "blitz" della Guardia di Finanza, intenzionata ad andare fino in fondo. L'amministrazione comunale di Guardialfiera, comunque, con il sindaco Remo Grande, era finita al centro di un'inchiesta giornalistica di "Report" proprio sulla ricostruzione post-sisma, dalla quale è scaturito un processo conclusosi a mazo 2013 con l'assoluzione di tutti gli imputati, in tutto 4 persone: il sindaco stesso, gli assessori dell'epoca Osvaldo Catalano e Giuseppe Bellini e un tecnico esterno del Municipio, Lorenzo Tanzilli. Undici i capi di imputazione a loro carico, a partire dall'abuso d'ufficio fino al falso. Secondo gli inquirenti, gli edifici per i quali erano stati ottenuti contributi e risarcimenti erano lesionati già prima del terremoto. Nel corso del procedimento giudiziario, però, la difesa di Grande, portata avanti dal penalista Fabio Del Vecchio, ha dimostrato la correttezza dell'operato svolto dall'amministrazione ottenendo l'assoluzione piena. Ora, un nuovo colpo di scena. I dettagli dell'operazione saranno illustrati oggi dalle Fiamme gialle e dal procuratore Vaccaro in una conferenza stampa.

Antonella Salvatore

La terra trema fra Rieti e Perugia, due scosse nella notte

- Cronache - iltempo

Il Tempo.it

"La terra trema fra Rieti e Perugia, due scosse nella notte"

Data: **13/02/2014**

Indietro

13/02/2014 09:32

TERREMOTO

La terra trema fra Rieti e Perugia, due scosse nella notte

Magnitudo di 3,5. Niente danni

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Cronache Due scosse di terremoto, rispettivamente di magnitudo 3.5 e 2.7, sono state registrate tra le province di Perugia e Rieti. La prima scossa c'è stata alle 5.38. La seconda è arrivata solo dopo un minuto. L'epicentro tra Norcia (Perugia) e Cittareale (Rieti), a una profondità di 9,5 chilometri.

Una scossa di magnitudo 2.2 era già stata registrata ieri alle 3.15. Non sembra ci siano danni a cose o persone.

Redazione online

•o

Per il buco di 6 milioni l'Ater ricorre a una società di recupero crediti

13/02/2014 06:08

L'AQUILA Di persone che non pagano gli affitti non ce ne sono solo nelle new town o nelle casette in legno costruite dopo il terremoto. Il fenomeno è diffuso molto più di quanto si pensi. E' in...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Per il buco di 6 milioni l'Ater ricorre a una società di recupero crediti"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

L'AQUILA Di persone che non pagano gli affitti non ce ne sono solo nelle new town o nelle casette in legno costruite dopo il terremoto. Il fenomeno è diffuso molto più di quanto si pensi. E' in corso in questi giorni il censimento tra i residenti delle case popolari Ater sull'intero territorio provinciale. Un fenomeno diffuso, che provoca alle casse dell'Azienda un buco di circa 6 milioni di euro. Una somma enorme che si sta provando a recuperare attraverso una società specializzata che non costerà un euro alle casse pubbliche. «Purtroppo il problema dei canoni non versati riguarda anche l'Ater ed è stratificato nel tempo - spiega l'amministratore unico Francesca Aloisi -. Morosità per sei milioni che recupereremo grazie all'intervento di una società convenzionata con Federcasa». Il costo dell'operazione è praticamente di zero euro «perché il consorzio guadagnerà in base a quanto riuscirà a recuperare: da quelle somme tratterrà il dieci per cento, senza oneri aggiuntivi per l'azienda territoriale». E la società di recupero crediti ha tutto l'interesse a riscuotere, «anche se ovviamente terremo conto di tutte le situazioni. Ci sono casi di particolare disagio e altri che non lo sono, ci sono morosi colpevoli ed altri incolpevoli. Sapremo tenere conto di tutte le realtà, come abbiamo sempre fatto». Il messaggio, insomma, è chiaro: chi non ha realmente le possibilità e vive quotidianamente una situazione di estremo disagio sociale ed economico verrà valutato in maniera diversa da chi per anni non ha versato un euro, contando nell'inerzia della pubblica amministrazione. Ma non c'è solo la ricerca dei "portoghesi" che vivono nelle case popolari tra gli obiettivi dell'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale. Dopo aver pubblicato il secondo bando (dopo quello di dicembre per la riparazione degli alloggi di Gignano) per la ricostruzione di venti appartamenti presso il complesso il Moro in località Cansatessa (2,8 milioni), l'amministratore unico ha reso nota la necessità, da parte dell'azienda, di acquistare, all'interno del Comune, unità immobiliari con destinazione residenziale da locare a canone concordato. Di tale volontà di acquisto, reso possibile grazie ad un finanziamento pubblico a ciò vincolato, è stata data notizia e regolamentazione mediante un bando pubblico presente sul sito ufficiale dell'Ater, dove gli interessati troveranno tutte le indicazioni sui requisiti, i termini e le modalità della domanda. Il prezzo massimo ammissibile - prosegue l'avvocato Aloisi - è di circa 2,2 milioni e le domande di formale offerta di vendita dovranno essere presentate entro e non oltre le 13 del prossimo 28 febbraio. Tutti gli interessati, conclude l'amministratore unico, sono invitati a rispondere al bando.

G. Ales.

Finanziate case lesionate già prima del sisma

14/02/2014 06:09

GUARDIALFIERA False classificazioni di Peu (progetti di edilizia urbana) presentati come Classe A per ottenere i cospicui contributi della ricostruzione della Protezione civile. Per questo motivo 8...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Finanziate case lesionate già prima del sisma"*Data: **14/02/2014**

Indietro

GUARDIALFIERA False classificazioni di Peu (progetti di edilizia urbana) presentati come Classe A per ottenere i cospicui contributi della ricostruzione della Protezione civile. Per questo motivo 8 persone, tra amministratori presenti e passati, tecnici comunali ed esterni, sono stati indagati dalla Procura di Larino a conclusioni di anni di indagini condotte dalla Guardia di Finanza e coordinate dal Pm Luca Venturi. Le ipotesi di reato contestate vanno dalla truffa al falso ideologico. «C'è un'ordinanza commissariale del 2003 che disciplina la materia e prevede diversi interventi finalizzati a finanziare le unità lesionate dal sisma - ha dichiarato il tenente delle Fiamme gialle di Larino Zambito - La fase iniziale passa dalla delimitazione del Peu da parte del comune dell'unità immobiliare e da quelle contigue che vengono considerate come un unico complesso edilizio. Successivamente si procede con un sottoprogetto in cui entra in gioco un tecnico esterno che si occupa delle perizie di stima e che valuta la sussistenza dei requisiti. Nei tre casi in oggetto, sia il tecnico esterno che gli uffici comunali hanno convalidato l'esistenza dei requisiti che, al contrario, non c'erano». Dei tre progetti di Classe A approvati, un proprietario risiedeva in Belgio dal 1957, un altro a Bergamo da prima del sisma del 2002 in Molise ed un terzo viveva a Guardialfiera in un'altra abitazione per cui nessuno aveva le caratteristiche per entrare nella priorità massima della ricostruzione, l'unica, però, ad ottenere contributi dalla Protezione civile.

A.S.

Famiglia isolata da 75 giorni per una frana

14/02/2014 06:11

Costretti a fare ogni giorno cinque chilometri a piedi

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Famiglia isolata da 75 giorni per una frana"*Data: **14/02/2014**

Indietro

PESCA RA Isolati, dimenticati e offesi. Sono Mariano Rapposelli e Michelina Marchitto, giovani genitori di due bimbi di 4 e 3 anni, i pescaresi che hanno pagato il prezzo più caro in termini di disagi all'alluvione del 1° dicembre. Da quel giorno sono passati due mesi e mezzo e la famiglia Rapposelli è rimasta tagliata fuori da ogni collegamento perché la via dove abitano (strada Colle San Donato) è chiusa al traffico a causa di una frana. Da quel maledetto 1° dicembre, la linea 14 della Gtm non può transitare più da quelle parti e loro devono accompagnare a piedi i figli all'asilo: dal Colle al piano dove si trova la scuola materna fanno due chilometri e mezzo all'andata e altrettanti al ritorno, 25 in totale dal lunedì al venerdì. Ma la maratona di Mariano e Michelina non finisce qui: due volte a settimana devono recarsi all'istituto Don Orione, che dista 4 chilometri per la sola andata, dove il primogenito viene seguito con sedute di logoterapia. Tra asilo e Don Orione, dunque, Mariano e Michelina percorrono oltre 40 chilometri a piedi, e non è una maratona di piacere. In strada Colle San Donato non è l'unica famiglia isolata «ma le altre hanno tutte l'automobile - spiega la signora Michelina - e si organizzano fra di loro per portare i figli a scuola, ecco perché nessuno si lamenta. I nostri bambini entrano più tardi alla materna, capite bene perché il bus della Gtm era fondamentale per noi». Ora, con la strada off limits da 75 giorni, il 14 è costretto a girare al largo. Siccome i guai non vengono mai da soli, Mariano e Michelina scontano pure una situazione economica precaria essendo entrambi disoccupati: lui ha perso il lavoro dopo il licenziamento dalla Globo ceramica, lei è sarta, ma di lavoro stabile neanche l'ombra, e poi ci sono i bambini piccoli da seguire. Il caso è stato segnalato subito al Comune che ha intimato il proprietario delle case a ridosso del movimento franoso di mettere in sicurezza la parte di collina a rischio, prassi adottata per tutte le situazioni che si sono verificate in collina dopo l'alluvione. «In realtà quella non è una vera frana, - rivela Michelina - sulla carreggiata è arrivato solo qualche pezzo di terra e rischi seri non ci sono». Anche questa anomalia è a conoscenza dell'Amministrazione, ma per pudore o per fiducia Mariano e Michelina hanno aspettato un mese prima di fare la voce grossa: «Poi - aggiunge ancora - sono andata dall'assessore Fiorilli che mi ha garantito che sarebbe stato effettuato un intervento sollecito. So che Fiorilli si è mosso sulla famiglia che doveva fare i lavori di messa in sicurezza, ma da allora nulla è cambiato». Due settimane fa, disperata, Michelina è piombata in Municipio e sulle scale ha incrociato il comandante della Polizia municipale Carlo Maggitti: «Manderemo i vigili a fare un sopralluogo, - l'ha rassicurata - poi però deve intervenire il dirigente». Un'altra settimana è volata via senza che nulla si muovesse e a quel punto la signora è tornata alla carica di Fiorilli: «Cosa deve succedere ancora per riavere un servizio indispensabile?», ha tuonato all'assessore che per la seconda volta ha giurato e spergiurato di risolvere la grana. «E invece niente, - conclude Michelina - continuiamo a macinare chilometri, io ho la schiena a pezzi, i bambini tornano a casa distrutti. Siamo i più dimenticati di tutti, e questo per un problema che si può risolvere con pochi euro e un pizzico di sensibilità».

Antonio Fragassi

Processo alluvione 2003 Costituite le parti civili

14/02/2014 06:09

TERMOLI Con la costituzione di parte civile del comitato alluvionati e di alcuni privati, si è aperto ieri mattina in Tribunale a Larino il processo per l'alluvione che colpì Termoli, l'area...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) [Abruzzo](#)

Il Tempo.it

"Processo alluvione 2003 Costituite le parti civili"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

TERMOLI Con la costituzione di parte civile del comitato alluvionati e di alcuni privati, si è aperto ieri mattina in Tribunale a Larino il processo per l'alluvione che colpì Termoli, l'area industriale ed alcuni comuni adiacenti come Campomarino a gennaio 2003. Due gli imputati: un funzionario della Regione Molise ed uno dell'Autorità di Bacino: gli ingegneri Reale e Moffa. Sedici i testimoni ammessi al procedimento giudiziario di cui 5 della Procura ed il resto della difesa condotta dagli avvocati Michele Liguori e Franco De Rosa del foro frentano. In fase di udienza preliminare erano 5 gli imputati ma il Gup ne ha prosciolti due mentre uno è deceduto. A fine gennaio 2003 la costa molisana fu sommersa da una inondazione anomala a causa del maltempo e della piena del fiume "Biferno" che determinò l'apertura delle paratie della Diga del Liscione. L'onda allagò l'intero nucleo industriale Valle Biferno con oltre 100 aziende, tra cui la Fiat, le industrie del polo chimico e il quartiere Rio-Vivo Marinelle, e centinaia di famiglie sfollate dopo salvataggi in extremis di forze dell'ordine e protezione civile. Impraticabile per giorni fu la statale 16 tra Termoli e Campomarino. Danni per svariati milioni.

A.S.

Ricostruzione lenta, bocciato il Comune

14/02/2014 06:10

Aumentano le spese legali: in un anno gettato via un milione e mezzo di euro

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it*"Ricostruzione lenta, bocciato il Comune"*Data: **14/02/2014**

Indietro

L'AQUILA Il «refrain» è sempre lo stesso, ma di musicale non c'è proprio niente per le casse del Comune dell'Aquila, condannato a ripetizione per i ritardi esasperanti nei confronti dei cittadini. I ritardi in questione sono legati al contributo per la riparazione, con miglioramento sismico, degli immobili danneggiati dal terremoto del sei aprile 2009. Solo durante i primi tredici giorni di febbraio la sezione dell'Aquila del Tribunale amministrativo regionale, infatti, ha accolto ben sette ricorsi, intimando al Comune di esprimersi e condannandolo al pagamento delle spese legali. È il caso, ad esempio, del ricorso numero 874 del 2013, proposto da L.P. e A.B., difese dall'avvocato Rita Bucchiarone, oppure del ricorso 794 del 2013, proposto da S.S., A.S., rappresentati e difesi dall'avvocato Claudio Verini. In realtà sono molti di più i cittadini costretti a rivolgersi alla magistratura amministrativa per difendersi dalla burocrazia ai tempi del terremoto, nonostante siano passati ormai quasi cinque anni da quella notte. I ricorsi riguardano tutti «l'illegittimità del silenzio inadempimento» che il Comune serba alle domande dei tanti aquilani che chiedono il contributo per la riparazione, con miglioramento sismico, delle case danneggiate dal sisma che nel 2009 ha distrutto il capoluogo di regione e tanti altri centri della provincia. Il discorso è sempre lo stesso: sulla scosta dell'ordinanza della Presidenza del consiglio dei ministri numero 3790 del 9 luglio 2009, «il sindaco del Comune, entro sessanta giorni dalla presentazione della domanda, autorizza anche dettando prescrizioni gli interventi di riparazione con miglioramento sismico, o ricostruzione, o acquisto dell'abitazione sostituiva e determina la spettanza del contributo indicandone l'ammontare in relazione alle spese giudicate ammissibili, dandone immediata comunicazione agli interessati». Invece non accade nulla, e gli aquilani restano in attesa di una risposta che non arriva, neanche dopo due anni. Il Tar, «ritenuto di non avere motivi per discostarsi da decisioni rese in giudizi del tutto analoghi e di dover dichiarare l'inadempimento del Comune dell'Aquila nella definizione della domanda», di conseguenza ha ordinato di concludere il procedimento entro 30 giorni dalla notifica della sentenza amministrativa, e condannato l'amministrazione al pagamento delle spese di lite fissate in duemila euro. Solo per i ritardi nella definizione di queste pratiche il costo per il Comune ammonta a circa 400mila euro l'anno, ai quali si aggiunge il milione milione (sempre su base annua), per la vicenda legata alle discipline urbanistiche delle cosiddette «aree bianche», quelle a vincolo decaduto del Piano Regolatore per le quali bisogna trovare una nuova destinazione d'uso. Totale, quasi un milione e mezzo di euro l'anno gettato via dalla finestra, perché la macchina comunale non è in grado, per sua stessa ammissione, di rispondere ai cittadini nei tempi fissati dalla legge.

Angela Baglioni

e c'è stato anche il procurato allarme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Empoli

E c'è stato anche il procurato allarme

Il sindaco Occhipinti: «Emergenza gestita bene ma con telefonate in cui si riportavano fatti falsi»

CERTALDO Nessuna polemica e operazioni coordinate, piuttosto preoccupanti episodi di procurato allarme. Questi i due filoni della discussione avviata da parte della seconda commissione sulla gestione dell'emergenza ambientale all'Unione dei Comuni, presieduta da Marco Cordone. Così il sindaco di Castelfiorentino, Giovanni Occhipinti, e l'ingegner Piergiuseppe Spannocchi, responsabile protezione civile Empolese Valdelsa, rispondono alle critiche arrivate dopo la gestione del maltempo di fine gennaio. Alberto Casini, delegato alla protezione civile per l'Unione, non capisce innanzitutto l'atteggiamento: «Dobbiamo collaborare e siamo sotto attacco? Già questa cosa non mi piace». Il clima si riscalda, quando dal tavolo si fa notare che anche lo stesso Pd a livello provinciale si è mosso con una interrogazione a Palazzo Medici Riccardi per avere un quadro sulla situazione di Castelfiorentino. Ed è proprio il sindaco Giovanni Occhipinti a spiegare i fatti: «Sono d'accordo con le parole di Casini, nel nostro territorio c'è stata una notevole concentrazione di acqua e abbiamo quindi avuto problemi maggiori rispetto ad altre aree. Interrogiamoci se effettivamente le cose abbiano funzionato o meno per il territorio, io dico di sì. Alle 1.30 della notte ricevo una telefonata dalla direzione nazionale della Protezione Civile dove si chiede un quadro della situazione e se vi fossero emergenze inascoltate oppure difficili da raggiungere. I nostri centralini sono sempre stati accesi, con il trasferimento di chiamata in funzione per sopperire a ogni necessità. Un grazie ribadisco invece alla Prociv Arci, i cittadini non sono mai stati abbandonati. Alle 2.30 l'assessore provinciale Renzo Crescioli mi contatta telefonicamente, dalla Prefettura infatti chiedevano un quadro completo della situazione. Ma ho ribadito che tutte le richieste giunte erano state accolte». «Siamo di fronte invece a un vero e proprio sciacallaggio - ha continuato - procurato allarme e spero che dalla direzione nazionale della protezione civile si prendano quanto prima provvedimenti. Ho ricevuto telefonate dove si ipotizzava l'evacuazione della Dogana, la chiusura del ponte dell'Elsa e persino di sgombrare il paese, basta con queste chiacchiere». L'ingegner Spannocchi ricostruisce la notte di venerdì 30 e sabato 31 gennaio: «L'unica polemica è nata probabilmente da un grande equivoco con la protezione civile di Firenze. Ho passato tutta la notte in mezzo all'emergenza in Valdelsa, perché il fiume Elsa dai dati in nostro possesso faceva veramente paura. Ho ricevuto una prima telefonata dal responsabile della Protezione civile che non è riuscito a raggiungermi, in un secondo caso mi trovavo con i sommozzatori dei vigili del fuoco nel piano di Sotto a Certaldo per salvare una famiglia e avevo lasciato il cellulare in macchina. Ecco perché non è riuscito a parlarmi». Giacomo Bertelli ©RIPRODUZIONE RISERVATA

già riaperta la strada 445 frana sulle docce basse

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Lucca

Già riaperta la strada 445 Frana sulle Docce Basse

La Valle fa i conti con le conseguenze del maltempo. A Fosciandora la viabilità è stata ripristinata con anticipo, preoccupa lo smottamento a Bagni di Lucca

VALLE DEL SERCHIO Una notizia buona e una cattiva per le conseguenze del maltempo sulla Valle del Serchio. Se da una parte infatti è stata riaperta a tempo di record la strada 445 della Garfagnana, dall'altra c'è da registrare una nuova frana a Bagni di Lucca, sopra lo stabilimento termale Docce Basse. Fosciandora. Con un anticipo di un giorno, è stata riaperta al traffico la SR445 della Garfagnana. I tecnici della Provincia sono riusciti nell'impresa di liberare la strada in poco meno di 36 ore dall'ultima frana che lunedì sera aveva ostruito il transito sulla strada della Fondovalle, vitale per il collegamento di tutta la Valle del Serchio. La strada resta aperta con un senso unico alternato a causa della prima frana, quella di lunedì 3, che ha visto molto più materiale finire sulla carreggiata e che ha richiesto una settimana di lavori. Lavori che rappresentano solo un intervento di somma urgenza, mentre da oggi i tecnici della Provincia assieme alle istituzioni studieranno quale potrà essere la soluzione migliore per mettere il tratto stradale in definitiva sicurezza. Ieri mattina, dunque, verso le ore 8, la SR445 è stata riaperta con almeno 12 ore di anticipo rispetto alle previsioni della vigilia. La frana, anch'essa nel tratto tra il bivio per Fosciandora e località Acquabona, aveva visto stavolta meno materiale interessato con la presenza però di diverse piante. Il fronte era meno imponente rispetto a quello che ha interessato l'altro punto e i lavori di ripristino della messa in sicurezza per il passaggio delle auto è avvenuto così in una giornata e mezzo. La provinciale di Monteperpoli, intasata dal traffico in questi ultimi 10 giorni, continua comunque ad essere molto utilizzata da diversi automobilisti che preferiscono evitare il semaforo posto in Acquabona. Adesso, si guarda con speranza le previsioni meteo, con una tregua che dovrebbe durare fino a sabato ed una nuova forte perturbazione su domenica, e si progetta anche i possibili interventi per la messa in sicurezza. Bagni di Lucca. Continua però la conta delle frane e degli smottamenti provocati dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi. Ad essere colpito anche il paese di Ponte a Serraglio ed in particolare lo stabilimento termale denominato Docce Basse, il cui tetto è stato investito da un cumulo di fango e detriti proveniente dal colle sovrastante. Arrivando a piedi e cercando di scorgere oltre le recinzioni ed in prossimità dello stabile saltano subito all'occhio una notevole quantità d'acqua appozzata tra la struttura stessa e il muraglione di contenimento, legna, sassi, pezzi di ponteggio, tavoloni e grosse tuniche di plastica azzurra. Il cancello d'accesso è chiuso ma diversi cittadini si sono spinti oltre per constatare i danni provocati e fotografare quanto accaduto. La struttura Docce Basse, nota anche per le acque ferruginose, ha una lunga storia alle spalle: le prime citazioni riguardanti le sue qualità risalgono infatti al quindicesimo secolo e, dopo i lavori di ampliamento e ristrutturazione avvenuti nel corso del 1500 e del 1600, anche Elisa Baciocchi nei primi anni del 1800 intervenne sullo stabile facendo edificare un lungo porticato. L'ultima opera di recupero era stata avviata nel 2010. Luca Dini Chiara Lammari

©RIPRODUZIONE RISERVATA

mi è crollata la casa addosso

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Regione

Mi è crollata la casa addosso

Sepolto dalle macerie e liberato dopo tre ore di soccorsi: «Mi sono riparato sotto una trave»

di Francesca Gori wSANTA FIORA Un boato lo ha sentito anche lui. In quei pochi istanti che separano il sonno dalla veglia, il sogno dalla realtà. Un botto, un tonfo sordo e le urla della sua fidanzata. Poi il buio, e quel muro che gli stava crollando addosso. «Ho provato ad alzarmi ma non ho fatto in tempo ad andare in cucina. Ero a sedere sul letto e tutta la parete sinistra con la finestra mi sono cadute sopra insieme a tutta la frana». Sono le ultimi immagini che Maicol Biccellari, 25 anni, ha visto con i suoi occhi, prima che la rena e i detriti lo seppellissero. Per più di due ore la sua vita è stata appesa alla speranza e alla testardaggine dei vigili del fuoco, che con un neo caposquadra sono arrivati a Bagnore di Santa Fiora, un borgo che si affaccia sulla provinciale che porta verso la cima dell Amiata. A venire giù è stato il terreno sopra alla casa. Era ancora notte e il boato sordo del terreno e gli ululati delle sirene hanno squarciato il silenzio del paesino sull Amiata. Quell appartamento era il sogno d amore di Maicol e di Gloria Eremiti, la sua fidanzata. Erano andati a vivere lì da appena quattro giorni. Al primo piano, loro due. Al pianterreno invece c erano Sara, la sorella di Gloria, e il suo compagno Luca Rossi. Loro tre sono riusciti a fuggire prima che la frana riempisse quella stanza di polvere, nebbia, odore di fango e terra. Detriti. Maicol per venti minuti è vissuto nel vuoto pneumatico dell irrealtà: non c erano voci, intorno a lui, se non quella del vicino di casa Francesco Stazi, che gli continuava a dire di riuscire a vedere la sua mano per tranquillizzarlo. Era la mano sinistra. Non c era luce, in quella stanza. C era aria però, che si è insinuata in una bolla che per quasi tre ore ha tenuto vivo il venticinquenne, mentre i vigili del fuoco colpivano con il mazzuolo gli ostacoli che li separavano dal ragazzo. Il muro di contenimento che era stato tirato su dietro la camera da letto è caduto sulla stanza. La rena, l argilla, i detriti hanno ricoperto tutto. Maicol era sul materasso, quando la frana lo ha travolto seppellendolo vivo e sopra do lui si è posata una trave di cemento che gli ha fatto da culla proteggendolo da quel mondo che gli era appena caduto addosso. Per due ore i vigili del fuoco di Arcidosso, Grosseto e Piancastagnaio hanno lavorato come se a Bagnore ci fosse stato il terremoto, mentre i vicini sono rimasti tutti con il fiato sospeso per ore. Poi hanno visto Maicol uscire vivo da quella casa, hanno sentito la sua voce mentre il 118 lo caricava sull ambulanza pronta a partire per le Scotte di Siena. È stato un miracolo: il venticinquenne travolto dalla frana e rimasto sotto le macerie per ore già oggi potrebbe essere dimesso. Non ha fratture. «Mi sento fortunato - ha detto ieri dal suo letto, all ospedale di Siena - durante quei 20 minuti nei quali sono rimasto solo, prima che i vigili del fuoco mi vedessero, ho pensato di tutto. Non sentivo più le gambe e solo quando mi hanno liberato sono riuscito a farmi coraggio. Sono contento per com è andata». Parole che hanno fatto tirare ieri un sospiro di sollievo a chi ha sentito quel boato, nel cuore della notte. E al sindaco Renzo Verdi, che alle 4 del mattino era in via Fratelli Cervi a seguire tutte le operazioni di soccorso. La strada si è riempita di gente, poco a poco, che è rimasta con il fiato sospeso fino alla fine delle operazioni. Poi, quando il ragazzo è stato portato fuori, la tensione si è allentata e anche chi non crede ai miracoli ha dovuto fare uno sforzo per ricredersi. La palazzina ora è sotto sequestro e la Procura di Grosseto ha aperto un inchiesta affidando le indagini ai carabinieri. Maicol però tornerà a casa presto, dopo aver vissuto per ore come un sepolto vivo. @francegori ©RIPRODUZIONE RISERVATA

oleum nostro, l'oro va a Carmignano

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Prato

Oleum Nostro, l'oro va a Carmignano

PRATO. E' l'azienda agricola Damerini Francesco la vincitrice dell'edizione 2013 di Oleum Nostrum; la palma del miglior olio per quest'anno va così alla zona di Carmignano. E' stato un successo di partecipazione questa nuova edizione del Concorso Oleum Nostrum, promosso dalla Camera di Commercio e dalla Provincia di Prato con la collaborazione di tutti i Comuni della provincia. Sono stati infatti 32 gli oli che hanno partecipato all'ultima edizione, un numero record, che mai era stato registrato in tutte le edizioni precedenti del concorso. "L'enogastronomia riesce a raccontare un territorio, è un valore da promuovere e questi produttori di olio sono la dimostrazione di un impegno costante che merita di essere valorizzato", ha commentato il Prefetto di Prato Maria Laura Simonetti, intervenuta alla premiazione. «Dobbiamo impegnarci per promuovere la cultura dell'olio presso i consumatori, che sono sempre più disorientati - ha aggiunto Maurizio Fantini, della giunta della Camera di Commercio di Prato - Le nostre colline producono un prodotto eccellente, che dobbiamo far conoscere anche ai ristoratori». «Oggi ha vinto l'olio della nostra provincia, che vince sempre - ha continuato Antonio Napolitano, assessore provinciale al turismo - L'enogastronomia è il pezzo da novanta del nostro territorio». Il vincitore è stato scelto nella rosa dei dieci finalisti che potranno partecipare di diritto all'edizione 2014 di Sol&Agrifood (6-9 aprile 2014 - Verona) e sono: Artimino Spa, Azienda Agricola Del Bello, Azienda Agricola Il Moraiolo, Azienda Agricola Montecucchi, Azienda Agricola Savignano, Damerini Francesco, Fattoria delle Ginestre, Immobiliare Castelvecchio, Podere Midolla, Tenuta di Bagnolo. L'agronomo Ubaldo Baldi ha fatto una panoramica sull'andamento della produzione di olio sul territorio per la stagione appena conclusa. "Gli oli finalisti erano tutti di qualità molto elevata. Gusti morbidi, armonici, smussati nella componente amara a livello gustativo, profumi lievi ma pieni che si sprigionano a livello olfattivo. Oli profumati e piccanti e senza forti sentori di amaro di carciofo ma tendenti al cardo e alla mandorla dolce. Queste in sintesi le caratteristiche della produzione di quest'anno con una qualità complessiva molto alta che si evidenzia su tutto il territorio provinciale. Fiaccolata della Lega Nord contro lo Ius soli PRATO. Sabato 15 febbraio alle 17 partirà la fiaccolata organizzata dalla Lega Nord contro lo Ius soli e l'immigrazione incontrollata da via Pistoiese (altezza Pam) e proseguirà per la piazza del Comune, Corso Garibaldi, via Pier Cironi e terminerà davanti alla nuova sede della Lega Nord al Canto alle tre Gore, zona calda di Prato, crocevia dello spaccio di droga. «In Toscana il 54% della popolazione carceraria - commenta il commissario provinciale Patrizia Ovattoni - è rappresentata da stranieri che sono responsabili in larga misura di reati di grande allarme sociale come spaccio, furti, rapine e violenze. Il costo mensile per ogni detenuto ammonta a 3.500 euro. Dati che fanno sobbalzare sulla sedia i Toscani e le persone oneste costrette a lavorare e a contribuire per mantenere persone che potrebbero invece scontare le pene nei Paesi d'origine. Le false promesse di posti di lavoro e di un'accogliente terra del benessere non sono più accettabili in un momento di crisi economica come questo persino per i cittadini italiani. L'Italia non è il Paese del Bengodi, di lavoro non ce n'è più per nessuno. Lo dimostra il numero in crescita dei suicidi e della disoccupazione. «La Lega Nord" dichiara il Commissario Provinciale Ovattoni, "torna in piazza per difendere i diritti dei suoi cittadini, della sua gente, chiedendo legalità e sicurezza. La Lega Nord dichiara guerra agli indulti, all'abolizione del reato di clandestinità, allo Ius Soli e allo svuotacarceri. La fiaccolata sarà un appuntamento con tutti coloro che vorranno partecipare a questa lotta comune per la legalità, il lavoro, e per il futuro dei nostri figli». Milone: banche dati e reti fanno acqua PRATO. Si fa presto a dire informatizzazione e banche dati. L'assessore alla Sicurezza Aldo Milone ha pubblicato sulla sua pagina Facebook una breve storia relativa ad una cittadina cinese di fatto irreperibile alla quale è stato consentito di aprire e chiudere due aziende. Una cittadina fantasma che colleziona anche contravvenzioni stradali alla però nessuno riesce a fargliele pagare proprio perché irrintracciabile. Cicignano, strada bloccata da una frana MONTEMURLO. L'emergenza è scattata oggi pomeriggio, mercoledì 12 febbraio, intorno alle ore 15.30, quando, probabilmente a causa delle forti piogge dei giorni

oleum nostro, l'oro va a Carmignano

scorsi, su via di Cicignano all'altezza del ponte sul torrente Stregale, si è aperto un fronte franoso di circa 80- 100 di lunghezza che ha interessato la sede stradale. Sul posto sono arrivati il sindaco Mauro Lorenzini, l'assessore Simone Calamai, i tecnici dell'ufficio lavori pubblici, la polizia municipale, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile della Misericordia di Montemurlo, che hanno provveduto alle prime azioni per la messa in sicurezza della zona. Il movimento franoso è costantemente monitorato. Per tutta la notte rimarrà attivo un presidio della protezione civile comunale per garantire qualsiasi necessità od urgenza (come ad esempio il passaggio di mezzi di soccorso), che dovesse interessare i residenti della zona e la vicina residenza sanitaria assistita di Cicignano. Il sindaco Lorenzini ed i funzionari del Comune hanno preso contatti con i responsabili della struttura per anziani per informarli dell'evolvere della situazione e per concordare eventuali azioni d'emergenza. «Abbiamo già dato incarico ad una ditta specializzata che già da domani mattina effettuerà un intervento di somma urgenza per effettuare un primo consolidamento del movimento franoso e della sede stradale- sottolineano il sindaco Lorenzini e l'assessore Calamai- Ci scusiamo con i cittadini per i possibili disagi, ma nessuno sarà lasciato solo. La macchina della protezione civile comunale è pienamente funzionante». Tutti gli aggiornamenti sulla situazione della frana e sulla viabilità su via di Cicignano si potranno seguire sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it, che sarà aggiornato costantemente dal centro operativo comunale di protezione civile.

Un suicidio, treni in tilt verso Bologna PRATO. Treni in tilt per qualche ora sulla linea Bologna-Prato per il ritrovamento del cadavere di una donna sui binari della stazione Mazzini, oggi, mercoledì 12 febbraio, alle porte di Bologna. La circolazione è ripresa regolarmente a partire dall'13,30. Il traffico sulla linea Prato-Bologna è stato sospeso dalle 7,25 e riattivato in senso unico alternato a partire dall'8. Un treno navetta regionale è stato cancellato interamente, nove hanno registrato ritardi fra 10 e 40 minuti. E questo comunicato da Rfi in una nota. Interessati anche nove treni AV da e per Venezia con ritardi fra 10 e 25 minuti. Due overdose in poche ore in viale Galilei PRATO. Due uomini in overdose sono stati soccorsi da personale del 118 a distanza di poche ore e di poche centinaia di metri l'uno dall'altro, probabilmente perché hanno acquistato lo stupefacente dallo stesso pucher. Il primo intervento è stato fatto nei pressi di piazza dell'Università dove i sanitari hanno soccorso un cinquantaduenne italiano residente in provincia di Firenze. L'uomo, dopo la somministrazione del narcotico, si è ripreso ed è stato accompagnato all'ospedale per le altre cure. Il secondo intervento è avvenuto nella vicina viale Galilei dove in overdose è stato soccorso un trentaquattrenne italiano che dopo le cure sul posto dei sanitari, ha rifiutato di andare in ospedale. Entrambi i casi sono stati segnalati al 113 che ha svolto altre indagini per cercare di arrivare agli spacciatori.

•o

vedevo solo la sua mano nel buio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

«Vedevo solo la sua mano nel buio»

Il drammatico racconto del vicino di casa che per primo si è affacciato nella camera distrutta dallo smottamento

TRAGEDIA SFIORATA »LA FRANA DI BAGNORE

di Francesca Gori wSANTA FIORA «Me la vedi la mano? Quale sto muovendo?». A sentire per primo la voce di Maicol è stato il suo vicino di casa, Francesco Stazi. Il primo, ad essersi affacciato in quella camera dove la nebbia era diventata fitta e dove non si vedeva nulla. Né Maicol Biccellari, 25 anni, né il letto sul quale stava dormendo quando la frana lo ha travolto. E sepolto vivo. È un racconto da pellicola cinematografica, quello dell'uomo. Lui vive a pochi metri di distanza e Maicol lo conosceva bene. Ci si conosce tutti, in un posto come Bagnore, una manciata di case che si affacciano sulla provinciale che corre verso Santa Fiora. Francesco Stazi stava dormendo. Erano le tre di notte e in quel paese non c'è vita a quell'ora. «È stata la badante di mia nonna a svegliarmi - racconta - ha sentito un boato e ha pensato al terremoto». Il cuore ha cominciato a battergli all'impazzata ed è corso fuori. Ha annusato l'aria e ha sentito odore di polvere, di fango, di terra. Ha visto la nebbia e quella casa al buio ferita da quella frana venuta giù all'improvviso. Non ha avuto paura, ha deciso di intervenire dopo aver incrociato gli occhi spaventati di Gloria Eremiti, la fidanzata del giovane che aveva deciso da quattro giorni di dividere quell'appartamento con Maicol. «Quando mi sono affacciato alla porta della camera non si vedeva assolutamente niente - dice - riuscivo soltanto a scorgere una mano, la sinistra. Maicol riusciva a muoverla, mi chiedeva quale fosse. Continuava a dirmi che lo stavo prendendo in giro. Con tutti quei detriti addosso non riusciva nemmeno più a sentire il suo corpo». Pochi minuti dopo, mentre Francesco continuava a tenere compagnia al ragazzo, a farlo parlare per allontanare da lui la paura, sono arrivati i vigili del fuoco. Ed è cominciato un lavoro certosino, fatto di colpi di mazzuolo, di fari puntati su quel corpo che non si riusciva nemmeno a vedere. Fino alle sei del mattino, fino a quando la luce non ha cominciato a prendere il posto della notte, Francesco è rimasto lì. «Il muro della camera si era spostato di alcuni metri - dice ancora - si vedeva soltanto uno spiraglio. Sentivo la sua voce ma non riuscivo a vederlo». Era come se fosse cascato il mondo, in quella camera da letto. E dentro, era rimasto un ragazzo di 25 anni che non è riuscito a mettersi in salvo come hanno invece fatto la sua fidanzata Gloria, sua sorella Sara e il suo compagno, Luca Rossi. «Quella casa è stata finita un paio di anni fa - dice Francesco - ed è stato costruito un muro di contenimento proprio per evitare questo tipo di cose». Quel muro però non ha retto e sarà l'inchiesta della Procura, che ha incaricato i carabinieri delle indagini, a cercare di stabilire perché quel ragazzo ha rischiato la vita in quella camera da letto. Maicol si era trasferito con la fidanzata Gloria in quell'appartamento da appena quattro giorni. Avevano coronato il loro sogno d'amore e venerdì sera erano andati a dormire felici. La giovane fidanzata ha sentito un boato e ha pensato al terremoto. È schizzata fuori dal letto, è corsa in cucina e ha cominciato a gridare. Maicol stava per mettere i piedi giù dal letto. Non ha fatto in tempo, è stato travolto da quelle macerie che per più di due ore gli hanno fatto provare l'orrore di essere sepolto vivo. ALTRO SERVIZIO A PAG.7

domani arrivano i primi clienti ma l'hotel è ancora sott'acqua

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Viareggio

Domani arrivano i primi clienti ma l'hotel è ancora sott'acqua

La protesta del King a Marina: da un mese lotta contro gli allagamenti fuori e dentro la struttura «Siamo circondati, ma non possiamo permetterci di rinviare l'apertura: il Comune faccia qualcosa»

di Luca Basile wMARINA «Da settimane, causa le piogge insistenti, siamo circondati dall'acqua: lungo la strada di accesso, nel giardino dell'albergo, all'interno della struttura. Una situazione inaccettabile e insostenibile. Il Comune faccia qualcosa». Parole amare quelle di Gianluca Francesconi, titolare dell'Hotel King di Marina di Pietrasanta che domani aprirà i battenti, accogliendo i primi clienti della stagione in concomitanza con il vernissage del carnevale. «Tutto è iniziato il 17 gennaio scorso - dice - un maltempo eccezionale che ha creato problemi non solo a noi, ma a tutta la comunità. Detto questo mentre gli altri, lentamente, sono riusciti a riprendersi, per noi non è stato possibile: la via che rasenta l'hotel è ancora oggi allagata, quasi intransitabile e solo il grande lavoro della protezione civile ha reso possibile un miglioramento degli accessi e il ripristino, minimo, dell'agibilità all'interno dell'albergo. Ma dopo il 17 gennaio, ci sono stati altri due allagamenti, 2 settimane fa e lunedì scorso: le conseguenze? Le solite: strada sempre più allagata, giardino dell'albergo stracolmo di pozzanghere e fango, piano terra dell'immobile, come detto, con 5 cm d'acqua. In poche parole, da quasi un mese, siamo sott'acqua, impegnati più a pulire, asciugare e risistemare che invece a prepararci alla nuova stagione. Se non fosse stato, come detto, per la Protezione civile, saremmo ancora in piena emergenza. Ma qui bisogna cominciare ad investire nella prevenzione, senza più attendere che accada qualcosa, prima di muoversi». «Il momento - evidenzia Francesconi - già è difficile, abbiamo l'esigenza di lavorare, ma se alla prima pioggia si verificano queste problematiche, cosa ci resta da fare? Questi allagamenti sono dovuti a due motivi: il mancato allaccio e conseguente scarico delle acque chiare e ancora una posizione di pendenza dove si trova l'albergo che quindi, quando piove con particolare intensità, subisce questo genere di disagi. Il Comune e l'assessore Rossano Forassiepi hanno il dovere, nella prima seduta utile di Giunta, di approvare un intervento di somma urgenza dei lavori di allaccio alla rete fognaria bianca, altrimenti la nostra attività andrà incontro a conseguenze pesantissime. In questi ultimi giorni non siamo neppure riusciti a fare entrare nell'albergo i fornitori. Rimandare l'apertura - rilancia Francesconi - non è possibile e quindi, quanto meno l'area dell'hotel, e ovviamente i suoi interni, anche se a costo di tanti sacrifici, saranno in grado di accogliere fin da domani e nel miglior modo possibile i primi clienti. Ma fuori, lungo la strada, dove la competenza è di chi amministra, c'è ancora acqua stagnante. Chi di dovere, perciò, intervenga al più presto». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lari, sulla variante una frana da brividi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Pontedera

Lari, sulla variante una frana da brividi

LA PROTESTA

I comunisti per Lari esprimono preoccupazione per lo stato di precarietà della strada provinciale n. 46 Perignano-Lari-Casciana in particolare sulla variante in paese. Ogni volta che piove con insistenza, come avvenuto in questi giorni, i residenti di Lari che percorrono quella strada vivono in uno stato di paura. C'è una lunga frana che si sta portando via un bel pezzo di strada: «fino ad oggi la Provincia di Pisa ha fatto solo piccoli e superficiali interventi di manutenzione dicono i Comunisti. La frana rischia di creare seri problemi per la sicurezza e la stabilità di una parte dello stesso paese».

frana ma resiste, il colle sbarca alla bit per stupire

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Pontedera

Frana ma resiste, il Colle sbarca alla Bit per stupire

I video del musicista Salvadori e dei liceali in vetrina alla fiera del turismo di Milano E il Consorzio con le iniziative pro mura serve pure il macchiatino dell'alabastraio

VOLTERRA Sventola bandiera etrusca alla Bit di Milano. E soprattutto si sorseggia il macchiatino dell'alabastraio. Dopo il crollo delle mura medievali, evento che ha fatto il giro del mondo, Volterra vuole reagire. E lo fa mettendosi in vetrina alla fiera internazionale del turismo: alfiere della ripartenza è il Consorzio turistico che allo stand presenterà, tra anteprime e novità, anche i video simbolo di questa frana umana e culturale. Volterra una finestra sul futuro: la mente è quella del musicista e produttore Andrea Salvadori. «Mi è stato chiesto da parte del Consorzio racconta Andrea Salvadori al timone dello studio di produzioni musicali e video Funambulo se avevo modo e tempo di realizzare qualcosa sulla vicenda, io sono nato Volterra anche se non ci vivo più, ma c'è un legame affettivo, ero a Volterra perché dovevo lavorare con la compagnia della Fortezza, il tempo è stato clemente ce l'ho fatta a girare alcune immagini». Insieme al suo video, sarà proiettato anche il lavoro dei ragazzi del liceo Carducci e della Free Monsters Production Volterra non deve morire. L'idea di Salvadori è quella di fare qualcosa che raccontasse quello che era il contesto della frana, ma allo stesso tempo mostrasse il resto delle bellezze di Volterra. «In maniera reattiva, senza piangersi addosso», sottolinea il musicista. Nel video viene letto dalla cantante Ginevra Di Marco, sia in italiano che in inglese, un testo della giornalista Piera Rolandi, molto legata alla Valdicecina, «nasce dal mare, vive tra bianche colline monumenti d'arte, la sera diventa color del fuoco, la notte vola nel cielo come nave». Tre minuti o poco più da far circolare affinché l'attenzione su Volterra e sulla tutela del patrimonio artistico italiano in generale rimanga sempre alta, anche dopo le fasi di emergenza. «Il video è un modo per rendersi utile spiega Savadori Vorrei che da ora in poi l'arte la cultura sia costantemente in cima all'attenzione di tutti». La musica del video è di Salvadori. I video saranno presentati all'interno della conferenza stampa di oggi alle 16, alla presenza tra gli altri, dell'assessore regionale Scaletti e del sindaco Marco Buselli. GUARDA IL VIDEO IN ANTEPRIMA WWW.ILTIRRENO.IT

aiuta volterra, le donazioni vanno oltre i 2mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

AZIONI DI SOLIDARIETÀ

Aiuta Volterra, le donazioni vanno oltre i 2mila euro

VOLTERRA Le anime del neo Comitato aiuta Volterra sorridono. A due settimane esatte dalla frana dei trenta metri di mura medievali che hanno colpito al cuore il Colle etrusco, il conto corrente aperto per raccogliere donazioni per la ricostruzione segna oltre 2mila euro di contributi. Misericordia, Croce Rossa e tante realtà volterrane si sono subito attivate. Riuscendo ad dar vita a una cassa comune. «È possibile fare una donazione agli uffici della Misericordia o della Croce Rossa specificando la causale "Aiuta Volterra" oppure un bonifico bancario al c/c n. IT 84 M 06370 71221 0000 1008 1443 intestato a " Misericordia Volterra - Aiuta Volterra . Dalla Pro Volterra. L associazione Pro Volterra esprime vicinanza alle famiglie colpite dalla frana e è attiva sul fronte delle iniziative da intraprendere All ufficio di piazza dei Priori sarà possibile depositare le offerte destinate al Comitato Aiuta Volterra . Gli aiuti dalle città gemelle. Ancora solidarietà a Volterra dalle città gemelle. Domani a Wunsiedel nella Fichtelgebirgshalle si terrà il concerto della soprano Anna-Katharina Behnke, il ricavato sarà devoluto a favore delle famiglie e cittadini volterrani che, a causa della frana delle mura medievali, hanno dovuto abbandonare la casa o il luogo di lavoro. «A nome della città ringraziamo il sindaco di Wunsiedel e gli amici del Comitato Wunsiedel Volterra che si sono adoperati per sostenere i gemelli volterrani. Vogliamo ringraziare anche la soprano Anna-Katharina Behnke, famosa in tutto il mondo, per la disponibilità ad esibirsi a Wunsiedel», fa sapere il presidente del comitato Roberto Gazzarri. PChe aggiunge: «Prima del concerto, a nome del sindaco e mio sarà letto un messaggio di saluto e di ringraziamento. Presso le città gemelle saranno prese ulteriori iniziative a favore di Volterra, sarà compito del Comitato Gemellaggi informare tempestivamente la città».

emergenza frane, danni per 280mila euro

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Massa - Carrara

Emergenza frane, danni per 280mila euro

Da inizio anno il Comune di Fivizzano è alle prese con la crescente necessità di interventi

FIVIZZANO Mai come in questi ultimi mesi il Comune di Fivizzano si è trovato a che fare fronte alle emergenze di carattere naturale: terremoti e dissesti idrogeologici. Ed è proprio quest'ultima voce che sta gravando non poco sulle casse comunali considerato che in più occasioni l'amministrazione cittadina ha dovuto fare fronte al capitolo lavori in somma urgenza per ripristinare soprattutto le viabilità compromesse da frane e smottamenti. E solo in un mese e mezzo dall'inizio dell'anno è di ben 280mila euro l'importo stanziato per fare fronte alle ultime emergenze, un importo che andrà a gravare sul bilancio comunale dell'anno in corso se Stato o Regione non daranno il loro aiuto all'amministrazione locale. «Lunedì prossimo commenta il sindaco Paolo Grassi, che ha cercato in prima persona di risolvere le molteplici criticità del territorio- i sindaci dei Comuni che hanno subito danni per dissesti idrogeologici sono stati convocati a Firenze dal presidente Enrico Rossi, per fare il punto della situazione. Speriamo che l'Ente regionale, considerato che ha prorogato a febbraio il decreto sullo stato di emergenza possa venirci incontro finanziariamente per fare fronte alle spese derivanti dai lavori di somma urgenza». Grassi relaziona che il Comune attualmente è impegnato su quattro frane, in Via del Ponte, Fiacciano, Pò e Fazano per le quali sono stati stanziati circa cento mila euro. E sono iniziati i lavori di somma urgenza da parte dell'Anas sullo smottamento che ha interessato il tratto adiacente al bivio di Vendaso della strada statale 63 del Cerreto. Così come a breve inizieranno le opere anche nell'altro tratto di strada a rischio smottamento in prossimità di località Passeruola. Rimane invece preclusa al traffico dei veicoli la strada regionale 445 a Casola in località Montefiore-Vimaiola, a causa dei massi caduti sulla carreggiata domenica scorsa. Qui nonostante le transenne installate per delimitare il transito, gli automobilisti anziché fare più lunghi e tortuosi percorsi alternativi, a loro rischio e pericolo snobbano il divieto attraversando il punto interessato dalla frana ugualmente. Come si ricorderà lo stesso tratto in passato rimase chiuso per diversi mesi sempre a causa di una grossa frana.(m.l.)

stato di calamità naturale per gli interventi sulla strada

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

LA RICHIESTA DI GALLI

«Stato di calamità naturale per gli interventi sulla strada»

RIO MARINA Una stato di calamità per la strada del Piano. La richiesta arriva dal sindaco di Rio Marina dopo gli ultimi smottamenti sull'arteria che si sono verificati successivamente alla riapertura della strada nel giugno scorso.. Renzo Galli è il sindaco di Rio Marina. Dice : «Dopo l'ultimo sprofondamento che, purtroppo, date le caratteristiche geomorfologiche del territorio, non sarà l'ultimo, s'impongono decisioni urgenti non solo per un ripristino della viabilità alternativa, ma anche per una variante definitiva che eviti il rischio d'isolamento. L'amministrazione comunale di Rio Marina non può che ringraziare la Provincia di Livorno e la Regione Toscana per l'impegno profuso nella ricerca delle cause e nel monitoraggio del fenomeno, ma da una situazione d'osservazione bisogna passare ad azioni volte al superamento, senza trascurare misure compensative per il grave danno che la Comunità ha subito e subirà». Gli amministratori di Rio Marina ritengono che sussistano i presupposti previsti dalla legge n.896 del 1970 e dalla legge n.225 del 1992 e successive per dichiarare lo stato di calamità naturale e con esso consentire investimenti in deroga al patto di stabilità, peraltro già attivabili per ragioni di protezione civile.

non è mai stata una via di fuga, anzi...

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

CHIAREI E PONTE DI FERRO

«Non è mai stata una via di fuga, anzi...»

PIOMBINO Secondo Marco Chiarei il Ponte di Ferro non è mai stata una via di fuga, ma l'esatto contrario. L'assessore all'ambiente risponde alle questioni sollevate da un nostro lettore, Enzo Galli a proposito della piena del 30 gennaio. Alle 22, spiega Chiarei, è stato attivato il Centro operativo comunale ed è iniziata l'attività di presidio in molte località. «La criticità maggiore era ovviamente il fiume Cornia - dice Chiarei - di cui è stato registrato un innalzamento fino quasi al livello di guardia, a 2 metri dalla sommità arginale. Solo se il livello fosse stato superato sarebbe scattata l'informazione casa per casa alla popolazione nelle aree a maggior rischio. In ogni caso erano attivi i telefoni operativi di emergenza che abbiamo inviato a tutte le famiglie attraverso Piombino Oggi. Quella notte nessun cittadino li ha utilizzati. Naturalmente sono attivi anche tutti gli altri canali di comunicazione quali ad esempio il sito del Comune. Nell'occasione si rammenta che la situazione del comune di Campiglia ha caratteristiche diverse soprattutto per come è distribuita la popolazione nelle aree a rischio, e pertanto non è possibile fare paragoni con il nostro territorio. Lo stato delle criticità in atto fecero dunque attivare le procedure per la chiusura della scuola di Ponte di Ferro per la mattina successiva». Chiarei dice che «alle 4 del 31 gennaio fu chiuso il Coc per non superamento del limite di guardia del Cornia e riduzione significativa dei livelli monitorati. Il giorno seguente fu ripresa dalle 7 l'attività di monitoraggio e verifica criticità residue». Poi Chiarei aggiunge che «i recenti rinforzi arginali, e soprattutto l'abbattimento di Ponte di Ferro, hanno favorito il fluire della piena in maggiore sicurezza, con eliminazione dei fenomeni di rigurgito e possibili ostruzioni che avrebbero aumentato il livello di rischio». E sottolinea che il transito «anche in presenza del ponte sarebbe stato comunque interdetto alla circolazione già prima del livello di guardia come previsto dal piano comunale di protezione civile. Quindi quel ponte non è mai stata una via di fuga in caso di emergenza ma l'esatto contrario, ovvero il luogo da cui fuggire».

amiata, situazione critica molte le strade pericolose

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Grosseto

Amiata, situazione critica Molte le strade pericolose

A Castell Azzara transito alternato al Cornacchino a causa di un avvallamento Lo scuolabus di Seggiano è potuto passare dopo lo sgombero di una piazzetta

MONTE AMIATA Dramma frane sull Amiata, dove, giorno dopo giorno, si segnalano criticità importanti, che si assommano a quelle già esplose nei giorni scorsi di Roccalbegna, Cinigiano, Castel del Piano, Arcidosso, Montelaterone. Ieri mattina, infatti, oltre alla gravissima situazione del costone di detriti e terra piombati su una casa di Bagnore, con tanta intensità da sfondare il muro dell edificio, altre emergenze a Castell Azzara e a Seggiano. A Castell Azzara si tratta della strada comunale che si trova in prossimità della borgata del Cornacchino, per la quale il responsabile della viabilità dell Unione dei comuni Amiata grossetana, Fabio Menchetti, ha dovuto fare un ordinanza per un transito alternato. Il sindaco di Castell Azzara, Marzio Mambrini, spiega che la strada è avvallata di circa 30-40 centimetri e che i tecnici suppongono che possa essere accaduto perché poco sotto vi sono le vecchie gallerie minerarie. Sempre a Castell Azzara ancora un'altra frana nella provinciale in località Valle Cupa, che non è stata chiusa, ma dove un dislivello di circa 40 cm esige l'attenzione massima agli automobilisti. A Seggiano, altro movimento franoso in località Poggiolo in una strada vicinale che serve gli appezzamenti e le imprese agricole, mentre la stessa amministrazione seggianese ha risolto il problema scuolabus. Infatti, in un primo momento era sembrato che lo scuolabus dovesse rinunciare a trasportare i ragazzi, dopo la chiusura, per una grossa frana di un costone sul fiume Vivo che ha eroso la scarpata, della strada della Sugherella, un tratto di viabilità importante per Seggiano che si collega, con la Sugherella, a Potentino, agli agriturismi sotto il paese e ai vari poderi della zona. Sembrava che il pulmino scolastico non sarebbe riuscito a passare nella strettoia della strada alternativa di Poggioferro e invece, grazie allo sgombero totale di auto dalla piazzetta del paese, il pulmino è riuscito a entrare pari pari nella strettoia stessa e quindi a garantire il servizio. Per quanto riguarda il distacco -avvenuto ieri- di un enorme masso dal fianco della montagna, che si è fermato a circa 15 metri sopra la carreggiata della strada provinciale P 6 tra le località di Marroneto e Bagnolo, è lo stesso sindaco di Santa Fiora, Renzo Verdi, che rassicura la popolazione e che informa che la strada è stata riaperta: «I tecnici stanno svolgendo un lavoro continuo di monitoraggio, spiega; martedì sera, per precauzione, era stato deciso di chiudere completamente al traffico la Sp 6. Questa mattina (ieri, ndr), dopo un sopralluogo congiunto con i tecnici della Provincia e le forze dell ordine abbiamo deciso di riaprire al traffico la strada, ma rimaniamo costantemente attenti al fine di vigilare, anche in questo caso, sulle eventuali evoluzioni della situazione. Per avere un contatto continuo con la popolazione, e poter intervenire tempestivamente in caso di ulteriori situazioni di pericolo invitiamo tutti i cittadini a segnalare situazioni pericolose o critiche ai seguenti numeri: ufficio tecnico 3280413106, sindaco 3280413121, polizia municipale 3280413112». Fiora Bonelli

sepolto vivo dalla frana, si salva

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Grosseto*

Sepolto vivo dalla frana, si salva

Tragedia sfiorata a Bagnore di Sant Fiora dove uno smottamento ha semidistrutto una casa Un ragazzo di 25 anni è rimasto per tre ore intrappolato sotto le macerie nGORI IN CRONACA E A PAG. 7

si vuole costruire ma abbiamo già tante case rimaste sfitte

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Pontedera

«Si vuole costruire Ma abbiamo già tante case rimaste sfitte»

Lista civica Indipendente interviene sui rischi idrogeologici «Il Comune cerchi fondi per mettere in sicurezza le aree»
 PONTEDERA La lista civica indipendente concorda con Legambiente sulle critiche che riguardano urbanistica e rischio idrogeologico. «Il sindaco Simone Millozzi può continuare a ripetere all'infinito che a Pontedera non verrà concesso un metro cubo in più, il problema è quello che il suo predecessore Marconcini aveva già ottenuto. dice il consigliere Alessandro Puccinelli Il nostro attuale regolamento urbanistico rappresenta in un colpo solo ciò che, con una visione più lungimirante ed attenta allo sviluppo del territorio, sarebbe dovuto essere gestito più adeguatamente negli anni, in due/tre regolamenti quinquennali. L'aver pervicacemente ottenuto dalla Regione Toscana l'assenso ad un piano "monstre", magari quando l'urbanistica tirava e si pensava ad un'espansione indefinita, ha poi generato il problema per l'attuale amministrazione di dover gestire una situazione di espansione notevole, cercando di evitare, almeno per adesso, di non riprogrammare il territorio sino ad oggi edificabile». Ma tutti questi nuovi cittadini desiderosi di venire ad abitare a Pontedera dove sono?, si chiede la lista civica. «La dotazione di alloggi sfitti od invenduti nel nostro territorio rappresenta una quota assolutamente importante del patrimonio edilizio, pensiamo al palazzo ex Superal, all'ex Marconcini, allo scheletro dei palazzoni vicino ai cimiteri, alla rinuncia a costruire dell'ex segheria Leoncini in zona Duomo ed altre lottizzazioni che più o meno segnano il passo. Perché quindi andare a costruire e cementificare ulteriormente? Vediamo poi la crisi dei grandi nomi di imprese di costruzione sul nostro territorio, che ulteriormente dimostrano che non vi è sbocco per ulteriori immobili in questo momento». Ci sono poi problemi idrogeologici di aree in cui sarebbe prevista l'espansione o su cui si sta già costruendo. «La replica di Pasquinucci, da politico navigato, non entra nel cuore del problema che Legambiente pone, ma ne dà giustificazioni burocratiche, teoriche. La teoria è quella che sta sulla carta, i rischi reali, i danni reali, sono quelli che stanno sul territorio, dove di quando in quando si evidenziano le ferite e le fragilità della nostra area. Non è fatalismo questo, si tratta semplicemente di buonsenso, un buonsenso che questo tipo di amministrazioni di centrosinistra ha tralasciato negli anni a favore del miraggio di una "grande Pontedera", grande sì ma con i piedi nell'acqua». Basti vedere le situazioni di questi giorni, situazioni di pioggia non così eccezionali e che nel futuro si ripeteranno viste le modifiche del clima in atto. «Il ruolo che ci aspettiamo da un'amministrazione seria, che davvero abbia a cuore l'interesse del territorio, è un'attenta valutazione, con il necessario coraggio, delle aree di insediamento ma, soprattutto, che sappia battersi con gli enti sovraordinati, quali provincia (sin quando esisterà ed avrà competenze in merito) e regione. Cerchiamo di avere i fondi per monitorare e mettere in sicurezza il territorio, prima di farceli dare per pagare i danni, Ponsacco docet», conclude Puccinelli.

allarme falsi tecnici nelle zone delle frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

- *Viareggio*

Allarme falsi tecnici nelle zone delle frane

PIETRASANTA Vertice in Comune sulla situazione di emergenza frane tra il sindaco Domenico Lombardi, l'assessore Pietro Bacci e la dirigente Manuela Riccomini. Al momento le previsioni delle spese in somma urgenza è di circa 2 milioni di euro, distribuiti in decine di interventi sul territorio per riaprire fosse e canali, per risistemare strade ma soprattutto per sistemare le due principali frane. In particolare a Castello è previsto l'intervento in somma urgenza per realizzare una pista alternativa di cava che dovrebbe consentire, tramite l'accordo con privati, di arrivare in paese in attesa dei lavori sulla frana alta che lo ha reso irraggiungibile da mezzi motorizzati. A Vitoio, dove la pista di cava per l'emergenza è già stata realizzata, si lavorerà invece per il contenimento della frana sui due tornanti della strada pubblica. Infine, a seguito di segnalazioni pervenute da cittadini, l'amministrazione invita a non far entrare nelle abitazioni in zone colpite dalle frane persone che si qualificano come tecnici comunali a meno che non siano persone conosciute. In caso di dubbi non aprire e telefonare per chiarimenti allo 0584 795234. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

autonomia del comune e più coraggio

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- Piombino - Elba

Autonomia del Comune e più coraggio

Guido Cionini: stop alle grandi lottizzazioni, mantenere i poli ambulatoriali, via i gazebo dalla Zona blu e un brand per l'arte

Renziano e uomo di cultura

Guido Cionini, candidato dei renziani, è nato il 23 febbraio 1972. Sposato, padre di due figlie di 8 e 3 anni, maturità scientifica e laurea in lettere all'Università di Pisa, Cionini è nuovo al mondo della politica. Fra i fondatori e presidente per anni dell'associazione culturale giovanile Nobiscum, videomaker e documentarista, produttore ed editore, ideatore del festival musicale Onda su onda insieme ad Alessandro Riccucci, nel 2011 ha fondato l'Osservatorio per l'autonomia di San Vincenzo. Ha collaborato in molte occasioni a progetti promossi dall'assessorato alla cultura locale, e dà un aiuto nell'azienda di famiglia, il negozio di ferramenta più vecchio del paese, in via Matteotti. Si è iscritto al Pd pochi mesi fa, e fa parte della segreteria del partito a livello locale e dell'Assemblea territoriale. Fra coloro che sostengono attivamente la sua candidatura, ci sono Delia Del Carlo, Kety Pini, Stefania Eusebi, Riccardo Giommetti, Simone Camerini, Francesco Govi.

SAN VINCENZO Il confronto fra i tre candidati alle primarie del Pd prosegue con Guido Cionini. Autostrada. «Tema che imbarazza il Pd. Che la facciano da Grosseto a Civitavecchia. Non mi pare ci siano più le condizioni per trasformare la Variante in strada a pagamento nel tratto che ci interessa: nessuno ci capirebbe. San Vincenzo ha anche l'aggravante della morfologia del territorio, con le colline che arrivano sulla costa e formano una sorta di stretto: dove verrebbe fatta la complanare? Non possiamo permetterci il ritorno del traffico pesante sulla vecchia Aurelia. Esenzione per i residenti? Non ci credo: l'autostrada, prima o poi, la pagano tutti». Edilizia e cemento. «Fine delle grandi lottizzazioni, difesa del terreno agricolo e stop al consumo di suolo. Sì ad operazioni, anche con premio volumetrico, per interventi di recupero dell'esistente. Stimolare interventi di sostenibilità ambientale e riqualificazione energetica, e operazioni di raccordo tra quartieri per le aree già antropizzate. Agire nel perimetro della città esistente, favorendo le residenze stabili. Vogliamo abitanti, non residenti». Sociale. «Potenziare i servizi di assistenza domiciliare, anche con la creazione di una cooperativa di lavoro; creare un coordinamento e una miglior logistica dei servizi offerti dalle badanti; maggior coinvolgimento delle associazioni di volontariato. Mantenere i due poli ambulatoriali ben distinti, quello del centro e quello del distretto sanitario. No all'accorpamento. Bisogna regolamentare meglio il centro in materia di sosta, andando incontro alle esigenze degli anziani». Sport e associazioni. «Dividerei tra associazioni che svolgono una funzione didattica e sociale, frequentate dai ragazzi e di supporto alle famiglie, e associazioni puramente ludiche. L'amministrazione dovrebbe affiancare di più le prime, stimolandole e incentivandole a fare sempre meglio». Sovracomunalità e Parchi. «Sono da sempre contrario al Comune unico della Val di Cornia e alle fusioni tra comuni non paritari da un punto di vista demografico. No al progetto Alta Maremma, che non va incontro agli interessi di San Vincenzo. La Parchi Val di Cornia è una risorsa del nostro territorio. Ok al contratto esistente, basato sui residenti e non, come si vorrebbe, sulle presenze turistiche. Servirebbe forse una gestione più incisiva e manageriale». Nuovo villaggio scolastico. «Sono contrario. Se ci interessa l'involucro-scuola, vogliamo bassi: facciamo sì che non piova nelle classi, staniamo risorse per sostituire gli arredi più vecchi, curiamo di più i giardini. Ma siccome a me interessa anche il sistema-scuola, allora dico che serve un patto tra Istituto comprensivo e amministrazione, che includa progetti scolastici di affiancamento e approfondimento, con finanziamenti che ripianino i tagli ministeriali». Commercio e turismo. «Sul turismo, San Vincenzo deve tornare ad essere protagonista, dettare l'agenda. Non è materia sulla quale cedere sovranità, né andare a rimorchio. Che gli introiti della tassa di soggiorno devono restare a San Vincenzo l'ho detto io per primo insieme al nuovo gruppo dirigente Pd. Si cambi rotta e si inauguri una stagione dalle geometrie variabili, dialogando con i comuni a nord, a cominciare da Castagneto; nella logica di un

autonomia del comune e più coraggio

modello di rilancio turistico costiero, riscoprendo gli entroterra e le profondità collinari. Propongo una consulta permanente per il turismo con albergatori, balneari e commercianti, per raccogliere i cocci lasciati da questa legislatura». Società partecipate. «Occorre una marcatura più stretta da parte dell'amministrazione, che garantisca maggiore efficienza dei servizi, prima di tutto più vicini al cittadino. Dico anche: maggior trasparenza, meno politica e più vocazione manageriale». Rischio idrogeologico. «Il primo passo è culturale: tornare a conferire peso e dignità al sistema idrografico, in quanto valore paesaggistico da salvaguardare e patrimonio pubblico, non vuoto residuale. Poi vengono la messa in sicurezza del territorio e la riduzione della pericolosità idraulica, ovviamente investendo nella manutenzione ordinaria». Sales e porto. «L'amministrazione sta facendo troppo poco. Una volta fatto il punto economico sulla questione penali e fatti i collaudi, Sales darà ciò che deve pagare. Servirà realismo, mettendo al primo posto l'interesse del cittadino». Principessa e piste ciclabili. «Un'amministrazione entrante non può rimettere tutto in discussione. Forse non avrei concepito via della Principessa così com'è, ma nella prossima legislatura potremo al massimo migliorarla riducendo la pericolosità, allargando la carreggiata di un metro e ricavando due grandi parcheggi lato monte». Vigili urbani. «Serve un'analisi per capire le ragioni del conflitto e dei contrasti interni. Serve un intervento strutturale e una rivisitazione complessiva». Zona blu. «Riquilibrare in tempi rapidi l'isola pedonale, dare un'immagine di rinnovamento e nuova fiducia ed energia al commercio. Esercitare nuova attrattiva. Rimozione dei gazebo; nuove concessioni di suolo pubblico addossate agli esercizi, liberando il passaggio centrale; agevolazioni solo per gli esercizi che garantiranno l'apertura tutto l'anno». Cultura e arte. «A Biagi va il merito di aver ridato un cinema e un teatro alla cittadinanza. Mi piacerebbe dare vita a un brand Verdi da spalmare a 360° su molte iniziative». Silos. «Esempio di archeologia industriale e nostra memoria storica da non considerare però intoccabile come un vaso etrusco; ci vuole senso pratico. Favorirei un intervento massiccio per destinazioni d'uso che dovrebbero andare sul mercato creando valore aggiunto: residenze, piccole attività artigianali, uffici». Consulenze e dirigenti. «Portare i dirigenti da 4 a 2 e a 4 le posizioni organizzative. Contenere e ridurre le spese per consulenze esterne». (p.f.)

•o

congelati i lavori all'argine

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

- *Empoli*

Congelati i lavori all'argine

Il Consorzio sulla frana: «Aspettiamo che il livello dell'acqua cali»

A MONTELUPO si apre un caso

Dopo la frana lungo la Pesa, i lavori di ripristino dell'argine sono stati congelati. Spiega il Consorzio di bonifica: «Non ci sono pericoli a Turbone, bisogna attendere che il livello dell'acqua cali». **TURCHI IN EMPOLI III**

idee in campo sul paese dei prossimi 5 anni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

CANDIDATI A CONFRONTO

Idee in campo sul paese dei prossimi 5 anni

di Paolo Federighi wSAN VINCENZO I tre candidati del Pd alle primarie per le elezioni comunali di maggio hanno deciso di giocare a carte scoperte. Alessandro Massimo Bandini, Elisa Cecchini e Guido Cionini ci dicono, in queste due pagine di interviste, quale sia la loro personale visione della San Vincenzo dei prossimi cinque anni, quanti ne durerà la legislatura per la quale si va alle urne a primavera. Molti sono gli argomenti ai quali abbiamo chiesto loro di rispondere, scegliendo fra i temi principali che riguardano il paese costiero. E in alcuni casi le opinioni dei tre coincidono, mentre in altri si notano differenze sostanziali. Gli argomenti che abbiamo loro proposto, e sui quali ognuno a fornito la propria risposta, sono il progetto Sat di trasformazione della Variante Aurelia in autostrada a pagamento, il futuro dell edilizia e del cemento nell area sanvincenzina, il sociale con le nuove emergenze che non risparmiano il paese balneare, lo sport e l associazionismo e il metodo di distribuzione dei contributi comunali, la sovracomunalità e il futuro della Parchi Val di Cornia, il progetto del nuovo villaggio scolastico da 17 milioni di euro, proposte ed idee per il turismo ed il commercio, i rapporti del Comune con le società partecipate, la delicata questione del rischio idrogeologico, le eventuali penali Sales per i ritardi nella consegna dei lavori e il futuro del porto turistico, l annosa questione dei vigili urbani sanvincenzini fonte di tensioni e di scontri all interno dell organismo comunale, il futuro della zona blu cuore commerciale del paese, l assetto di via della Principessa e le ciclopiste, le idee per la cultura e per l arte, le alienazioni dei beni pubblici, il recupero del Silos di Nervi e i progetti per ridurre le spese della macchina comunale e le consulenze esterne.

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

(13 feb 2014) - ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia"

Data: 13/02/2014

Indietro

Spettacoli

A cinque anni dal sisma L'Aquila ricorda attraverso la poesia

Scadenza bando: 10 marzo 2014 di com/onp - 13 febbraio 2014 14:20 fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet

Stampa articolo

Cinque anni dopo il terremoto, ricordare attraverso la poesia i drammi, i danni e pensare al futuro. L'Associazione culturale Musicanimus (www.musicanimus.it), ha indetto un concorso letterario nazionale e internazionale di poesia intitolato LA FENICE AQUILANA "C'è chi rinasce dalle ceneri, chi mattone su mattone con lacrime e sudore", concorso aperto a tutti, ma dedicato in particolare ai giovani. Musicanimus, che ha sede ad Ocre (AQ) e ha come obiettivo la diffusione e la conservazione della cultura italiana nelle varie forme letterarie, teatrali e musicali, ha organizzato il concorso in quattro sezioni, due per i giovani fino ai trenta anni di età, una per gli adulti e una per le scuole. Questa iniziativa nasce dalla volontà di ribadire il diritto alla memoria, di continuare a coltivare la speranza e non far appassire la cultura, anche dove la terra è aspra e annichilita; è proprio per questo che si rivolge in particolare ai giovani. «Ricordare per non dimenticare la tragedia della nostra città ma anche ricostruire, non solo mattone su mattone, la cultura ferita dal terremoto. Questa iniziativa mira proprio a sollecitare, attraverso la forma più delicata della cultura, la poesia, i giovani a non dimenticare e ricostruire attraverso i versi il ricordo», dice Massimo Cialente, sindaco dell'Aquila. La scadenza del bando per la presentazione del materiale è fissata al 10 marzo 2014. Il materiale raccolto sarà sottoposto all'attenzione di una giuria specializzata che individuerà i migliori componimenti e redigerà giudizi sintetici su ciascuno di essi. Sarà data immediata comunicazione ai vincitori. Il 6 aprile 2014, data dell'anniversario del sisma del 2009, è prevista invece la cerimonia di premiazione dei vincitori delle varie sezioni del concorso con premi in denaro per i primi tre classificati delle prime tre sezioni. Durante la manifestazione di premiazione, è prevista la lettura delle poesie vincitrici e un'esecuzione di musica dal vivo (La Petite Messe Solennelle di Gioacchino Rossini) eseguita con quattro solisti, coro, pianoforte e fisarmonica, con musicisti di fama internazionale. Per l'ampiezza ed il tema trattato, l'iniziativa si avvarrà del Patrocinio del Parlamento europeo, del Governo italiano, della Regione Abruzzo, del Comune dell'Aquila e del Comune di Ocre. «Il progetto dedicato ai giovani - scrive Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo, accompagnando la comunicazione per l'Alto patrocinio del Parlamento europeo - mette in evidenza la cultura per mantenere vivo il ricordo delle vittime del terremoto che è avvenuto all'Aquila e per ricostruire la speranza in una regione così implacabilmente colpita da forze della natura incontrollabili. Il Parlamento europeo sostiene con forza le iniziative che mirano a promuovere la solidarietà attraverso la creazione letteraria e che offrono ai giovani la possibilità di immaginare e creare un futuro migliore per la loro regione». È possibile scaricare il bando completo per la partecipazione al concorso, nonché gli allegati e le schede da compilare sul sito www.musicanimus.it.

Frane, strade in balia della pioggia**La Nazione (ed. Arezzo)***"Frane, strade in balia della pioggia"*Data: **13/02/2014**

Indietro

VALDARNO pag. 14

Frane, strade in balia della pioggia Decine di arterie in forte difficoltà: ecco alcuni dei casi più critici

VALDARNO LA TERRA TREMA. LE ZONE DI MONTAGNA PAGANO LE CONSEGUENZE PEGGIORI**ORA IL MONITORAGGIO** Le conseguenze delle piogge degli ultimi giorni che hanno determinato seri danni nel territorio

di **FILIPPO BONI UN'ALTRA VOLTA** in emergenza, con il fiatone, nonostante le piogge sembrano alle spalle. Già. L'allarme frane sembra diventato una tradizione per la vallata, arriva poco prima di primavera e resta in sordina per qualche mese, per riaffiorare poi l'anno dopo. Purtroppo il caldo fuori logica degli ultimi mesi, quest'inverno balordo dalle temperature primaverili, che ha portato solo e soltanto tanta pioggia, ha causato parecchie difficoltà alla tenuta della nostra terra. Quest'anno forse più di altri anni. I fronti di frana rimasti aperti dopo le piogge degli ultimi giorni nella vallata aretina restano tanti. Ricasoli nel comune di Montevarchi, con la frana che ha un piede di circa 25 metri la cui corona apicale interessa il resede di un'abitazione privata, mentre gli altri immobili sembrano per ora fuori pericolo. Nel territorio comunale comunque la situazione resta sotto controllo anche a Valdilago, dove lungo la strada provinciale era smottata una parte di terra e dove prontamente ora la viabilità è stata riaperta, anche se la situazione resta molto sotto controllo. Preoccupa non poco la situazione nelle zone montane di Loro Ciuffenna. Nella zona di Modine, in località Mulinaccio, infatti qualche giorno fa la pioggia aveva riaperto in piccola parte il fronte della vecchia frana avvallando la strada e causando cedimenti, tanto da far paura sia ai pochi residenti che ai tecnici che ancora in queste ore si stanno adoperando per monitorare la tenuta. **NELLA PARTE** che si trova a monte della strada comunale nel corso del 2013 l'unione dei comuni aveva provveduto ad una regimazione delle acque superficiali attraverso la realizzazione di un sistema di drenaggi al fine di eliminare le acque che avevano prodotto una infiltrazione sia superficiale che profonda. Nella parte che guarda verso la strada comunale l'opera principale riguardava la costruzione di una scogliera in massi ciclopici per uno sviluppo di circa 40 metri. La scogliera avrà la duplice funzione di contenimento della scarpata e di protezione dell'asse viario. Nella zona della frana il progetto prevede il taglio, lo sfalcio e l'eliminazione di ceppi e massi presenti, la realizzazione di aree a gradoni tramite la costruzione di alificate e il drenaggio delle acque. Nell'ultima area di intervento posta nei pressi del Ciuffenna, era stata prevista la realizzazione di una scogliera sempre di circa 40 metri. L'intervento di progetto s'inquadrava all'interno di un programma urgente e non più procrastinabile di messa in sicurezza. Ieri si è riaperta di colpo la ferita del Botriolo, che aveva tenuto banco per mesi appena un anno fa. Senso unico alternato e Provincia costretta a correre ai ripari. E così anche a Santa Lucia, tra San Giovanni a Cavrigia, strada che ha subito un avvallamento nella stessa zona sulla quale si era intervenuto in passato. Opere importanti che ora con lo scricchiolio di questo nuovo fronte tremano: come un bel pezzo di Valdarno che con la terra impregnata d'acqua, pare sciogliersi come neve al sole. Image: 20140213/foto/1681.jpg •o

Coldiretti in ansia: «Marcite l'80% delle semine invernali»**La Nazione (ed. Arezzo)***"Coldiretti in ansia: «Marcite l'80% delle semine invernali»"*

Data: 13/02/2014

Indietro

CRONACA AREZZO pag. 10

Coldiretti in ansia: «Marcite l'80% delle semine invernali» MALTEMPO IL DIRETTORE GIAMPIERO MAROTTA PROVA A FARE UNA CONTA DEI DANNI IN SEGUITO ALLE PIOGGE INTENSE

di ANGELA BALDI CONSIDERATI una sorta di spazzini della terra, gli agricoltori sono quelli che la lavorano e i primi a subire danni per le cattive condizioni meteo. E a risentire di un clima che si sta tropicalizzando. Con bombe d'acqua che arrivano sempre più violente e un cambiamento climatico in corso. E se solo a gennaio in Toscana è caduta quasi il triplo della pioggia, +168%, rispetto alla media del periodo, a cui hanno fatto seguito nei primi giorni di febbraio, precipitazioni intense che hanno peggiorato la situazione, l'agricoltura adesso è stremata. I terreni sono saturi d'acqua, i fiumi in piena e ci sono frane e allagamenti un po' ovunque nelle campagne di una regione in cui il 98% dei comuni ha parte del territorio a rischio idrogeologico. I problemi più grandi? Sono quelli alle semine. E se fare una stima è prematuro perchè dovremo capire se poverà ancora e quanto ci metterà il terreno ad assorbire l'acqua, c'è chi prova a fare la conta dei danni. «La permanenza prolungata dell'acqua soprattutto in territori come la Valdichiana, crea grossi danni alle semine spiega il direttore di Coldiretti Arezzo Giampiero Marotta quelle per il grano sono state fatte tra novembre e dicembre, i cereali infatti richiedono semine invernali. Nei campi allagati ci saranno danni alle colture del 70-80%, non converrebbe nemmeno lavorare alla mietitura. E anche se gli agricoltori riuscissero a seminare di nuovo, c'è il rischio che le piante a primavera non riescano a svilupparsi in tempo. Inoltre dove ancora non è stato fatta, l'alta presenza di acqua non consentirà la semina invernale. E potrebbero esserci problemi anche a quelle primaverili, come il mais. Per avere un quadro completo dovremo aspettare che le acque vengano assorbite». Ma i problemi non riguardano solo le colture. «In molte zone ci sono stati movimenti di terra e frane continue e le aziende agricole dovranno fare interventi per rimettere in sesto terreni e muri a secco. Tutto ciò si aggiunge a una situazione già difficile. Serve una manutenzione continua, il clima infatti sta cambiando e le piogge arrivano sempre più violente. Uno strumento utile può essere il Consorzio di Bonifica, un argomento che non a caso tiene banco da mesi. Perchè se la campagna è la prima ad avvertire il problema dell'acqua, se non ne regoliamo il deflusso si allagano anche paesi e città. Altro tema quello dell'abbandono delle montagne, dobbiamo creare le condizioni per cui gli agricoltori restino a lavorare nelle zone montane come avviene con successo con il Consorzio dell'albero di Natale del Casentino. Aiuterebbe ridurre il numero degli ungulati, cinghiali in testa, la loro presenza massiccia distrugge i boschi capaci di drenare l'acqua». Image: 20140213/foto/1635.jpg

casentino La collina frana sulla strada, le ruspe già al lavoro**La Nazione (ed. Arezzo)**

"casentino La collina frana sulla strada, le ruspe già al lavoro"

Data: 14/02/2014

Indietro

CASENTINO / VALTIBERINA pag. 13

casentino La collina frana sulla strada, le ruspe già al lavoro GIORNI E GIORNI di pioggia hanno lasciato in eredità al territorio danni ingenti all'agricoltura e alle strade, non ultima la frana che martedì scorso ha colpito il comune di Montemignano, tra tra la località Castello e la località Eremo delle Calle, finendo direttamente sulla strada Provinciale 70. Nel primo pomeriggio, infatti, uno smottamento aveva occluso l'alveo del fosso generando un invaso di acque e materiali che improvvisamente aveva ceduto, riversandosi a valle e invadendo la strada, provocando il conseguente isolamento. Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della Provincia di Arezzo e i tecnici dell'Unione dei Comuni. Adesso sono iniziati i primi lavori di ripristino, che per questa prima fase prevedono l'asportazione del materiale franato e l'allontanamento dall'area interessata. Ad oggi, i lavori continuano per liberare la strada e tutta l'area invasa dai detriti e permettere la riapertura della viabilità in direzione del passo della Consuma e quindi Firenze. Come ha sottolineato il sindaco di Montemignano, Massimiliano Mugnaini: «Tutti i soggetti interessati hanno svolto e stanno svolgendo quanto necessario per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e riattivare in sicurezza il normale transito». Tuttavia, vista la natura della frana che ha interessato l'area non è possibile fare una previsione a breve termine per la riapertura.

«L'Unione non fa le casse di espansione La Regione la deve commissariare»**La Nazione (ed. Empoli)**

"«L'Unione non fa le casse di espansione La Regione la deve commissariare»"

Data: 13/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

«L'Unione non fa le casse di espansione La Regione la deve commissariare» L'ACCUSA NASCOSTI ACCUSA L'ENTE DI INCAPACITA' E CHIEDE L'INTERVENTO DALL'ALTO

PROBLEMA Gli allagamenti dei giorni scorsi in via Saettino a Fucecchio

di IRENE PUCCIONI «CON l'Arno non si scherza e se non verranno realizzate le casse di espansione Fibbiana 1 e Fibbiana 2, alla prossima piena rischiamo di finire sott'acqua». E' stentoreo il consigliere regionale del Pdl, Nicola Nascosti, che dopo la grande paura dei giorni scorsi, torna a ribadire con forza la necessità di un provvedimento estremo che la Regione dovrebbe prendere nei confronti dell'Unione dei Comuni. «La Regione deve commissariare l'Unione, altrimenti dice Nascosti questa opera, così strategica, non vedrà mai la luce». I soldi per la realizzazione dei due invasi, uno nel comune di Montelupo (Fibbiana 1), l'altro in quello di Capraia e Limite (Fibbiana 2) sono stati stanziati ben 11 anni fa (si parla del 2003, pertanto restano fuori dai vincoli del patto di stabilità), grazie ad accordo Stato-Regione. All'epoca fu deciso che doveva essere il Circondario, adesso Unione dei Comuni, ad occuparsi di progettazioni e appalti. I LAVORI dovevano partire nel 2006 e, a fine 2011, il Circondario già rischiò seriamente il commissariamento. Si tratta di opere complesse, anche perché coinvolgono per forza terreni privati. Quaranta ettari di estensione, lunghe procedure di esproprio e uno studio di Arpat su una cava di sassi e ghiaia all'interno della cassa. Tutto questo ha frenato la progettazione. Il lavori per la cassa Fibbiana 1, quella più importante in termini di estensione territoriale, devono essere ancora appaltati. Più avanti è invece l'opera della cassa Fibbiana 2, che in pratica è già conclusa. Restano da corrispondere indennizzi ad alcuni privati per gli espropri eseguiti. «Non è possibile che ci debbano volere più di dieci anni per realizzare un'opera così importante e che, una volta completata, metterebbe in sicurezza tutto il corso dell'Arno, da Signa a Pontedera». NASCOSTI punta il dito sull'Unione dei Comuni e sull'incapacità di progettare e gestire le procedure amministrative e burocratiche. «Se questo ente non è in grado di occuparsi di un appalto di queste dimensioni incalza il consigliere l'unica via d'uscita è che la Regione lo commissari, così come ha fatto per la cassa d'espansione di Figline, dove è stato nominato un ingegnere della Protezione civile incaricato di gestire i lavori di messa in opera». Nascosti è determinato ad andare avanti e presenterà nei prossimi giorni un'interrogazione in consiglio regionale. «Il commissariamento in caso di inadempienza di un ente è previsto dalla legge regionale 35 del 2011, pertanto chiosa Nascosti chiederò se in questa precisa circostanza è possibile nominare un commissario».

IERI tregua, ma continuano i problemi per le forti piogge dei giorni scorsi...**La Nazione (ed. Empoli)**

"IERI tregua, ma continuano i problemi per le forti piogge dei giorni scorsi..."

Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

IERI tregua, ma continuano i problemi per le forti piogge dei giorni scorsi... IERI tregua, ma continuano i problemi per le forti piogge dei giorni scorsi. Una grossa frana si è abbattuta ieri mattina, a Montespertoli, sulla strada provinciale 4 Volterrana all'altezza delle cosiddette «curve Sonnino», fra il paese e Baccaiano. Sul posto la polizia municipale. È garantita la transitabilità, seppure con difficoltà. A Certaldo il Comune ha preso dei provvedimenti d'urgenza per la via comunale di San Martino a Maiano, tormentata da una frana e da uno smottamento che già si erano mossi nella precedente ondata di maltempo. Stanziati 12 mila euro per tamponare l'emergenza e rimuovere i fronti franosi. A Montelupo, fa ancora paura l'argine divorato dal fiume Pesa alla cassa d'espansione del Turbone, anche se il corso d'acqua si è ritirato. «Speriamo che il livello non torni ad alzarsi, altrimenti quell'argine non regge e finiamo sotto», dice Fabio Nenci, titolare del ristorante che si trova nel fondovalle fra Montelupo e Turbone, vicino alla falla che ha mangiato' anche il percorso pedonale. A Capraia e Limite l'Arno sta divorando la sponda destra poco prima di Capraia e prima di limite. «Abbiamo segnalato questo problema all'Unione e alla Provincia», spiega il sindaco, Enrico Sostegni. Andrea Ciappi

Fa ancora paura la frana di Panicaglia in Mugello: decine di evacuati. E a Rosano la provinciale ...

La Nazione (ed. Firenze)

"Fa ancora paura la frana di Panicaglia in Mugello: decine di evacuati. E a Rosano la provinciale ..."

Data: **13/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Fa ancora paura la frana di Panicaglia in Mugello: decine di evacuati. E a Rosano la provinciale ... Fa ancora paura la frana di Panicaglia in Mugello: decine di evacuati. E a Rosano la provinciale 34 resterà chiusa fino al 28

OGNI piena che passa lascia grandi tracce dell'Arno. Basta guardare verso la...**La Nazione (ed. Firenze)**

"OGNI piena che passa lascia grandi tracce dell'Arno. Basta guardare verso la..."

Data: **13/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 21

OGNI piena che passa lascia grandi tracce dell'Arno. Basta guardare verso la... OGNI piena che passa lascia grandi tracce dell'Arno. Basta guardare verso la pigna del ponte sulla regionale 69, fra Incisa e Reggello, per rendersi conto del problema, cioè di una vera montagna di legname e detriti vari che si è fermata creando un ostacolo in caso di altre piene: "Se poi ne arrivasse una più grossa commentavano ieri alcuni cittadini sulla sponda del fiume, queste tonnellate di alberi andrebbero a creare dei guai altrove. Perché nessuno interviene?". A questa domanda potrebbero rispondere solo l'Autorità di Bacino e la Provincia, che hanno competenze sull'Arno: "Perché se qualcuno interviene senza permesso disse qualche mese fa l'allora sindaco di Incisa Fabrizio Giovannoni rischi di prendere una denuncia. Una volta per rimuovere il ciarpame accatastato sotto un'altra pigna organizzammo una esercitazione di protezione civile". Neppure i vigili del fuoco possono intervenire in maniera diretta, se non chiamati espressamente in caso d'emergenza, mentre sarebbe semplice trovare qualche volontario che potrebbe rimuovere l'ostacolo prendendo in cambio il legname. I postumi delle piogge fanno sentire il proprio effetto anche nel territorio collinare reggellese. Alla frana che da giorni impedisce il transito regolare nella Sp 17 fra Leccio e Cancelli, nuovamente chiusa, ieri mattina si è aggiunto quella che ha bloccato la carreggiata nella strada di San Giovenale, che collega i Tallini, lungo la Provinciale dei Setteponti, con la frazione di Vaggio. Al momento i tecnici del Comune stanno valutando l'intervento di ripristino e i tempi necessari per rimuovere la terra e mettere in sicurezza la frana. Altri smottamenti, si registrano nella strada della Castellina in prossimità del bivio che porta in Pian di Tegna. In monitoraggio costante anche la strada della Costa. P.F. •o

Paese accerchiato dalle frane Staffette rompi-isolamento**La Nazione (ed. Firenze)***"Paese accerchiato dalle frane Staffette rompi-isolamento"*Data: **13/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Paese accerchiato dalle frane Staffette rompi-isolamento PALAZZUOLO MISURE STRAORDINARIE PER GARANTIRE I SERVIZI

SINDACO Cristian Menghetti

PALAZZUOLO sul Senio l'altro ieri è rimasto, per alcune ore, senza collegamenti. Bloccato per frana. Ha ceduto la strada che lo unisce alla Romagna e a Casola Val Senio, è stata chiusa la regionale del passo della Sambuca che lo collega con il Mugello e Firenze. Impossibile andare anche a Firenzuola, perché una frana ha bloccato la strada della Faggiola, e niente da fare per il collegamento con Marradi, con quella strada che è stata la prima a cedere qualche giorno fa. Poi, mettendo in sicurezza la frana da monte che minacciava la strada della Sambuca e con un riporto di materiale lapideo che ha consentito di riaprire una corsia sulla Casolana, si è riusciti a rompere l'isolamento. Ma i problemi restano. Intanto la frana che interrompe il passaggio tra Marradi e Palazzuolo continua a «muoversi» e finora non è stato possibile intervenire nemmeno con interventi di somma urgenza. E anche verso Firenzuola non si passa. "Questo significa fa notare il sindaco palazzuolese Cristian Menghetti un sacco di problemi per i pendolari, per i rifornimenti, per i servizi d'emergenza. Le zone montane hanno nelle infrastrutture viarie la colonna portante fondamentale". Ma in montagna sanno anche tirarsi su le maniche (lo si vide con le straordinarie nevicate del passato): e così anche ora Palazzuolo ha trovato risposte efficaci a molte difficoltà causate dalle frane. I pasti per la mensa scolastica arrivano da Marradi: la protezione civile marradese ora li porta fino alla frana, poi con una staffetta gli addetti di Palazzuolo li consegnano a destinazione. Cosa simile per i trasporti: per assicurare il collegamento con la stazione ferroviaria di Marradi i bus fanno la staffetta: un mezzo parte da Palazzuolo, l'altro da Marradi e i viaggiatori attraversano a piedi la frana e salgono sul bus. Anche le ambulanze dell'emergenza medica di solito arrivano da Marradi: "Abbiamo attivato dice il sindaco un servizio straordinario del 118 con i volontari della Misericordia e personale medico sul posto. E fintanto vi sarà l'emergenza una squadra dei vigili del fuoco marradesi sarà distaccata qui. Devo ringraziare davvero tutti coloro che si sono dati da fare per limitare i disagi". E Menghetti ringrazia anche il presidente della Regione Enrico Rossi, che gli ha telefonato personalmente: "Lo ringrazio per la vicinanza, adesso però oltre alla solidarietà servono i fondi da destinare alle Province per sistemare queste strade ridotte a pezzi, perché senza lillero non si lallera'. E le prime valutazioni sono drammatiche, occorrono centinaia di migliaia di euro". Paolo Guidotti Image: 20140213/foto/382.jpg •o

Inghilterra sott'acqua, paura e caos Il Tamigi inonda la contea dei reali**La Nazione (ed. Firenze)**

"Inghilterra sott'acqua, paura e caos Il Tamigi inonda la contea dei reali"

Data: **13/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 14

Inghilterra sott'acqua, paura e caos Il Tamigi inonda la contea dei reali Parco di Windsor come un lago. E in Galles migliaia senza luce

Deborah Bonetti LONDRA ALLARME rosso ieri per la violenta ondata di maltempo. Una tempesta di pioggia e vento, con raffiche anche di 160 km orari, ha lasciato al buio, riporta la Bbc, 87mila case nel Galles e 18.100 in Inghilterra e causato gravi disagi in tutto il paese per l'esondazione di alcuni fiumi. Il Tamigi ha allagato diversi paesi a ovest della capitale, tra cui Windsor, dove si trovavano la regina e il duca di Edimburgo. La coppia reale si era riparata nel castello di Windsor, circondato dal maestoso parco reale che ieri sembrava un lago. Minacciata anche la casa dei Middleton che si trova a Bucklebury, nel Berkshire, vicino a un affluente del Tamigi. E c'è stata anche una vittima, ieri: un 70enne è morto nel Wiltshire, nel sud dell'Inghilterra, rimasto folgorato da un cavo elettrico mentre tentava di rimuovere un albero caduto per il forte vento. Il primo ministro David Cameron, appena ha visto i campi sportivi del suo college (Eton), a due passi da Windsor, è scattato in azione: ha promesso «tutti i soldi necessari» per rimettere in sesto le zone colpite. Quello che si è da poco chiuso è stato il gennaio più piovoso degli ultimi 100 anni e questa è la peggiore esondazione del Tamigi in oltre 60 anni. Il premier ieri ha presenziato a una riunione del Cobra', la task force governativa che si occupa delle emergenze. L'esercito è stato mobilitato per aiutare a contenere al massimo il disastro. Continuano anche le polemiche contro l'Environment Agency, che per più di 20 anni ha omesso la pulizia del letto dei fiumi, contribuendo alla catastrofica situazione nella vicina contea del Somerset, sott'acqua e acqua corrente da ormai 6 settimane. Nel centro di Londra il Tamigi ha sponde ben protette, ma il panico si è sparso lo stesso, soprattutto nei comuni più a rischio, come Croydon, dove il parcheggio di una chiesa e un campo sportivo sono stati adibiti dalla protezione civile a stagni di riserva dove far confluire le acque fangose. PROSEGUONO i disagi nei trasporti, con le linee ferroviarie fra Londra e il nord e fra la capitale e la Cornovaglia sospese per ore o addirittura giorni. La stazione di Crewe (vicino a Manchester) è stata chiusa perché era «volato via il tetto». La Virgin Trains, che opera sulle principali tratte ferroviarie nel Regno Unito, ha postato un allarme su Twitter, invitando «i passeggeri ad astenersi dai viaggi». Ora si teme per la situazione negli aeroporti. Rinviata causa maltempo le sfide di Premier League Manchester City-Sunderland e Everton-Crystal Palace in programma ieri. Situazione grave anche in Irlanda, con 100mila abitazioni senza elettricità. Image: 20140213/foto/780.jpg

I negozi fanno i conti con l'alluvione «Stato di calamità per ripartire»**La Nazione (ed. Firenze)**

"I negozi fanno i conti con l'alluvione «Stato di calamità per ripartire»"

Data: **13/02/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

I negozi fanno i conti con l'alluvione «Stato di calamità per ripartire» PONTASSIEVE APPELLO DI CONFCOMMERCIO. POLEMICA SULLE FOGNE

SOTT'ACQUA Negozianti alle prese con i danni provocati dall'ondata di maltempo dei giorni scorsi

È POLEMICA sulla manutenzione del sistema fognario tra i negozianti di Pontassieve che stanno facendo i conti con l'alluvione. Confcommercio Firenze ha già messo a disposizione dei commercianti danneggiati il servizio credito e l'assistenza legale. "Vogliamo esprimere vicinanza agli imprenditori danneggiati fanno sapere da Confcommercio Firenze . Da parte nostra, faremo tutto il possibile per sostenerli. Da sempre diamo voce a chi vive di impresa. A maggior ragione siamo in prima linea in questo momento di estrema difficoltà per i commercianti che, alla difficile congiuntura economica, devono sommare i danni legati al maltempo". "Ci è sembrato doveroso far sentire il sostegno della nostra associazione a chi s'è ritrovato il negozio devastato dalla furia dell'acqua dice la delegata comunale di Pontassieve per Confcommercio Elena Spanò . In questi casi la cosa più importante è mettere i negozianti in condizione di ripartire il prima possibile". "Ci stiamo adoperando affinché ai commercianti venga riconosciuto lo stato di calamità naturale aggiunge il presidente dell'associazione territoriale Valdarno Valdisieve Confcommercio Enrico Vannini . È giusto che abbiano accesso a tutte quelle agevolazioni previste dai Comuni. Solo così potranno mitigare i danni subiti in un momento già di per sé critico per l'economia". Leonardo Bartoletti Image: 20140213/foto/391.jpg

*Senza titolo***La Nazione (ed. Firenze)***"Senza titolo"*Data: **13/02/2014**

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 18

Senza titolo SESTO FIORENTINO A CEPPELO DIFFICOLTA' PER ANDARE A SCUOLA «I nostri bimbi penalizzati non solo dalla frana»

DISAGI IN VISTA per la regolare frequenza della scuola da parte dei bambini che abitano a Ceppeto, dopo la chiusura per frana della strada panoramica dei Colli Alti a monte Morello. A far sentire la voce di una dozzina di famiglie con figli in età scolare che abitano a Morello è la dottoressa Alice Giugni, il cui bambino si iscriverà alla scuola materna l'anno prossimo. «Per noi adesso raggiungere Sesto con la strada chiusa è complicatissimo spiega la mamma così abbiamo chiesto la possibilità di poter iscrivere nostro figlio alla scuola Salviati, su via Bolognese, nel comune di Firenze. Ma per dar corso a questa opportunità servirebbe un nulla osta da parte del Comune. La scuola ha chiamato il Comune di Sesto ma loro negano l'esistenza del problema. Dicono che io posso tranquillamente raggiungere Sesto passando da via Bolognese e da Careggi, ma sarebbe assurdo e illogico». «E il problema conclude riguarda diverse altre famiglie. D'altro canto la Provincia di Firenze ha emesso un'ordinanza di chiusura che per il momento è di soli sei mesi, ben sapendo tuttavia che ci vorrà molto più tempo prima di riaprire la strada».

Frana si abbatte sulla casa Intrappolato per ore nel fango**La Nazione (ed. Firenze)***"Frana si abbatte sulla casa Intrappolato per ore nel fango"*

Data: 13/02/2014

Indietro

CRONACHE pag. 19

Frana si abbatte sulla casa Intrappolato per ore nel fango Grosseto, notte di terrore: salvataggio choc

Matteo Alfieri GROSSETO UN RUMORE sordo. Che ha squarciato la notte di Bagnore, un pugno di case arrampicate sulla cintura dell'Amiata grossetana, non lontano da Santa Fiora. Il rumore di terra, sassi e fango che si erano staccati dalla parete del monte, inzuppata dalle tremende piogge di questi giorni cadute senza pietà, non solo sulla piana del Grossetano ma anche sull'Amiata. Detriti che si sono abbattuti sulle mura di una casa e hanno rischiato di uccidere quattro persone (due coppie di ragazzi che stavano dormendo nei rispettivi appartamenti della palazzina a due piani, costruita pochi anni fa). Solo un miracolo ha evitato il dramma. Maicol Biccellari, 27 anni, è stato quello che ha rischiato più degli altri.

Travolto da un'onda di fango, detriti e sassi che hanno buttato giù proprio la parete della stanza dove stava dormendo con la sua compagna, Gloria Eremiti, che si era appena alzata. Destata da un rumore «insolito» per le notti tranquille di un piccolo paese come Bagnore: era la parete della montagna, che si era staccata del tutto travolgendo la palazzina e fermandosi a pochi metri dalla strada. «L'UNICA fortuna di Maicol è stata quella di essersi seduto sul letto. Perché svegliato da mia figlia. Altrimenti...». Stefania Biancolini è la madre di Gloria. Piange. In quella casa divisa in due appartamenti dormivano le sue figlie con i rispettivi fidanzati. Da soli cinque giorni. Sara al piano superiore e Gloria sotto. Nella camera che è stata poi completamente ricoperta dal fango e distrutta da quella frana. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore per tirare fuori il 27enne da quella valanga di sassi e terra che lo aveva completamente ricoperto.

Urlava e chiedeva aiuto. Si saprà solo all'alba che se l'è cavata con una caviglia malconcia e un po' di dolori alla schiena. «MI SENTO fortunato ad essere ancora vivo dice Maicol . Mi ricordo che eravamo a letto, io e la mia ragazza, e ho sentito un rumore racconta dal letto di ospedale di Siena dove oggi potrebbe essere dimesso . Anche lei si è svegliata ed è andata a vedere in cucina cosa fosse successo. Io non ho fatto in tempo ad andarci, in cucina...». «In quei 20 minuti ho pensato di tutto racconta ancora e a tante cose brutte. Non sentivo più le gambe e solo quando mi hanno liberato sono riuscito a farmi coraggio. Sono contento di come è andata». «Sono sceso di sotto e ho trovato l'inferno racconta invece Luca Rossi, il fidanzato dell'altra figlia della Biancolini, svegliato da quel boato al piano inferiore della palazzina . Sentivo Maicol che urlava, la terra mi franava sotto i piedi, lo stavo schiacciando. Meno male che i vigili del fuoco sono arrivati subito». La Procura di Grosseto ha già aperto un'inchiesta: disastro colposo e lesioni colpose le due ipotesi di reato. Al momento non ci sono indagati. Il pm Laura D'Amelio ha sequestrato la palazzina, che è inagibile. Image: 20140213/foto/8724.jpg

Sagginale allagata, è polemica Bettarini: Poteva essere evitato?'**La Nazione (ed. Firenze)**

"Sagginale allagata, è polemica Bettarini: Poteva essere evitato?"

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

FIRENZE PROVINCIA pag. 30

Sagginale allagata, è polemica Bettarini: Poteva essere evitato?' BORGIO LETTERA A PREFETTO E PROVINCIA L'ESONDAZIONE della Sieve che nella notte tra lunedì e martedì ha allagato Sagginale, con danni a 24 case e 44 residenti, al circolo Arci e al campo sportivo, poteva essere evitata, se l'invaso di Bilancino fosse stato gestito diversamente. Lo hanno detto subito i sagginalesi, l'altro ieri Libero Mugello e Rifondazione hanno presentato un'interrogazione per chiedere spiegazioni al Comune, ed ora il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini (in foto) ha preso carta e penna scrivendo a Prefetto, Provincia di Firenze e Publiacqua. «Nel corso della giornata scrive Bettarini sono stato informato dalla Protezione civile di un'attività di rilascio controllato tra le 8 e le 14 del giorno stesso. Il rilascio doveva avere la funzione di creare nell'invaso di Bilancino volumi disponibili per il contenimento dei copiosi afflussi previsti nell'arco della giornata». Il sindaco ricorda poi di essersi messo in contatto intorno alle 21 con la Sala Operativa della Protezione civile e di aver ricevuto comunicazione che «già dalle 20 l'invaso di Bilancino era al colmo della sua capienza, e dunque, non era più in grado di regolare il flusso della piena». Bettarini lo sottolinea: «Già da tempo era noto il fatto che saremmo andati incontro a un periodo di piogge intense che avrebbero creato una situazione di criticità. Perché solo il 10 febbraio si è provveduto ai rilasci controllati dell'invaso? Visto che dalle 20 la capienza era giunta a termine, è ipotizzabile il fatto che vi siano stati errori nella previsione e gestione dei rilasci stessi? Da chi e in che modo vengono valutati tempi e modalità di gestione dell'invaso in circostanze di questo tipo? Una diversa gestione della vicenda avrebbe potuto evitare l'esondazione del fiume Sieve?». Paolo Guidotti Image: 20140214/foto/2308.jpg

IL MALTEMPO lascia strascichi di disagi e danni in tutto il Chianti. La situazione...**La Nazione (ed. Firenze)***"IL MALTEMPO lascia strascichi di disagi e danni in tutto il Chianti. La situazione..."*

Data: 14/02/2014

Indietro

CHIANTI pag. 16

IL MALTEMPO lascia strascichi di disagi e danni in tutto il Chianti. La situazione... IL MALTEMPO lascia strascichi di disagi e danni in tutto il Chianti. La situazione più complicata è a Greve in Chianti, dove lo smottamento della strada del Sugame e la sua chiusura ha bloccato i collegamenti principali tra il Chianti e il Valdarno. «C'è grande preoccupazione da parte degli operatori turistici e dei camionisti per l'interruzione dell'arteria», commenta il sindaco Alberto Bencistà. «I commercianti e la Confesercenti hanno scritto al presidente della Provincia perché valuti come l'intervento di sistemazione della strada come principale e urgente». Una richiesta che trova l'appoggio anche del Comune. «Proprio per sottolineare la priorità assoluta rispetto agli altri, abbiamo deciso di richiedere questo come unico intervento del nostro territorio». Il Comune di Barberino fa la conta dei danni causati dall'ondata di maltempo. Frane e smottamenti hanno interessato alcune viabilità del territorio costringendo la giunta Semplici a mettere in atto un intervento di somma urgenza per una spesa complessiva stimata di circa 35mila euro. La prevenzione e la manutenzione dello stato di fiumi e delle aree a rischio di esondazione sono una priorità nel territorio di Barberino sulla quale Comune e Consorzio di Bonifica Toscana Centrale lavorano insieme da anni. Uno dei risultati più recenti di questo impegno è l'approvazione nel piano annuale per la difesa del suolo della Regione, per 312mila euro, della sistemazione del torrente Drove, che andrà a interessare l'argine di destra del torrente, nel punto in cui le alluvioni di ottobre ne avevano indebolito la struttura. Nel programma delle attività previste nel 2014 il Consorzio ha inserito anche il progetto di sistemazione dei fossi di scolo di campo a Drove di Sotto, per circa 40mila euro, e la stabilizzazione del livello del torrente Drove di Cinciano in località San Filippo. In questo caso l'investimento sfiora i 70mila euro. «L'intervento di sistemazione del corso d'acqua, - ribadisce il sindaco Maurizio Semplici vuole prevenire il rischio di esondazioni e mettere in sicurezza buona parte dell'area industriale di Barberino». Interventi anche sulla Pesa con lavori realizzati dal Consorzio con ripulitura e sistemazione. Altra buona notizia è il finanziamento in arrivo dalla Regione che permetterà al Comune di Barberino di concludere il consolidamento di via delle Stallacce a Vico, un intervento da 170mila euro per la ricostruzione di una parte della cinta muraria, crollata a causa di una frana. Entro qualche settimana il Comune provvederà anche a riaprire il ponte della Zambra, chiuso a causa della piena dell'Elsa dell'ottobre 2013. Quanto a San Casciano, il maltempo ha causato piccole frane sulle strade minori. «La situazione è sotto controllo commenta l'assessore ai Lavori Pubblici Roberto Ciappi abbiamo effettuato controlli costanti sullo stato dei fiumi e dei torrenti con le associazioni della Protezione civile della Misericordia di San Casciano e Mercatale e della Racchetta». Andrea Settefonti •o

*«Un boato, come una scossa di terremoto»***La Nazione (ed. Grosseto)**

"«Un boato, come una scossa di terremoto»"

Data: 13/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

«Un boato, come una scossa di terremoto Il racconto dei fidanzati che abitano al piano superiore della palazzina. Due ore per

IMPEGNO A sinistra i vigili del fuoco durante la rimozione delle macerie per liberare il ragazzo travolto di NICOLA CIUFFOLETTI «UN GRAN BOATO, quasi come fosse il terremoto, uno scossone all'abitazione poi il silenzio. Infine le urla di mia sorella che provenivano dal piano inferiore». Sono le parole ancora tremolanti di Sara, la ragazza che ieri notte, insieme al suo ragazzo Luca ha avvertito la frana che ha investito la loro abitazione e quella al piano terra, dove dormivano Gloria, sorella di Sara e Maicol, il suo ragazzo, l'unico dei quattro ad aver riportato conseguenze e che, dopo essere stato estratto dalle macerie è stato trasportato a Le Scotte, Policlinico di Siena. A stroncare il sonno di queste due giovani coppie, tutti sotto i trentanni, che abitavano una villetta bifamiliare al centro di Bagnore, frazione del comune di Santa Fiora, una frana della collinetta adiacente all'abitazione la quale l'ha travolta completamente. «Erano le 3 e mezzo circa quando un pezzo di collinetta si è staccata e ha investito la villetta racconta Luca . Io e Sara, al piano superiore abbiamo sentito solo un grande boato e poi le urla di sua sorella, quindi siamo scesi e abbiamo visto che la frana aveva invaso completamente la camera da letto e il bagno. Completamente immerso nelle macerie Maicol con solo la testa e un braccio fuori». «Gloria racconta sempre Luca si è salvata perché ai primi rumori si è alzata dal letto ed è andata in cucina pensando che quei rumori fossero dovuti da un qualche oggetto caduto». Ancora scioccato per il fatto accaduto, Luca continua il suo racconto. «Ho chiamato subito i vigili del fuoco e carabinieri e poi ho cercato di dare un supporto a Maicol che comunque rispondeva alle mie domande». In soccorso delle due coppie sono intervenuti prontamente i vigili del fuoco di Grosseto, presenti con le squadre del distaccamento di Arcidosso della sede centrale di Grosseto ed una squadra di rinforzo dal distaccamento di Piancastagnaio, poi carabinieri e personale del «118». L'operazione di estrazione dalle macerie è durata circa 2 ore, i vigili del fuoco hanno mantenuto il contatto vocale costante con il ragazzo e poi, una volta estratto, è stato consegnato al personale sanitario che lo ha immediatamente trasferito nell'ospedale di Siena. C'E' VOLUTA tutta la notte e parte della mattinata di ieri per completare l'operazione di messa a sicurezza dell'area. Al momento l'intera abitazione di proprietà della mamma delle due ragazze (e peraltro di recente costruzione) ha riportato ingenti danni a tre vani della struttura ed è risultata completamente inagibile. I ragazzi, fortunatamente sani e salvi, con l'aiuto dei vigili del fuoco, hanno provveduto a recuperare il recuperabile, vestiti e oggetti di stretta necessità. Per tutti e quattro una notte da incubo e le parole di Sara scandiscono perfettamente il trauma subito: «Io in questa casa non ci tornerò più». Image: 20140213/foto/3730.jpg •o

di ROMANO FRANCARDELLI GIA' PARTITI i lavori sulla frana di Bonda. Non

...

La Nazione (ed. Grosseto)*"di ROMANO FRANCARDELLI GIA' PARTITI i lavori sulla frana di Bonda. Non ..."*Data: **13/02/2014**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 15

di ROMANO FRANCARDELLI GIA' PARTITI i lavori sulla frana di Bonda. Non ... di ROMANO FRANCARDELLI GIA' PARTITI i lavori sulla frana di Bonda. Non hanno perso tempo il commissario straordinario del Governo per la Toscana, ingegner Megale, e il sindaco Bassi. «Metteremo un telone sigillato su tutta l'area interessata alla frana spiega la ditta di Forlì incaricata per questo primo stralcio per eliminare le infiltrazioni di acqua piovana e verrà fatta una modifica alla strada che dalla piazzetta di Piandornella si immette nella via di Bonda». Il movimento franoso ha fatto preoccupare i residenti e i titolari dei negozi di via San Giovanni. Non è piacevole ritrovarsi una frana proprio sotto i piedi» commenta Marco Magnani che porta avanti un negozio di souvenir nella vecchia bottega di «Zi' Beppe». «Dopo le crepe esterne aggiunge apparse sulle mura delle case il nostro sollievo è evidente nel vedere già al lavoro la ditta». Più sollevato è Samuele Gigli ristoratore del «Bel Soggiorno». «Ci auguriamo che questi lavori siano la soluzione a questa frana». IL PROGETTO dei lavori prevede alcune opere importanti su tutta l'area in movimento. Lo spiegano il geologo Pellegrino Innocenti e il progettista ingegner Giovanni Passaniti dello studio Canuti di Firenze che hanno elaborato il consolidamento del versante. «Saranno create precise il geologo delle doppie palificazioni sia a sostegno della scarpata a ridosso delle abitazioni. Con un rinnovato piano stradale e un nuovo camminamento pedonale». La chiusura della strada di Bonda ha rivoluzionato in parte la viabilità sia per i residenti, che per i mezzi di soccorso. Per il 118 e l'ambulanza la viabilità da via San Giovanni fino all'angolo di via Piandornella è accessibile, mentre i mezzi di dotazione ai vigili del fuoco non possono passare. E' stato, infatti, previsto di installare nella zona fuori le mura, dei grossi contenitori di acqua qualora fosse necessario intervenire in caso di incendi. La situazione rimarrà così fino a quando la strada non verrà messa in sicurezza. Ci vorrà qualche mese condizioni meteorologiche permettendo prima di tornare alla normalità».

di SIMONE ROSARIO LE ABBONDANTI precipitazioni degli ultimi giorni aprono nuovi...**La Nazione (ed. Grosseto)***"di SIMONE ROSARIO LE ABBONDANTI precipitazioni degli ultimi giorni aprono nuovi..."*Data: **13/02/2014**

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 15

di SIMONE ROSARIO LE ABBONDANTI precipitazioni degli ultimi giorni aprono nuovi... di SIMONE ROSARIO LE ABBONDANTI precipitazioni degli ultimi giorni aprono nuovi fronti nella lotta per venire incontro alle tante emergenze. Nel territorio del comune di Murlo si registra probabilmente l'emergenza più grave, dove la frazione di Valleranno è completamente isolata a causa di una frana che ha inghiottito la strada che la collegava al resto del territorio. Nel minuscolo borgo ormai vivono ancora cinque nuclei familiari, di cui quattro composti di anziani ed una giovane coppia con due bambini. Per ora questo pugno di abitanti si è organizzato alla meglio lasciando un paio di automobili al di qua della frana ed altre al di là. Per raggiungere Murlo quindi occorre guidare fino alla frana, scendere dall'auto, attraversare la frana a piedi e poi riprendere un'altra auto per proseguire il cammino. Domani i residenti sono attesi nella sede del comune a Vescovado proprio per cercare di trovare una sistemazione temporanea. NELLA GIORNATA di ieri dall'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana è giunta la comunicazione ufficiale sulla dichiarazione del carattere di "eccezionalità" per le calamità atmosferiche che nell'autunno dell'anno scorso avevano colpito già duramente la nostra provincia oonsieme a quelle di Grosseto e Pistoia. A partire da venerdì scorso infatti decorre il termine per le richieste di intervento sul fondo di solidarietà nazionale le cui domande dovranno essere presentate ai competenti uffici provinciali. Una situazione quella dello scorso autunno che ci riporta a problemi analoghi che non smettono di flagellare ogni angolo della provincia senese. Sempre a proposito delle alluvioni di ottobre 2013 c'è anche una lettera inviata dal presidente della Provincia Simone Bwezzini alla Regione con la quale chiede di compiere ogni sforzo possibile per reperire le risorse da destinare alla ricostruzione del Ponte sul fiume Orcia. «Lo scorso 23 aprile scrive Bezzini la Regione si è impegnata a fare il possibile per la ricostruzione di questo ponte. In questi mesi la Provincia, con risorse proprie, ha affidato la progettazione dei lavori che vedrà l'approvazione preliminare. Ciò dopo ripetuti colloqui con la Soprintendenza dovuti alla delicatezza dell'intervento per ragioni storiche e paesaggistiche. L'opera ha bisogno per la sua realizzazione di circa 5 milioni e 500 milioni di euro. Pur comprendendo le grandi difficoltà di questa fase, chiedo alla Regione di fare tutto il possibile per reperire le risorse necessarie al fine di dare una risposta alle imprese e ai cittadini della Val d'Orcia che ormai da un anno sono costretti a convivere con questa situazione di gravissimo disagio».

ALLARME rientrato. E' di nuovo percorribile in entrambe le direzioni il trat...**La Nazione (ed. Grosseto)**

"*ALLARME rientrato. E' di nuovo percorribile in entrambe le direzioni il trat...*"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

PROVINCIA SIENA pag. 15

ALLARME rientrato. E' di nuovo percorribile in entrambe le direzioni il trat... ALLARME rientrato. E' di nuovo percorribile in entrambe le direzioni il tratto di Cassia, in località Arbiaccia, alle porte di Buonconvento, interrotto per una frana. Nella notte tra lunedì e martedì una montagna di fango era venuta giù dalla collina, invadendo la strada, l'ennesimo smottamento, ma stavolta di grosse proporzioni, provocato dalle violente piogge dei giorni scorsi. Il movimento franoso è stato bloccato con dei pali a sostegno piazzati dagli operai della Provincia, che hanno lavorato tutta la notte. Con loro, a monitorare la situazione nelle fascia oraria notturna, i carabinieri, la protezione civile, la Vab, i vigili urbani. Sul tratto di strada in questione, per motivi di sicurezza, si poteva viaggiare solo a senso unico (regolato da un semaforo), ma ora la viabilità, per fortuna, è tornata normale e il traffico ha ripreso a scorrere regolarmente.

Già aperta un'inchiesta Due ipotesi di reato**La Nazione (ed. Grosseto)***"Già aperta un'inchiesta Due ipotesi di reato"*Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

Già aperta un'inchiesta Due ipotesi di reato PROCURA

LA PROCURA di Grosseto ha aperto un'inchiesta sulla frana che ha interessato una casa a Le Bagnore di Santa Fiora sull'Amiata e dove è stato estratto dalle macerie un 25enne, salvo per miracolo. Disastro colposo e lesioni colpose sono le due ipotesi di reato. Al momento non ci sono indagati. Il pm Laura D'Amelio che coordina l'inchiesta ha sequestrato la palazzina che è inagibile. I carabinieri e i vigili del fuoco hanno anche circoscritto tutta la zona per un raggio di 100 metri, rendendo praticamente inagibile tutto il tratto di strada interessato dalla frana, creando una specie di cordone anche nelle case adiacenti, costruite proprio sotto lo sperone di roccia che in parte è franato.

«Sono tutti e quattro vivi Io credo sia un miracolo»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"«Sono tutti e quattro vivi Io credo sia un miracolo»"

Data: 13/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 5

«Sono tutti e quattro vivi Io credo sia un miracolo» TESTIMONIANZE LA MADRE DELLE RAGAZZE SOTTO CHOC

TERRENO La parte della collinetta che è franata durante la notte fra martedì e ieri nella frazione di Bagnore, nel comune di Santa Fiora

«SI PUÒ immaginare cosa ho pensato quando sono arrivata. In quella casa non avevo due figli, ma quattro». Stefania Biancolini ha la voce rotta dal pianto. E' la mamma di Gloria e Sara, le due ragazze che, con i rispettivi fidanzati, stavano dormendo nei due appartamenti della casa a Bagnore, quasi spazzata via dalla frana che si è staccata dalla parete nel cuore della notte. «Mia figlia mi ha raccontato che si è alzata dal letto perché sentiva caldo prosegue la madre e nel frattempo ha udito dei rumori strani. Come un boato. A quel punto ha svegliato Maicol credendo che il cane avesse butto in terra qualcosa. Non ha fatto in tempo ad uscire dalla camera che la parete è collassata su se stessa sommergendo il suo ragazzo, che nel frattempo si era seduto sul letto dalla parte opposta». Forse è stato quello che lo ha salvato. «Credo di sì prosegue aveva praticamente la parete addosso e devo dire che il ragazzo è stato miracolato. Gli altri non si sono fatti niente ma è stata una nottata che non dimenticherò facilmente». IERI SERA hanno raggiunto insieme alla figlia il fidanzato Maicol, ricoverato alle Scotte di Siena. «Non si è fatto nulla conclude Stefania Biancolini. Non ci sono fratture neppure alla caviglia come sembrava in un primo momento. E' stato sottoposto ad una serie di accertamenti perché aveva dolori dappertutto. Ma vedendo la camera e la dinamica poteva succedere davvero una tragedia. Ho avuto davvero tanta paura». Il ventisettenne, che forse già oggi sarà dimesso dalle Scotte ricorda quei terribili momenti con freddezza. E anche lui sa benissimo che è stato baciato dalla Dea Bendata. «Mi sento fortunato», ha detto dal letto dell'ospedale Le Scotte di Siena dove è stato ricoverato. Al policlinico di Siena i medici stanno effettuando tutti gli accertamenti del caso e, già nella serata di ieri, sono state escluse complicazioni. «Mi ricordo che eravamo a letto io e la mia ragazza e ho sentito un rumore tipo un botto che mi ha svegliato ha raccontato il ragazzo e anche lei si è svegliata, si è alzata ed è andata a vedere in cucina cosa era successo. Nello stesso momento mi sono alzato anche io solo che non ho fatto in tempo ad andare in cucina. Ero a sedere sul letto e tutta la parete sinistra con la finestra mi sono cadute sopra insieme a tutta la frana». Matteo Alfieri Image: 20140213/foto/3758.jpg

Il sindaco: «Subito una verifica con i tecnici»**La Nazione (ed. Grosseto)**

"*Il sindaco: «Subito una verifica con i tecnici»*"

Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

Il sindaco: «Subito una verifica con i tecnici» REAZIONI RENZO VERDI HA CONVOCATO UNA RIUNIONE.
«STIAMO MONITORANDO L'INTERA AREA»

LA FRANA che ha investito la villetta a Bagnore ha scosso tutta la popolazione e l'amministrazione comunale. Questo terreno che si è mosso, per alcuni abitanti di Bagnore è stato episodio annunciato. Il sindaco, Renzo Verdi che nel pieno della notte è stato avvertito dai carabinieri si è precipitato sul luogo dell'accaduto. «Al mio arrivo le Forze dell'ordine e i Vigili del Fuoco erano già a lavoro, impegnati a prestare aiuto alle persone coinvolte racconta il sindaco di Santa Fiora . Grazie al lavoro instancabile dei soccorritori il ragazzo è stato estratto vivo e trasportato al policlinico Le Scotte di Siena. Ho voluto parlare con il babbo del ragazzo e mi ha confermato che è completamente fuori pericolo e che adesso c'è solo da smaltire la grande paura che ha vissuto. «Domani mattina (oggi per chi legge, Ndr) faremo una riunione con tutti i soggetti coinvolti, al fine di valutare meglio l'evoluzione di questo episodio, anche in seguito ai rilievi effettuati dai tecnici che continuano a monitorare costantemente il fronte franoso». L'INTERA comunità si è prestata fin da subito ad aiutare le due giovani coppie coinvolte in questo spaventoso episodio e fin dalle ore del mattino amici e parenti hanno dato supporto ai giovani. Ma in paese c'è chi, sbigottito dall'episodio dichiara: «La parete che è franata sembrava troppo precaria, infatti dopo le forti acque è ceduta e ha creato questo grande disagio». ALCUNI abitanti invece sono venuti a conoscenza del fatto direttamente ascoltando il telegiornale della mattina: «Io abito a pochi passi dal punto in cui si è verificata la frana racconta uno dei residenti e questa mattina ho sentito il telegiornale regionale parlare di quanto accaduto, per un attimo sono rimasto confuso e poi sono subito corso per verificare che tutti stessero bene». Ma l'episodio tiene banco anche nei paesi limitrofi. Nei bar di Arcidosso si parla di questa tragedia miracolosamente sventata e non mancano le note critiche di alcuni abitanti: «Quando succedono questi episodi la colpa è sempre dell'uomo». Nicola Ciuffoletti •o

Frana, la Procura chiude il cerchio**La Nazione (ed. Grosseto)***"Frana, la Procura chiude il cerchio"*

Data: 14/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Frana, la Procura chiude il cerchio Bagnore, Verusio: «Dobbiamo accertare molte cose». Intanto Maicol torna a casa STANNO proseguendo a ritmo serrato le indagini da parte della Procura di Grosseto per individuare eventuali responsabilità sulla frana della parete di montagna che si è abbattuta su una villetta a due piani a Le Bagnore, vicino a Santa Fiora. Due le ipotesi di reato del pm Laura D'Amelio, che coordina le indagini: lesioni colpose e disastro colposo. Nelle prossime ore gli inquirenti saranno di nuovo sul posto per cercare di capire meglio come quella fetta di montagna si sia sbriciolata dopo le piogge insistenti dei giorni scorsi. «DOBBIAMO accertare tante cose ha detto il procuratore capo di Grosseto, Francesco Verusio se la costruzione della villetta in quel punto era stata autorizzata, se era regolare, chi ha costruito il muro. Insomma, di chi sono da imputare eventuali responsabilità su una frana che poteva uccidere quattro persone». A Bagnore intanto, si prova a tornare alla normalità, anche se la paura è stata tanta e la zona è sempre recintata perché non è assolutamente sicura. «Non ho chiuso occhio, l'incubo è troppo fresco nella mia mente». Maicol Biccellari è stato dimesso nella tarda serata di mercoledì dall'ospedale Le Scotte dopo una serie di accertamenti che hanno escluso qualsiasi tipo di complicazione. Il 27 enne ha visto veramente la morte in faccia per oltre due ore. «La mia notte in ospedale è stata traumatica dice Maicol non riesco a togliermi dalla mente quei rumori, quella sensazione di essere intrappolato, non riesco a non pensare a quanto la morte mi ha sfiorato. Già da questa sera (ieri ndr.) tornerò a casa dai miei e con me ci porterò Gloria, la mia ragazza». Momentiduri anche per gli altri tre ragazzi, Sara, Gloria le due sorelle e Luca. «Mi preoccupa anche l'immediato futuro afferma Luca la ripresa alla vita di tutti i giorni non sarà un cammino semplice. Al momento pranziamo da una parte, ceniamo dall'altra e dormiamo ospiti dei miei genitori, sto pensando di andare ad abitare una casa di mio zio, ma qui al momento c'è da ricostruire molto partendo proprio da quei beni che sono sotto le macerie e che non abbiamo più. Io e la mia ragazza non siamo sereni». Mentre a Bagnore ancora l'argomento continua a tenere banco tra i bar e le piazze il sindaco di Santa Fiora, Renzo Verdi, si è mosso verso nuovi incontri per fare chiarezza sul caso. «Domani, (oggi per chi legge ndr.) abbiamo un importante incontro dice il primo cittadino prima ci troveremo in comune con la Regione Toscana, il genio civile, l'ufficio tecnico del nostro comune e i Vigili del Fuoco, poi andremo di nuovo sul luogo della frana per effettuare un sopralluogo e capire cosa è veramente successo, solo così il Genio Civile esprimerà il suo parere in merito alla situazione e dirà quali saranno gli interventi da fare». Matteo Alfieri
Nicola Ciuffoletti Image: 20140214/foto/3745.jpg

Smottamento anche a Roccalbegna In pericolo ovile con duecento pecore**La Nazione (ed. Grosseto)**

"*Smottamento anche a Roccalbegna In pericolo ovile con duecento pecore*"

Data: **14/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 2

Smottamento anche a Roccalbegna In pericolo ovile con duecento pecore LA TERRA intrisa d'acqua dopo le forti piogge degli ultimi giorni sta causando gravi disagi anche nel territorio comunale di Roccalbegna. In questo caso nella giornata di ieri ha ceduto un'area vasta circa 40 ettari, adibita a terreno agricolo, tra località Grancalino e il torrente Armancione: la frana, partita da un'altezza di 40 metri, ha coinvolto un capannone prefabbricato che viene utilizzato come ricovero per duecento pecore, distruggendo anche la recinzione costruita a protezione del gregge. LA STRUTTURA appartiene al podere «Le Buche», i cui proprietari si sono ritrovati isolati: lo smottamento, infatti, ha letteralmente «mangiato» l'unica strada di accesso al podere che, di conseguenza, adesso è accessibile soltanto a piedi e non più con i mezzi di trasporto. La frana è partita da un'altezza di 40 metri più a monte e nella sua «marcia» inarrestabile ha trascinato con sé alcuni pali della corrente elettrica e un tratto della conduttura dell'acqua potabile. Una situazione di forte rischio, che ha indotto l'amministrazione comunale di Roccalbegna a predisporre un piano di intervento immediato: gli uomini del Comune, intervenuti sul posto, per l'intera giornata hanno monitorato la situazione in collaborazione con la Protezione civile dell'Unione dei Comuni. LA PRIORITÀ è quella di creare una strada alternativa di accesso al podere, in modo da rimediare all'isolamento. Ma nei prossimi giorni dovrà essere valutata la stabilità dell'intera area. •o

Voragine sulla provinciale del Piano: chiesto lo stato di calamità naturale**La Nazione (ed. Livorno)**

"Voragine sulla provinciale del Piano: chiesto lo stato di calamità naturale"

Data: **13/02/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 25

Voragine sulla provinciale del Piano: chiesto lo stato di calamità naturale Per stabilire le cause è stata avviata anche da Asa un'indagine tecnica

RIO MARINA LA RICHIESTA DEL SINDACO RENZO GALLI ALLA REGIONE E ALLA PROVINCIA
DISAGI Il primo cittadino, Renzo Galli

RIO MARINA «DOPO L'ULTIMO sprofondamento che, purtroppo, date le caratteristiche geomorfologiche del territorio, non sarà l'ultimo, s'impongono decisioni urgenti non solo per un ripristino della viabilità alternativa, ma anche per una variante definitiva che eviti il rischio d'isolamento». E' quanto scrive il sindaco di Rio Marina Renzo Galli ai vertici di Regione e Provincia di Livorno, al prefetto di Livorno Tiziana Costantino ed al viceprefetto per gli affari dell'Elba Giovanni Daveti in merito al nuovo fenomeno di "sinkhole" - rilevato dal sistema di monitoraggio georadar installato l'anno scorso - che si è verificato martedì in località il Piano lungo la provinciale Rio Marina-Rio nell'Elba. Fenomeno che impedirà non si sa per quanto tempo la riapertura della strada. «LA NOSTRA amministrazione aggiunge il sindaco Galli - non può che ringraziare Provincia e Regione per l'impegno profuso nella ricerca delle cause e nel monitoraggio del fenomeno, ma da una situazione di osservazione bisogna passare ad azioni volte al superamento del problema, senza trascurare misure compensative per il grave danno che la comunità ha subito e subirà. Riteniamo pertanto che sussistano i presupposti previsti dalla legge per dichiarare lo stato di calamità naturale e con esso consentire investimenti in deroga al patto di stabilità, peraltro già attivabili per ragioni di protezione civile. Questo per avviare subito la realizzazione di una bretella stabile, la sistemazione della strada intercomunale Grassera-Chiusa di Rio e la completa riqualificazione della strada della Parata, in completo abbandono per quanto oggetto di interventi già progettati dalla Provincia». SULLE CAUSE del fenomeno, sulle quali anche Asa ha avviato una propria indagine tecnica affidata al professor Carmignani dell'Università di Siena, il comune sollecita invece l'insediamento del tavolo di lavoro preannunciato dall'assessore regionale Brammerini ad agosto, in risposta ad una sollecitazione della viceprefettura elbana "al fine di dare una doverosa informazione alla popolazione». LA PROVINCIA assicura che farà la sua parte. «Ci rendiamo conto dei disagi dice l'assessore Catalina Schezzini - ma con questa situazione la strada non può certamente essere riaperta. Siamo al lavoro per vedere come è possibile mettere la strada in sicurezza e come realizzare questo tracciato alternativo permanente». Image: 20140213/foto/4555.jpg

«Alert System», l'allarme arriva via telefono**La Nazione (ed. Livorno)**

"«Alert System», l'allarme arriva via telefono"

Data: 14/02/2014

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 12

«Alert System», l'allarme arriva via telefono Rosignano: meteo e calamità, il metodo adottato dal Comune per avvisare i cittadini

ROSIGNANO SI CHIAMA «Alert System» il nuovo sistema di comunicazione che collegherà Protezione civile, Comune (primo ad adottarlo nella Bassa Val di Cecina) e cittadinanza per la gestione delle emergenze riguardanti maltempo, calamità naturali, oltre a comunicazioni ritenute di utilità pubblica. Il nuovo software, presentato ieri mattina, consente di avvertire circa mille persone al secondo, con messaggi vocali sia su utenza fissa che cellulare e con costi abbordabili. Spiega il vicesindaco Daniele Donati, soddisfatto anche per i risultati durante il primo utilizzo del sistema, avvenuto domenica scorsa con l'allerta meteo diramata dalla Protezione Civile regionale: «Le copiose piogge del week-end scorso ci hanno costretti ad anticiparne l'utilizzo prima della presentazione ufficiale, con oltre 6mila cittadini che hanno ricevuto una telefonata con un messaggio preregistrato che li informava della situazione. Si tratta di un metodo innovativo, con un costo di 4700 euro di canone annuale, che va a sommarsi a quanto da tempo in corso per l'allertamento e che ci permette di raggiungere quelle fasce della popolazione che non usufruiscono di canali telematici o tecnologie di ultima generazione, garantendo una rapida circolazione delle informazioni». A ILLUSTRARE il funzionamento del sistema, realizzato da ComunicaItalia, è stato Franco Setti, referente della Protezione Civile: «Una volta disposto il messaggio, possiamo immediatamente procedere con 1.000 telefonate al secondo, comunicando quanto sta accadendo a tutti i numeri delle Pagine Bianche e a quelli inseriti tramite registrazione nel sito dell'amministrazione. E' importante ricordare che non arriveranno indicazioni dirette su come comportarsi, ma solo il quadro generale e l'indicazione a rivolgersi alle autorità per ulteriori informazioni». E nonostante sugli schermi dei telefoni la chiamata sia identificata come «numero privato» già domenica scorsa sono stati raggiunti il 68% dei 6.421 cittadini in elenco alla prima mandata di contatti (il sistema, infatti, prevede tre tentativi automatici). Come ha spiegato Susanna Berti: «La percentuale di chiamate andate a buon fine è stata molto buona. Preciso che impiegheremo il System Alert solo in caso di allerta elevata, considerato che per allarmi moderati è già attiva una newsletter. L'invito ai cittadini, comunque, è di iscriversi al servizio sul sito del Comune». Modalità: sito www.comune.rosignano.livorno.it, cliccare su «Seguici» e infine su «Iscrizione» ai servizi informativi del Comune. Giulio Salvadori Image: 20140214/foto/4390.jpg

Ordinanza del sindaco: via le piante vicine alla ferrovia**La Nazione (ed. Livorno)**

"Ordinanza del sindaco: via le piante vicine alla ferrovia"

Data: **14/02/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 15

Ordinanza del sindaco: via le piante vicine alla ferrovia CECINA

CECINA IL SINDACO ha emesso un'ordinanza che obbliga anche i privati al taglio di rami e alberi posti nelle vicinanze delle linee ferroviarie per motivi di pubblica utilità. L'atto è stato richiesto a tutti i sindaci della zona direttamente dalla Prefettura ed in particolare dal Servizio di Protezione civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico. Con un decreto apposito il «dpr» 753 del 1980 vengono fissati divieti e distanze ben precise da rispettare per quanto riguarda piante, siepi da far crescere o muri e recinzioni da erigere lungo i tracciati delle ferrovie. Alla luce dei recenti accadimenti registrati sul territorio anche regionale e connessi alle condizioni meteorologiche e talvolta alla cattiva manutenzione è dunque importante che vengano rispettate tali norme e adottate tutte quelle misure di prevenzione tese a scongiurare il determinarsi di eventi emergenziali che possono arrecare danno a persone o a cose. FRA QUESTE misure preventive vi sono anche quelle che prescrivono che lungo i tracciati delle ferrovie è vietato far crescere piante o siepi che possano interferire con la sede ferroviaria e che terreni adiacenti destinati a bosco non possono distare meno di 50 metri dalla rotaia più vicina. Il Comune di Cecina ha pertanto provveduto ad emettere un'ordinanza che obbliga anche i privati che hanno terreni e immobili prospicienti la linea a verificare ed eliminare i fattori di rischio.

Rio nell'Elba Frana sulla provinciale 26 al Pino, Danilo Alessi chiede un incontro con la Provincia**La Nazione (ed. Livorno)**

"Rio nell'Elba Frana sulla provinciale 26 al Pino, Danilo Alessi chiede un incontro con la Provincia"

Data: **14/02/2014**

Indietro

ELBA ARCIPELAGO pag. 23

Rio nell'Elba Frana sulla provinciale 26 al Pino, Danilo Alessi chiede un incontro con la Provincia RIO NELL'ELBA IL SINDACO Danilo Alessi, non avendo ricevuto alcun aggiornamento ufficiale, ha scritto alla Provincia (e per conoscenza a Regione, Prefettura) per chiedere un incontro urgente al fine di informare i comuni di Rio nell'Elba e Rio Marina sulla situazione della strada provinciale 26, chiusa in località Il Piano per i gravi cedimenti della carreggiata. «ESPRIMIAMO preoccupazione scrive Alessi - per i disagi a cui i cittadini sono sottoposti. Per risolvere quanto prima i disagi siamo disponibili a collaborare nell'individuazione possibili soluzioni di viabilità alternativa. ALLA PROVINCIA chiediamo anche di intervenire sulla strada della Parata per renderla idonea al traffico pesante che vi sta insistendo. Stiamo infine valutando se ci siano le condizioni per chiedere lo stato di calamità, ma, al proposito, riteniamo doveroso un incontro, per le necessarie valutazioni, con Provincia ed Comune di Rio Marina».

Dalla Regione due milioni per il rischio sismico e idrogeologico**La Nazione (ed. Lucca)**

"Dalla Regione due milioni per il rischio sismico e idrogeologico"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 13

Dalla Regione due milioni per il rischio sismico e idrogeologico **IL PROGETTO L'UNIONE DEI COMUNI PUNTA SOPRATTUTTO ALLA SISTEMAZIONE DELLA RETE STRADALE E FORESTALE**

INTERVENTI di recupero e consolidamento del territorio duramente provato dallo sciame sismico e prevenzione dei dissesti idrogeologici. Lavori per oltre 2 milioni di euro. L'Unione Comuni Garfagnana ha individuato l'obiettivo della messa in sicurezza del territorio come prioritario e in tal senso ha deciso di cofinanziare gli interventi regionali. L'ente guidato dal presidente Puppa ha ottenuto punteggi molto alti arrivando ai primi posti della graduatoria regionale per quanto concerne gli interventi di prevenzione dei dissesti idrogeologici, con particolare riferimento alla sistemazione della rete stradale forestale e degli alvei dei torrenti del reticolo idrogeologico minore. Il programma prevede 2.143.164 euro per interventi di prevenzione e di recupero e lavori al via a breve. «Questo lavoro di programmazione territoriale legato a un'attenta analisi, a una verifica sul territorio delle varie situazioni e all'impegno finanziario coi propri fondi afferma il presidente Mario Puppa fa dell'Unione Comuni Garfagnana un ente di riferimento a livello regionale. **IL RISULTATO** sarà sicuramente determinante per impostare nuovi programmi e progetti e nel contempo consentirà di ripristinare infrastrutture migliorando la qualità della vita dei cittadini e costituendo un'importante occasione di lavoro per le ditte e le cooperative del settore che rappresentano un punto di riferimento occupazionale particolarmente significativo. Il cambiamento climatico conclude il presidente è sotto gli occhi di tutti e sicuramente rappresenta una delle grandi sfide che l'umanità dovrà affrontare nei prossimi anni. I territori di montagna, che come il nostro scontano una bellezza paesaggistica con pochi pari, si stanno dimostrando estremamente fragili e sempre più aggredibili dagli eventi alluvionali che si ripetono con sempre maggior frequenza». Federico Santarini

«Danni per milioni di euro: adesso la partita**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«Danni per milioni di euro: adesso la partita"*Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

«Danni per milioni di euro: adesso la partita Il sindaco di Ponsacco Cicarelli annuncia battaglia al summit di lunedì in di CARLO BARONI ARGINI sicuri. Questo chiede la gente di Ponsacco. E questo andrà a chiedere, di nuovo, il sindaco Alessandro Cicarelli (nella foto tonda) al vertice che si terrà lunedì in Regione. Dove sul tavolo ci saranno tante questioni relative queste due ondate di maltempo che, in modi diversi, hanno fatto paura. «Cercheremo di sapere qualcosa di più sui fondi che potranno essere a disposizione spiega Cicarelli di conseguenza, anche, alla dichiarazione di emergenza nazionale. Temi, questi, che abbiamo affrontato anche durante l'incontro con Franco Gabrielli anche se è emerso con chiarezza che sono tempi dalla coperta sempre più corta. Gabrielli, lo ricordiamo, mise l'accento sui soldi che l'Italia spende per gli interessi del debito pubblico quasi 80 miliardi l'anno e che, almeno in parte, potrebbero essere messi a disposizione della sicurezza idrogeologica di un territorio fragile come quello italiano. In quella sede l'amministrazione comunale di Ponsacco propose a Gabrielli di suggerire al governo la proposta di detrarre i danni edili dalle tasse: ma il prefetto capo del dipartimento di Protezione Civile non prese posizione. E Ponsacco di danni edili ne ha avuti tanti. Acqua e fango si sono riversate su un quartiere abitato da 400 famiglie seminando danni alle case, ai negozi, alle fabbriche. «Non abbiamo fatto una quantificazione precisa dei danni», dice Cicarelli, ma è certo che siamo nell'ordine di alcuni milioni di euro. L'ARGINE dell'Era è stato sistemato fortunatamente struttando al meglio la parentesi tra la prima e la seconda ondata di maltempo. Un lavoro importante e delicato, ma che ora è al centro delle preoccupazioni delle gente. Può succedere ancora? Chi ci garantisce che l'argine reggerà? E se dovesse strappare nuovamente cosa causerebbe? E' possibile un monitoraggio? Alle prime domande non ci sono risposte certe. Gli stessi tecnici del Consorzio di Bonifica Valdera che hanno diretto e progettato i lavori sottolineano che l'argine è stato sistemato ed è tornato perfetto, con una sutura di sabbia ed argilla speciali: gli eventi meteorici, come ovvio, non sono prevedibili per portata ed effetti. «Il monitoraggio ci interessa molto precisa Cicarelli e di questo parleremo anche in Regione lunedì prossimo perchè chiederò che venga valutata la possibilità di monitorare, e quindi garantire sicurezza, agli argini urbani dei fiumi, ovvero quei tratti che attraversano paesi e città». LA SECONDA rottura arginale, quella in località Camugliano, è oggetto di cantiere: sono ripresi ieri i lavori dopo lo stop imposto dal maltempo. Si sta ancora lavorando alla costruzione della pista per arrivare al punto in cui riparare la rottura: secondo i tecnici della Bonifica Valdera se non ci saranno altre ondate di maltempo il lavoro sarà finito entro dieci giorni. Da questa rottura l'acqua è fuoriuscita anche lunedì scorso invadendo solo campi. Si lavora a pieno ritmo anche a Roffia per il cantiere da due milioni di euro che metterà in sicurezza con opere di somma urgenza l'erosione arginale e la costruenda cassa d'esonazione. NON MANCANO le polemiche, tuttavia, scatenate dall'associazione in difesa della Roffia guidata da Assunta Primavera che chiede, si legge in un documento, «di rimuovere i responsabili del procedimento cassa di espansione di Roffia». Inoltre l'associazione incontrerà l'amministrazione comunale in un'assemblea che è stata convocata per il 18 febbraio in località Ontrano. Roffia ha subito importanti allagamenti anche in tutti quei campi che, se fosse andato in porto l'operazione, sarebbero stati pieni di pannelli fotovoltaici.

*Ponte alla Navetta, rimossi i detriti***La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Ponte alla Navetta, rimossi i detriti"*Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

Ponte alla Navetta, rimossi i detriti LA GRANDE frana del ponte alla Navetta non ha avuto contraccolpi nelle ultime ondate di maltempo di questi ultimi giorni. Mentre ieri gli operai sono intervenuti per rimuovere detriti che in questi giorni si sono ammassati a bordo strada, una cinquantina di metri più avanti verso Pontedera dopo la frana. Si tratta, secondo quanto verificato dai tecnici, di quantità limitate che non destano preoccupazione. Image:

20140213/foto/6484.jpg

Nuove frane a Lari Via pezzi di strada'**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Nuove frane a Lari Via pezzi di strada"

Data: **13/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 5

Nuove frane a Lari Via pezzi di strada' NUOVE FRANE. Mostra nuove e preoccupanti fragilità la strada provinciale 46 Perignano- Lari-Casciana, in particolare sulla variante nel paese di Lari. «Ogni volta che piove con insistenza, come avvenuto in questi giorni, i residenti di Lari che percorrono tutti i giorni quella strada vivono in uno stato di paura», denuncia Antonio Piro dei Comunisti per Lari: «Siamo infatti di fronte a una lunga frana che si sta portando via un bel pezzo di strada dice . Fino ad oggi la Provincia di Pisa è intervenuta solo con piccoli e superficiali interventi di manutenzione. La frana rischia di creare seri problemi per la sicurezza e la stabilità di una parte dello stesso paese. La strada necessita di interventi strutturali, urgenti e radicali». Image: 20140213/foto/6515.jpg

«Monitoraggio costante degli argini Ma la tecnologia va utilizzata di più»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"«Monitoraggio costante degli argini Ma la tecnologia va utilizzata di più»"

Data: 13/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«Monitoraggio costante degli argini Ma la tecnologia va utilizzata di più» Parla il prefetto: ecco le criticità del territorio nei giorni della piena

LE ORE DELLA PAURA All'alba di martedì gli uomini della Protezione Civile e l'esercito in azione sui Lungarni. Sopra Gabrielli insieme a Paolo Ghezzi e Francesco Tagliente

di ANTONIA CASINI DUE EMERGENZE, trentasette sindaci impegnati nei rispettivi Comuni, migliaia di persone in campo, un fiume da domare. La città si è svegliata il 31 gennaio e l'11 febbraio, i giorni della piena dell'Arno, con decisioni prese e un piano di sicurezza attivo già dalle prime ore, ma, dietro, ci sono notti insonni, scelte, convocazioni d'urgenza. A coordinare le operazioni, d'accordo con la Protezione civile, la Prefettura. E' il prefetto, Francesco Tagliente, che svela quali sono state le tappe per arrivare a gestire due dei giorni più critici degli ultimi dieci anni della storia pisana. Pisa ha visto la macchina della sicurezza al lavoro, ma l'apparato alle spalle è molto più complesso. «Tutto è partito da una prima valutazione fatta dall'ingegner Luca Padroni della Protezione civile del Comune di Pisa con il Vicesindaco Paolo Ghezzi con delega alla Protezione civile. Loro hanno segnalato al mio Capo di Gabinetto Flavio Ferdani che la situazione stava peggiorando. All'1,20 della notte del 31 gennaio, d'accordo con il dottor Giuliano Palagi della Provincia e l'ingegner Marco Frezza, Comandante dei vigili del fuoco, abbiamo deciso di convocare il Centro coordinamento soccorsi, il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio». E si arriva alle 3... «Sì, ma nel frattempo c'è stato un incrocio di telefonate per valutare le decisioni che avremmo preso di lì a poco. Abbiamo analizzato i dati collegialmente ed abbiamo condiviso rapidamente con il sindaco Filippeschi e il presidente della Provincia Pieroni la necessità di disporre la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici, con l'eccezione di quelli necessari per garantire tutte le attività di supporto alla sicurezza e al soccorso». Non è facile far arrivare un messaggio del genere in piena notte. «Abbiamo avvertito l'Ansa. Intanto, con sms, mail o telefonate, avevamo allertato tutti i 37 sindaci del territorio, tutti i prefetti della Regione, il Provveditore agli Studi, il Soprintendente, il Rettore dell'Università e i responsabili delle altre istituzioni interessate. Tutto questo è stato possibile perché a Pisa si è creata una rete straordinaria di rapporti istituzionali e personali». Quindi, le attività operative. «Abbiamo disposto tra l'altro l'allestimento dei panconcelli' (paratie) sulle spallette del Fiume grazie al lavoro dei militari dell'esercito per innalzare il livello di contenimento dell'onda di piena e la chiusura totale degli accessi alla città con l'impiego di rappresentanti delle Forze e Corpi di Polizia». E qui si apre un altro capitolo. «Per la gestione dell'emergenza è stato determinante il ruolo svolto dai sindaci che hanno attivato i centri operativi comunali (Coc) e mobilitato le associazioni di volontariato per dare soccorso e assistenza alla popolazione; alcuni di loro si sono adoperati in maniera straordinaria anche per ripristinare ciò che l'acqua aveva distrutto, come l'argine rotto a Ponsacco e San Miniato». L'emergenza di questi giorni. «Avevamo già fatto una bella prova generale, il 31 gennaio. Le riunioni del CCS tenute alle 9 e alle 19 del 10 febbraio si erano concluse con un relativo ottimismo. Ma, subito dopo mezzanotte, sono cambiati repentinamente i parametri di riferimento. Nuova riunione d'urgenza. Era necessario un passo in più. La decisione più semplice sarebbe stata quella di chiudere la città, ma la più responsabile era bilanciare l'esigenza di sicurezza della popolazione con quella di garantire la mobilità e le attività lavorative. Abbiamo valutato di accelerare la sistemazione dei sacchi di sabbia dietro le paratie». I punti di forza? «La tempestività di risposta e la professionalità da parte di tutti i soggetti interessati e la straordinaria disponibilità dei Vigili del Fuoco, delle Forze e dei Corpi di Polizia e di tutte le componenti del Sistema di Protezione civile e del volontariato, come la Croce Rossa e la Pubblica Assistenza, anche nel condividere le diverse decisioni assunte in emergenza. Devo esprimere la mia gratitudine per la professionalità e la immediata disponibilità, assicurata anche durante la notte dal mio staff, e in particolare dal Vicario Valerio Romeo, dal capo di Gabinetto Flavio Ferdani e dal viceprefetto Edoardo Lombardi». E le criticità? «Gli

«Monitoraggio costante degli argini Ma la tecnologia va utilizzata di più»

argini devono essere monitorati, in particolare in prossimità dei centri abitati. Non è pensabile farlo in fase critica durante la piena. Sarebbe utile ispezionarli facendo ricorso agli strumenti che la tecnologia oggi ci consente di poter disporre.

Inoltre andrebbe dragata la foce dell'Arno e ripensare alla manutenzione dei reticoli minori». Image:

20140213/foto/6459.jpg

Corso di formazione per Protezione Civile**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"Corso di formazione per Protezione Civile"

Data: **14/02/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 6

Corso di formazione per Protezione Civile LA NOVITA'

E' STATO attivato un corso che si propone di formare, all'interno dell'Istituto Tecnico per Geometri Enrico Fermi di Pontedera, un nucleo stabile di Protezione Civile che non solo sia in grado di operare e intervenire in caso di calamità naturale, ma anche di formare ed informare gli altri utenti della scuola sui rischi e le responsabilità di Protezione Civile. Tale corso è rivolto a personale Ata, docenti e studenti del terzo e quarto anno. Il corso inizierà questo mese e si concluderà ad aprile.

Panconcelli sulle spallette per tutto il mese Colpa del bacino dell'Arno saturo**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Panconcelli sulle spallette per tutto il mese Colpa del bacino dell'Arno saturo"*

Data: 14/02/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

Panconcelli sulle spallette per tutto il mese Colpa del bacino dell'Arno saturo Ghezzi: «Lo Scolmatore ha scongiurato ingenti danni alla città»

di FRANCESCA BIANCHI I PANCONCELLI a rimarranno al loro posto sulle spallette almeno per tutto il mese di febbraio. «Perché il bacino dell'Arno è saturo, proprio come tutti i terreni. E anche se adesso avremo qualche giorno di tregua, le piogge non sono ancora finite. E potrebbero ripresentarsi situazioni critiche come quelle appena archiviate». Un messaggio che il vicesindaco con delega alla protezione civile Paolo Ghezzi ha voluto chiarire, facendo il punto dopo le due piene-record del 31 gennaio e dell'11 febbraio. Due emergenze che sono state affrontate con strategie diverse mettendo, comunque, in moto in entrambi i casi una macchina' della protezione civile che si è rivelata efficiente e preparata. Operatori, volontari e una squadra di enti che hanno permesso di gestire al meglio un doppio allarme a distanza di pochissimi giorni. Ma c'è un altro punto sul quale il vicesindaco Ghezzi concentra l'attenzione: «Il sistema della Protezione Civile non protegge la città dall'esonazione dell'Arno, non può diminuire la portata dell'acqua, la sua funzione è minimizzare i possibili danni». «La sicurezza di Pisa afferma infatti Ghezzi dipende dallo Scolmatore. Se non ci fosse stato i danni per la città sarebbero stati ingentissimi. Adesso può funzionare fino a 500-600 metri cubi al secondo, ma esistono in finanziamenti per portarlo fino a 1.400. Chiediamo alla Provincia, responsabile del procedimento, di accelerare le procedure. Piene come quelle che abbiamo appena affrontato non sono frequenti ma neanche eccezionali. Basta perdere tempo». «IL 31 gennaio e l'11 febbraio ci siamo trovati di fronte a due realtà diverse - prosegue Paolo Ghezzi - Nel primo caso la Regione aveva fornito un'allerta moderata. Ne vengono emanate una decina all'anno. Solo nella notte, mentre discutevamo di come arginare eventuali allagamenti a Porta a Lucca per la pioggia, i livelli del fiume sono cambiati repentinamente: ci siamo resi conto che sarebbe arrivata una piena importante. Inattesa. Abbiamo così deciso, assieme al prefetto, di chiudere scuole, uffici e strade e di montare le paratie. Nel secondo caso, invece, la Regione aveva diffuso, il 9 febbraio, un'allerta elevata: ce ne sono una ogni 4-5 anni. Abbiamo avuto tutto il tempo di organizzare l'emergenza confortati anche dai dati del giorno dopo. Ma ancora una volta nella notte le previsioni sono peggiorate e abbiamo deciso di collocare anche i sacchi di sabbia. In virtù delle protezioni già installate e dei livelli che poi si sono allineati alla piena del 31 abbiamo poi scelto di non chiudere la città». Nella sala operativa di della Protezione civile in vicolo del Moro (che ha lavorato in parallelo con il coordinamento in Prefettura) sono stati impegnati 40 agenti della Municipale, 15 reperibili del Comune di Pisa, 70 volontari impiegati con 20 mezzi. Nel dettaglio: Croce Rossa, Misericordia, Pubblica Assistenza, Palp e Anpas. Pre-allertate anche Cisom, Legambiente, Swrtt, Anps, Sos, Fiamme Gialle . «E un ruolo importante sottolinea il vicesindaco Ghezzi hanno avuto anche gli organi di informazione locale che hanno operato in sinergia con la Sala Operativa». Image: 20140214/foto/6363.jpg •o

di CARLO BARONI CENTO frane. Non ci sono state solo le piene in ...**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)**

"di CARLO BARONI CENTO frane. Non ci sono state solo le piene in ..."

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

PRIMO PIANO pag. 7

di CARLO BARONI CENTO frane. Non ci sono state solo le piene in ... di CARLO BARONI CENTO frane. Non ci sono state solo le piene in Valdera a creare danni alle case e alla aziende. Siamo in una terra fragile, e oggi anche zuppa d'acqua. Quindi più a rischio di sempre. Ne parliamo con Andrea Sodi, geologo, responsabile della Protezione Civile dell'Unione Valdera. La gente chiede sicurezza, ma c'è pericolo e quant'è? «Diciamo subito che non siamo in una situazione tale da dover vivere in allarme. Non ci sono pericoli a questo livello. Siamo in una zona che tuttavia presenta alcune criticità dal punto di vista della sicurezza idraulica e non lo dobbiamo nascondere». E' possibile una mappatura? «Tutti i fondovalle sono più esposti alle alluvioni. Sono un esempio due zone in particolare di Pontedera come la Val di Cava e il Romito. Poi ci sono le aree vicine alle sponde dei fiumi. A creare problemi è il reticolo idrografico minore quanto i grandi fiumi sono in piena e non ricevono: è andata così anche nei giorni scorsi, rii e fossi hanno inondato campi, giardini, ma anche case e fabbriche». E il caso di Ponsacco? «Siamo in una zona a rischio medio. Il problema è che si è rotto un argine dell'Era ed è stato un evento accidentale e imprevedibile. E' impossibile infatti una prevenzione in questo senso: un argine può andare in crisi per tantissimi motivi. Siamo davanti ad un argine in terra come ce ne sono tanti, basti pensare che alcuni sono in piedi dal 1700». Quale previsione è possibile? «La prevenzione è importante. Ma stavolta è piovuto quattro volte di più della media trentennale: infatti tante zone sono andate sott'acqua e molte frane si sono riattivate, perchè è bene sapere che il 90 per cento delle frane sono realtà già esistenti. Tra vecchie e nuove siamo a 100 frane in Valdera». Ci sono zone collinari più a rischio? «Ci sono zone che preoccupano di più. O che sono più soggette. Una di queste, come noto, è anche Palaia. Ci sono stati, con questo maltempo, movimenti franosi che hanno colpito anche molte strade ma non sono state tali da compromettere completamente la viabilità».

Porrettana chiusa, interrogazione in Regione E il Comitato chiede tempi certi sui lavori**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"Porrettana chiusa, interrogazione in Regione E il Comitato chiede tempi certi sui lavori"

Data: **13/02/2014**

Indietro

MONTAGNA PISTOIA pag. 13

Porrettana chiusa, interrogazione in Regione E il Comitato chiede tempi certi sui lavori MONTAGNA INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI DEL PD MORELLI E VENTURI

IL PUNTO Il terrapieno ferroviario danneggiato dalla frana

MORELLI E VENTURI (Pd) sollecitano la giunta regionale a intervenire sulla questione della frana sulla linea ferroviaria Porrettana «preoccupati per i ritardi di Rfi: un nuovo passo verso la dismissione della linea?». Morelli e Venturi hanno infatti presentato un'interrogazione urgente «per sapere quali siano le azioni e gli interventi che la giunta sta attuando per riattivare la linea e per conoscere le posizioni espresse in merito da Rfi, se si intende o meno prendere contatti con la Regione Emilia Romagna, visto l'impegno e l'interesse già manifestato dagli amministratori del versante emiliano per la pronta riapertura della linea Porrettana». Nel testo dell'interrogazione i due consiglieri pistoiesi ripercorrono le ultime vicissitudini della linea ferroviaria. Sull'argomento torna all'attacco ancora una volta anche il Comitato «Viva la Porrettana Viva» con una lettera indirizzata al sindaco di Pistoia Samuele Bertinelli, alla presidente della Provincia di Pistoia e alla Regione Toscana. «I cittadini dell'Appennino tosco-emiliano richiedono con urgenza ai responsabili istituzionali il cronoprogramma relativo ai lavori di ripristino del servizio ferroviario nella tratta Pistoia-Porretta, interrotto in località Corbezzoli, dal 5 gennaio 2014, a causa di una frana. Ci teniamo a sottolineare che a tutt'oggi, nel 2014, e con la tecnologia del 2014, nulla è stato fatto se non transennare la galleria a valle della stazione di Corbezzoli». Carlo Bardini Image: 20140213/foto/5965.jpg •o

LA COLLINA di Tobbiana (Montale) si sbriciola. Una nuova frana si è verifica...**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"LA COLLINA di Tobbiana (Montale) si sbriciola. Una nuova frana si è verifica..."

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

PROVINCIA PISTOIA pag. 14

LA COLLINA di Tobbiana (Montale) si sbriciola. Una nuova frana si è verificata... LA COLLINA di Tobbiana (Montale) si sbriciola. Una nuova frana si è verificata in via Cellini, nella zona a nord-ovest del paese. Una falda di montagna è scivolata verso il basso trascinando alberi, massi e anche un garage in lamiera con una macchina dentro. La via Cellini non è interrotta, è stata liberata rapidamente dai detriti e dalla terra. Rimane l'apprensione per un possibile ulteriore movimento della frana e poi per la complessità delle opere di ripristino necessarie. La geografia delle frane a Tobbiana ormai contrassegna ogni lato del paese. Ci sono state frane in via Biancalani e in via della Mucchiaia, due strade di collegamento con Striglianella, un borgo che rischia ad ogni pioggia di rimanere isolato. Il costo, già calcolato, solo dell'intervento di ripristino in via Biancalani è di 100mila euro. Le frane hanno investito anche la via Mazzini, la strada vecchia per Tobbiana, che è molto frequentata specialmente dai residenti nella zona ovest del paese. La strada è rimasta chiusa al traffico per due volte e sono stati effettuati due interventi di ripristino costati complessivamente circa 70mila euro. Il consiglio comunale non fa in tempo ad approvare la spesa di un lavoro di somma urgenza che capita una nuova emergenza. Mai finora il territorio di Tobbiana aveva manifestato tanta fragilità. Ormai un piano di salvaguardia del territorio si impone come una delle priorità della prossima legislatura che è alle porte. Tutti i gruppi consiliari hanno invocato una maggiore manutenzione del suolo mentre approvavano le spese di somma urgenza. E' difficile però che l'amministrazione comunale ce le possa fare da sola. Giacomo Bini

«UNA FRANA sulla strada tra Piteccio e Fabbiana: nessun intervento nonosta...»**La Nazione (ed. Pistoia-Montecatini)**

"«UNA FRANA sulla strada tra Piteccio e Fabbiana: nessun intervento nonosta...»"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

PROVINCIA PISTOIA pag. 14

«UNA FRANA sulla strada tra Piteccio e Fabbiana: nessun intervento nonosta... «UNA FRANA sulla strada tra Piteccio e Fabbiana: nessun intervento nonostante le richieste». Lo segnala una nostra lettrice che protesta perché «il Comune dal 30 gennaio a oggi ha messo soltanto le transenne per il divieto di accesso, ma non è intervenuto. Noi abitiamo oltre Fabbiana e nostra figlia, che va a scuola a Piteccio, non può usufruire del pulmino e siamo costretti a fare un lungo giro alternativo (dalla strada dal 44° parallelo poi giù verso Pistoia). Insomma un bel disagio. Non è possibile tenere chiusa una strada per così tanto tempo (e chissà per quanto altro tempo ancora), per di più lasciando le piante pericolanti che ci sono lungo la strada».

Dopo le piogge la strada si apre in due Residenti e rsa di Cicignano isolati**La Nazione (ed. Prato)**

"Dopo le piogge la strada si apre in due Residenti e rsa di Cicignano isolati"

Data: **13/02/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 11

Dopo le piogge la strada si apre in due Residenti e rsa di Cicignano isolati MONTEMURLO ATTIVATO UN PRESIDIO DELLA PROTEZIONE CIVILE. PRIMI SOPRALLUOGHI

DANNI La strada di Cicignano si è spaccata a metà a causa delle intense piogge

IL MALTEMPO continua a causare danni. L'emergenza è scattata ieri pomeriggio intorno alle 15.30, quando, a causa delle forti piogge dei giorni scorsi, su via di Cicignano all'altezza del ponte sul torrente Stregale, si è aperto un fronte franoso che ha interessato la sede stradale. L'attenzione, oltre che agli abitanti della zona, è andata subito alla residenza sanitaria assistita di Cicignano dove sono ospitati anziani non autosufficienti. La strada infatti è l'unico collegamento con la struttura che a causa della frana è rimasta isolata. Il Comune per fronteggiare eventuali situazioni di emergenza per tutta la notte tra mercoledì e giovedì ha attivato un presidio della protezione civile. Sul posto ieri pomeriggio si sono recati anche il sindaco Lorenzini, l'assessore ai lavori pubblici Simone Calamai, i tecnici del Comune, la polizia municipale, i vigili del fuoco, i volontari della protezione civile della Misericordia di Montemurlo, che hanno provveduto alle prime azioni per la messa in sicurezza della zona. Il movimento franoso è costantemente monitorato. Per tutta la notte è rimasto il presidio della protezione civile comunale per garantire qualsiasi necessità o urgenza (come ad esempio il passaggio di mezzi di soccorso), a tutela dei residenti della zona e della vicina residenza sanitaria assistita di Cicignano. Il sindaco Lorenzini ed i funzionari del Comune hanno subito preso contatti con i responsabili della struttura per anziani per informarli dell'evolvere della situazione e per concordare eventuali azioni d'emergenza. «Abbiamo già dato incarico ad una ditta specializzata che già da oggi effettuerà un intervento di somma urgenza per effettuare un primo consolidamento del movimento franoso e della sede stradale sottolineano il sindaco Lorenzini e l'assessore Calamai Ci scusiamo con i cittadini per i possibili disagi, ma nessuno sarà lasciato solo. La macchina della protezione civile comunale è pienamente funzionante». Tutti gli aggiornamenti sulla situazione della frana e sulla viabilità su via di Cicignano si potranno seguire sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it, che sarà aggiornato costantemente dal centro operativo comunale di protezione civile. Silvia Bini Image: 20140213/foto/7257.jpg

Frana Cicignano, via ai lavori Già riaperta la strada alle auto**La Nazione (ed. Prato)**

"Frana Cicignano, via ai lavori Già riaperta la strada alle auto"

Data: **14/02/2014**

Indietro

PROVINCIA PRATO pag. 14

Frana Cicignano, via ai lavori Già riaperta la strada alle auto MONTEMURLO PRESIDIO DELLA PROTEZIONE CIVILE

IL SOPRALLUOGO Nella foto, il sindaco Lorenzini con l'assessore Calamai e i tecnici

SONO già partiti i lavori di consolidamento del movimento franoso che si è verificato giovedì pomeriggio in via di Cicignano, all'altezza del ponte sul torrente Stregale. Sul posto oltre al sindaco Mauro Lorenzini e l'assessore ai lavori pubblici, Simone Calamai era presente il geologo incaricato dal Comune che ha potuto constatare lo stato della strada. Per fortuna il fronte franoso riguarda solo la parte a monte e per questo via di Cicignano è stata riaperta a senso unico alternato, con il passaggio dei veicoli, consentito nella parte di carreggiata a monte. «Con un intervento di somma urgenza, abbiamo incaricato una ditta per effettuare i lavori di consolidamento della scarpata coinvolta nel movimento franoso spiegano il sindaco e Calamai è stato effettuato un primo intervento di drenaggio delle acque dopo di che si procederà con i lavori di stabilizzazione». Per evitare disagi per tutta la notte è stato attivo un presidio della protezione civile, che ha permesso il passaggio in sicurezza dei mezzi nel tratto coinvolto dalla frana. I lavori andranno avanti anche nei prossimi giorni. Tutte le notizie si possono trovare anche sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it. Image: 20140214/foto/7000.jpg

***di ROSARIO SIMONE ROBERT BREKALO è un assistente familiare di 33 anni.
Qu...*****La Nazione (ed. Siena)**

"di ROSARIO SIMONE ROBERT BREKALO è un assistente familiare di 33 anni. Qu..."

Data: 14/02/2014

Indietro

PROVINCIA SIENA pag. 21

di ROSARIO SIMONE ROBERT BREKALO è un assistente familiare di 33 anni. Qu... di ROSARIO SIMONE ROBERT BREKALO è un assistente familiare di 33 anni. Quattro anni fa ha deciso di stabilirsi proprio nel bellissimo borgo di Vallerano. Mentre scriviamo, Robert sta avendo, insieme ad altri 8 adulti ed un bimbo di 7 anni tutti residenti nel borgo, un incontro col sindaco di Murlo, Antonio Loia, per cercare di risolvere almeno temporaneamente una serie di problemi legati alla frana che pochi giorni fa ha inghiottito l'unica strada asfaltata che collega Vallerano a Casciano. «Siamo 7 nuclei familiari. A parte me e i genitori del ragazzo gli altri sono anziani spiega Robert . La frana è a 2 km dalla prima abitazione. Noi non ci siamo persi d'animo. Se decidi di vivere qui non ti fa certo paura camminare per qualche centinaio di metri nel bosco». I residenti si sono subito organizzati. Hanno lasciato alcune auto nei due versanti della frana limitandosi ad attraversarla a piedi. La vita nell'immediato è proseguita senza traumi e il ragazzino ha continuato ad andare a scuola. «Col passare dei giorni però prosegue Robert- è chiaro che occorre trovare una soluzione a più lungo respiro. La frana infatti ci permette sempre meno di andare a piedi, e poi ci sono anche altri problemi. Basti pensare che nessun mezzo di soccorso nelle condizioni attuali sarebbe mai in grado di raggiungere le nostre case. Altri invece non potranno rifornirsi col Gpl per il riscaldamento domestico perché il mezzo non sarebbe mai in grado di raggiungere le abitazioni». «Siamo andati a questo incontro per confrontarci col Comune. Ognuno di noi ha esposto le proprie esigenze nell'immediato spiega Robert . A noi tutti preme capire a cosa andiamo incontro nelle prossime settimane. Qualcuno di noi alloggia fuori e in qualche modo si è organizzato». C'è poi un secondo tracciato che forse potrebbe essere migliorato per stabilire un minimo di comunicazione. Una vera e propria mulattiera che collega Vallerano a Montepescini. Già oggi le ruspe saranno al lavoro per ripristinare la strada. Il sindaco Loia ha spiegato che occorreranno circa due settimane per ultimare i lavori urgenti, che costeranno circa 50 mila euro. Nel frattempo, il Comune ha messo a disposizione stanze e appartamenti in alcuni agriturismo e presso affittacamere per chi volesse trasferirsi temporaneamente. Ma per ora, solo una persona ha scelto di avvalersi di questo aiuto. «Ringrazio il sindaco e il tecnico comunale Piero Moricciani per la tempestività degli interventi e per la sensibilità dimostrata nei confronti degli abitanti della frazione» ha commentato Carlo Fineschi.

ORVIETO E' STATA ripristinata la linea idrica interrotta a...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"ORVIETO E' STATA ripristinata la linea idrica interrotta a..."

Data: **13/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 27

ORVIETO E' STATA ripristinata la linea idrica interrotta a... ORVIETO E' STATA ripristinata la linea idrica interrotta a seguito del movimento della frana in località San Martino, dopo circa quattro ore di lavoro in condizioni proibitive al piede dello sfaldamento, da parte dei tecnici della Asm e delle ditte private di supporto affiancati dal Gruppo Comunale della Protezione Civile del Comune di Orvieto e i tecnici comunali. L'INTERVENTO è stato coordinato dal Prefetto in stretto contatto con l'amministrazione comunale e la disponibilità dei vertici di Asm e società Sii. Si tratta tuttavia, è scritto in una nota della protezione civile, di un «intervento di ripristino urgente», e nella giornata di odierna i tecnici di Asm, Sii e Comune di Orvieto valuteranno le ipotesi per una soluzione definitiva del problema. A titolo cautelativo, quindi, il dispositivo messo in atto per l'approvvigionamento tramite autobotti resta attivo per alleviare comunque i disagi della popolazione residente nell'area colpita. SEMPRE questa mattina verrà effettuato un sopralluogo a cura del servizio geologico regionale e dell'assessore alla Protezione Civile Claudio Margottini ai fini della valutazione del movimento franoso.

UNA FRANA che ha provocato il crollo della parete di una collina in località San Pietro a Mont...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"UNA FRANA che ha provocato il crollo della parete di una collina in località San Pietro a Mont..."

Data: **13/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 20

UNA FRANA che ha provocato il crollo della parete di una collina in località San Pietro a Mont... UNA FRANA che ha provocato il crollo della parete di una collina in località San Pietro a Monte ieri ha costretto al traffico alternato lungo la strada Provinciale 105. La frana (circa 5 metri) non ha provocato danni alle persone, ma ha creato disagi alla circolazione. Sul posto anche gli agenti della polizia Provinciale che hanno provveduto alla messa in sicurezza del tratto di strada interessato. Numerosi gli smottamenti in l'Altotevere in questi giorni.

CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in pi&#amp;#39;

CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in pi&#amp;#39;

La Nazione (ed. Umbria-Terni)

"CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in pi&#amp;#39;"

Data: **13/02/2014**

Indietro

PERUGIA PROVINCIA pag. 21

CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in pi&#amp;#39;... CITTA' DI CASTELLO ORA C'E' uno strumento in più per analizzare i terremoti, che nei mesi scorsi hanno tanto preoccupato la popolazione dell'Altotevere. Al centro del progetto che Cristiano Fidani (nella foto), ricercatore all'Università di Perugia e all'istituto Bina di Perugia, sta portando avanti nella sede dell'associazione Radioamatori italiani nel comune tifernate, ci sono i precursori sismici elettromagnetici, ovvero, le onde radio a bassissima frequenza che si pensa generate dalla frantumazione delle rocce delle faglie del mantello terrestre. A CITTÀ di Castello ci sono ben due stazioni di rilevamento e martedì sera lo specialista ha spiegato l'attività di monitoraggio che conduce, insieme ai membri dell'Arise, da oltre un anno. Fidani, dopo aver raccolto un notevole quantità di dati, ha detto come si potrebbero ipotizzare nuove teorie sui precursori elettromagnetici. «Lo studio ha aggiunto il presidente di Arise, Riccardo Bruzzichini proseguirà anche negli anni a venire, e in futuro si tenderà a uniformare la banda di frequenze e il modo di ricerca, configurando le due stazioni in maniera più simile possibile, per confrontare, in caso di evento tellurico, i precursori registrati, così da poter raccogliere dei dati omogenei da mettere a disposizione della scienza». CERTO è che, allo stato attuale, nessuno è in grado di prevedere terremoti: la ricerca e lo studio dei precursori elettromagnetici ha lo scopo di raccogliere dati che, messi in relazioni con altri tipi di precursori, possano dare indicazioni più precise su questi tipi di eventi. «AL MOMENTO ha concluso il presidente dell'associazione Bruzzichini però l'unica arma affidabile contro il terremoto rimane la prevenzione e sapere come comportarsi nel caso di un'emergenza dovuta a un evento sismico». Carlo Stocchi

Frana in pieno centro, casa travolta dai detriti**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Frana in pieno centro, casa travolta dai detriti"*Data: **13/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Frana in pieno centro, casa travolta dai detriti SPOLETO FANGO, MASSI E TERRA PIOMBANO SU UNA VILLETTA PROVOCANDO UNA FUGA DI GAS

INAGIBILE Al momento del crollo l'abitazione era per fortuna vuota

SPOLETO IL MURO di sostegno di un terrapieno, in via delle Felici, non ha retto all'incessante pioggia degli ultimi giorni e ieri, nelle prime ore del mattino, massi, fango e terra hanno travolto una villetta, nel centro storico di Spoleto, per la quale è stata subito emessa un'ordinanza di sgombero. A dare l'allarme ai vigili del fuoco, per una presunta fuga di gas, sono stati alcuni residenti della zona. Quando i pompieri sono arrivati sul posto (l'area interessata è quella del convitto Inpdap) hanno trovato il terrapieno franato contro le pareti esterne dell'abitazione e le tubature del gas tranciate a causa della frana. Fortunatamente non sono state coinvolte persone. La villetta travolta da fango, rocce e detriti, al momento della frana era disabitata: si tratta infatti di una seconda casa ed i proprietari in inverno risiedono a Roma. Il movimento franoso oltre a provocare ingenti danni all'abitazione, ha anche interrotto il transito in via San Marco in Pomeris, che congiunge via delle Felici con via delle Mura Esterne. A far muovere il terrapieno potrebbe essere stato il cedimento della rete in acciaio che sorregge i massi del muro di sostegno. Un mese fa la stessa zona sarebbe stata interessata da una primo «scivolamento» e la vicenda potrebbe approdare ora sui tavoli della Procura, con l'apertura di un fascicolo per individuare le eventuali responsabilità. Daniele Minni Image: 20140213/foto/9278.jpg

Quattrocentomila euro per riparare' i danni**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Quattrocentomila euro per riparare' i danni"*Data: **13/02/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

Quattrocentomila euro per riparare' i danni ALLUVIONE LA MARINI FIRMA IL DECRETO**IN AZIONE** La presidente della Regione Catuscia Marini, tende la mano agli alluvionati

PERUGIA QUATTROCENTOMILA euro per i danni da alluvione. La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in qualità di commissario delegato per la protezione civile, ha firmato il Decreto che autorizza i finanziamenti ai Comuni per l'erogazione di contributi ai privati per i beni mobili registrati danneggiati dall'alluvione del novembre 2012. Tale Decreto, consente di provvedere al risarcimento dei privati cittadini che hanno subito danni alla proprie autovetture in conseguenza degli eventi alluvionali. **LE RISORSE**, per circa 400mila euro, sono state assegnate agli 11 Comuni che hanno trasmesso al Commissario delegato gli elenchi delle domande pervenute. Si tratta dei Comuni di Bevagna, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Marsciano, Orvieto, Paciano, Panicale, Perugia, Piegaro e Todi. Il Decreto verrà pubblicato prossimamente nel Bollettino Ufficiale della Regione Umbria. E' prevista in tempi brevi anche la conclusione dell'iter istruttorio effettuato dai Comuni e l'approvazione delle graduatorie dei soggetti ammessi a finanziamento per i beni immobili che hanno subito danni dall'alluvione del novembre 2012. «Attraverso tali provvedimenti, che seguono quelli già approvati per la realizzazione di interventi di ripristino delle opere pubbliche e quello a favore delle aziende ha detto la presidente Marini si compie un nuovo importante passo in avanti verso il ritorno alla normalità». «**GLI INTERVENTI** realizzati, quelli in corso di esecuzione o in fase di avanzata progettazione ha proseguito Marini consentiranno di ridurre il rischio idraulico nelle aree maggiormente colpite dall'alluvione e di ripristinare le infrastrutture e i beni danneggiati. Siamo consapevoli che restano tuttora irrisolte alcune questioni, come quelle del risarcimento delle scorte aziendali e dei danni subiti dalle produzioni agricole non contemplati nella Legge di stabilità 2013 che ha finanziato gli interventi. Si tratta di aspetti che esulano dalla competenza regionale e che potrebbero trovare risposta estendendo anche agli eventi alluvionali del 2012 l'utilizzo del Fondo istituito al Ministero dell'economia e delle finanze (ai sensi dell'art. 1, comma 346, della legge 147/2013) per le alluvioni del 2011 e 2013 che hanno interessato altre regioni». Image: 20140213/foto/9283.jpg

PERUGIA «LA COLPA delle frane? E' d...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"PERUGIA «LA COLPA delle frane? E' d..."

Data: 13/02/2014

Indietro

CRONACA PERUGIA pag. 9

PERUGIA «LA COLPA delle frane? E' d... PERUGIA «LA COLPA delle frane? E' dei proprietari dei terreni che non fanno manutenzione». Il vicesindaco Nilo Arcudi (che ha la delega al Cantiere comunale) non ha dubbi. E di fronte all'ennesimo «bollettino di guerra» che emerge all'indomani dell'intensa due giorni di pioggia (si spreca frane e smottamenti) ricorda che «la maggior parte dei cedimenti di terreno che si sono verificati in questi due giorni sono dipesi da una cattiva manutenzione dei terreni da parte dei privati». IL PERSONALE del Cantiere comunale era in stato di allerta già dalle 12 di martedì e nella notte successiva è stato attivato il pronto intervento con una ventina di persone che hanno effettuato una serie di interventi. «Ci sono diverse squadre al lavoro che procederanno per garantire percorribilità e sicurezza». IERI la situazione era questa. A Ponte Valleceppi in via Arno si è verificato piccolo cedimento di un muro in pietra, a seguito di una frana estesa preesistente; il muro è di proprietà privata e si attiveranno le procedure con i privati per la messa in sicurezza. La strada è aperta. A Pretola c'è un piccolo smottamento a valle, «causato a monte, su terreno privato». La strada è aperta su entrambe le carreggiate e, anche in questo caso, si stanno attivando le procedure con i proprietari. Ieri pomeriggio è stata anche interrotto il tratto tra viale Sant'Antonio e via della Pergola. IN VIA DELLA TREGGIA c'è una frana che interessa una corsia. La scarpata è privata e i proprietari hanno già dato la disponibilità alla sistemazione del pendio. Un primo intervento di messa in sicurezza è stato già eseguito dal personale del Cantiere e la strada è stata riaperta. A San Marino la strada resta chiusa a seguito di un movimento franoso in atto. Sono caduti infatti alcuni alberi ed è intervenuta l'Agenzia Forestale e personale del Cantiere. Smottamento anche a Montelaguardia dove è stato attivato un intervento di somma urgenza e riaperta una corsia.. SEMPRE lungo la strada che collega Montelaguardia a Ponte Pattoli si è verificato un cedimento dopo l'abitato di Cordigliano e la carreggiata è rimasta chiusa per diverse ore. «La manutenzione del territorio deve diventare una priorità di intervento a livello nazionale afferma Arcudi . Sul nostro territorio dedichiamo importanti risorse a questo capitolo. Sul fronte del privato, nei mesi scorsi, più volte, ho avuto occasione di ribadire l'importanza della manutenzione dei fossi privati». «E PROPRIO per evitare situazioni del genere, che incidono sul vivere di tutta la comunità, abbiamo realizzato una guida per indirizzare i privati a una corretta manutenzione. L'iniziativa ricorda il vicesindaco fa seguito alla delibera regionale dello scorso luglio con cui, di fatto, si semplificano le procedure per gli interventi di manutenzione della vegetazione ripariale nelle zone sottoposte a vincolo paesaggistico e ambientale da parte dei privati».

Via ai lavori contro il rischio idrogeologico**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"Via ai lavori contro il rischio idrogeologico"

Data: **14/02/2014**

Indietro

TERNI PROVINCIA pag. 19

Via ai lavori contro il rischio idrogeologico FABRO GLI INTERVENTI INTERESSERANNO L'AREA DELLA CARNAIOLA

FABRO SOTTOSCRITTO a Perugia il contratto per la realizzazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nell'area di Carnaiola, nel comune di Fabro. L'atto è stato firmato dal commissario straordinario per le emergenze della Regione Diego Zurli e dall'impresa che si è aggiudicata i lavori. L'ABITATO di Carnaiola è stato interessato nel tempo da una serie di dissesti che hanno richiesto numerosi interventi realizzati a partire dalla metà degli anni Cinquanta. Attraverso l'intervento appaltato, per un importo pari a 1 milione 500mila euro, verranno effettuate importanti opere di consolidamento dei versanti in dissesto unitamente a interventi di raccolta e allontanamento delle acque meteoriche. L'intervento è ricompreso nell'accordo di programma finalizzato al finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico nel territorio della Regione Umbria, sottoscritto il 3 novembre 2010 tra il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e la Regione Umbria, che prevede numerose opere finanziate sia con risorse statali che con risorse regionali. «TALE OPERA ha commentato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini prosegue il positivo lavoro compiuto insieme al Ministero dell'Ambiente per la realizzazione di un comune programma di interventi finalizzato alla riduzione del rischio idrogeologico nella nostra regione che vedrà attuare in tempi brevi, per iniziativa della stessa Regione o degli enti assegnatari delle risorse, altri significativi ricompresi nell'accordo attualmente in fase di appalto o di progettazione».

SII, ASM e Comune hanno terminato i lavori di riparazione della tubatura danneggiata dalla frana in...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"*SII, ASM e Comune hanno terminato i lavori di riparazione della tubatura danneggiata dalla frana in...*"

Data: **14/02/2014**

[Indietro](#)

TERNI PROVINCIA pag. 19

SII, ASM e Comune hanno terminato i lavori di riparazione della tubatura danneggiata dalla frana in... SII, ASM e Comune hanno terminato i lavori di riparazione della tubatura danneggiata dalla frana in località Costaccio - San Martino che aveva determinato l'interruzione della distribuzione dell'acqua in una vasta area tra Ciconia e Orvieto Scalo. Gli impianti sono tornati pienamente in esercizio e i serbatoi sono riforniti con regolarità. Riguardo presenza di acqua con colorazione particolare, si precisa che il fenomeno non è legato alla presenza di sostanze inquinanti.

PERUGIA NONOSTANTE la pioggia abbia cessato di cadere da più...**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"PERUGIA NONOSTANTE la pioggia abbia cessato di cadere da più..."*Data: **14/02/2014**

Indietro

PERUGIA pag. 2

PERUGIA NONOSTANTE la pioggia abbia cessato di cadere da più... PERUGIA NONOSTANTE la pioggia abbia cessato di cadere da più di 36 ore, frane e smottamenti continuano a creare problemi in tutta la città. Ieri è stata la volta di Ponte d'Oddi dove è stata sgomberata una famiglia perché un terreno ha ceduto fino ad arrivare ad un metro dall'abitazione che si trova in via Porta. La segnalazione della frana è arrivata poco prima delle 14 ai vigili del fuoco che successivamente hanno anche allertato la Protezione civile comunale. In quell'edificio vivono due famiglie. Lo sgombero ordinato dal Comune è infatti parziale: uno dei due nuclei residenti è stato autorizzato a trasferirsi in un'altra ala della struttura non a rischio, mentre una famiglia è stata costretta come detto a lasciare l'abitazione. Restano intanto aperti alcuni fronti in cui gli adetti del Cantiere e quelli dell'Agenzia forestale sono intervenuti anche ieri, riportando le cose alla normalità in alcuni casi, mentre in altri sono state effettuate alcune «tamponature» in attesa di rimedi definitivi.

Chiusa per mesi via Sant'Antonio Una frana spezza in due la città**La Nazione (ed. Umbria-Terni)**

"Chiusa per mesi via Sant'Antonio Una frana spezza in due la città"

Data: 14/02/2014

Indietro

PERUGIA pag. 2

Chiusa per mesi via Sant'Antonio Una frana spezza in due la città Accesso impossibile anche alla villetta dove fu uccisa Meredith

di MICHELE NUCCI PERUGIA CI VORRANNO mesi prima che via Sant'Antonio (nella foto) possa riaprire. Nella strada ai piedi dell'Arco Etrusco, diventata tristemente famosa dopo l'omicidio di Meredith Kercher (lì c'è la casa dove venne uccisa la studentessa inglese), si è aperta una crepa pericolosissima. Uno squarcio causato dal cedimento del terreno sottostante provocato dalle piogge incessanti degli ultimi 40 giorni. La strada è chiusa dall'altra sera e lo resterà a lungo. Si parla di diverse settimane. IL COMUNE ha emesso un'ordinanza che vieta il transito tra viale Sant'Antonio e via della Pergola «fino al ripristino delle condizioni di sicurezza». L'accesso al parcheggio custodito del viale è consentito esclusivamente dal lato via San Giuseppe. IERI MATTINA, poiché il dissesto ha interessato anche il passo carrabile di accesso all'abitazione di viale Sant'Antonio 2 (la casa dell'omicidio-Metz, da sempre erroneamente considerata in via della Pergola, ndr), è stata emessa un'altra ordinanza con cui si prescrive alla proprietà l'immediata inibizione all'uso e all'accesso al passo carrabile dell'immobile. Passo che dunque rimarrà non utilizzabile fino all'avvenuta messa in sicurezza dell'area. Si potrà, insomma, entrare soltanto a piedi. SI PUO' NOTARE a vista d'occhio come la strada abbia ceduto proprio all'angolo tra le due vie. Una situazione seria e preoccupante che ha consigliato la chiusura immediata per diversi motivi: intanto perché il terreno continuava lentamente a cedere, poi perché in quel tratto il traffico automobilistico è intenso (con sollecitazioni continue) e infine perché la scarpata è praticamente verticale e ciò accentuerebbe in modo pericolosissimo un eventuale cedimento dell'asfalto. NON E' CERTO un caso che Palazzo dei Priori abbia chiesto il supporto della Protezione civile regionale. La lunghezza dei tempi dell'intervento è dettata a questo punto da diversi aspetti: dopo la stabilizzazione del terreno (maltempo permettendo) sarà necessario un intervento di bonifica. Poi verranno avviati approfondimenti geologici, successivamente dovrà essere redatto un progetto e non ultimo sarà necessario trovare le risorse per intervenire. INUTILE dire che passerà qualche mese prima che la strada possa essere riaperta, con inevitabili disagi per chi usa quel tratto che collega piazza Grimana a Monteluca e Sant'Erminio. Per questo è partita una campagna di informazione lungo le strade e sui tabelloni luminosi. Ma i disagi non mancano.

Lavori di somma urgenza per due milioni di euro**La Nazione (ed. Viareggio)**

"Lavori di somma urgenza per due milioni di euro"

Data: **13/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 13

Lavori di somma urgenza per due milioni di euro Altrettanti saranno spesi per gli interventi definitivi

MALTEMPO IL SINDACO HA FATTO IL PUNTO SUI DANNI

DISAGI Il cantiere per ripristinare i due tornanti della strada che porta a Vitoio, resa impraticabile da uno smottamento DUE MILIONI di euro solo per i lavori in somma urgenza e cifre altrettanto cospicue per le sistemazioni definitive, tanto da valutare l'accensione di un mutuo. L'entità e gli effetti del nubifragio del 18-19 gennaio si fanno sentire in tutta la loro pesantezza e i finanziamenti della Regione o del governo diventano ormai una strada obbligata. Come se non bastasse, ai disagi causati dal meteo si stanno sommando le visite a domicilio, nelle frazioni colpite dalle frane, di pseudo-tecnici comunali, «sciacalli» intenzionati ad approfittare delle difficoltà dei cittadini, in primis gli anziani. «In seguito a segnalazioni pervenute dai cittadini spiega infatti il sindaco Domenico Lombardi invitiamo chi vive nelle zone colpite dalle frane a non far entrare nelle proprie abitazioni persone che si qualificano come tecnici comunali, a meno che non siano persone conosciute. Nel dubbio non aprite la porta: chiamate lo 0584-795234». **PROBLEMI** di cui il sindaco ha discusso ieri in municipio insieme all'assessore alla protezione civile Pietro Bacci e alla dirigente Manuela Riccomini, facendo il punto della situazione sulle emergenze. «Raccogliendo l'invito del presidente della Regione Enrico Rossi spiega il primo cittadino abbiamo deciso di intervenire in somma urgenza per liberare le strade, stabilizzare il fronte frane e impedire ulteriori danneggiamenti della viabilità e rischi per la sicurezza dei residenti. Al momento si parla di circa 2 milioni di euro, distribuiti in decine di interventi: dalla riapertura di fosse e canali alla sistemazione delle strade e soprattutto delle due frane principali». A Castello è prevista infatti la realizzazione di una pista alternativa di cava tramite un accordo con i privati, mentre a Vitoio ci saranno lavori di contenimento della frana sui due tornanti per evitare ulteriori smottamenti e danneggiamenti. «La procedura della somma urgenza conclude Lombardi porterà a un rapido affidamento dei lavori: chiederemo che vengano finanziati in toto o in parte con le risorse che saranno messe a disposizione da Regione e governo. In ogni caso troveremo le risorse necessarie per coprire gli interventi, anche ricorrendo agli oneri di urbanizzazione o alla vendita di immobili. Per quanto riguarda gli interventi di sistemazione definitiva, quantificabili quando saranno terminati sondaggi e studi geologici, stiamo valutando l'eventuale accensione di un mutuo, sempre che non si riesca a reperire risorse dagli altri enti. Sarà comunque garantita la continuità dei lavori tra somme urgenze e sistemazioni definitive». Daniele Masegla Image: 20140213/foto/3083.jpg

*Un cippo in memoria del porto***La Nazione (ed. Viareggio)***"Un cippo in memoria del porto"*Data: **14/02/2014**

Indietro

PIETRASANTA pag. 12

Un cippo in memoria del porto MOTRONE VESTIGIA

I resti del vecchio forte di Motrone sull'Aurelia

LA CONFERMA arriva da una nota dell'amministrazione comunale: non sorgerà nessuna rotatoria sulla curva di Motrone ed entro fine marzo sarà collocato un cippo in marmo a memoria dell'antico porto, più o meno davanti all'edificio che ancora custodisce i resti del forte. Gli storici e i cittadini intervenuti nei giorni scorsi a difesa della storia di Motrone possono quindi tirare un sospiro di sollievo, anche perché l'intera zona sarà interessata da opere di riqualificazione. «Motrone scrive l'amministrazione ha indubbiamente bisogno di interventi che risolvano problematiche sia storiche che recenti ma che comunque creano difficoltà ai residenti e ne compromettono l'immagine turistica. L'area tra via Tolmino e via Tre Ponti, dove gli allagamenti ci sono sempre stati a causa della mancanza della fognatura bianca, è stata già messa in sicurezza e riaperta al traffico dopo i lavori di mercoledì coordinati dal Comune e da associazioni della Protezione civile. Il progetto definitivo, su cui sta lavorando il nostro ufficio tecnico, prevede di convogliare nella fognatura di via Versilia l'acqua che si accumula nei terreni pinetati e tracima verso mare causando gli allagamenti». IN MERITO alla zona dove sorgeva il porto, l'amministrazione precisa invece che il progetto della rotatoria tra l'Aurelia e via Tremaiola è prevista dal piano strutturale approvato dalla precedente amministrazione, «ma non è stata inserita nel regolamento urbanistico spiegano e quindi le legittime preoccupazioni lette in questi giorni devono essere retrodatate al 2007. Entro marzo sarà comunque collocata l'opera in marmo che ricorda l'antico porto. Sui lavori per il nuovo ponte sul lungomare è in atto un contenzioso con la ditta esecutrice: a breve interverremo». Image: 20140214/foto/3085.jpg

Frana a Montemignaio, iniziati i lavori di ripristino sulla Provinciale 70

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Frana a Montemignaio, iniziati i lavori di ripristino sulla Provinciale 70"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Arezzo > Frana a Montemignaio, iniziati i lavori di ripristino sulla Provinciale 70.

Frana a Montemignaio, iniziati i lavori di ripristino sulla Provinciale 70

Ancora non si sa quanto dureranno gli interventi. Il sindaco Mugnaini: "Stiamo lavorando per ridurre al minimo i disagi"

La frana

Arezzo, 13 febbraio 2013 - Piove da giorni e il territorio cede. Soltanto martedì scorso nel comune di Montemignaio tra la località Castello e la località Eremo delle Calle c'è stata una frana che ha interessato la provinciale 70.

Nel primo pomeriggio si era verificato uno smottamento che ha occluso l'alveo del fosso generando a monte dell'occlusione un invaso di acque e materiali che improvvisamente sono ceduti e si sono riversati a valle invadendo la strada e provocando il conseguente isolamento.

Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della Provincia di Arezzo e su conseguente attivazione della Provincia e del Comune di Montemignaio anche i tecnici dell'Unione dei Comuni che svolgono funzioni di centro intercomunale di Protezione Civile. Dopo i sopralluoghi del caso sono iniziati i primi lavori di ripristino consistenti nell'asportazione del materiale franato allontanando lo stesso dall'area in frana. Ad oggi i lavori continuano per liberare la strada e tutta l'area invasa dai detriti e permettere la riapertura della viabilità in direzione Consuma e quindi Firenze. Vista la natura della frana che ha interessato l'area non è possibile fare una previsione a breve termine per la riapertura, ma come ha sottolineato il sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini:

" Tutti i soggetti interessati hanno svolto e stanno svolgendo quanto necessario per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e riattivare in sicurezza il normale transito. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono fin da subito intervenuti, dall'Assessore Provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli e il servizio viabilità della Provincia agli operai forestali e al servizio protezione civile dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per la prontezza degli interventi".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali"

- La Nazione - Arezzo

La Nazione.it (ed. Arezzo)

"Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali""

Data: 13/02/2014

Indietro

HOME PAGE > Arezzo > Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali".

Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali"

Il ristagno dell'acqua crea problemi soprattutto ai cereali, paura anche per le semine primaverili come il mais. E gli agricoltori devono spendere per lavori a frane e muri a secco

ACQUA OVUNQUE

Arezzo, 13 febbraio 2014 - Gli agricoltori sono considerati una sorta di spazzini della terra. Quelli che la lavorano e i primi a subire danni per le cattive condizioni atmosferiche. A risentire di un clima che si sta tropicalizzando. Con bombe d'acqua che arrivano sempre più violentemente per il cambiamento climatico a cui stiamo assistendo negli ultimi anni. E se solo a gennaio in Toscana è caduto quasi il triplo della pioggia, +168%, rispetto alla media del periodo, a cui hanno fatto seguito, nei primi dieci giorni di febbraio, precipitazioni violente e intense che hanno peggiorato la situazione, l'agricoltura adesso è stremata. I terreni sono infatti saturi di acqua, i fiumi sono in piena e ci sono frane e allagamenti un po' ovunque nelle campagne di una regione in cui il 98% dei comuni ha parte del territorio a rischio idrogeologico. I problemi più grandi? Sono stati registrati dalle semine.

E se fare una stima dei danni è prematuro perchè dovremo capire se poverà ancora e quanto ci metterà il terreno ad assorbire l'acqua, c'è già chi prova a fare stime. "La permanenza prolungata dell'acqua soprattutto in territori come la Valdichiana, crea grossi danni alle semine - spiega il Direttore di Coldiretti Arezzo Giampiero Marotta - quelle per il grano sono state fatte tra novembre e dicembre, i cereali infatti richiedono semine invernali. Nei campi allagati ci saranno danni alle colture del 70-80%, non converrebbe nemmeno lavorare alla mietitura. E anche se gli agricoltori riuscissero a seminare di nuovo, c'è il rischio che le piante a primavera non riescano a svilupparsi in tempo. Inoltre dove ancora non è stato fatto l'alta presenza di acqua non consente la semina invernale. E potrebbero esserci problemi anche alle semine primaverili, per esempio al mais. Per capire ed avere un quadro completo dovremo aspettare che le acque vengano assorbite. Qualche danno anche a vitigni e olive". Ma i problemi non riguardano solo le colture. "In Molte zone ci sono stati movimenti di terra in terrazzamenti e colline, frane - continua Marotta - e le aziende agricole dovranno fare interventi e spendere per rimettere in sesto terreni e muri a secco. Tutto ciò si aggiunge ad una situazione già non facile. E' importante fare un lavoro continuo di manutenzione. Il clima infatti sta cambiando, le piogge arrivano sempre più violente e dobbiamo imparare a gestirle. Uno strumento utile può essere il Consorzio di Bonifica, un argomento che non a caso tiene banco da mesi.

Perchè se la campagna è la prima ad avvertire il problema dell'acqua, se non ne regoliamo il deflusso si allagano anche paesi e città. Altro tema quello dell'abbandono delle montagne, dobbiamo creare le condizioni per cui gli agricoltori restino a lavorare nelle zone montane come avviene con successo con il Consorzio dell'albero di Natale del Casentino che azzera il problema di erosione e dà lavoro a tante famiglie. Aiuterebbe anche ridurre il numero degli ungulati, cinghiali in testa, la loro presenza massiccia distrugge i boschi che tra qualche anno scompariranno se non vi poniamo rimedio, e scomparendo i boschi l'acqua non sarà più assorbita".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

Maltempo, l'ansia di Coldiretti: "Marcito l'80% delle semine invernali"

{{#if sponsor}}
{{/if}}
{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

"L'Unione non fa le casse di espansione, La Regione la deve commissariare"

- La Nazione - Empoli

La Nazione.it (ed. Empoli)

"L'Unione non fa le casse di espansione, La Regione la deve commissariare"

Data: 13/02/2014

Indietro

Homepage > Empoli > "L'Unione non fa le casse di espansione, La Regione la deve commissariare".

"L'Unione non fa le casse di espansione, La Regione la deve commissariare"

Nicola Nascosti (Pdl) è determinato e pronto a presentare nei prossimi giorni un'interrogazione in consiglio regionale

L'Arno in piena (Ansa)

di IRENE PUCCIONI

Empoli, 13 febbraio 2014 - "Con l'Arno non si scherza e se non verranno realizzate le casse di espansione Fibbiana 1 e Fibbiana 2, alla prossima piena rischiamo di finire sott'acqua". E' stentoreo il consigliere regionale del Pdl, Nicola Nascosti, che dopo la grande paura dei giorni scorsi, torna a ribadire con forza la necessità di un provvedimento estremo che la Regione dovrebbe prendere nei confronti dell'Unione dei Comuni. "La Regione deve commissariare l'Unione, altrimenti - dice Nascosti - questa opera, così strategica, non vedrà mai la luce".

I soldi per la realizzazione dei due invasi, uno nel comune di Montelupo (Fibbiana 1), l'altro in quello di Capraia e Limite (Fibbiana 2) sono stati stanziati ben 11 anni fa (si parla del 2003, pertanto restano fuori dai vincoli del patto di stabilità), grazie ad accordo Stato-Regione. All'epoca fu deciso che doveva essere il Circondario, adesso Unione dei Comuni, ad occuparsi di progettazioni e appalti. I lavori dovevano partire nel 2006 e, a fine 2011, il Circondario già rischiò seriamente il commissariamento. Si tratta di opere complesse, anche perché coinvolgono per forza terreni privati. Quaranta ettari di estensione, lunghe procedure di esproprio e uno studio di Arpat su una cava di sassi e ghiaia all'interno della cassa. Tutto questo ha frenato la progettazione. I lavori per la cassa Fibbiana 1, quella più importante in termini di estensione territoriale, devono essere ancora appaltati. Più avanti è invece l'opera della cassa Fibbiana 2, che in pratica è già conclusa. Restano da corrispondere indennizzi ad alcuni privati per gli espropri eseguiti. "Non è possibile che ci debbano volere più di dieci anni per realizzare un'opera così importante e che, una volta completata, metterebbe in sicurezza tutto il corso dell'Arno, da Signa a Pontedera".

Nascosti punta il dito sull'Unione dei Comuni e sull'incapacità di progettare e gestire le procedure amministrative e burocratiche. "Se questo ente non è in grado di occuparsi di un appalto di queste dimensioni - incalza il consigliere - l'unica via d'uscita è che la Regione lo commissari, così come ha fatto per la cassa d'espansione di Figline, dove è stato nominato un ingegnere della Protezione civile incaricato di gestire i lavori di messa in opera". Nascosti è determinato ad andare avanti e presenterà nei prossimi giorni un'interrogazione in consiglio regionale. "Il commissariamento in caso di inadempienza di un ente è previsto dalla legge regionale 35 del 2011, pertanto - chiosa Nascosti - chiederò se in questa precisa circostanza è possibile nominare un commissario".

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Amiata, ancora frane: quaranta ettari di terreno sono in movimento

- La Nazione - Grosseto

La Nazione.it (ed. Grosseto)

"Amiata, ancora frane: quaranta ettari di terreno sono in movimento"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Grosseto > Amiata, ancora frane: quaranta ettari di terreno sono in movimento.

Amiata, ancora frane: quaranta ettari di terreno sono in movimento

Investiti due annessi agricoli, in salvo 200 pecore e gli altri animali del podere "Le Buche" nel comune di Roccalbegna

LE FOTO: L'UOMO ESTRATTO DALLE MACERIE / LA CASA TRAVOLTA DALLA FRANA/ IL VIDEO: LA TESTIMONIANZA DI QUEI DRAMMATICI MOMENTI

La casa travolta dalla frana/FOTO

Travolto in casa da una frana: Maremma, il salvataggio dei vigili del fuoco

Il salvataggio (1 / 3)

Il salvataggio (2 / 3)

Il salvataggio (3 / 3)

Notizie Correlate

Foto La casa travolta dalla frana/FOTO Le immagini del salvataggio/GALLERY

Video Sepolto in casa, la testimonianza/Video

Altri correlati Speciale maltempo: frane, esondazioni, danni

Articoli correlati Frana travolge una casa, ragazzo sepolto dalle macerie in camera da letto: miracolato. La procura apre un'inchiesta Masso di dieci tonnellate si stacca e precipita giù dall'Amiata: chiusa la strada

Grosseto, 13 febbraio 2014 - Continua a franare l'Amiata. Circa quaranta ettari di terreno agricolo sono in movimento da qualche ora e ha investito due annessi agricoli del podere Le Buche nel comune di Roccalbegna (Grosseto).

Continuano, quindi, le preoccupazioni dopo la frana di mercoledì che ha interessato una casa a Le Bagnore di Santa Fiora sull'Amiata e dove è stato estratto dalle macerie un giovane, salvo per miracolo.

La grande quantità di terra sta scivolando verso il torrente Armancione e ha già travolto l'unica strada di accesso al podere. La terra ha anche distrutto il recinto e l'ovile ma le 200 pecore e gli altri animali dell'azienda agricola sono in salvo. Caduti anche i pali della luce e danni ingenti si sono registrati anche all'acquedotto. L'ufficio tecnico del Comune sta cercando in questo momento di creare una strada alternativa perché il podere è isolato.

Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più"

- La Nazione - Pisa

La Nazione.it (ed. Pisa)

"Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più"

Data: 14/02/2014

Indietro

Homepage > Pisa > Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più".

Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più" Commenti

Francesco Tagliente spiega le criticità del territorio nei giorni della piena

di ANTONIA CASINI

prefetto

Pisa, 13 febbraio 2014 - Due emergenze, trentasette sindaci impegnati nei rispettivi Comuni, migliaia di persone in campo, un fiume da domare. La città si è svegliata il 31 gennaio e l'11 febbraio, i giorni della piena dell'Arno, con decisioni prese e un piano di sicurezza attivo già dalle prime ore, ma, dietro, ci sono notti insonni, scelte, convocazioni d'urgenza. A coordinare le operazioni, d'accordo con la Protezione civile, la Prefettura. E' il prefetto, Francesco Tagliente, che svela quali sono state le tappe per arrivare a gestire due dei giorni più critici degli ultimi dieci anni della storia pisana. Pisa ha visto la macchina della sicurezza al lavoro, ma l'apparato alle spalle è molto più complesso.

«Tutto è partito da una prima valutazione fatta dall'ingegner Luca Padroni della Protezione civile del Comune di Pisa con il Vicesindaco Paolo Ghezzi con delega alla Protezione civile. Loro hanno segnalato al mio Capo di Gabinetto Flavio Ferdani che la situazione stava peggiorando. All'1,20 della notte del 31 gennaio, d'accordo con il dottor Giuliano Palagi della Provincia e l'ingegner Marco Frezza, Comandante dei vigili del fuoco, abbiamo deciso di convocare il Centro coordinamento soccorsi, il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile in emergenza a livello provinciale, composto dai responsabili di tutte le strutture operative che operano sul territorio».

E si arriva alle 3...

«Sì, ma nel frattempo c'è stato un incrocio di telefonate per valutare le decisioni che avremmo preso di lì a poco. Abbiamo analizzato i dati collegialmente ed abbiamo condiviso rapidamente con il sindaco Filippeschi e il presidente della Provincia Pieroni la necessità di disporre la chiusura delle scuole e degli uffici pubblici, con l'eccezione di quelli necessari per garantire tutte le attività di supporto alla sicurezza e al soccorso».

Non è facile far arrivare un messaggio del genere in piena notte.

«Abbiamo avvertito l'Ansa. Intanto, con sms, mail o telefonate, avevamo allertato tutti i 37 sindaci del territorio, tutti i prefetti della Regione, il Provveditore agli Studi, il Soprintendente, il Rettore dell'Università e i responsabili delle altre istituzioni interessate. Tutto questo è stato possibile perché a Pisa si è creata una rete straordinaria di rapporti istituzionali e personali».

Quindi, le attività operative.

«Abbiamo disposto tra l'altro l'allestimento dei 'panconcelli' (paratie) sulle spallette del Fiume grazie al lavoro dei militari dell'esercito per innalzare il livello di contenimento dell'onda di piena e la chiusura totale degli accessi alla città con l'impiego di rappresentanti delle Forze e Corpi di Polizia».

E qui si apre un altro capitolo.

«Per la gestione dell'emergenza è stato determinante il ruolo svolto dai sindaci che hanno attivato i centri operativi comunali (Coc) e mobilitato le associazioni di volontariato per dare soccorso e assistenza alla popolazione; alcuni di loro si sono adoperati in maniera straordinaria anche per ripristinare ciò che l'acqua aveva distrutto, come l'argine rotto a Ponsacco e San Miniato».

L'emergenza di questi giorni.

«Avevamo già fatto una bella prova generale, il 31 gennaio. Le riunioni del CCS tenute alle 9 e alle 19 del 10 febbraio si erano concluse con un relativo ottimismo. Ma, subito dopo mezzanotte, sono cambiati repentinamente i parametri di

Maltempo, parla il prefetto: "Monitoraggio costante degli argini. Ma la tecnologia deve essere usata di più"

riferimento. Nuova riunione d'urgenza. Era necessario un passo in più. La decisione più semplice sarebbe stata quella di chiudere la città, ma la più responsabile era bilanciare l'esigenza di sicurezza della popolazione con quella di garantire la mobilità e le attività lavorative. Abbiamo valutato di accelerare la sistemazione dei sacchi di sabbia dietro le paratie».

I punti di forza?

«La tempestività di risposta e la professionalità da parte di tutti i soggetti interessati e la straordinaria disponibilità dei Vigili del Fuoco, delle Forze e dei Corpi di Polizia e di tutte le componenti del Sistema di Protezione civile e del volontariato, come la Croce Rossa e la Pubblica Assistenza, anche nel condividere le diverse decisioni assunte in emergenza. Devo esprimere la mia gratitudine per la professionalità e la immediata disponibilità, assicurata anche durante la notte dal mio staff, e in particolare dal Vicario Valerio Romeo, dal capo di Gabinetto Flavio Ferdani e dal viceprefetto Edoardo Lombardi».

E le criticità?

«Gli argini devono essere monitorati, in particolare in prossimità dei centri abitati. Non è pensabile farlo in fase critica durante la piena. Sarebbe utile ispezionarli facendo ricorso agli strumenti che la tecnologia oggi ci consente di poter disporre. Inoltre andrebbe dragata la foce dell'Arno e ripensare alla manutenzione dei reticoli minori».

ANTONIA CASINI

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare"

- La Nazione - Pistoia

La Nazione.it (ed. Pistoia)

"Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Pistoia > Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare".

Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare"

Caos alluvione, non mancano momenti di tensione. A Olmi un vigile in servizio è caduto dopo essere stato spintonato da un cittadino/GUARDA IL VIDEO

Maltempo nella piana/VIDEO

Barbara Casini, residente in via di Brana a Barba

Notizie Correlate

Video Maltempo nella piana/VIDEO

Foto Pioggia incessante paura nella Piana

Articoli correlati Maltempo, i disagi maggiori a Quarrata ALLAGAMENTI ALL'OBITORIO

Pistoia, 12 febbraio 2014 - «Non c'è più la voglia di andare avanti, la voglia di avere qualcosa di nostro e vedere che tutto ogni volta, per colpa di questa maledetta acqua, si sbriciola tra le nostre mani. Undici anni di mutuo e di vita buttati dalla finestra». Ha le lacrime agli occhi Barbara Casini, una delle residenti di via di Brana a Barba, dietro la via Statale, finiti sott'acqua anche stavolta. Anche stavolta ad arricciarsi le maniche per liberare la casa dall'acqua entrata in casa senza pietà, filtrata dal pavimento inarrestabile di fronte all'impotenza di Barbara e del marito, anche ieri ancora al lavoro per non dover buttare per l'ennesima volta quanto costruito in anni di lavoro e sacrifici.

«E' la quarta volta in dieci mesi - spiega Barbara - che siamo in queste condizioni. L'acqua entra dalle fughe, sale dal pavimento, non riusciamo a fermarla in nessun modo. Abbiamo buttato già due cucine, questa è la terza che compriamo. Il mutuo che abbiamo contratto lo abbiamo ritrattato più volte e in dieci anni pur pagandolo regolarmente abbiamo ricominciato il conto ogni volta da capo per via dei danni che si aggiungono ad ogni alluvione. Ogni volta ci rifacciamo dall'inizio, l'imbiancatura, i lavori di ristrutturazione per migliaia di euro. Per non parlare della muffa che c'è in bagno. Il mio bambino si ammala sempre, non gli fa bene stare qui. E mio marito ha perso insieme a me le speranze, vorrebbe ritornare in Sardegna, il suo Paese di origine. Mi dico di tener duro, ma come si fa? Io ho anche perso il lavoro e qui i soldi non bastano mai, neppure per fare la spesa».

E' un grido di disperazione e rabbia diventato ormai collettivo a Quarrata, specie in quelle strade martoriate dall'acqua ormai da qualche anno: via di Mezzo, via Falchero, via Statale, via di Brana e via del Cantone. E ogni volta la progressione cresce, si aggiungono nuove strade alla lista, sintomo di un malessere ormai evidente anche agli occhi degli amministratori. Ma c'è anche la rabbia di quegli stessi cittadini, sfiniti da un problema troppo frequente che rischiano anche di perdere le staffe. Prova ne

è, meno di un anno dopo da quell'ormai noto «forcone» imbracciato sulla Fiorentina da uno dei residenti, la rissa sfiorata anche nella serata di lunedì ai danni di un vigile urbano in servizio all'incrocio di Olmi nel tentativo di regolare il traffico e di sedare gli animi.

Nessuna grave conseguenza per il vigile, spinto a terra da un cittadino esasperato dalla situazione. I disagi si sono protratti anche per tutta la giornata di ieri con via del Cantone e via di Mezzo tra Vignole e Caserana ancora invase dall'acqua e ancora chiuse al traffico. Intanto oggi il vicesindaco Gabriele Romiti, presente sul Quadrelli nella mattinata di ieri a «dirigere i lavori», incontrerà i cittadini di via di Brana e via del Cantone. «Siamo consapevoli del problema - ha precisato Romiti - tanto che, per quanto riguarda via di Brana, stiamo effettuando verifiche con Angelo Biagini della protezione

Maltempo, la rabbia del giorno dopo: "Non ci resta che scappare"

civile di Pistoia per deviare le acque nell'Ombroncello e farle confluire in quella che sarà la cassa d'espansione della Querciola una volta che sarà completata. Sotto osservazione anche via del Cantone e via dei Tralci a Valenzatico, per tentare di risolvere quanto prima questa triste piaga alluvione».

linda meoni

Montemurlo, frana in via di Cicignano blocca la strada

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Montemurlo, frana in via di Cicignano blocca la strada"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Prato > Montemurlo, frana in via di Cicignano blocca la strada.

Montemurlo, frana in via di Cicignano blocca la strada

Per tutta la notte resterà un presidio fisso della protezione civile per far fronte ad eventuali emergenze con gli anziani della residenza sanitaria

Frana in via di Cicignano

Prato, 12 febbraio 2014 - L'emergenza è scattata oggi pomeriggio intorno alle ore 15.30, quando, probabilmente a causa delle forti piogge dei giorni scorsi, su via di Cicignano all'altezza del ponte sul torrente Stregale, si è aperto un fronte franoso di circa 80- 100 di lunghezza che ha interessato la sede stradale.

Prontamente sul posto sono arrivati il sindaco Lorenzini, l'assessore Simone Calamai, i tecnici dell'ufficio lavori pubblici, la polizia municipale, i vigili del fuoco, i volontari della Protezione civile della Misericordia di Montemurlo, che hanno provveduto alle prime azioni per la messa in sicurezza della zona. Il movimento franoso è costantemente monitorato. Per tutta la notte rimarrà attivo un presidio della protezione civile comunale per garantire qualsiasi necessità od urgenza (come ad esempio il passaggio di mezzi di soccorso), che dovesse interessare i residenti della zona e la vicina residenza sanitaria assistita di Cicignano. Il sindaco Lorenzini ed i funzionari del Comune hanno subito preso contatti con i responsabili della struttura per anziani per informarli dell'evolvere della situazione e per concordare eventuali azioni d'emergenza.

"Abbiamo già dato incarico ad una ditta specializzata che già da domani mattina effettuerà un intervento di somma urgenza per effettuare un primo consolidamento del movimento franoso e della sede stradale- sottolineano il sindaco Lorenzini e l'assessore Calamai- Ci scusiamo con i cittadini per i possibili disagi, ma nessuno sarà lasciato solo. La macchina della protezione civile comunale è pienamente funzionante".

Tutti gli aggiornamenti sulla situazione della frana e sulla viabilità su via di Cicignano si potranno seguire sul sito del Comune www.comune.montemurlo.po.it, che sarà aggiornato costantemente dal centro operativo comunale di protezione civile.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 gradi tra Rieti e Perugia

- La Nazione - Umbria

La Nazione.it (ed. Umbria)

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 gradi tra Rieti e Perugia"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Homepage > Umbria > Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 gradi tra Rieti e Perugia.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 gradi tra Rieti e Perugia

Scossa di terremoto nella notte tra Rieti e Perugia: il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Perugia, 13 febbraio 2014 - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata avvertita alle 5,38 fra il Lazio e l'Umbria e precisamente tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilievi dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia. Non si segnalano danni a persone o cose.

La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di ieri.

Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi a 00:55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

Strumenti [INVIA STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

 {{/if}}

 {{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Frane, "La nostra vita sospesa"; gli abitanti dell'Alta Versilia raccontano la loro odissea sulle strade interrotte

- La Nazione - Viareggio

La Nazione.it (ed. Viareggio)

"Frane, "La nostra vita sospesa"; gli abitanti dell'Alta Versilia raccontano la loro odissea sulle strade interrotte"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Viareggio > Frane, "La nostra vita sospesa"; gli abitanti dell'Alta Versilia raccontano la loro odissea sulle strade interrotte.

Frane, "La nostra vita sospesa"; gli abitanti dell'Alta Versilia raccontano la loro odissea sulle strade interrotte

Gli abitanti dell'Alta Versilia in un video denunciano la loro odissea quotidiana per raggiungere la valle

Ecco la viabilità in Alta Versilia tra frane e strade dissestate/VIDEO

Ecco la viabilità sulla strada di Arni

Notizie Correlate

Video Ecco la viabilità in Alta Versilia tra frane e strade dissestate/VIDEO

Viareggio, 13 febbraio 2014 - Sono esasperati gli abitanti dell'Alta Versilia. Per chi abita nei paesi di Arni, Terrinca, Levigliani e Retignano, percorrere la strada provinciale di Arni, la statale SP10, è una vera e propria impresa, un'"avventura", come la definiscono loro stessi. In un video denunciano la loro odissea quotidiana per raggiungere la valle. "Se si sopravvive al pericolo dato dai numerosi movimenti franosi - scrivono i residenti dei paesi in Alta Versilia - , ovvero se si è fortunata e la frana decide di rimanersene al suo posto mentre si percorre quel tratto, c'è sempre la possibilità di scontrarsi in un bel frontale con le auto provenienti dall'altra direzione, in quei tratti a senso unico alternato con visibilità decisamente ridotta, ma misteriosamente privi di semaforo. Ci si affida al sesto senso, insomma. Ovviamente, nei giorni di pioggia la situazione peggiora, visto che alle varie frane si aggiungono le acque di ruscellamento che, scendendo dalla montagna, portano giù terreno e rocce".

"E questa è un' avventura che tutti devono compiere, ogni giorno, - continua la comunità in questa lettera di sfogo - obbligatoriamente, per raggiungere la valle: chi deve andare a lavoro, chi deve sottoporsi a visite mediche, chi deve andare a scuola. Tutti, perché su in montagna non abbiamo quasi niente, e poter scendere a valle è indispensabile per chi vive in quei territori. Superata le difficoltà della SP10, la strada prosegue sulla SP9, la Mare-Monti (o Marina), in località Iacco. Almeno di Iacco e della sua frana, un po' si è parlato. Un giorno, due, poi si è smesso. Si è parlato di una frana che è venuta giù, e di una viabilità ripristinata. La realtà è un po' diversa: una piccola parte della frana (in movimento) è crollata su strada ed è stata rimossa; ma la frana c'è ancora, e fa paura. Il fronte è di ben 100 metri, l'altezza..beh, quando è alto il colle ? Ma tutto si risolve mettendo un senso unico alternato (almeno qui, con un semaforo), e dicendo di stare tranquilli perché ci sono i monitoraggi in corso. Ma nessuno ha mai visto un teodolite tener su una montagna, altrimenti non avremmo avuto il disastro del Vayont, che tanto ci piace ricordare ma da cui mai nessuno trae esempio, facendo prevenzione. E quel tratto, quei 100 metri sotto-sopra-in mezzo alla frana, lo percorre l'intero comune di Stazzema. La montagna versiliese è abbandonata a sé stessa; fa notizia se crollano le mura di Volterra, se c'è una frana sulla provinciale per Castelnuovo Garfagnana, oppure a Barga. Ma della SP10 nessuno ha mai parlato, e della frana di Iacco si sono già dimenticati. Il silenzio su questa situazione è assordante; vi prego di aiutarci ad alzare la voce."

lentamente il livello dell'acqua sta calando

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 13/02/2014

Indietro

ALTO FERRARESE

Lentamente il livello dell'acqua sta calando

GALLO Nel tratto dell'alto ferrarese la piena del Reno è transitata alle 23 di martedì ed ora, seppur lentamente, il livello dell'acqua continua a calare. Ieri alle 13 presso lo scolmatore di Gallo, punto sempre critico con le piene, il livello dell'acqua era diminuito di oltre 40 centimetri rispetto alla piena della sera precedente. Il livello è comunque ancora alto e la Protezione Civile continua il monitoraggio degli argini. L'ondata di piena è stata leggermente inferiore a quella del 31 gennaio scorso, si è assestata poco sopra gli 8 metri. Ugualmente sono stati messi in atto alcuni accorgimenti. Nello scolmatore di Gallo il coordinamento provinciale della Protezione civile aveva alzato, di un paio di sacchetti, il livello della barriera creata con sacchi di sabbia. Tramite il canale Emiliano Romagnolo si è scaricato, al ritmo di 100 metri cubi al secondo, l'acqua del Reno nel Cavo Napoleonico che ha funzionato come una cassa di espansione visto che il Po non riceveva in quanto anche lui aveva un livello alto. Questo ha comportato un aumento del livello del Cavo Napoleonico e c'è stato un problema sulla strada che, fiancheggiando il corso d'acqua, da Bondeno porta verso Casumaro. Quasi all'altezza della discarica l'acqua infatti ha cominciato a defluire dalla base dell'argine inondando la strada per un centinaio di metri. «Siamo subito intervenuti - ha spiegato Gianluca Manzali della Protezione Civile - , poi il livello nel Cavo è calato e subito l'acqua ha smesso di defluire e scaricare sulla strada». Come ricordava l'assessore provinciale Stefano Calderoni, è stata molto efficace la serie di informazioni e notizie, divulgate da istituzioni e Protezione civile, per tranquillizzare e rassicurare la gente. Giuliano Barbieri ©RIPRODUZIONE RISERVATA

•o

ancora aiuti alle popolazioni alluvionate

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 13/02/2014

Indietro

VIGARANO MAINARDA

Ancora aiuti alle popolazioni alluvionate

VIGARANO MAINARDA Continua la solidarietà della gente in aiuto alla situazione di disagio, e difficoltà, che stanno attraversando le popolazioni dei comuni del basso modenese che, causa la rottura dell'argine del fiume Secchia, hanno avuto abitazioni, cantine, garage inondati dall'acqua. Dopo la fase di prosciugamento ora c'è quella di pulizia. Per questo il gruppo di Protezione Civile CB Club Enterprice, di concerto con l'amministrazione Comunale, ha organizzato in paese una raccolta di materiale per pulizia da far pervenire alle popolazioni alluvionate. La richiesta di aiuto è stata subito recepita dalla gente e, in questi giorni, il comandante della polizia municipale, Carmela Siciliano, insieme a Claudio Rivaroli, presidente del CB Club Enterprice ed al volontario Alessando Berselli si sono recati nel Comune di Bomporto per consegnare 29 scatoloni contenenti materiale da pulizia, secchi, guanti, scope e contenitori di vario genere. Si trattava di materiale ed oggetti la cui necessità e bisogno era stata concordata con chi sta operando nelle zone alluvionate modenesi. Il tutto è stato consegnato a Luca Verri referente del sindaco di Bomporto per ricevere e smistare gli aiuti raccolti e donati dai vigaranesi. Visto che continua a persistere la necessità di questi generi di aiuto, i lavori di pulizia e sgombero del fango saranno molto lunghi, si è deciso di continuare la raccolta. (g.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

lunedì sarà inaugurata la palestra delle elementari

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

SAN CARLO

Lunedì sarà inaugurata la palestra delle elementari

SAN CARLO La palestra della nuova scuola elementare di San Carlo è terminata e sarà consegnata ufficialmente ai bambini e alle maestre lunedì 17 febbraio. Per l'occasione si terrà una vera e propria inaugurazione con il taglio del nastro alla presenza delle istituzioni locali, dirigente scolastico, maestre e bambini. La palestra, costata 600 mila euro (200 sono stati dati dalla Regione, 200 dal ministero, fondi che erano già stati stanziati prima del terremoto per la vecchia scuola di San Carlo, 100 sono giunti da donazioni private e 150 sono stati donati dalla Fondazione Carice), interamente attrezzata con sistemi energetici a basso consumo, è stata anche dotata di un'entrata interna comunicante con la scuola, e di una esterna, in quanto la struttura, oltre ad essere utilizzata dagli alunni della scuola, sarà a disposizione dell'intera comunità e associazioni sportive. Parte del materiale e attrezzature sportive sono state donate dai fondi raccolti per il terremoto, dalla Pro Civ Arci di San Carlo, a donare un piccolo contributo per l'acquisto di altro materiale per la palestra sono state anche 4 cittadine di Tresigallo, Elisa, Cristina, Luisa e Monica, che con tanta generosità hanno voluto dare un piccolo contributo a favore dei bambini della scuola di San Carlo. Maria Teresa Cafiero ©RIPRODUZIONE RISERVATA

fermare il consumo del suolo, ha ragione legambiente

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 14/02/2014

[Indietro](#)

RealaCCI E BRATTI

«Fermare il consumo del suolo, ha ragione Legambiente»

«L'iniziativa di Legambiente Emilia-Romagna per fermare il consumo di suolo va nella giusta direzione e per questo la sottoscriviamo». Lo affermano congiuntamente il presidente della Commissione Ambiente Ermete Realacci e i deputati Pd Tiziano Arlotti e Alessandro Bratti annunciando la loro adesione alla petizione di Legambiente Emilia Romagna per una legge regionale per fermare il consumo di suolo. «I drammatici eventi alluvionali delle ultime settimane hanno confermato, se mai ve ne fosse bisogno, l'importanza delle politiche di prevenzione del rischio idrogeologico. Lo stop al consumo di suolo, la manutenzione del territorio, la messa in sicurezza di case ed edifici pubblici, scuole e ospedali in primis, devono essere al centro di una nuova politica».

Terremoto, Perugia e Rieti: scossa magnitudo 3.5

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto, Perugia e Rieti: scossa magnitudo 3.5"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Terremoto, Perugia e Rieti: scossa magnitudo 3.5

Perugia - Alle 5.38 una scossa di magnitudo 3.5 è stata rilevata dall'Ingv nelle distretto sismico dei Monti Reatini seguita, a un minuto di distanza da un'altra di magnitudo 2.7. Le scosse sono state nettamente avvertite a Rieti e a Perugia.

Stanotte, alle 00.55 un'altro movimento tellurico era stato segnalato nel distretto sismico del Bacino di Gubbio con una magnitudo di 2.4. Non risultano al momento danni a cose e persone.

13/2/2014

Segui @Voce_Italia

Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia

Latina 24ore.it -

Latina24ore.it

"Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Terremoto, scossa tra Rieti e Perugia 13/02/2014, di Redazione (online).

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 5:38 tra Lazio e Umbria, tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune reatino di Cittareale e quello perugino di Norcia. Non si hanno al momento segnalazioni di danni a persone o cose.

La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di ieri. Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi a 00:55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

204

Vuoi ricevere le notizie di Latina24ore.it nella tua email?

Segui @latina24ore

Ecosistema Rischio, nel Lazio case in aree a rischio idrogeologico

Ecosistema Rischio 2013 di Legambiente, dati Latina e Lazio

LatinaToday

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Ecosistema Rischio, nel Lazio case in aree a rischio idrogeologico

Secondo l'indagine di Legambiente l'84% dei comuni laziali considerati conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico e non solo. Male Latina in materia di attività di mitigazione del rischio svolte dalle amministrazioni

Redazione 13 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Frana Monte Cuca, buone notizie per la riapertura della ferrovia a Terracina Frana e paura a Monte San Biagio, fatta evacuare un'abitazione Frana lungo la Pontina Vecchia ad Aprilia, strada chiusa per ore Nubifragi a Cori, allagamenti e frane sulle strade: ingenti i danni

L'84% dei comuni laziali conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico. Questo uno dei dati più allarmanti che emergono da "Ecosistema Rischio", l'indagine realizzata da Legambiente con la collaborazione del Dipartimento della Protezione Civile che scatta una fotografia aggiornata sul rischio idrogeologico in Italia e valuta le attività messe in campo dai comuni per prevenire e mitigare tale rischio.

Male anche Latina che si trova quasi in fondo alla classifica stilata in base attività di mitigazione del rischio svolte dalle amministrazioni comunali.

LINEE GENERALI - Quello che emerge dal dossier di Legambiente è che, nel Lazio oltre all'84% dei comuni che conta abitazioni in aree a rischio idrogeologico, bisogna porre l'attenzione anche su altri dati tra cui, il 34% dei comuni che ospita interi quartieri, il 73% industrie, il 25% strutture sensibili come scuole e ospedali e strutture commerciali o ricettive. Nel 21% dei comuni si è continuato a costruire in aree a rischio idrogeologico negli ultimi 10 anni. Solo il 27% svolge un lavoro di mitigazione del rischio complessivamente positivo, il 21% ottiene un punteggio scarso e la maggior parte, il 52% insufficiente.

LA CLASSIFICA - In testa alla classifica delle 44 città laziali considerati, che considera complessivamente le attività di mitigazione del rischio, c'è Capodimonte (Vt) che si aggiudica un punteggio di 8,75 grazie ad un basso grado di urbanizzazione nelle zone a rischio, un buon lavoro di manutenzione e messa in sicurezza e il recepimento del PAI così come attività di allertamento e pianificazione. Seguono Zagarolo (Rm) con un punteggio di 8,5 e Cerveteri (Rm) con 7,75. Il 3,75 di Latina è indice di grosse lacune rispetto alle attività di allertamento e pianificazione, non mette in campo un serio sistema di monitoraggio, è dotato di un piano di emergenza non aggiornato e non informa i cittadini. In provincia fanno meglio del capoluogo Ponza e Cori, che si attestano comunque sotto la sufficienza (5,5 la prima e 4,75 la seconda). Male anche Itri e Monte San Biagio (3,25), così come Aprilia e Roccamare (2,75).

Tra i capoluoghi laziali, il primo è Frosinone con un punteggio di 7,25 per la presenza di abitazioni e industrie in zone a rischio ma non di strutture sensibili, che ha dichiarato di mettere in campo attività di informazione e pianificazione e di non aver costruito negli ultimi 10 anni nelle zone a rischio. Roma si ferma alla sufficienza, ottiene un 6,5 non all'altezza di una capitale che si dimostra, difatti, inadeguata ad affrontare la situazione quando si verificano episodi di precipitazioni. Ancora troppo pesante il grado di urbanizzazione nelle zone a rischio che comprende abitazioni, interi quartieri e strutture sensibili, anche nell'ultimo decennio, e la mancanza di interventi di messa in sicurezza. Rieti dichiara di non recepire il Piano di Assetto Idrogeologico e scarseggia nelle attività di informazione ai cittadini aggiudicandosi un punteggio di 4,75. In fondo alla classifica Morlupo (Rm), Poggio Moiano (Ri), Trevi nel Lazio (Fr) e Fiamignano (Ri).

I DATI - Secondo quanto emerge dal dossier, spiega in una nota Legambiente, "solo la metà dei comuni, il 55%, ha effettuato la manutenzione ordinaria nell'ultimo anno fra le attività di prevenzione, il 61% realizzato opere di messa in sicurezza, il 59% ha recepito il Piano di Assetto Idrogeologico, un esiguo 7% ha optato per la delocalizzazione delle

Ecosistema Rischio, nel Lazio case in aree a rischio idrogeologico

abitazioni, nessun comune per quello dei fabbricati industriali. Tra le attività di protezione civile maggiormente diffuse nei Comuni laziali figurano innanzitutto l'individuazione di aree di accoglienza in caso di calamità COC (59%). Solo il 57% dei comuni considerati ha un piano di emergenza, divenuto obbligatorio con la legge 100 del 2012, ma meno della metà (il 43%) dispone di piano aggiornato e adeguato per affrontare eventuali emergenze. Meno della metà recepisce il sistema di allertamento regionale (41%). Solo nel 34% dei comuni vi è la presenza di una struttura protezione civile h24, un terzo ha avviato attività di informazione e sistemi di monitoraggio e allerta, mentre esercitazioni si svolgono solo in un quarto dei Comuni (23%).

Annuncio promozionale

COMUNI ANALIZZATI - "Legambiente - conclude la nota - ha inviato il questionario di Ecosistema Rischio ai comuni considerati ad alto rischio idrogeologico dalle cartografie del Ministero dell'Ambiente. I dati analizzati si riferiscono a 44 amministrazioni comunali del Lazio poiché delle 63 che hanno risposto al questionario, i dati di 19 amministrazioni sono stati trattati separatamente, perché dichiarato di non avere strutture in aree a rischio".

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Il transito era difficoltoso: tutto risolto grazie a un intervento (150mila euro) della Provincia Pecorara è più "vicina" a Bobbio
Ripristinato il tratto della Provinciale 34 danneggiato da una frana

PECORARA - Il sopralluogo compiuto ieri lungo il tratto di strada ripristinato

Pecorara - Il collegamento tra Pecorara e Bobbio è stato finalmente ripristinato. Grazie a una serie di lavori che si sono conclusi di recente, la frana che minacciava una parte della strada provinciale 34 che collega l'Alta Valtidone con l'Alta Valtrebbia è stata messa in sicurezza. Auto e mezzi pesanti potranno quindi riprendere a circolare in entrambi i sensi di marcia dopo anni durante i quali la circolazione lungo quel tratto di strada era stata parecchio difficoltosa.

Il punto interessato dalla frana è un tratto che si estende per circa sessanta metri a circa mezzo chilometro oltre l'abitato di Pecorara, in direzione di Bobbio. A causa di una vecchia frana già diversi anni fa lungo questo tratto della strada provinciale si erano verificati problemi che in più occasioni avevano reso necessario chiudere in parte la circolazione. Nel 2009 era stato fatto un primo intervento non strutturale che ora, a causa delle forti piogge della scorsa primavera, rischiava di venire vanificato da altri due cedimenti.

Di recente grazie a uno stanziamento di 150mila euro da parte della Provincia (che ha fatto ricorso a fondi messi a disposizione dall'Agenzia regionale della Protezione civile), è stato possibile intervenire in maniera definitiva realizzando un drenaggio che ha consentito di far defluire a valle le acque che alimentavano la frana. Oltre al drenaggio, come hanno spiegato ieri mattina i tecnici provinciali in occasione di un sopralluogo, sono stati costruiti due gabbioni che trattengono il terreno a monte e a valle della strada. «L'attenzione verso il territorio della montagna rimane una priorità per l'amministrazione provinciale» ha sottolineato il presidente della Provincia Massimo Trespidi, che ieri ha compiuto una visita insieme all'assessore provinciale alla viabilità Sergio Bursi.

«Nel corso degli incontri sul territorio durante l'estate del 2009 - ha continuato il presidente Trespidi - era stata evidenziata una forte criticità sul tratto di strada interessato dal dissesto. L'intervento della Provincia ha consentito di riportare la sicurezza su questo collegamento viario».

Tra i presenti il sindaco di Pecorara Franco Albertini ha ringraziato l'ente Provincia per «aver dimostrato attenzione verso il territorio». Tra i tecnici della Provincia che hanno seguito il cantiere erano presenti il dirigente del servizio Edilizia, progettazione infrastrutture e grandi opere Stefano Pozzoli, il dirigente del servizio gestione e manutenzione della rete viaria Emanuele Tuzzi, il progettista e direttore dei lavori Michele Braceschi insieme all'assistente di cantiere Carlo Picchioni.

A Pecorara, come sottolineato da Albertini, resta ora da risolvere la questione relativa a un'altra frana che minaccia un tratto di strada comunale tra Pecorara Vecchia e Geneprino. Anche in questo caso una frana minaccia il collegamento che è a rischio chiusura per un'estensione di circa 200 metri.

mar. mil.

13/02/2014

<!--

Caorso, riorganizzati i controlli anti-ladri «Avvisare subito le forze dell'ordine»

Articolo

Libertà

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Caorso, riorganizzati i controlli anti-ladri

«Avvisare subito le forze dell'ordine»

CAORSO - (v. p.) «Controllo quotidiano del territorio. Anche se sono attive le telecamere, anche se sono presenti pattuglie sul territorio, è importante segnalare senza esitazione, qualsiasi presenza dettagliando le informazioni ai seguenti numeri utili: Carabinieri 112, Polizia 113, Guardia di Finanza 117 e Ivri (centrale operativa 24 ore) 0523.608457». Così si legge sul manifesto, pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Caorso che sarà fatto recapitare negli esercizi commerciali e apparirà sul totem installato in centro paese. «Portiamo avanti quanto già annunciato in occasione del recente convegno - ha dichiarato il sindaco Fabio Callori che ieri mattina ha organizzato una riunione operativa con quanti sono coinvolti nel progetto sicurezza - attraverso la massima integrazione tra Carabinieri, Polizia municipale, volontari di Protezione civile, Ivri e i cittadini. Il punto di riferimento devono essere le forze dell'ordine, motivo per cui abbiamo creato questo volantino informativo con i numeri di telefono da contattare tempestivamente. Certo è che bisogna chiamare fornendo segnalazioni significative, precise e il più dettagliate e complete possibili». Ad ognuno dunque il proprio compito. L'Ivri garantirà la presenza costante di una propria pattuglia grazie al contributo economico di Sogin. La Protezione civile di Caorso, con volontari a bordo di due auto, continuerà a garantire il proprio operato come ha sempre fatto da 10 anni ad oggi: «Non corriamo dietro ai ladri - ha ribadito il presidente Giancarlo Vigevani - ci occupiamo di fare i nostri monitoraggi ambientali sul territorio, fungendo così da deterrente, e di dare le adeguate segnalazioni, quando necessario, alle forze dell'ordine competenti». La Polizia municipale svolgerà i propri compiti durante le ore diurne di servizio, mentre i cittadini continueranno ad avere attenzione al territorio in cui vivono. «Voglio sottolineare l'importante dell'iniziativa nata da chi vive il paese, ossia la cittadinanza - ha detto Callori - che ha creato in modo intelligente una rete di allerta su whatsapp. Riuscire a mettere insieme tanti soggetti ci dà la possibilità di avere più occhi per il controllo sul territorio, nella speranza che non accadano più furti». Il sindaco ha poi precisato: «Non si vuole mettere a repentaglio la vita di nessuno, ma creare una grande squadra che agisca insieme per garantire la sicurezza del territorio, un'esigenza ben palpabile tra la gente che non deve rimanere inascoltata». L'incontro di ieri è servito per organizzare operativamente il "monitoraggio" in diverse zone, così da dare la massima copertura al territorio.

13/02/2014

<!--

In breve

Articolo

Libertà

""

Data: 13/02/2014

Indietro

In breve

dall'Italia

fuga d'altri tempi

Evadono da Rebibbia

con le lenzuola

Due persone sono evase l'altra sera dal carcere di Rebibbia a Roma. I due detenuti, Giampiero Cattini di 41 anni e Sergio Di Palo di 35, si sono calati da un muro di cinta del carcere con delle lenzuola annodate, con una fuga d'altri tempi dopo aver segato le sbarre con una limetta. Avrebbero dovuto scontare la pena in carcere fino al 2018: Di Palo aveva commesso reati di rapina, furto e droga ed era evaso dagli arresti domiciliari 15 anni fa. Cattini era in carcere per reati di rapina e furto.

a grosseto

Frana su casa:

salvi per miracolo

Sepolto da fango, terra e macerie. Urlava e chiedeva aiuto. Soltanto dopo due ore i vigili del fuoco lo hanno tratto in salvo. Si è salvato così Maicol Biccellari, 27 anni, travolto da una frana nella sua casa a Bagnore di Santa Fiora (Grosseto) nella notte scorsa. Salvi per miracolo la sua fidanzata Gloria, che aveva sentito uno strano rumore e si era alzata dal letto e i due abitanti del piano superiore, l'altra coppia formata da Luca Rossi e Sara, la sorella di Gloria.

a palermo

Sesso con un minorenne:

prete condannato

La Corte d'appello di Palermo ha condannato padre Aldo Nuvola a un anno di reclusione per atti sessuali a pagamento con un minore. I giudici hanno riqualificato il reato (inizialmente era stata contestata l'induzione alla prostituzione minorile) e ridotto la pena. Padre Nuvola era stato arrestato alcuni mesi e sospeso a divinis fa per un'altra ipotesi di induzione alla prostituzione minorile venuta fuori durante l'indagine su un omicidio.

«ospedali troppo piccoli»

Parti insicuri: verso

lo sciopero dei ginecologi

Il primo criterio per un punto nascita sicuro è che faccia più di 500 parti l'anno, ma ancora oggi in Italia mamme e bambini continuano a morire in strutture che dovrebbero essere già chiuse, con 40mila parti a rischio. La denuncia viene dalle associazioni di ginecologi e ostetriche che hanno lanciato un ultimatum al Governo in cui si sono detti pronti a una nuova astensione, come un anno fa.

13/02/2014

<!--

Pecorara, messa in sicurezza la strada provinciale minacciata da una frana

: Libertà.it

Libertà.it

"Pecorara, messa in sicurezza la strada provinciale minacciata da una frana"

Data: **13/02/2014**

Indietro

ARCHIVIO NOTIZIE

« gen

mar »

febbraio 2014

L

M

M

G

V

S

D

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

EC

Pecorara, messa in sicurezza la strada provinciale minacciata da una frana

IL DETTAGLIO

Pecorara, messa in sicurezza la strada provinciale minacciata da una frana

FLASHNEWS

Ieri

12 febbraio 2014

Sopralluogo questa mattina a Pecorara da parte del presidente della Provincia Massimo Trespidi per la conclusione dei lavori di messa in sicurezza di un tratto di strada provinciale interessato da una frana.

L'intervento, che si è concluso nel mese di novembre, era iniziato ad ottobre 2013 e ha comportato una spesa di 150mila euro (i fondi sono stati interamente messi a disposizione dall'Agenzia regionale della Protezione civile). In particolare, con l'opera inaugurata questa mattina si è proceduto alla messa in sicurezza di un tratto di circa sessanta metri della strada provinciale 34 di Pecorara mediante la realizzazione di drenaggi per la regimazione delle acque del sottosuolo e la realizzazione di opere di sostegno con la posa di gabbioni a lato della strada.

L'attenzione verso il territorio della montagna ha sostenuto Trespidi accompagnato dall'assessore alla Viabilità Sergio Bursi - rimane una priorità per l'Amministrazione provinciale. Nel corso delle visite dell'agosto 2009 e dei mesi scorsi quando la situazione si era aggravata era stata evidenziata una forte criticità sul tratto di strada interessato dal dissesto .
“Ringrazio la Provincia – ha detto il sindaco di Pecorara Franco Albertini – per il lavoro completato .

*In Provincia le soluzioni per salvare il patrimonio rurale***Lucca In Diretta.it**

"In Provincia le soluzioni per salvare il patrimonio rurale"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

In Provincia le soluzioni per salvare il patrimonio rurale Giovedì, 13 Febbraio 2014 14:52 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Due temi destinati ad intersecarsi inevitabilmente quelli dell'urbanistica e dello sviluppo rurale, al centro di un convegno che ha visto la partecipazione di diversi illustri interpreti del settore e di una nutrita rappresentanza politico-istituzionale. È questo il fulcro dell'incontro svoltosi oggi (13 febbraio), a partire dalle 9, nei locali della Provincia. Dopo gli onori di casa fatti dal Presidente Stefano Baccelli si sono susseguiti interventi puntuali volti a fornire risposte concrete ad un problema attualissimo che riguarda anche Lucca: i frutti della cementificazione selvaggia.

Sul palco si sono alternati Diego Santi, assessore provinciale allo sviluppo rurale; Massimo Rovai, professore dell'Università di Pisa, Aldo Cibic, di Cibic workshop; Sergio Malcevschi, dell'Università di Pavia, Fabio Lucchesi, in forza all'ateneo fiorentino, e molti altri ancora. "Quello di oggi è un momento di confronto e riflessione davvero significativo – spiega l'assessore provinciale Francesco Bambini – perché i temi affrontati sono della massima rilevanza: integrità fisica, biodiversità, rischio idrogeologico, presidi della produzione agricola di pregio e molto altro ancora. Dal raffronto tra le idee degli studiosi e l'impostazione politica del problema cerchiamo di offrire risposte concrete e attuali". La variante del Piano Territoriale della Provincia vede come tema centrale, appunto, il territorio rurale e i processi di erosione dovuti all'espansione urbanistica degli ultimi decenni. Il confronto odierno, cui si è aggiunta una tavola rotonda tra i Comuni della Versilia, si pone dunque in perfetta sintonia con la revisione della legge regionale 1 del 2005, in corso di approvazione. La nuova normativa inserisce in questo contesto la figura del patrimonio territoriale, una nuova categoria capace di mettere organicamente a sistema le risorse del territorio.

Paolo Lazzari

Ultima modifica il Giovedì, 13 Febbraio 2014 18:17

*Sisma, soldi ai dipendenti***Modena Qui**

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

13-02-2014

Sisma, soldi ai dipendenti

Quasi 260mila euro dalla Regione Noè: «Disparità di trattamento»

La consigliera dell'Udc Silvia Noè vuole vederci chiaro su quella pioggia di fondi regionali destinati ai dipendenti di palazzo Aldo Moro.

Si parla di 259.000 euro a favore di 88 dipendenti per attività legate al terremoto: cosa sono? A chi vanno? La somma, come riferisce la consigliera, è stata stanziata nel dicembre scorso «sotto forma di 'incentivi' per non ben definiti lavori di progettazione e partecipazione a gruppi di lavoro relativi al terremoto».

Tra i beneficiari ci sarebbero, si legge in una nota dell'assemblea legislativa, «17 tecnici di Intercent-Er, l'agenzia della Regione che si occupa di acquisto di beni e servizi, e funzionari amministrativi o della Direzione generale risorse e patrimonio».

Secondo Noè, «le cifre, in alcuni casi ragguardevoli e da non confondere con straordinari pagati a parte, non risultano equamente distribuite, in quanto tanti dipendenti che hanno lavorato per il terremoto non hanno ricevuto lo stesso trattamento economico, tanto da far sorgere il dubbio di notevoli disparità di trattamento tra chi svolge le medesime attività».

Di qui l'interrogazione alla Giunta per sapere se ritenga questo tipo di scelta «opportuna e al di sopra di ogni possibile dubbio di discrezionalità o arbitarietà».

Noè chiede anche «se questa azione, in deroga alle normative vigenti, rientri tra le possibilità offerte al Commissario straordinario o tra le possibili indicazioni della legge Merloni, che prevede incentivi per progettazione ed esecuzione, e in questo caso a quali di questi elementi siano riferite le assegnazioni».

Coldiretti, sempre in tema di ricostruzione post sisma, si complimenta invece con la Regione per le procedure più semplici per i risarcimenti alle aziende terremotate grazie ad un decreto del presidente Errani, in qualità di commissario per il terremoto.

Questo è stato reso possibile grazie all'emanazione delle linee guida per le domande di ricostruzione e ristrutturazione degli edifici terremotati.

«Le nuove procedure - sostiene Coldiretti - semplificano e rendono più omogenee le indicazioni per ottenere i risarcimenti per le abitazioni e per gli edifici produttivi (capannoni, stalle, magazzini), superando alcuni problemi derivati dalla diversità di norme tra i vari Comuni».

«Le domande - spiega l'associazione di agricoltori - vanno presentate entro il 30 aprile prossimo per gli edifici con i danni minori ed entro il 31 dicembre per quelli con i danni maggiori».

Sul fronte agricolo - conclude Coldiretti - il terremoto ha danneggiato circa 7.000 aziende, duemila delle quali in modo grave con danni di oltre due miliardi di euro».

Cessata la fase di preallarme Resta chiusa via Ponte Nuovo**Modena Qui**

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

13-02-2014

Cessata la fase di preallarme Resta chiusa via Ponte Nuovo

La piena del Secchia e del Panaro è uscita dal territorio modenese senza fare danni.

I livelli dei fiumi sono in calo, anche se restano alti, sia a Concordia, per quanto riguarda il Secchia, che a Finale Emilia per il Panaro.

Visto il miglioramento delle condizioni meteo, la Protezione civile regionale ha annunciato il cessato allarme.

Riaperti i ponti Alto e Uccellino, mentre oggi resterà chiusa al traffico oggi e domani via Ponte Nuovo, strada che collega via Canaletto alla frazione di Albareto.

Il proseguimento della chiusura si è reso necessario perché i danni subito dal tratto di fosso che porta verso il cavo Levata le acque che ristagnano nei campi di San Matteo sono molto più gravi del previsto.

Gli scavi hanno evidenziato la completa rottura di una trentina di metri del tubo collettore in calcestruzzo.

In particolare sul Secchia prosegue il monitoraggio degli argini da parte di Aipo e dei volontari di Protezione civile mentre la situazione su tutti i corsi d'acqua principali è tenuta costantemente sotto controllo da parte della sala operativa del Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

Oggi intanto riaprono tutte le scuole.

Da Concordia il Comune fa sapere che «stante il regolarizzarsi della situazione del fiume Secchia si conferma la regolare apertura del nido d'infanzia, della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di I° grado».

Stessa decisione a Cavezzo, San Possidonio, Novi e Rovereto.

Visita Bubbico, sen. Vaccari "Cruciale l'attenzione sulla sicurezza"

Modena 2000 | Visita Bubbico, sen. Vaccari "Cruciale l'attenzione sulla sicurezza"

Modena2000.it

""

Data: 13/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Modena - Vignola**

Visita Bubbico, sen. Vaccari "Cruciale l'attenzione sulla sicurezza"

13 feb 2014 - 109 letture //

“Una visita importante, all’insegna della sicurezza, con tappe diversificate sul territorio”: il senatore modenese del Pd Stefano Vaccari sottolinea il valore della visita che, nella giornata di venerdì 14 febbraio, il viceministro dell’Interno Filippo Bubbico farà nella nostra provincia. Alle 9.00 Bubbico sarà a Modena, in Prefettura, per la firma del Patto per la sicurezza, si sposterà poi a Mirandola per inaugurare il nuovo commissariato di Ps e incontrare i sindaci dei Comuni del cratere sismico, infine sarà a Vignola per incontrare i Comuni dell’Unione Terre di Castelli sul progetto di Polo della sicurezza in costruzione.

«La visita del viceministro Bubbico, con tappe diversificate su tutto il territorio della nostra provincia, è un evento importante, segno di attenzione da parte del Governo al nostro territorio, in particolare su un fattore cruciale come la sicurezza, che tocca tutta la provincia: dal capoluogo ovviamente, che è stato precursore a livello nazionale della forma pattizia tra Stato ed Enti locali per coordinare risorse, mezzi, sedi ed energie, passando per la zona del cratere sismico che, tra le tante rovine, aveva subito ingenti danni anche alle sedi e ai mezzi delle forze dell’ordine, forze dell’ordine che hanno continuato ad operare in condizioni ancora più difficili per garantire un presidio del territorio e la sicurezza delle popolazioni colpite dal sisma. Infine, dalle 12.30, il viceministro Bubbico sarà, in municipio, a Vignola dove si terrà l’incontro con i Comuni dell’Unione Terre dei castelli sul progetto di Polo della Sicurezza in costruzione (che prevede l’unificazione accanto al distaccamento dei Vigili del fuoco, del comando della Polizia municipale dell’Unione, e del Centro di Protezione civile). All’incontro saranno presenti anche le associazioni di impresa, i sindacati, la Protezione civile. Questo progetto già in itinere testimonia come il fare rete tra Stato/Enti locali/Volontariato possa rappresentare la migliore risposta verso i cittadini e le imprese per mettere loro a disposizione un sistema integrato di protezione anche ambientale e sociale. Il Polo della sicurezza è un progetto lungimirante che va sostenuto dallo Stato anche attraverso un definitivo riconoscimento dell’importanza strategica del distaccamento dei Vigili del fuoco di Vignola, riconoscimento che deve essere accompagnato dalla dotazione organica necessaria e ratificato con la trasformazione del distaccamento in sede permanente.

Allerta vento su rilievi emiliano romagnoli

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Allerta vento su rilievi emiliano romagnoli"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

» **Appennino Modenese - Meteo - Regione**

Allerta vento su rilievi emiliano romagnoli

13 feb 2014 - 65 letture //

Un allerta per vento è stata diramata dalla Protezione civile dell Emilia-Romagna per 12 ore, dalle 19 di questa sera fino alle 7 di domani. Dalla serata infatti sono attesi venti in aumento sui rilievi appenninici di tutta la regione. I venti si attesteranno attorno ai 25-35 nodi (45-60 km/h), ma potranno anche raggiungere valori di raffica attorno ai 50 nodi (90 km/h circa).

Sassuolo aderisce a M'illumino di meno

Modena 2000 | Sassuolo aderisce a M illumino di meno

Modena2000.it

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

» **Ambiente - Sassuolo**

Sassuolo aderisce a M illumino di meno

13 feb 2014 - 62 letture //

Anche quest'anno il Comune di Sassuolo ha aderito all'iniziativa lanciata da Caterpillar Radio 2, dal titolo "M'illumino di meno", il cui scopo è quello di sensibilizzare i cittadini sul tema della riduzione dei consumi energetici. Per questo motivo ha messo in campo una iniziativa programmata per venerdì 14 febbraio: dalle ore 16.45 alle ore 18.30, Presso il Centro per le Famiglie di Via Caduti sul Lavoro 24 sarà possibile partecipare al Laboratorio gratuito di costruzione di piccole lanterne con materiale di recupero.

Per informazioni: Servizio Tutela del Territorio e Protezione Civile Tel: 0536/1844872

Calamità naturali: De Vinco (Confcooperative) chiede una legge speciale per Modena

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Calamità naturali: De Vinco (Confcooperative) chiede una legge speciale per Modena"

Data: 13/02/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

Calamità naturali: De Vinco (Confcooperative) chiede una legge speciale per Modena

13 feb 2014 - 88 letture //

Una legge speciale per Modena che possa aiutare concretamente il nostro territorio a risollevarsi dopo le diverse calamità naturali che lo hanno colpito in meno di due anni: terremoto e siccità nel 2012, tromba d'aria e frane in montagna nel 2013, ancora frane e alluvione nel 2014. A chiedere un provvedimento legislativo ad hoc per la nostra provincia è il presidente di Confcooperative Modena Gaetano De Vinco, che invita i parlamentari modenesi a preparare un testo e a presentarlo al più presto alle Camere con spirito "bipartisan". «In occasione di queste calamità abbiamo capito due cose – afferma De Vinco – Primo: a Roma non hanno l'esatta percezione di quando accaduto a Modena, soprattutto dopo l'esondazione dei fiumi, e ne sottovalutano le conseguenze sul piano economico e sociale. Secondo: le leggi attualmente in vigore sono talmente frammentate, se non addirittura concorrenti tra loro, da non consentire interventi efficaci per sostenere una provincia che contribuisce in modo significativo al Pil nazionale. Se Modena non riparte è un problema non solo per noi, ma per tutto il Paese». De Vinco cita gli esempi della legge speciale per Venezia, varata nel 1973 dopo la grande alluvione del 1966, e la legge speciale per Napoli che il sindaco De Magistris sta chiedendo per scongiurare il dissesto finanziario sotto il Vesuvio. «Per fronteggiare gli eventi calamitosi eccezionali che ci hanno colpito nell'ultimo biennio servono provvedimenti eccezionali. La legge speciale per Modena di cui sollecito l'approvazione – continua De Vinco – non può limitarsi alla sospensione delle scadenze fiscali, ma deve prevedere risorse economiche adeguate per aiutare le famiglie e le imprese e mettere il territorio in sicurezza una volta per tutte, dalla montagna alla Bassa. Inoltre abbiamo bisogno della massima semplificazione burocratica per accedere ai finanziamenti. Traduco: prima i soldi, poi le carte, altrimenti si rischia di non far in tempo a salvare un territorio in forte sofferenza non solo dal punto di vista economico». A preoccupare il presidente di Confcooperative Modena, infatti, è anche la tenuta della coesione sociale e la crescente sfiducia nelle istituzioni, come dimostra il moltiplicarsi dei comitati spontanei di cittadini. «Governo e Parlamento diano un segnale forte di attenzione e solidarietà concreta a un territorio che non si è mai pianto addosso e che – sottolinea De Vinco – non ha mai partecipato alle questue per ricevere contributi a pioggia o interventi puramente assistenzialistici. Il concatenamento di calamità naturali in un breve lasso di tempo ci ha messo in ginocchio: senza l'aiuto straordinario di tutto il Paese questa volta rischiamo di non rialzarci. Per questo invoco una legge speciale ed esorto istituzioni e parti sociali modenesi a unirsi in una sana azione di lobby territoriale finalizzata – conclude il presidente di Confcooperative Modena – all'approvazione in tempi rapidi di una norma ad hoc per Modena»

Alluvione Modena: fiumi sotto controllo. La piena è passata. Riaprono le scuole. Diretta

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Alluvione Modena: fiumi sotto controllo. La piena è passata. Riaprono le scuole. Diretta"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Città

Alluvione Modena: fiumi sotto controllo. La piena è passata. Riaprono le scuole. Diretta
mercoledì 12 febbraio 2014 08:50

Alunni e studenti a casa a Concordia, Cavezzo, San Possidonio e Rovereto. Viabilità: riaperto il ponte dell'Uccellino.
Previsioni meteo

Alluvione Modena: per allentare la pressione del Secchia ieri è stato deciso di aprire le golene a Soliera

MODENA - La notte non ha riservato brutte sorprese ai tecnici di Aipo e Protezione Civile che costantemente tengono sotto controllo il livello dei fiumi e la situazione degli argini, anche se resta lo stato di allerta. Il livello dell'acqua è in calo, grazie anche alla decisione ieri di far sfogare le acque del Secchia nell'area golenale di Soliera. Questa mattina è stato riaperto al traffico il ponte dell'Uccellino. Ancora chiuso ponte Motta a Cavezzo. Questa mattina per precauzione sono rimaste chiuse tutte le scuole nei comuni di Concordia, Cavezzo, San Possidonio e Rovereto. Le previsioni meteo alimentano un timido ottimismo: non è attesa pioggia per le prossime ore.

Ore 16 - Modena, via Ponte Nuovo chiusa fino a venerdì. Necessario rifare 30 metri di fosso

Rimarrà chiusa al traffico anche giovedì 13 e venerdì 14 febbraio via Ponte nuovo, strada che collega via Canaletto alla frazione di Albareto. Il proseguimento della chiusura si è reso necessario perché i danni subiti dal tratto di fosso che porta verso il cavo Levata le acque che ristagnano nei campi di San Matteo sono molto più gravi di quanto previsto. Gli scavi di queste ore hanno evidenziato la completa rottura di una trentina di metri del tubo collettore in calcestruzzo. I tecnici Anas dovranno provvedere al recupero dei rottami, ad un nuovo scavo e alla messa in opera di un nuovo tratto di tubo. La circolazione stradale riprenderà regolarmente sabato 15 febbraio

Ore 15,30 - La lettera del direttore di Aipo Luigi Fortunato: "Non mi dimetto"

Ore 15 - Giovedì scuole aperte a Concordia

Stante il regolarizzarsi della situazione del fiume Secchia, in lento ma costante calo, a Concordia giovedì saranno regolarmente aperti il nido d'infanzia, la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di I° grado.

Ore 12,30 - La piena sta uscendo dal Modenese. Chiuso ponte Motta, lavori sul Cavo Minutara

La piena del Secchia e del Panaro sta uscendo senza problemi dal territorio modenese. I livelli sono in calo, anche se restano alti, sia a Concordia, per quanto riguarda il Secchia, che a Finale Emilia per il Panaro. Riaperti i ponti Alto e Uccellino a Modena mentre resta chiuso a scopo precauzionale il ponte Motta sulla provinciale 468 a Cavezzo. L'apertura dei portoni vinciani a Bomporto sta favorendo il deflusso anche del canale Naviglio, in calo come il Cavo Argine e il Cavo Minutara. E sul Cavo Minutara a Bomporto, grazie all'abbassamento dei livelli, sta per partire un intervento di Aipo per il ripristino di un tratto dell'argine danneggiato dall'alluvione e dalle piene ripetute di queste ultime settimane. In particolare sul Secchia prosegue il monitoraggio degli argini da parte di Aipo e dei volontari di protezione civile mentre la situazione su tutti i corsi d'acqua principali è tenuta costantemente sotto controllo da parte della sala operativa del Centro unificato di Protezione civile di Marzaglia.

Ore 10,40 - Sabato 22 febbraio grande manifestazione di protesta a Modena sotto la sede di Aipo

Ore 10,20 - Modena, la piena è passata

L'ondata di piena che ha riguardato il fiume Secchia è passata senza creare danni particolari. Il livello dell'acqua, che aveva superato nella prima metà di martedì 11 febbraio i nove metri sul limite di guardia, è poi diminuito lentamente dal pomeriggio consentendo la riapertura di ponte Alto e Passo dell'Uccellino durante la notte. "E' stata un'ondata prolungata

Alluvione Modena: fiumi sotto controllo. La piena è passata. Riaprono le scuole. Diretta

nel tempo - fanno sapere dal servizio Protezione civile comunale - che non ha però raggiunto i livelli del 19 gennaio scorso. La nostra attenzione è stata concentrata nel monitoraggio degli oltre 20 chilometri di argini grazie alla presenza continua di una trentina di volontari che nella fase di preallarme hanno vigilato sulla tenuta delle arginature da giorni intrise di acqua”.

Ore 10 - Le previsioni meteo

Le previsioni meteo per i prossimi giorni indicano una tendenza al bel tempo, piogge molto scarse e temperature superiori alla media stagionale. Questo influirà positivamente su argini e terreni che non dovrebbero ricevere ulteriori sollecitazioni e consentirà alle squadre di tecnici di controllare ulteriormente lo stato di salute degli argini nel territorio modenese. Dalle sette di oggi è stata nuovamente chiusa al traffico via Ponte Nuovo per consentire ai tecnici Anas il completamento dei lavori di rifacimento e pulizia dai detriti di un tratto di fosso che porta verso il canale Minutara le acque che ristagnano nei campi di San Matteo.

Ore 9,45 - Domani a Bastiglia riunione del Comitato No tax area nella Bassa**Leggi anche**

Alluvione Modena: acqua nelle golene a Soliera. Cosa fare in caso di esondazione. Diretta

M'illumino di meno: le iniziative in provincia di Modena

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"M'illumino di meno: le iniziative in provincia di Modena"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Eventi

M'illumino di meno: le iniziative in provincia di Modena

giovedì 13 febbraio 2014 17:30

A Fiorano, Formigine, Carpi, Sassuolo e Soliera tanti eventi per sensibilizzare l'opinione pubblica

M'illumino di meno a Formigine

MODENA - Anche in provincia di Modena sono tante le adesioni alla campagna nazionale M'illumino di meno del 14 febbraio, promossa dalla trasmissione Caterpillar di Rai Radio 2, che invita a rendere visibile la propria attenzione al tema della sostenibilità spegnendo piazze, vetrine, uffici, aule, abitazioni, ecc. In questa decima edizione dell'iniziativa M'illumino di meno gli organizzatori sottolineano in particolare il legame tra cultura e sostenibilità ambientale, fondamentale per contribuire a cambiare lo stile di vita dei cittadini e per trovare, tramite il risparmio energetico, nuove risorse economiche.

A Fiorano Orgiastix Jam Session II

A Casa Corsini di Spezzano, il centro giovani del Comune di Fiorano Modenese, venerdì 14 febbraio alle ore 21, si svolge 'Orgiastix Jam Session II', serata con ingresso gratuito di jam session del fumetto più water light bulbs live e performance. Per rispettare le indicazioni di M'illumino di meno, l'atmosfera sarà soffusa e i musicisti suoneranno in acustico.

A Carpi piazza dei Martiri al buio per un'ora

Anche il Comune di Carpi aderisce all'iniziativa Mi illumino di meno. E lo farà con lo spegnimento dalle ore 18.30 dell'illuminazione pubblica in alcune aree del centro città, in particolare Piazza dei Martiri, al fine di attirare l'attenzione sui temi del consumo consapevole e razionale dell'energia e sensibilizzare la cittadinanza su questi argomenti. In questa giornata dedicata al Risparmio energetico: l'illuminazione si riaccenderà solo alle ore 19.30. L'assessorato all'Ambiente invita i cittadini a partecipare a questa iniziativa, spegnendo per 60 minuti le luci e i dispositivi elettrici non indispensabili della propria abitazione o della propria azienda.

A Formigine luci spente e proiezioni in piazza Calcagnini

Alle 16 laboratorio di riciclo creativo sul risparmio energetico per bambini di età 5/11 anni al Centro Educazione Ambientale "Il Picchio" in Villa Gandini (costo iscrizione 3 euro, prenotazione via mail all'indirizzo ambiente@comune.formigine.mo.it, massimo 25 partecipanti) e dalle 18 verranno spente le luci in piazza Calcagnini e saranno proiettate immagini del territorio relative al risparmio energetico. "Istituzioni, cittadini, aziende, negozi sono invitati a rendere visibile il loro impegno sul risparmio energetico, spegnendo le luci di vetrine, uffici ed edifici privati - spiega l'Assessore all'Ambiente Renza Bigliardi - Noi lo faremo spegnendo le luci di piazza Calcagnini ed illuminando il nostro castello con la proiezione di immagini e anche del decalogo delle buone abitudini possibili". Quest'anno l'iniziativa coincide con la Festa di San Valentino e in centro storico saranno allestite bancarelle a tema, a cura di Proform.

Luci soffuse a Vignola

Venerdì le luci della Rocca di Vignola e del centro storico verranno abbassate e presso bar e pasticcerie si potranno effettuare romantiche degustazioni a lume di candela. L'invito consueto, a cui il Comune di Vignola aderisce da anni, è quello di effettuare un simbolico "silenzio energetico" nella Giornata del Risparmio energetico.

Laboratorio gratuito a Sassuolo

Anche il Comune di Sassuolo aderisce a M'illumino di meno. Venerdì dalle ore 16.45 alle ore 18.30, presso il Centro per

M'illumino di meno: le iniziative in provincia di Modena

le Famiglie di Via Caduti sul Lavoro 24 sarà possibile partecipare al Laboratorio gratuito di costruzione di piccole lanterne con materiale di recupero. Per informazioni: Servizio Tutela del Territorio e Protezione Civile Tel: 0536/1844872

Soliera spegne le luci di piazza Lusvardi, piazza Repubblica e del Castello Campori

Per un'ora, dalle 19.30 alle 20.30, sarà spenta l'illuminazione pubblica di piazza Lusvardi, di piazza della Repubblica e del Castello Campori. Sempre dalle 19 alle 20.30 in piazza fratelli Sassi, il social bar Eortè proporrà aperitivi a lume di candela.

l'asilo di mortizzuolo sostenuto dai privati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Provincia*

L asilo di Mortizzuolo sostenuto dai privati

MIRANDOLA Un mattone come simbolo della rinascita di un'intera comunità. Il vescovo di Carpi Francesco Cavina ha ricevuto a Bologna il primo mattone per l'avvio dei lavori di recupero della scuola d'infanzia Filomena Budri di Mortizzuolo. Dal prossimo anno scolastico, i bambini potranno così tornare nel loro asilo danneggiato dal terremoto. L'intervento è costato oltre 600mila euro ed è stato finanziato da Credit Suisse per 250mila euro attraverso l'intervento di Croce Rossa, da Confagricoltura per 71mila euro e per il resto dalla Regione. «Un dono inaspettato, per questo suscita ancora più gratitudine e riconoscenza - ha detto Cavina - La decisione di recuperare una scuola d'infanzia è significativa: la scuola è un luogo di aggregazione ed è un seme di futuro». «Dare l'avvio ai lavori - ha spiegato il presidente di Confagricoltura Emilia Romagna, Guglielmo Garagnani - è un risultato meraviglioso perché dimostra che le cose buone, se ci si crede, succedono. Essere riusciti a restituire l'asilo ad una comunità con profonde radici agricole è bello». «Molti di noi hanno vissuto direttamente il dramma del terremoto - ha aggiunto Stefano Preda, presidente di Credit Suisse Italy - Questi interventi confermano l'attaccamento al territorio e la centralità dell'Emilia per il nostro Gruppo». Così Antonio Scavuzzo di Cri Emilia-Romagna: «Siamo di nuovo in prima linea sul terremoto facendo da tramite per una donazione che ricade su un territorio così colpito». L'assessore Muzzarelli ha concluso: «Il territorio ha avuto una reazione straordinaria, come conferma un dato: da 41.335 a 1.800 in cassa integrazione con causale terremoto. Oggi dobbiamo prendere l'impegno di ricostruire le case e le imprese in modo migliore». «Siamo in emergenza continua - ha detto Eugenia Bergamaschi di Confagricoltura Modena collegandosi all'alluvione - perché gli interventi strutturali sugli argini si fanno con la bella stagione». Luca Beltrami

addio alla piena, ma gli argini sono stremati

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 13/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

Addio alla piena, ma gli argini sono stremati

Ruspe al lavoro anche sul Panaro e intanto San Clemente si ritrova con l'acqua che lambisce le case

L'ultima ondata di piena è defluita anche nella Bassa, ma dietro di sé lascia ancora problemi. Sono infatti state rilevate nuove filtrazioni nelle campagne tra Villavara e San Clemente, perennemente nel mirino ogni volta che il livello della piena si alza. Ieri mattina, su sollecitazione del Comune, sull'argine c'erano macchine operatrici che hanno livellato l'argine esterno del Minutara, lato Villavara, per rafforzare sempre il terreno. Addirittura si è ripreso a lavorare sul Panaro, dove pochi giorni fa era stata registrata una pericolosa frana: i macchinari stanno ampliando l'argine, rinforzandolo esternamente. «La piena ha dimostrato come il sistema dei cavi delle casse di espansione del Naviglio, fortemente provati dall'inondazione dello scorso 19 gennaio - spiega il sindaco Alberto Borghi - siano diventati il punto debole. Dopo nostra segnalazione, Aipo ha provveduto a sistemare due situazioni di criticità sull'argine esterno del Minutara. Nel frattempo, continueremo con la distribuzione dei kit di pulizia anche sabato mattina dalle 9 alle 12.30 davanti al Tornacanal, in piazza Matteotti. È necessario presentarsi con carta d'identità. E sono numerosi - conclude il sindaco - coloro che si presentano in Comune per richiedere schede di ricognizione danni. Lunedì, poi, ci sarà il secondo appuntamento del tavolo al quale siederanno i sindaci dei Comuni del Secchia, con Aipo e Protezione Civile regionale sul tema del nodo idraulico». Nel frattempo, i residenti dei Prati di San Clemente non ne possono più di essere succubi dell'acqua ogni qual volta si innalza il livello del fiume. La battaglia li sta sfinendo. «Quando si è gonfiata la piena, il terreno ha ripreso a buttare su acqua in tratti di campagna e abbiamo avuto paura quando abbiamo visto che ritornavano ad allagarsi - racconta Alfonso Cremonini che vive a San Clemente - Di solito, quando c'è la piena, beneficio di una porta che chiamo venti labbri: se c'è il fiume basso l'acqua della campagna spinge e va nel fiume, quando il fiume sale la chiude. Questa volta la porta non ha funzionato, probabilmente perché tutta l'acqua arrivata ha trasportato detriti che l'hanno ostruita e impediva lo scolo nel Cavo Argine. Anche durante l'ultima piena, quindi, abbiamo avuto la conferma che siamo gli ultimi a vedere andare via l'acqua e i primi a vederla tornare». Serena Arbizzi

quelle ore di paura alla guida del camion sull'argine spaccato

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- Cronaca

«Quelle ore di paura alla guida del camion sull'argine spaccato»

Il pavullese Angelo Zuccarini: «Sono abituato alle cave ma sul Secchia è stato un lavoro davvero spaventoso» di Gabriele Farina «Appena sono arrivato sull'argine lo scenario era incredibile». Angelo Zuccarini è stato impegnato nella chiusura della falla del Secchia di domenica 19 gennaio. È stata una corsa contro il tempo, in cui sono state impegnate diverse squadre, giorno e notte. Gli operatori non hanno lottato solo contro l'acqua che fuoriusciva dal fiume, ma anche contro quella che giungeva dal cielo. «Non ricordo quanti giorni siamo rimasti lì - ha spiegato il pavullese, che solitamente lavora nelle cave - è stata una missione piuttosto impegnativa. Sono stato chiamato con la ditta (la Fercav) già dalla mattina, alle 13 eravamo operativi. Avevo sentito della rottura, ma non mi aspettavo di vedere uno spettacolo così: era impressionante la velocità con cui l'acqua andava fuori e anche quanta ne usciva». Uno scenario non certo agevole in cui operare. «C'era un solo mezzo con cui si riusciva a lavorare: il dumper. Siamo abituati a lavorare in certe condizioni. Nelle cave riusciamo a lavorare anche sui gradoni». E seppur sottoterra non piove e non si rischia di finire in un flusso d'acqua in piena, i pericoli non mancano di certo. Una buona iniezione di sangue freddo per chi ha dovuto operare in condizioni limite. «Nella prima parte facevamo tutto l'argine, a partire dal ponte dell'alta velocità fino ad arrivare alla falla. Lavoravamo in squadre ventiquattrore al giorno. Ce n'erano una decina in azione. Nella nostra squadra avevamo turni di otto ore. Poi c'è stata un'azienda (la F.lli Baraldi) che ci ha messo a disposizione un'area. Il dumper (un veicolo a quattro ruote motrici utilizzato per il trasporto del materiale) era davvero l'unico mezzo con il quale si riusciva a lavorare. Non so di chi sia stata l'idea, se di Rita Nicolini (responsabile della Protezione Civile di Modena) o di qualcun altro. Certamente ha funzionato». Uomini e mezzi sono giunti da Modena e dalla provincia, da Reggio e da Bologna. Sono entrati in azione tre dumper, due pale cingolate, cinque scavatori. Di notte utilizzavano torri fari per poter illuminare le zone di lavoro. Le manovre sull'argine sono state veramente al limite: se si trattasse di un film si potrebbe scomodare gli stuntman, ma era la vita vera, era un lavoro da compiere. Testimonianze della Protezione Civile hanno raccontato di oltre mille metri in retromarcia con un mezzo a pieno carico, su un'argine largo quanto il camion. In tutto, sono stati impiegati circa 5 mila metri cubi di terra e 10 mila di pietrame, trasportati in parte dai magazzini della Protezione civile regionale. Il fronte delle palancole di rinforzo è di circa 80 metri. Oltre alla Fercav, i massi ciclopici sono stati trasportati da altre ditte di cavaatori modenesi come Granulati Donini, Lucchi, Cilsea e Ceag. «È stato un lavoro duro, ma è stato gratificante averne preso parte».

serve una legge speciale per modena

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 14/02/2014

Indietro

- *Cronaca*

«Serve una legge speciale per Modena»

De Vinco (Confcooperative): «Basta provvedimenti frammentati». E i 5 Stelle riprovano il blitz

«Una legge speciale per Modena che possa aiutare concretamente il nostro territorio a risollevarsi dopo le diverse calamità naturali che lo hanno colpito in meno di due anni: terremoto e siccità, tromba d'aria e frane in montagna, ancora frane e alluvione». A chiederlo, invocando un accordo politico bipartisan e rifacendosi alle leggi speciali per Venezia dopo l'alluvione del 1966 e quella già richiesta per salvare Napoli, è il presidente di Confcooperative Modena Gaetano De Vinco. «In occasione di queste calamità abbiamo capito due cose - afferma De Vinco - Primo: a Roma non hanno l'esatta percezione di quando accaduto a Modena, soprattutto dopo l'esondazione dei fiumi, e ne sottovalutano le conseguenze sul piano economico e sociale. Secondo: le leggi attualmente in vigore sono talmente frammentate, se non addirittura concorrenti tra loro, da non consentire interventi efficaci per sostenere una provincia che contribuisce in modo significativo al Pil nazionale. Se Modena non riparte è un problema non solo per noi, ma per tutto il Paese. La legge speciale per Modena di cui sollecito l'approvazione non può limitarsi alla sospensione delle scadenze fiscali, ma deve prevedere risorse economiche adeguate per aiutare le famiglie e le imprese e mettere il territorio in sicurezza una volta per tutte, dalla montagna alla Bassa. Inoltre abbiamo bisogno della massima semplificazione burocratica per accedere ai finanziamenti. Traduco: prima i soldi, poi le carte. Senza l'aiuto straordinario di tutto il Paese questa volta rischiamo di non rialzarci». E a sostegno del progetto De Vinco arriva la mozione di Vittorio Ferraresi (M5s) che impegna il governo ad emanare un provvedimento normativo sulla gestione delle grandi emergenze modenesi. «Siamo alle solite - dice - il Governo inserisce provvedimenti utili ed indispensabili, attesi dalla popolazione investita dalla recente alluvione, all'interno di un disegno di legge che tratta di tutt'altro, quello sul rientro dei capitali dall'estero. Nel caso poi il M5S non lo votasse si sentirebbero le anime del Pd gridare ai grillini contro gli alluvionati, come è già successo per il terremoto. Ricatti a cui ci sottraiamo puntando ai risultati con coerenza. La sospensione di 6 mesi per il pagamento dei tributi agli alluvionati la consideriamo una misura assolutamente insufficiente».

Emergenza frane, l'assessore Gazzolo: "Entro la fine del mese il Tavolo provinciale"**ParmaToday**

"Emergenza frane, l'assessore Gazzolo: "Entro la fine del mese il Tavolo provinciale"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Emergenza frane, l'assessore Gazzolo: "Entro la fine del mese il Tavolo provinciale"

anno trovato accoglimento e attenzione le richieste formulate alla Regione Emilia Romagna lo scorso 8 febbraio dal senatore Giorgio Pagliari, dall'onorevole Patrizia Maestri, dal prefetto di Parma Luigi Viana, dal sindaco di Tizzano Val Parma Amilcare Bodria

Redazione ParmaToday 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Hanno trovato accoglimento e attenzione le richieste formulate alla Regione Emilia Romagna lo scorso 8 febbraio dal senatore Giorgio Pagliari, dall'onorevole Patrizia Maestri, dal prefetto di Parma Luigi Viana, dal sindaco di Tizzano Val Parma Amilcare Bodria e dai partecipanti al tavolo svoltosi nel comune montano sull'emergenza frane. A confermarlo una missiva giunta nella giornata di ieri ai due parlamentari Pd e firmata dall'assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo.

Annuncio promozionale

"Desidero innanzitutto esprimere la mia vicinanza alla popolazione di tutto il territorio parmense già gravemente colpito dai fenomeni di dissesto della scorsa primavera - si legge nella lettera - Famiglie, attività agricole e produttive sono chiamate ancora una volta ad affrontare le conseguenze di eventi straordinari che rendono sempre più evidenti gli effetti dei cambiamenti climatici in corso. Per tracciare il quadro della situazione, d'intesa con la Provincia, ho già disposto la rapida convocazione, entro il mese di febbraio, del Tavolo istituzionale provinciale con la partecipazione degli Enti locali, della Prefettura e di tutti i soggetti competenti per la sicurezza del territorio". "Accogliamo con favore il pronto interessamento venuto dall'assessore regionale alla Protezione Civile Gazzolo - affermano Pagliari e Maestri - Attendiamo ora la convocazione del tavolo istituzionale, fondamentale occasione di confronto necessario per dare pronte ed efficaci risposte al dramma che la nostra montagna sta vivendo".

Maltempo a Perugia, frana in via Sant'Antonio: stop al traffico auto**PerugiaToday**

"Maltempo a Perugia, frana in via Sant'Antonio: stop al traffico auto"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Maltempo a Perugia, frana in via Sant'Antonio: stop al traffico auto

Il Comune ha diramato e firmato due ordinanze dopo i danni provocati dal maltempo nelle scorse ore. Un nuovo movimento franoso ha obbligato la chiusura in via Sant'Antonio. Ecco cosa cambia per la circolazione e l'accesso al parcheggio

Redazione 13 febbraio 2014

Tweet *1*

Con due distinte ordinanze, questa mattina, sono stati adottati provvedimenti per la circolazione stradale nel tratto fra Via Sant'Antonio e Via della Pergola, interessato, da ieri, da una frana. Fino al ripristino delle condizioni di sicurezza, è fatto divieto di transito in Viale Sant'Antonio, dall'intersezione con Via della Pergola al tratto immediatamente successivo all'accesso al civico 2 dello stesso Viale S. Antonio. L'accesso al parcheggio custodito di Viale Sant'Antonio è consentito esclusivamente dal lato Via San Giuseppe.

Già dal tardo pomeriggio di ieri, personale del Corpo di Polizia municipale aveva istituito in diversi punti del territorio idonea segnaletica relativa alla chiusura: in particolare a Ponte Rio, alla rotatoria di Sant'Erminio e in Corso Bersaglieri, dove pure erano presenti diverse pattuglie. Sono state date indicazioni anche sui pannelli a messaggio variabile.

Annuncio promozionale

Poiché il dissesto ha interessato anche il passo carrabile di accesso all'abitazione di Viale S. Antonio n. 2, sempre in mattinata, è stata emessa ordinanza con cui si prescrive alla proprietà l'immediata inibizione all'uso e all'accesso al passo carrabile dell'immobile che, dunque, rimarrà non fruibile fino all'avvenuta messa in sicurezza dell'area. Questa condizione dovrà essere adeguatamente segnalata con apposita cartellonistica di pericolo. Nell'ordinanza si precisa anche che la proprietà dovrà comunicare agli eventuali occupanti dell'immobile il divieto di utilizzo del passo carrabile.

Terremoto, forte scossa tra Umbria e Lazio: un 3.5 scuote la Valnerina**PerugiaToday**

"Terremoto, forte scossa tra Umbria e Lazio: un 3.5 scuote la Valnerina"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto, forte scossa tra Umbria e Lazio: un 3.5 scuote la Valnerina

Il movimento è stato registrato dall'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia intorno alle 5,30 del 13 febbraio. Paura in Valnerina: famiglie in strada

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Un scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata registrata alle 5,38 fra il Lazio e l'Umbria e precisamente tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilievi dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il sisma ha avuto una profondità di 9,5 chilometri e l'epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia. Non si segnalano danni a persone o cose ma sono in corso gli accertamenti su strutture storiche sia civili che religiose. Ma molte famiglie hanno lasciato le proprie abitazioni riversandosi nelle strade.

Annuncio promozionale

Subito dopo sono seguite altre scosse in serie: una replica di magnitudo 2.7 la più forte. Prima del 3.5 di magnitudo un altro movimento di 2.2 era stato registrato nel distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di ieri. In provincia di Perugia, vicino Pietralunga, l'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato a Pietralunga-Gubbio una scossa di magnitudo 2.4.

Arno in piena, il bacino del fiume resta saturo: non deve piovere di nuovo

Analisi piena Arno Pisa 31 gennaio-11 febbraio 2014

PisaToday

""

Data: **13/02/2014**

Indietro

Arno in piena, il bacino del fiume resta saturo: non deve piovere di nuovo

Il vicesindaco con delega alla Protezione Civile Paolo Ghezzi ha analizzato le due emergenze del 31 gennaio e dell'11 febbraio. "Con nuovo maltempo saremmo di fronte ad un'altra situazione problematica; lo Scolmatore è stato fondamentale" ha detto

Redazione 13 febbraio 2014

Tweet

Storie Correlate Maltempo, situazione peggiore del previsto: l'Arno fa di nuovo paura Maltempo, allerta per i fiumi: la diretta della giornata 3" Abbiamo passato la fase d'emergenza ma il bacino dell'Arno rimane saturo. Nei prossimi giorni è previsto sole, ma se dovesse tornare il maltempo avremo un'altra situazione di criticità". Ha fatto il punto dopo le due piene dell'Arno (31 gennaio e 11 febbraio) il vicesindaco del Comune di Pisa con delega alla Protezione Civile Paolo Ghezzi, che ha sottolineato che i panconcelli resteranno montati per tutto il mese di febbraio, per aspettare che i terreni si asciughino e i fossi scarichino l'acqua. Ha affermato poi che verrà fatta luce sul panconcello che martedì mattina mancava: "Controlleremo le registrazioni delle telecamere di sorveglianza urbana e se è stato sfilato da qualcuno e non è caduto in acqua da solo, lo denunceremo per attentato alla sicurezza pubblica".

Il vicesindaco ha poi analizzato le due emergenze, che sono state ben diverse l'una dall'altra. "Il 31 gennaio - ha spiegato Ghezzi - la Regione aveva dato un'allerta moderata, come ce ne sono 10 all'anno, e poi nella notte, solo grazie al monitoraggio costante della Protezione Civile comunale, ci siamo resi conto che sarebbe arrivata una piena importante. Non sapendo cosa aspettarci, in quel caso, abbiamo scelto nella notte di tenere chiusi scuole, uffici e strade e di montare i panconcelli il più in fretta possibile. Nel secondo caso, invece, la Regione aveva dato, il 9 febbraio, un'allerta elevata, come ne arrivano una ogni 4-5 anni. Ci siamo attivati subito. Poi il 10 febbraio, basandoci sui dati che parlavano di una piena inferiore al 31 gennaio, ci siamo rassicurati, ma nella notte le previsioni sono peggiorate e abbiamo deciso di rinforzare i panconcelli con i sacchi di sabbia. Dato che poi le previsioni ci dicevano di un'onda simile a quella del 31 gennaio, che era arrivata a livello del camminamento, abbiamo capito che la vita in città poteva proseguire regolarmente". Il vicesindaco Paolo Ghezzi ha infine evidenziato la grande importanza del Canale Scolmatore che ha salvato in qualche modo la città di Pisa. "Ha funzionato a 400 (11 febbraio) e 600 (31 gennaio) metri cubi al secondo, ma è nato per portarne 1.400. Siccome esistono già oltre 50 milioni di euro di finanziamenti per potenziarlo, chiediamo alla Provincia, responsabile del procedimento, di accelerare le procedure".

Arno in piena a Pisa /Foto Giorgio Vacirca

Annuncio promozionale

Per gestire l'emergenza sono stati impiegati 40 agenti della Polizia Municipale, 15 coordinatori reperibili del Comune di

Arno in piena, il bacino del fiume resta saturo: non deve piovere di nuovo

Pisa, 70 volontari, 20 mezzi di volontariato

oltre all'impiego di Croce Rossa, Misericordia, Pubblica Assistenza, Palp e Anpas. Sono state preattivate anche Cisom, Legambiente, SWRTT (Swift Water Rescue Team Toscana), ANPS (Associazione Nazionale Polizia di Stato), SOS (Squadra Operativa Soccorso), Fiamme Gialle Toscana, pronte a mettere a disposizione, come richiesto dal 118 Pisa e dalla Società della Salute, mezzi e personale per attività di evacuazione delle persone residenti nella fascia rossa che necessitavano di assistenza sanitaria.

- o

Maltempo Abruzzo, Governo Letta stanZIA 15 mln per chi ha subito danni

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Maltempo Abruzzo, Governo Letta stanZIA 15 mln per chi ha subito danni"

Data: **13/02/2014**

Indietro

DOPO L'ALLUVIONE

Maltempo Abruzzo, Governo Letta stanZIA 15 mln per chi ha subito danni

Gli Enti locali hanno redatto una stima, il Cdm ha dato il via libera

Segui @PrimaDaNoi

Giuliante

ABRUZZO. Il governo Letta ha impegnato 15 milioni di euro per i danni registrati in Abruzzo l'11 novembre e 1 dicembre.

La pioggia e la neve di quei giorni hanno causato danneggiamenti ad edifici pubblici e privati nonché ad infrastrutture ed attività produttive.

Dopo la prima fase di intervento in criticità, la Regione Abruzzo il 3 dicembre ha provveduto a richiedere il riconoscimento dello stato di emergenza alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

I sopralluoghi effettuati dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile nei giorni immediatamente successivi agli eventi alluvionali hanno evidenziato le situazioni più critiche mentre la rendicontazione degli Enti Locali ha prodotto una stima dei danni che è stata inoltrata al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Il 24 gennaio scorso il Consiglio dei Ministri ha firmato una delibera: oltre alla dichiarazione di stato di emergenza, è stata impegnata la cifra di 4 milioni di euro per l'attuazione dei primi interventi e che nel Consiglio dei Ministri del 6 febbraio si è provveduto alla integrazione con ulteriori 11 milioni di euro.

Un totale di 15 milioni di euro è dunque a disposizione di quanti hanno subito danni.

«Un ringraziamento va a quanti nel Governo e nel Parlamento hanno reso possibile nel tempo breve di pochi mesi questo risultato che centinaia di cittadini hanno atteso per far fronte alle perdite subite durante l'emergenza maltempo», commenta l'assessore regionale Gianfranco Giuliante.

«In quei giorni», continua Giuliante, «puntuale è stato l'intervento della struttura di Protezione Civile regionale che ha provveduto al coordinamento delle organizzazioni di volontariato, le quali, insieme all'ausilio del personale dei Vigili del Fuoco, del Corpo Forestale dello Stato e delle Forze dell'Ordine, si sono spese nel soccorso delle popolazioni interessate e nel ripristino dei servizi essenziali oltre che al monitoraggio delle situazioni di pericolo».

Due scosse di terremoto tra Lazio e Umbria

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"*Due scosse di terremoto tra Lazio e Umbria*"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

SISMA

Due scosse di terremoto tra Lazio e Umbria

Ieri due scosse nell'Aquilano

Segui @PrimaDaNoi

RIETI. Due scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore tra Rieti e Perugia nel distretto sismico dei Monti Reatini.

La prima è stata registrata alle 5.38 con magnitudo di 3.5, ad una profondità di 9,5 km. L'epicentro è vicino ai comuni di Rieti e Perugia, tra Umbria e Lazio. La scossa è stata avvertita distintamente ma non avrebbe creato danni a cose o persone.

Un minuto dopo una seconda replica, di magnitudo 2.7 sempre nello stesso distretto sismico tra i comuni di Norcia (Perugia) e Cittareale (Rieti). Anche in questo caso non ci sarebbero stati danni.

Nella giornata di ieri, invece, due scosse erano state avvertite distintamente tra Lazio e Abruzzo.

La prima è stata registrata dalla strumentazione dell'Ingv all'alba, precisamente alle 3.15 nel distretto sismico dei Monti Reatini. I comuni vicino all'epicentro sono Accumoli, Amatrice e Cittareale.

Un terremoto di magnitudo 2.3 si è verificato poi alle 18.15 nel distretto sismico aquilano. L'evento è stato registrato dalla rete sismica nazionale dell'Ingv. La scossa, avvertita dalla popolazione, ha interessato, in particolare, i comuni di Barete, Cagnano Amiterno, Pizzoli e Scoppito. Il sisma si è originato a una profondità di 8 chilometri.

Province: Chieti; consegnate deleghe a nuovi assessori

- PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

"Province: Chieti; consegnate deleghe a nuovi assessori"

Data: 13/02/2014

Indietro

IL RIMPASTO

Province: Chieti; consegnate deleghe a nuovi assessori

Il presidente ha tenuto per sé l'Urbanistica

Segui @PrimaDaNoi

La nuova giunta

CHIETI. Assegnate, dal presidente della Provincia di Chieti Enrico Di Giuseppantonio, le deleghe ai sei nuovi assessori nominati al posto di coloro che si sono dimessi nelle scorse settimane per poter partecipare alle prossime elezioni regionali.

I sei provengono tutti dal Consiglio provinciale. Angelo Argentieri ha avuto al Bilancio; Carla Di Biase l'Istruzione e la Formazione Professionale; Gianni Di Rito, Cultura e Turismo; Franco Moroni, Edilizia, Protezione Civile e Problematiche Petrolifere; Arturo Scopino, Personale; Paolo Sisti, Politiche Attive del lavoro e Attività Produttive. Confermate le deleghe al vice presidente Antonio Tavani (Viabilità e Lavori Pubblici) e agli assessori Eugenio Caporrella (Energia e Ambiente), Gianfranca Mancini (Politiche Sociali) e Tonino Marcello (Patrimonio e Concessioni). Di Giuseppantonio ha tenuto per sé la delega all'urbanistica e ha provveduto a effettuare alcune modifiche all'assetto delle funzioni.

«Ho ribadito a tutta la squadra la necessità di concentrare gli ultimi sforzi in questi ultimi mesi di mandato, dato che abbiamo diversi importanti obiettivi da perseguire. In primo luogo c'è il problema relativo a viabilità e scuole», ha detto Di Giuseppantonio, «con un 'caso Chieti' che nonostante i proclami e le belle parole di tutti resta un nodo irrisolto ma che deve essere necessariamente affrontato al più presto dal Governo e dalle altre Istituzioni. Poi vi è l'azione incisiva e costante che dobbiamo portare avanti verso il risanamento dell'Ente. Certo ci sono anche notizie positive: siamo davvero arrivati alla conclusione dell'iter preliminare finalizzato ai lavori di realizzazione della Via Verde della Costa dei Trabocchi, un intervento storico per l'intero territorio provinciale».

«In questa squadra vi sono esperienza, passione e competenze giuste», ha concluso Di Giuseppantonio «quello che sta più a cuore a tutti noi è ridare la giusta dignità a un territorio che oggi è letteralmente in ginocchio».

a-perugia-seminario-sui-precursori-sismici-elettro

A Perugia seminario sui precursori sismici elettromagnetici | Valtiberina | Attualita

Primo Piano Notizie.com

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

A Perugia seminario sui precursori sismici elettromagnetici

13/02/2014 12.05.35

Tema: ATTUALITA

Argomento:

Visto: 22 volte

[Stampa articolo](#)

[Aggiungi commento](#)

[Segnala ad un amico](#)

[Archivio Attualita](#)

Valtiberina - All'incontro presenti anche i gruppi ARI e Protezione Civile della Valtiberina

L'Associazione Radioamatori Italiani aderisce già da alcuni anni ad un progetto di ricerca a livello nazionale, in collaborazione con il FESN (Friuli Experimental Seismic Network) , con l' INGV (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) , vari atenei ed associazioni di protezione civile, per lo studio dei precursori sismici elettromagnetici, raccogliendo dati studiando le onde radio a bassissima frequenza che si pensa generate dalle rocce delle faglie del mantello terrestre in frantumazione che sono all'origine dei terremoti. La sezione di Città di Castello ha dato al sua adesione a questo progetto nazionale e per questo ha installato presso la propria sede una stazione di rilevamento della componente magnetica del segnale dei presunti precursori. Il dott. Fidani, venuto a conoscenza dell' attività dei radioamatori della Valtiberina, ha preso contatto con il presidente della sezione ARI di Città di Castello, chiedendo di poter installare una sua stazione di rilevamento, stazione che studia il campo elettrico del segnale. La stazione è stata installata da quasi un anno ed ha subito cominciato a raccogliere dati.

Il giorno 11 febbraio, presso la sede del Centro Operativo Comunale di Città di Castello, presso la cittadella dell' emergenza, il dottor Fidani ha tenuto un seminario per illustrare i risultati della sua ricerca e per far conoscere questa interessantissima attività. Erano presenti all' incontro il geometra Francesco Nocchi, responsabile della protezione civile per il Comune di Città di Castello, il presidente del gruppo alfa di protezione civile Giandomenico Pazzagli, il presidente del gruppo di protezione civile di Sangiustino Giuseppe Rossi, vari volontari dei gruppi sopra citati e, a fare gli onori di casa, il presidente dell' ARI di Città di Castello Riccardino Bruzzichini, il responsabile per il progetto precursori nonché vice presidente della sezione Tommaso Cecci ed i volontari dell' ARI.

La spiegazione dell' attività di monitoraggio da parte del dott. Fidani è stata molto interessante ed esaustiva, ed i dati raccolti, in base a testimonianze dirette dei cittadini terremotati, da ricerche storiche e da osservazioni strumentali hanno

a-perugia-seminario-sui-precursori-sismici-elettro

consentito di raccogliere un notevole quantità di dati, che hanno portato anche a ipotizzare nuove teorie sui precursori elettromagnetici. La collaborazione tra il dott. Fidani e la sezione di Città di Castello, proseguirà anche negli anni a venire, e per il futuro prossimo si tenderà a uniformare la banda di frequenze ed il modo di ricerca configurando le due stazioni in maniera più simile possibile, per confrontare, in caso di evento tellurico, i precursori registrati, così da poter raccogliere dei dati omogenei da mettere a disposizione della scienza.

Ricordiamo che nessuno, allo stato attuale, è in grado di prevedere terremoti; la ricerca e lo studio dei precursori elettromagnetici ha lo scopo di raccogliere dati che, messi in relazioni con altri tipi di precursori, possa far sì che in un tempo futuro, anche lontano, si possa arrivare ad una teoria affidabile di previsione. L' unica arma affidabile contro il terremoto rimane la prevenzione, cioè il costruire antisismico e sapere come comportarsi in caso di terremoto.

Chi volesse vedere l' attività della stazione di rilevamento dei precursori di Città di Castello, si può collegare al sito "<http://sismacdc.altervista.org>" <http://sismacdc.altervista.org>

Ogni martedì sera, presso la sezione ARI di Città di Castello, dalle 21:00 in poi, chiunque vorrà prendere visione diretta delle due stazioni di monitoraggio potrà farlo venendo a trovarci.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 tra il Lazio e l'Umbria. Tremano anche le Eolie

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 tra il Lazio e l'Umbria. Tremano anche le Eolie"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 tra il Lazio e l'Umbria. Tremano anche le Eolie.

Terremoto, scossa di magnitudo 3.5 tra il Lazio e l'Umbria. Tremano anche le Eolie

Scossa di terremoto nella notte tra Rieti e Perugia: il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Roma, 13 febbraio 2014 - Un scossa di terremoto di magnitudo 3.5 è stata avvertita alle 5,38 fra il Lazio e l'Umbria e precisamente tra le province di Rieti e Perugia. Secondo i rilievi dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro nei comuni di Cittareale e Norcia. Non si segnalano danni a persone o cose.

La scossa è stata seguita un minuto dopo da una replica di magnitudo 2.7. Un'altra scossa di magnitudo 2.2 era stata registrata nella stessa zona, il distretto sismico dei monti Reatini, alle 3:15 di ieri.

Nel nord della provincia di Perugia, vicino Pietralunga, oggi a 00:55 è stata invece registrata una scossa di magnitudo 2.4.

Una scossa di magnitudo 4 si è verificata verso le 12.30 al largo delle Eolie. L'evento si è verificato, comunque, a una profondità elevata - quasi 146 chilometri - e ciò ha impedito che provocasse danni.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

[Iscriviti](#)

Media Correlati

{{#each linkList}}

 {{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend

- Quotidiano Net

Quotidiano.net

"*Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend*"

Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE > Cronaca > Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend.

Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend

Venti forti e burrasca su Piemonte, Emilia Romagna e Marche colpiranno l'Italia nella giornata di domani

[Gli States battono i denti](#)

[Pioggia e raffiche di vento](#)

Notizie Correlate

Foto [Gli States battono i denti](#)

Articoli correlati [Usa, nuova tempesta di neve: 13 morti, 6mila voli cancellati](#)

Altri correlati [SEGUI IL CANALE METEO](#)

Roma, 13 febbraio 2014 - Una nuova perturbazione attraverserà nella notte l'Italia. Venti forti e burrasca su Piemonte, Emilia Romagna e Marche colpiranno la nostra penisola. Sulla base delle previsioni meteo, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso una allerta meteo a partire dal pomeriggio di oggi. Il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le strutture locali di protezione civile.

LE PREVISIONI DELL'AERONAUTICA MILITARE:

SABATO 15 - Nord: cielo molto nuvoloso già durante le primissime ore del giorno sulle regioni occidentali; la nuvolosità sarà associata a piogge o rovesci diffusi sulla Liguria in estensione durante la mattinata a Piemonte e Lombardia; non mancheranno neviccate sulle aree alpine centro-occidentali con quota neve da 800-1000 metri; miglioramento a partire dalle ore pomeridiane anche se con neviccate ancora presenti sulle alpi durante le ore serali e notturne; sempre nel pomeriggio le nubi tenderanno ad interessare anche il resto del nord con precipitazioni sulla parte più settentrionale del Triveneto, qui la quota neve risulterà lievemente più elevata attestandosi a partire da 1000-1200 metri. Centro e Sardegna: nuvolosità un po' più compatta sulla Toscana con deboli piogge sulla parte più settentrionale della regione; le nubi, in forma irregolare, tenderanno ad interessare anche le zone interne di Marche, Umbria e marginalmente il resto delle regioni peninsulari ma in assenza di fenomeni; dal pomeriggio le nubi tenderanno a diradarsi pur rimanendo presenti sull'alta Toscana; cielo poco nuvoloso sulla Sardegna. Sud e Sicilia: prevalenza di condizioni stabili all'insegna del cielo sereno o al più poco nuvoloso sia sulle regioni peninsulare che sulla Sicilia. Temperature: minime il lieve aumento al centro-nord e sulla Sardegna ed in diminuzione al sud; massime attese in calo sulla pianura padana ed in aumento sul resto del territorio. Venti: ancora inizialmente da moderati a forti nord-occidentali tra Salento e settore jonico della Calabria ma in graduale attenuazione; di provenienza meridionale sul resto del territorio in genere deboli ma con decisi rinforzi su Liguria e coste della Toscana.

DOMENICA 16 - Tornano ad aumentare le nubi al nord con precipitazioni dapprima sparse e poi sempre più diffuse a fine giornata risultando più insistenti sul Friuli Venezia Giulia; la nuvolosità si intensificherà anche tra Sardegna e regioni peninsulari apportando piogge o rovesci sull'isola e sulla Toscana in serata e nella notte; tempo stabile al meridione ma con nubi in aumento dopo il tramonto ad iniziare dalla Campania.

LUNEDI' 17 - Iniziale maltempo tra nord-est e regioni centrali con fenomeni anche diffusi ma in miglioramento durante la seconda parte della giornata; scarse le precipitazioni al sud ad eccezione della Campania che vedrà deboli piogge fino al primo pomeriggio.

MARTEDI' 18 - Tempo instabile tra Sardegna, regioni settentrionali, ad eccezione dell'arco alpino, ed al centro peninsulare sia nella giornata di martedì che in quella di mercoledì; nubi presenti anche al sud ma con fenomenologia isolata tra la Sicilia e la Campania.

Maltempo, nuova allerta: venti forti su Piemonte, Marche e Emilia Romagna. Le previsioni per il weekend

Elezioni a Castel Bolognese, l'assessore Daniele Meluzzi si candida per le primarie**RavennaToday**

"Elezioni a Castel Bolognese, l'assessore Daniele Meluzzi si candida per le primarie"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Elezioni a Castel Bolognese, l'assessore Daniele Meluzzi si candida per le primarie

Mercoledì sera si è tenuto il "battesimo" ufficiale della candidatura di Daniele Meluzzi alle primarie del centro sinistra, in programma il prossimo 2 marzo

Redazione 13 febbraio 2014

Tweet

Mercoledì sera si è tenuto il "battesimo" ufficiale della candidatura di Daniele Meluzzi alle primarie del centro sinistra, in programma il prossimo 2 marzo. A fare gli onori di casa la coordinatrice del "Comitato per Daniele Meluzzi sindaco", Ester Ricci Maccarini. Dopo il saluto del segretario comunale del Pd, Carla Bellagamba, ha preso la parola il sindaco Daniele Bambi, che ha ripercorso i tratti salienti del proprio mandato e dichiarato l'appoggio a Meluzzi.

Sono seguiti gli interventi di altri sostenitori, in squadra con Daniele nella Giunta Bambi: gli assessori Katia Malavolti (servizi sociali), Giovanni Morini (cultura) e Damiano Giacometti (bilancio). Tutti hanno individuato in Meluzzi il "testimone" ideale di Bambi, evidenziandone le competenze e le qualità umane. A sostegno del candidato sindaco si sono poi espressi lo scultore Alberto Mingotti e due giovani: la 24enne imprenditrice Katia Ponzi e la 27enne ricercatrice universitaria Chiara Berti. E proprio ai giovani si è rivolto Daniele Meluzzi. "Sono stati il loro slancio e il loro entusiasmo, oltre alla volontà di dare continuità al lavoro svolto da Bambi, che mi hanno convinto a candidarmi. Ringrazio tutti per gli apprezzamenti, ma penso di essere una persona normale. Forse è questa, oggi, l'anomalia nella politica, e non solo. Sarò a disposizione della comunità castellana, ascoltando tutti".

Meluzzi ha quindi elencato gli 8 punti portanti del suo programma, che saranno sviluppati e comunicati in modo più articolato nei prossimi giorni: lavoro, tutela dei servizi al cittadino, sicurezza stradale e circonvallazione, scuole e territorio sicuri, rilancio e slancio all'unione dei comuni, valorizzazione del centro storico, risparmio energetico per edifici ed illuminazione pubblica, cittadinanza attiva. Per tenersi aggiornati sulle attività e le novità del "Comitato Castello per Daniele Meluzzi sindaco" si possono consultare il sito internet <http://meluzzisindaco.wix.com/home> e la pagina facebook <https://www.facebook.com/daniele.meluzzi.sindaco>. Per qualsiasi richiesta o informazione si può scrivere alla mail castellopermeluzzisindaco@gmail.com. Sono in fase di realizzazione brochure, volantini e altri materiali informativi. Daniele Meluzzi e il Comitato che lo sostiene saranno presenti con un banchetto in piazza Bernardi nelle mattinate di venerdì e domenica dalle 9.30 e alle 12.30.

Annuncio promozionale

Meluzzi, 52 anni, bancario, è assessore ai lavori pubblici dal 2008. Sposato con Sandra, 2 figli, da diversi anni attivo nel volontariato locale (Avis, Proloco, Protezione civile) è stato per 9 anni dirigente della squadra di pallavolo femminile di Castel Bolognese. Si avvicina alla politica con la costituzione dei Comitati per Prodi nel 1995. Nel 2004 è eletto consigliere comunale di maggioranza nella lista dei Democratici per Castello. Nel 2007 è partecipa alla fondazione del Partito Democratico di Castel Bolognese. Nel 2012 è parte del Comitato Castello per Matteo Renzi.

FRANA SULLA ROMA-VITERBO, DERAGLIA TRENO: TERRORE FRA I PASSAGGERI

FRANA SU ROMA-VITERBO, DERAGLIA TRENO | Roma Capitale News | Cronaca | Politica | Campidoglio

Roma Capitale News

""

Data: **13/02/2014**[Indietro](#)**FRANA SULLA ROMA-VITERBO, DERAGLIA TRENO: TERRORE FRA I PASSEGGIERI**feb 13, 2014 | [Commenti 0](#)

Terrore fra i pendolari della ferrovia Roma-Viterbo. Questa mattina, poco prima della stazione La Giustiniana, un treno è deragliato in curva e l'ultimo carrello del quinto vagone è uscito dai binari.

L'incidente, per fortuna, non ha causato feriti ma solo tanta paura fra i numerosi passeggeri. Secondo quanto si apprende, una donna sarebbe rimasta sotto choc per lo spavento e sarebbe stata visitata dai soccorritori giunti sul posto.

I tecnici sono ora al lavoro per riportare il vagone sui binari. Il servizio al momento è effettuato a binario unico tra le fermate Montebello e Grottarossa. Per favorire gli spostamenti, l'Atac ha attivato un servizio integrativo di bus tra Montebello e Saxa Rubra.

Sulle cause dell'incidente son ora in corso delle indagini ma, a quanto pare, potrebbe essere dovuto a un leggero spostamento dei binari a causa degli smottamenti provocati dal maltempo.

TERREMOTO, LA TERRA TREMA FRA RIETI E PERUGIA: AVVERTITE 2 SCOSSE

ROMANOTIZIE.IT -

Roma Notizie.it*"TERREMOTO, LA TERRA TREMA FRA RIETI E PERUGIA: AVVERTITE 2 SCOSSE"*Data: **13/02/2014**

Indietro

HOME PAGE » REGIONE

13 febbraio 2014

TERREMOTO, LA TERRA TREMA FRA RIETI E PERUGIA: AVVERTITE 2 SCOSSE

Comunicato stampa - editor: M.C.G.

CONDIVIDI

Tweet

COMMENTI

ARGOMENTI

Cronaca La terra trema fra Lazio e Umbria. Giovedì mattina, intono alle 5.38, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia ha registrato una scossa di terremoto di magnitudo 3.5 fra le province di Rieti e Perugia.

Secondo i dati Ingv, il sisma ha avuto ipocentro a 9,5 km di profondità ed epicentro in prossimità del comune reatino di Cittareale e quello di Norcia.

Da un primo bilancio, pare che l'evento non abbia causato danni a cose o persone.

La scossa è stata poi seguita da un secondo terremoto di magnitudo 2.7.

Fra ieri e oggi altre scosse da 2.2 e 2.4 di magnitudo sono state segnalate nel distretto sismico dei Monti Reatini alle 3:15 di mercoledì e a Pietralunga, oggi alle 00:55.

CONDIVIDI

Tweet

Terremoto in Cilento: lieve scossa con epicentro a Capaccio

Terremoto a Salerno e provincia 13 febbraio 2014

SalernoToday

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Cilento: lieve scossa con epicentro a Capaccio

La scossa ad una profondità di 5.6 km, è stata avvertita anche ad Albanella, Cicerale, Giungano. Ancora, ad Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Roccadaspide e Trenitara

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate [Terremoto in Cilento: torna a tremare la provincia di Salerno](#)

Terremoto di magnitudo 2.2 alle ore 12:57 di oggi, in Cilento: a registrarlo, la Rete Sismica Nazionale dell'INGV. L'epicentro è stato localizzato nel comune di Capaccio

[Annuncio promozionale](#)

La lieve scossa ad una profondità di 5.6 km, è stata avvertita anche ad Albanella, Cicerale, Giungano. Ancora, ad Ogliastro Cilento, Prignano Cilento, Roccadaspide e Trenitara. Nessun danno.

Frana ad Ogliastro: il tratto resta chiuso fino al 30 giugno

Frana ad Ogliastro: statale 18 chiusa fino al 30 giugno 2014

SalernoToday

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Frana ad Ogliastro: il tratto resta chiuso fino al 30 giugno

Il provvedimento è necessario a causa del nuovo movimento franoso in atto sul versante a monte della sede stradale

Redazione 13 febbraio 2014

[Tweet](#)

Storie Correlate Riaperta al traffico la statale 18 ad Ogliastro Cilento: era stata chiusa per una frana

La strada statale 18 "Tirrena Inferiore" resterà chiusa fino a lunedì 30 giugno 2014, nel tratto compreso tra il km 109,300 e il km 109,400, in entrambe le direzioni, nel Comune di Ogliastro Cilento. Il provvedimento è necessario a causa del nuovo movimento franoso in atto sul versante a monte della sede stradale che ha comportato dissesti al piano viabile, come comunicato dall'Anas.

Durante la chiusura i veicoli leggeri, esclusi quelli che trasportano merce pericolosa, ed i mezzi pubblici di trasporto, potranno usufruire della strada provinciale 45, in entrambe le direzioni. Tutti gli altri veicoli dovranno percorrere l'autostrada A3 Salerno - Reggio Calabria. Ennesimo schiaffo, questo, alla viabilità cilentana.

[Annuncio promozionale](#)

Frana Montemignaio: La montagna si scioglie e blocca la viabilità sulla provinciale 70

- Notizie da Arezzo, Perugia, Forlì Cesena, Sansepolcro, Anghiari, Città di Castello, Bagno di Romagna

Saturno Notizie.it

"Frana Montemignaio: La montagna si scioglie e blocca la viabilità sulla provinciale 70"

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

NOTIZIE LOCALI » Notizie dal Casentino

Frana Montemignaio: La montagna si scioglie e blocca la viabilità sulla provinciale 70

Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della Provincia di Arezzo

Le ingenti piogge di questi giorni hanno messo a dura prova i nostri territori, come lo dimostra anche la frana che ha interessato la provinciale 70 nel comune di Montemignaio tra la località Castello e la località Eremo delle Calle.

Martedì 11 febbraio nel primo pomeriggio si era verificato uno smottamento che ha occluso l'alveo del fosso generando a monte dell'occlusione un invaso di acque e materiali che improvvisamente sono ceduti e si sono riversati a valle invadendo la strada e provocando il conseguente isolamento.

Sul luogo sono fin da subito intervenuti il servizio viabilità della Provincia di Arezzo e su conseguente attivazione della Provincia e del Comune di Montemignaio anche i tecnici dell'Unione dei Comuni che svolgono funzioni di centro intercomunale di Protezione Civile. Dopo i sopralluoghi del caso sono iniziati i primi lavori di ripristino consistenti nell'asportazione del materiale franato allontanando lo stesso dall'area in frana. Ad oggi i lavori continuano per liberare la strada e tutta l'area invasa dai detriti e permettere la riapertura della viabilità in direzione Consuma e quindi Firenze. Vista la natura della frana che ha interessato l'area non è possibile fare una previsione a breve termine per la riapertura, ma come ha sottolineato il sindaco di Montemignaio, Massimiliano Mugnaini,

" tutti i soggetti interessati hanno svolto e stanno svolgendo quanto necessario per ridurre al minimo i disagi alla popolazione e riattivare in sicurezza il normale transito. Colgo l'occasione per ringraziare tutti coloro che sono fin da subito intervenuti, dall'Assessore Provinciale alla viabilità Francesco Ruscelli e il servizio viabilità della Provincia agli operai forestali e al servizio protezione civile dell'Unione dei Comuni Montani del Casentino per la prontezza degli interventi".

0 commenti alla notizia

Redazione, 13/02/2014 16:31:48

Ponte sul fiume Paglia: venerdì mattina la riapertura**SienaFree.it***"Ponte sul fiume Paglia: venerdì mattina la riapertura"*Data: **13/02/2014**

Indietro

Ponte sul fiume Paglia: venerdì mattina la riapertura

Giovedì 13 Febbraio 2014 14:17

L'infrastruttura era stata chiusa un anno fa, il 13 febbraio 2013, dopo i danni provocati dall'alluvione 2012

Bezzini e Pinciani: "Mantenuto impegno con il territorio, grazie a sforzo straordinario e risorse della Regione"

Alle ore 7 di domani, venerdì 14 febbraio, inizieranno le operazioni di rimozione delle barriere e della segnaletica dal ponte sul fiume Paglia, lungo la provinciale 20 "Traversa Cassia Aurelia" che conduce a Piancastagnaio, per riaprire la circolazione alle ore 10. Il ponte era stato chiuso esattamente un anno fa, il 13 febbraio 2013, a seguito dei danni provocati dalle alluvioni dell'autunno precedente, per salvaguardare l'incolumità pubblica. Dopo mesi di forti disagi vissuti da imprese e cittadini del territorio amiantino e l'apertura, nei mesi estivi, di una viabilità provvisoria, da domani la circolazione potrà tornare finalmente regolare, grazie allo sforzo straordinario messo in campo dalla Provincia di Siena fin dal primo giorno di chiusura e alle risorse stanziare dalla Regione Toscana. Domani mattina, alle ore 8.30, il presidente della Provincia di Siena, Simone Bezzini, e il vicepresidente e assessore ai lavori pubblici, Alessandro Pinciani, saranno sul posto insieme ai tecnici e agli amministratori locali per salutare la restituzione alla comunità locale di un'infrastruttura tanto attesa.

"Avevamo preso un impegno con il territorio, - sottolineano Bezzini e Pinciani - riaprire il ponte sul fiume Paglia a un anno esatto dalla sua chiusura. Ci siamo riusciti e domani saremo a Casa del Corto per testimoniare e ringraziare amministratori e cittadini per la pazienza e la collaborazione mostrata in questo anno. Con loro abbiamo sempre condiviso, in tutti questi mesi, ogni fase di avanzamento dell'intervento e tutte le difficoltà legate alla sua realizzazione. Un percorso condiviso e trasparente, in cui non ci siamo mai sottratti al confronto nei numerosi incontri sul territorio.

Dopo la chiusura del ponte nel febbraio dello scorso anno - ricordano Bezzini e Pinciani - la Provincia ha avviato immediatamente tutte le verifiche tecniche possibili per ripristinare la viabilità, valutando anche soluzioni alternative, ma con la consapevolezza di contare su risorse insufficienti a garantire un intervento così impegnativo. Per questo motivo, nell'aprile 2013, abbiamo chiesto alla Regione Toscana di inserire il consolidamento del ponte nel protocollo d'intesa che era stato siglato nel novembre del 2012 a seguito degli eccezionali eventi alluvionali verificatisi in quel periodo".

"La Regione, che ringraziamo - aggiungono Bezzini e Pinciani - ha mostrato subito attenzione e disponibilità a sostenerci nell'intervento, che è stato particolarmente complesso considerando che il ponte ricade in zona a rischio sismico e vincolo paesaggistico e idrogeologico, e che il manufatto è sottoposto a vincolo architettonico. I lavori di consolidamento, consegnati a metà ottobre, sono proceduti regolarmente e oggi possiamo finalmente restituire al territorio e alla comunità un'infrastruttura consolidata e sicura. I lavori hanno previsto il consolidamento statico delle due arcate che afferiscono alla pila che era ceduta, la sottofondazione di questa e delle pile adiacenti e la sistemazione di una larga fascia di alveo del fiume in maniera da proteggere dall'erosione tutta la struttura". "Un ringraziamento va anche alla ditta che ha realizzato l'intervento e che ha lavorato in condizioni meteorologicamente avverse rispettando i tempi di consegna".

"L'impegno della Provincia - concludono Bezzini e Pinciani - rimane massimo anche su tutti gli altri interventi di ripristino sul territorio senese, duramente colpito dal maltempo nell'autunno del 2012, nell'ottobre 2013 e lo scorso gennaio. Alcune specifiche situazioni stanno diventando insostenibili se non ci saranno al più presto garantite risorse certe su cui contare per dare ai cittadini e alle imprese, fortemente penalizzati dai danni, oltre che dalla crisi, le risposte che aspettano da mesi. Manterremo alta l'attenzione e solleciteremo tutti i soggetti coinvolti affinché la provincia di Siena possa avere i fondi promessi da destinare alla messa in sicurezza del nostro territorio e delle sue infrastrutture".

Nelle immagini due momenti del collaudo •o

Frana Spoleto-Acquasparta, famiglie isolate "l'unica è lasciare auto di là e attraversare voragine a piedi"

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"Frana Spoleto-Acquasparta, famiglie isolate "l'unica è lasciare auto di là e attraversare voragine a piedi""

Data: 13/02/2014

Indietro

Frana Spoleto-Acquasparta, famiglie isolate "l'unica è lasciare auto di là e attraversare voragine a piedi"
gallerycommentipdfstampainvia photo

Allo studio soluzioni alternative / La frana 'scrive' un messaggio "Sono al limite della sopportazione" (nelle foto) (Jac. Bru.) - "L'unica è lasciare le auto dall'altro lato della voragine e attraversarla a piedi". Si attrezzano come possono gli abitanti di Firenzuola per far fronte al grave disagio causato dallo smottamento dei giorni scorsi. La via di comunicazione principale con Spoleto, dove molti dei residenti lavorano e mandano a scuola i figli, è infatti compromessa, e fare il giro inverso attraverso le frazioni di Messenano, Macerino e Fogliano per arrivare a Crocemarroggia vuol dire allungare di quasi mezz'ora oltre a percorrere una strada non asfaltata e molto angusta. Dopo la seconda chiusura del tratto franato gli abitanti hanno quindi deciso di lasciare un certo numero di auto parcheggiate al di là della voragine e di attraversarla a piedi ogni mattina coi figli al seguito per accompagnarli a scuola e poi recarsi al lavoro.

Una soluzione che, loro stessi ne sono consapevoli, non è il massimo quanto a sicurezza perché la frana continua a "camminare" verso il basso. I rilievi previsti per la giornata di ieri non sono stati effettuati poiché il terreno - aveva smesso di piovere da troppo poco - era ancora molle. E' probabile che oggi i tecnici tornino sul posto con le loro attrezzature per sondarlo. Nelle prossime ore dovrebbe tenersi anche un vertice tra le amministrazioni comunali di Spoleto e Acquasparta per studiare soluzioni al problema, ad esempio la realizzazione di una strada provvisoria lungo un terreno privato che passa sopra alla collina franata (i proprietari si sarebbero già dichiarati disponibili a concederlo).

Non mancano infine, anche in una vicenda come questa, anche gli aspetti curiosi. Tra tutti spicca il messaggio, scritto a mano su un cartello bianco, che la frana stessa ha voluto mandare a tutti coloro che si stanno interrogando sulle cause di questo disastro. Un messaggio che punta il dito contro i tanti rattoppi di asfalto effettuati nel corso degli anni ad ogni segno di cedimento del terreno e contro il passaggio indiscriminato dei mezzi pesanti. Apparso già all'indomani del primo smottamento e firmato "anonimo da Firenzuola", recitò così:

"Ciao a tutti chi sono? Sono la frana. Cosa è accaduto? Semplice, premetto che sotto sotto causa infiltrazioni di acqua sono sempre bagnata, ma ho deciso di lasciare la mia residenza sita in Collebiano di Firenzuola, perché? Sono arrivata al limite della sopportazione. Dovete sapere che il mio movimento è iniziato molti anni fa e gli addetti alla manutenzione della SR 418 quando vedevano che avevo qualche crepa mi appesantivano d'asfalto e io sempre più giù. Non potete immaginare cosa significa sentirsi passare sopra bestioni del peso di 500-600 quintali, vorrei vedere voi. Auguro a chi verrà al mio posto che i signori regionali gli facciano piedi buoni e schiena migliore della mia e prendano anche provvedimenti per i bestioni… anche perché i signori autisti sono costretti a tagliare quasi tutte le curve creando un pericolo costante per tutti gli automobilisti. Detto ciò ora vi saluto e scivolo via".

Riproduzione riservata ©

Articoli precedenti

Frana Spoleto-Acquasparta, l'allarme non è cessato / AGGIORNAMENTI: strada di nuovo chiusa, guarda Frana Spoleto-Acquasparta, riaperta al traffico a tempo di record la SR 418 Spoleto-Acquasparta, la "voragine" continua ad allargarsi / Nuove foto / Oggi vertice in regione

***Frana Spoleto-Acquasparta, famiglie isolate "l'unica è lasciare auto di là e
attaversare voragine a piedi"***

Publicato in Spoleto - Cronaca,
giovedì 13 febbraio 2014 ore 10:55

Spoletto, impianti di Montarello verso la totale demolizione / Così il comune

- TUTTOGGI.info

TUTTOGGI.info

"*Spoletto, impianti di Montarello verso la totale demolizione / Così il comune*"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Spoletto, impianti di Montarello verso la totale demolizione / Così il comune

gallerycommenti 1pdfstampainvia photo

Inviati verbali di sopralluogo alle associazioni che avranno 15 giorni di tempo per le controdeduzioni. Poi scatterà l'ordinanza

Jacopo Brugalossi

Guai seri per gli impianti sportivi di Montarello. Il comune di Spoleto, che prosegue nella sua opera di tutela e salvaguardia del territorio, ha consegnato in queste ore ai responsabili del bocciodromo, del circolo tennis e della pista del ruzzolone dei verbali di sopralluogo firmati da tutti gli enti interessati (demanio, regione, provincia) che attestano l'illegittimità delle strutture. Costruite a pochi metri dall'alveo dei fiumi Tessino e Marroggia, sono esposte ad un elevato rischio idrogeologico e pertanto dovranno essere demolite. Ora i destinatari dei verbali avranno a disposizione 15 giorni per inviare le loro controdeduzioni, terminati i quali, se non emergeranno elementi nuovi, scatterà ufficialmente l'ordinanza di demolizione.

Gli impianti di Montarello hanno alle spalle una lunga storia di sopralluoghi, ordinanze di sgombero per rischi idrogeologici e accertamenti per difformità urbanistico-edilizie, ma mai prima d'ora l'amministrazione comunale si era pronunciata in modo tanto categorico. La loro storia comincia addirittura negli anni '60, quando il demanio avrebbe concesso l'area a scopo di rimessaggio. Le costruzioni erette nel corso degli anni, circolo tennis, bocciodromo e pista di ruzzolone sarebbero quindi state realizzate tutte in difformità dalle vigenti norme in materia urbanistico-edilizia: abusive, in sostanza.

Gli ultimi sopralluoghi di cui si ha notizia, raccontati da Tuttoggi.info nel giugno del 2013, erano stati in realtà piuttosto interlocutori rimandando la questione ad ulteriori verifiche tecniche. Che ora non sembrano lasciare adito a dubbi: "non poteva esserci autorizzazione a realizzare delle volumetrie a ridosso del letto di un fiume", fanno sapere dal comune. Resta da capire a questo punto quali saranno le contromosse dei gestori degli impianti, molto frequentati da persone di tutte le età e divenuti negli anni uno dei principali punti di riferimento del territorio per gli appassionati.

Riproduzione riservata ©

Pubblicato in Spoleto - Cronaca,
giovedì 13 febbraio 2014 ore 13:53

Maltempo: è passata la piena del Po. Sacchi di sabbia a Gallo vicino al Reno - VIDEO

Maltempo: è passata la piena del Po. Sacchi di sabbia a Gallo vicino al Reno VIDEO | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Maltempo: è passata la piena del Po. Sacchi di sabbia a Gallo vicino al Reno VIDEO

Autore: Redazione | 11 feb 2014 19:01 | Commenti 0

Maltempo. Prorogata di altre venticinque ore, dalla protezione civile dell Emilia-Romagna, l allerta per criticità idraulica che riguarda tutti i tratti pianeggianti, compresa Ferrara. Le piene dei fiumi che interessano il territorio estense, Reno, Panaro e Po, al momento, stanno comunque defluendo senza problemi e continuamente monitorate. Viste le criticità in atto e il conseguente innalzamento dei livelli idrometrici dei fiumi, la protezione civile dell Emilia-Romagna ha deciso di prorogato per altre 25 ore l allerta per criticità idraulica diramata ieri. Un attenzione valide anche per la pianura ferrarese, con il preallarme che resta per il Panaro e il Reno.

Nonostante i livelli siano tutti sopra la media del periodo il transito delle piene è continuamente monitorato. Il Reno non ha destato particolari preoccupazioni, sia nel centese (dove la piena non ha toccato il livelli dello scorso 31 gennaio) sia nel comune di Poggio Renatico: a Gallo la protezione civile, in mattinata aveva collocato i sacchi per rafforzare ulteriormente gli argini. La piena poi ha proseguito il suo corso verso l argentario e quindi verso il Delta. Una situazione che tuttavia non desta particolari preoccupazioni, confermata anche dal fatto che questa mattina, la riunione prevista in Prefettura a Ferrara è stata annullata.

Sta transitando verso il Delta anche la piena del Po, dove affluiscono le piene di altri quattro fiumi sotto osservazione in queste ore: Taro, Enza, Secchia e Panaro. Il grande fiume, tuttavia si conferma su livelli di criticità ordinaria nel tratto fra Sermide, provincia di Mantova e Pontelagoscuro, provincia di Ferrara. La criticità diventa moderata lungo i rami del Delta. Secondo l Aipo il fenomeno proseguirà nelle prossime 36 ore, per poi esaurirsi gradualmente nell arco delle 48 ore, col ritorno dei valori sotto le soglie di criticità. Per questo viene ancora raccomandata attenzione e prudenza nelle aree vicine al fiume e nelle golene.

Le strutture Aipo proseguono il monitoraggio, vigilanza ed eventuale pronto intervento sull asta del Po e sugli affluenti in coordinamento con le strutture di Protezione civile e tutti gli enti interessati. In particolare, sono in corso di verifica alcune situazioni verificatesi nei territori modenese, mantovano e parmense, tra cui lo smottamento avvenuto sull argine di Po nel comune di Colorno.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/11022014_gallo.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

Agricoltura, senza sole colture a rischio

Malattie e funghi che per l'alta umidità stanno aggredendo la spiga del grano, mettendo a rischio 30-40% del prodotto, e i tempi della raccolta prevista per fine giugno. Il riso non seminato, che non è andato oltre il 7% delle semine degli ultimi anni ...

Lidi: l'estate non decolla

***Maltempo: è passata la piena del Po. Sacchi di sabbia a Gallo vicino al Reno
- VIDEO***

E' un'estate che stenta a decollare quella datata 2013. Il maltempo, che ancora in questi giorni sta ostacolando l'afflusso turistico, e la crisi che ha rallentato i consumi non favoriscono una partenza ufficiale della stagione che, con i mesi di lugli...

Cambio della guardia alla base di Poggio

“Ho trascorso al Comando della Base di Poggio Renatico, poco più di un anno ed è stata una esperienza molto importante sotto l'aspetto professionale”. Così il Generale di Squadra Aerea, Mirco Zuliani, nel momento dei saluti. Da Poggio Renatico il Genera...

Maltempo: allagamenti a lido Spina e Estensi

; Rami caduti e alberi che creano pericoli e disagi alla circolazione, strade, scantinati e garage allagati. Vigili del fuoco di Ferrara e dei diversi distaccamenti della provincia ancora al lavoro questa mattina a lido degli Estensi e a lid...

Piena del Po, colmo passato a Pontelagoscuro

E' passato tra le 18.00 e le 20.30 di ieri sera, domenica 29 dicembre, il colmo della piena del Po a Pontelagoscuro. Una piena anomala che ha riempito le golene aperte, ma che non ha provocato danni di nessun genere, confermando livelli di criticità ord...

Calderoni: "A Ferrara rischio alluvione scongiurato"-INTERVISTA

Emergenza fiumi che nelle prossime ore toccherà anche la nostra provincia con l'arrivo dell'onda di piena che nel modenese ha creato non pochi disagi, soprattutto con l'esondazione del Secchia. Il Po preoccupa – ha detto l'assessore provinciale alla Prote...

(Gli articoli sono associati per TAG, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

•0

Accordo Marghera: che succede al Petrolchimico

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

"Accordo Marghera: che succede al Petrolchimico"

Data: 13/02/2014

Indietro

Accordo Marghera: che succede al Petrolchimico

Autore: Redazione | 13 feb 2014 18:53 | Commenti 0

Dopo l'accordo sul petrolchimico di Porto Marghera che prevede un rilancio della chimica con un investimento di 200 milioni di euro, con anche ricadute sul Petrochimico di Ferrara, arrivano i dubbi della Cgil che dice: "Eni vuole uscire dalla produzione di Polietilene". Le incognite già espresse, lo scorso luglio, al tavolo regionale sullo sviluppo del Petrolchimico ferrarese restano intatte, anzi lascia irrisolti problemi come il consolidamento delle attività produttive ed il futuro dell'impianto Versalis di Ferrara.

E' alquanto negativa la posizione della Filctem-Cgil sull'accordo siglato alcuni giorni fa a Roma per il rilancio del sito Porto Marghera che prevede un investimento di circa 200mln di euro. Un progetto di trasformazione che non solo dovrebbe rilanciare il petrolchimico veneziano ma avere anche una ricaduta nello stabilimento ferrarese Versalis, azienda chimica di Eni. Le strategie per il rilancio devono passare per la chimica verde, avevano decretato lo scorso luglio, a Bologna, Regione, industriali, sindacati ed istituzioni.

"Il nuovo quadro, spiega la Cgil, non toglie le incertezze che abbiamo dal 2008, quando Eni decise di orientare i nuovi investimenti sul Polietilene in Francia. L'accordo raggiunta parrebbe addirittura confermare la volontà di Eni, dopo le chiusure di Gela e Porto Torres e il ridimensionamento di Priolo, di voler uscire dalla produzione di Polietilene", spiega il sindacato dei lavoratori della Cgil. Incertezze, che per Piazza Verdi, si riverserebbero sull'occupazione "visto che, oltre alla lunga fermata, che prevede anche l'utilizzo della Cigo) si registra una particolare congiuntura del mercato che rende necessaria la sospensione temporanea di produzione dell'Etilene". Forti dubbi vengono espressi anche per le forniture delle materie prime. Secondo Filctem-Cgil, "ci sarebbe il forte rischio che al rinnovo dei contratti si producano costi aggiuntivi".

Ti potrebbero interessare anche:

Basell il via agli scioperi

E' cominciata oggi una nuova serie di iniziative di sciopero all'interno della Basell, la più importante tra le aziende insediate nel polo petrolchimico di Ferrara. Fino all'8 aprile si effettueranno delle astensioni dal lavoro di quattro ore (tra l...

Sindacati: allarme cassa integrazione

E' necessario rifinanziare al più presto la Cassa Integrazione in deroga, e il miliardo di euro promesso dal Ministro del lavoro Elsa Fornero potrebbe non bastare. Questo è il doppio allarme che lanciano i sindacati - CGIL, CISL e UIL - che martedì mat...

Black out al petrolchimico: torce accese

Black out elettrico, questo pomeriggio, al polo petrolchimico di Ferrara. E' accaduto intorno alle 15 30: un improvviso

Accordo Marghera: che succede al Petrolchimico

calo di tensione ha provocato il sostanziale blocco di gran parte impianti dello stabilimento. Da qui l'attivazione automatica de...

Piani provinciali di Protezione Civile in arrivo

; La Provincia di Ferrara, oltre al piano sul rischio idrogeologico in corso di stesura, ha già due piani di protezione civile. A questi si aggiunge quello che riguarda il rischio sismico, ancora in corso d'opera, ovvero un piano che servirà a in...

Petrolchimico, emergenza simulata: la centrale in prefettura

Le sirene hanno dato l'allarme – simulato – alle 10 40: i ferraresi che abitano intorno all'area del petrolchimico si sono accorti così della esercitazione che ha coinvolto in mattinata protezione civile, vigili del fuoco, forze dell'ordine, e natura...

Petrolchimico, vecchio Inceneritore addio: Sindyal bonifica in 4 anni - VIDEO ALL'INTERNO DEL POLO

Nell'area del polo petrolchimico di Ferrara ci sono almeno 40 ha di terreno che potrebbero essere destinati a nuovi insediamenti produttivi quando verranno completate le operazioni di bonifica. Lo ha spiegato Giovanni Milani, amministratore delegato di ...

(Gli articoli sono associati per TAG, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita - INTERVISTA FUSARI

Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita INTERVISTA FUSARI | Telestense.it - Ferrara

Telestense.it

""

Data: 13/02/2014

Indietro

Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita INTERVISTA FUSARI

Autore: Redazione | 12 feb 2014 19:14 | Commenti 0

Progettisti, imprenditori e docenti del territorio, si sono confrontati, al Ridotto del teatro Comunale, su alcune significative esperienze, per le quali hanno utilizzato protocolli di certificazione dell'edilizia sostenibile o che si sono distinti a livello internazionale, per la definizione di metodiche di valutazione della sostenibilità ambientale per edifici storici, come nel caso dell'Università di Ferrara, per il protocollo GBC Historic Building. "Si è trattato – ha commentato portando il suo contributo, l'Assessore all'Urbanistica, Edilizia privata e pubblica del Comune di Ferrara, Roberta Fusari – di un avvenimento di grandissimo rilievo.

"Un incontro – ha aggiunto l'assessore – che ha indicato la natura del legame tra sostenibilità, edilizia e qualità della vita.

"La Torre dell'orologio, con la firma dell'accordo per il primo caso studio su un edificio monumentale italiano, sul protocollo GBC Historic Building – ha infine sottolineato Roberta Fusari – diventa, assieme a Porta Paola, un terreno di sperimentazione per come intervenire sugli edifici storici.

rtmp://telestense.meway.tv:80/telestense_vod/12022014_edilizia_sostenibile.mp4

Ti potrebbero interessare anche:

Caso Lageder, l'esposto di PPF e Lega Nord

Arriva l'esposto alla Corte dei Conti di Bologna sul caso Lageder che ha imposto al Comune di Ferrara di pagare a titolo di risarcimento un contenzioso aperto con la famiglia altoatesina nei primi anni Ottanta, per la cessione di un terreno in zona Villa F...

Comune di Ferrara, macchina burocratica 'leggera'

Una macchina burocratica 'leggera' che ha portato ad un risparmio di 1,6 milioni e che posiziona Ferrara tra i primi venticinque comuni virtuosi, sui 108 capoluoghi. E' la fotografia dell'amministrazione comunale di Ferrara, secondo uno studio della com...

Crisi chimica, Ministero sviluppo: "Basell faccia chiarezza su Ferrara"

Con una lettera inviata al management della "Lyondell Basell", il Ministero dello Sviluppo Economico chiede che, in tempi rapidi, sia fatta chiarezza sui destini dei due siti industriali di Terni e Ferrara. La multinazionale americana, che opera ...

Apollo: post-it d'affetto in attesa di conoscere il futuro

"Quando riaprite? Apollo ci manchi! Sei parte di Ferrara". Sono domande dirette a chi ha il futuro del cinema Apollo in mano ma si tratta anche di dichiarazioni d'affetto. Sono le scritte riportate sui post-it che negli ultimi giorni stanno

Dall'edilizia verde il nuovo stile di vita - INTERVISTA FUSARI

spuntand...

Strada chiusa a causa del letame

Via Bondenese chiusa per ore a causa di quintali di letame sparsi sull'asfalto. E' successo poco dopo le 15 sulla strada che collega Casumaro a Buonacompra, nel centese. Ignoti avrebbe perso il carico lungo la strada per una lunghezza di 300 metri. ...

Poggio, tragica scomparsa agente Polizia municipale: cordoglio del sindaco

Nella sede comunale di Poggio Renatico è giunta nella mattinata di venerdì 7 febbraio la terribile notizia della morte di Alessandra Accoto, 34enne in servizio al presidio territoriale di Polizia Municipale. L'agente è stata trovata priva di vita nella...

(Gli articoli sono associati per TAG, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

«Bambini attraversano la frana per andare a scuola»

Strada Spoleto-Acquasparta chiusa: | Umbria24.it

Umbria24

"«Bambini attraversano la frana per andare a scuola»"

Data: 13/02/2014

Indietro

12 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 20:58

Strada Spoleto-Acquasparta chiusa: «Bambini attraversano la frana per andare a scuola»

Ottanta famiglie isolate da due giorni, è emergenza. Strada alternativa senza protezioni e indicazioni: «Che facciamo se qualcuno si sente male?»

Bimbi costretti ad attraversare a piedi la frana (foto Fabrizi)

MULTIMEDIA [Guarda le foto](#)

di Chia.Fa.

Twitter [@chilodice](#)

Ottanta famiglie isolate da due giorni a causa del nuovo cedimento della strada 418. E bambini costretti a camminare sopra la frana per andare a scuola e tornare a casa. Sono in piena emergenza i residenti delle frazioni di Messenano (Spoleto), Firenzuola e Cisterna (Acquasparta) che non hanno una via alternativa percorribile con le auto per aggirare lo smottamento che li separa da Spoleto e tutti i servizi.

LE FOTO DEI BIMBI CHE ATTRAVERSANO LA FRANA: Foto

Alternativa impercorribile Sì, perché se è vero che sulla strada sterrata che si allunga per una ventina di chilometri tra i boschi della zona riescono a transitare anche le utilitarie, è altrettanto vero che il tracciato è stretto e due auto contemporaneamente non riescono a passare, nel caso occorrerebbe, ed è successo, improvvisare manovre complicate su un percorso privo di opere di protezione e, inutile dirlo, immerso nel buio. Senza contare poi che lungo la strada manca la segnaletica e qualcuno, martedì sera, per tornare a casa si è perso un paio di volte.

LA NUOVA VORAGINE SULLA SR 418: Foto - Video

A rischio incolumità dei residenti Molti dei residenti, in buona sostanza, per evitare di correre inutili rischi in mezzo al bosco con l'auto, parcheggiano prima della frana e a piedi attraversano il tratto della regionale 418 ceduta. Lo hanno fatto mercoledì mattina, qualcuno anche all'alba, con i figli al seguito, sia per accompagnarli allo scuolabus che per riportarli a casa, ma anche semplicemente per andare a lavoro o a fare la spesa. In ogni caso, è evidente che passeggiare su uno smottamento profondo come quello di Case Colle Bianco, in termini di sicurezza, non è proprio il massimo.

L INTERVENTO TAMPONE CHE NON HA RETTO Foto - Video

Residenti al lavoro Loro, però, di alternative per ora non ne hanno. Alcuni di loro martedì, qualche ora dopo la nuova frana e l'ordinanza di chiusura della strada, hanno provato autonomamente e con mezzi propri a sistemare una strada percorribile solo con auto fuoristrada, «perché spiegano se abbiamo un'emergenza sanitaria chi ci viene a prendere? L'ambulanza dall'ospedale di Pantalla? Ma non scherziamo».

LA VORAGINE SULLA SR 418: Foto - Video

Preoccupazione per anziani Ma per ora non ci sono riusciti. Ora si valuta la possibilità di sistemare un'altra strada sterrata, molto più breve ma completamente allagata, mentre cresce la preoccupazione anche per i tanti anziani che popolano le tre frazioni, tanto che i residenti più giovani hanno creato un filo diretto, una sorta di squadra da attivare in malaugurati casi di necessità.

Servono risposte Nel frattempo, tanto è grave la situazione, i tecnici della Provincia non hanno compiuto i sondaggi sul terreno. L'operazione richiede la sistemazione di un macchinario con una sorta di trivelli e c'erano timori per la stabilità. Tutto rimandato a giovedì, ma intanto il tempo passa e i residenti chiedono risposte.

«Bambini attraversano la frana per andare a scuola»

©Riproduzione riservata

Norcia, scossa di magnitudo 3,5: nessun ferito

Terremoto di 3.5 a Norcia, svegliati all'alba da uno scossone: nessun ferito | Umbria24.it

Umbria24

""

Data: 13/02/2014

[Indietro](#)

13 febbraio 2014 Ultimo aggiornamento alle 14:04

Terremoto di 3.5 a Norcia, svegliati all'alba da uno scossone: nessun ferito

Avvertita anche a Cascia, Preci, Monteleone di Spoleto. Distretto dei monti Reatini

di Mau Troc e C. Fab.

Sono le 5.38 quando la terra trema tra la provincia di Perugia e quella di Rieti, lungo il confine tra l'Umbria e il Lazio.

Una scossa di magnitudo 3.5 seguita da un'altra scossa di 2.7 alle 5.39, appena un minuto dopo.

Alcuni particolari Secondo quanto riportato dall'Ingv (Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia) le scosse di terremoto sono state registrate nel distretto sismico dei monti Reatini, tra Norcia e Cittareale. Le scosse di terremoto sono state avvertite anche nei comuni di Preci, Cascia e Monteleone di Spoleto. La profondità del sisma è di 9.5 chilometri per la scossa di magnitudo 3.5 mentre è di 9,9 per quella di magnitudo 2.7. Al momento non si registrano danni a persone o cose.

©Riproduzione riservata

•o

Frana sulla Roma-Viterbo treno rischia di deragliare, un ferito

Viterbo News 24 - Frana sulla Roma-Viterbo treno rischia

Viterbo News24.it

""

Data: **13/02/2014**

[Indietro](#)

Frana sulla Roma-Viterbo treno rischia
di deragliare, un ferito

13/02/2014 - 12:24

ROMA - Momenti di paura questa mattina sulla tratta ferroviaria Roma-Civita Castellana-Viterbo. Un vagone del convoglio, partito da piazzale Flaminio, ha rischiato di deragliare nei pressi della stazione della Giustiniana a causa di uno smottamento del terreno provocato probabilmente da infiltrazioni d'acqua piovana dei giorni scorsi.

Secondo Atac, "la rotaia era lievemente sconnessa e il vagone ha sviato, ma non è uscita del tutto dalla sede, solo un carrello è uscito e il treno è rimasto sui binari".

Una donna è rimasta lievemente ferita ed è stata soccorso e portato in ospedale. Sul posto carabinieri, vigili del fuoco, polizia e 118. Per i viaggiatori delle linee ferroviarie viterbesi si tratta del secondo incidente nel giro di due settimane. Il 31 gennaio, infatti, un convoglio della tratta Roma-Casano-Viterbo deragliò poco prima di arrivare nel capoluogo della Tuscia a causa di uno smottamento.

Data:

13-02-2014

marketpress.info

MALTEMPO 2013: RICONOSCIUTA L'ECCEZIONALE CALAMITÀ NATURALE PER GROSSETO, PISTOIA E SIENA

| marketpress notizie

marketpress.info

"MALTEMPO 2013: RICONOSCIUTA L'ECCEZIONALE CALAMITÀ NATURALE PER GROSSETO, PISTOIA E SIENA"

Data: **13/02/2014**

Indietro

Giovedì 13 Febbraio 2014

MALTEMPO 2013: RICONOSCIUTA L'ECCEZIONALE CALAMITÀ NATURALE PER GROSSETO, PISTOIA E SIENA

Firenze, 13 febbraio 2014 - E' giunta all'assessorato all'agricoltura della Regione Toscana la comunicazione ufficiale sulla dichiarazione del carattere di "eccezionalità" per le calamità atmosferiche nelle province di Grosseto, Pistoia e Siena dell'autunno 2013. La pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale è avvenuta in data 7 febbraio 2014. Da quella data decorre il termine per le richieste di intervento sul fondo di solidarietà nazionale. Le domande vanno presentate agli uffici provinciali.